

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 <sup>a</sup> Senato) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX) .....	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	18
GIUSTIZIA (II) .....	»	40
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	47
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	57
FINANZE (VI) .....	»	68
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	84
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	101
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	111
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	120
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	130

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 14.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	155
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	157
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	160
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	162
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	168
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	169
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	170

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3

#### **COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

*Martedì 18 luglio 2023.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 11.55 alle 12, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai

deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12 alle 12.40.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Macerata (proc. n. 512/2020 RG NR – n. 907/2021 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 5).

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso la Corte d'appello di Ancona (proc. n. 404-1/2021 RG) (atto di citazione in appello di Vittorio Sgarbi) (Doc. IV-ter, n. 6) (Seguito dell'esame congiunto e rinvio) .....

4

Sui lavori della Giunta .....

6

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.*

**La seduta comincia alle 11.05.**

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Macerata (proc. n. 512/2020 RG NR – n. 907/2021 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 5).**

**Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso la Corte d'appello di Ancona (proc. n. 404-1/2021 RG) (atto di citazione in appello di Vittorio Sgarbi) (Doc. IV-ter, n. 6).**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 5 luglio 2023.

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di due richieste di deliberazione in materia d'insindacabilità, entrambe riguardanti l'on. Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti.

La prima richiesta proviene da un procedimento penale pendente presso il tribunale di Macerata (Ufficio GIP) ed è pervenuta il 17 maggio 2021 (procedimento n. 512/2020 RG NR – n. 907/2021 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 5). La seconda trae origine da un procedimento civile pendente presso la Corte di appello di Ancona ed è pervenuta il 24 giugno 2021 (procedimento n. 404-1/2021 RG – atto d'appello dell'on. Vittorio Sgarbi) (Doc. IV-ter, n. 6). I documenti inviati dall'Autorità giudiziaria riguardano la medesima vicenda e perciò il loro esame, come ricordato nella seduta del 28 giugno scorso, è congiunto.

Ricorda che nella seduta del 28 giugno scorso il relatore, deputato Giaccone, ha illustrato la vicenda alla Giunta.

Rappresenta, inoltre, che l'onorevole Sgarbi – ritualmente invitato a fornire chiarimenti ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera – ha inviato una memoria scritta che il relatore ha illustrato nella seduta del 5 luglio scorso.

Chiede, quindi, all'onorevole Giaccone di intervenire per formulare, se ritiene, una proposta di deliberazione.

Andrea GIACCONE (Lega), *relatore*, desidera ricordare che le richieste all'esame della Giunta riguardano la medesima vicenda e perciò sono trattate congiuntamente. Tanto il procedimento penale (pendente presso il Tribunale di Macerata) quanto il procedimento civile (pendente presso la Corte di appello di Ancona) traggono origine dalle medesime dichiarazioni dell'on. Sgarbi, pubblicate il 6 maggio 2019 sulla propria pagina *Facebook* e successivamente riprese dalla stampa locale trentina.

Sottolinea che le dichiarazioni asseritamente diffamatorie perseguite in sede penale e, al contempo, oggetto della richiesta di risarcimento del danno in sede civile, concernono quella parte del *post* in cui l'on. Sgarbi apostrofava Alex Marini – consigliere del Movimento 5 Stelle della Provincia autonoma di Trento – nonché un'altra consigliera provinciale appartenente al Partito Democratico, definendo entrambi come « *inetti* », « *depensanti* », « *pagati seimila euro al mese per dire castronerie* », « *uniti nella loro caparbia ignoranza* », di « *acclarata e locupletata incompetenza* », « *lautamente pagati per la loro assoluta incompetenza* », « *onanisti con la destra e con la sinistra* » che « *annaspano nelle loro menti ottenebrate* ».

Rammenta ancora che, con le dichiarazioni contestate, l'on. Sgarbi ha inteso replicare ai due predetti consiglieri provinciali i quali avevano criticato la sua nomina a Presidente del consiglio di amministrazione del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (MART), giudicata inopportuna e asseritamente motivata da ragioni politiche. In particolare, il consigliere Marini aveva in precedenza presentato un'interrogazione al Consiglio pro-

vinciale di Trento, nella quale criticava la predetta nomina, sia per alcune condanne penali riportate in passato dal deputato Sgarbi, sia per un'ipotizzata incompatibilità tra la nomina stessa e il mandato parlamentare ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 2013. Su tale presunta incompatibilità, tuttavia, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha stabilito che non sussistono « *ipotesi di violazione del decreto legislativo n. 39 del 2013, a condizione che non vengano attribuite al presidente del consiglio di amministrazione del MART specifiche deleghe gestionali* ».

Per ciò che attiene più specificamente alla sussistenza del nesso funzionale di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, fa presente che sia il GIP presso il Tribunale penale di Macerata sia il Tribunale civile della medesima città marchigiana hanno rigettato l'eccezione di insindacabilità delle opinioni espresse dall'ex deputato interessato. In particolare, il Tribunale civile ha ritenuto « *palesamente infondato il richiamo all'articolo 68 della Costituzione, non avendo nel caso di specie l'attore manifestato opinioni nell'esercizio delle proprie funzioni di parlamentare* ».

Ricorda, invece, che nelle note inviate alla Giunta ex articolo 18 del Regolamento, il legale dell'on. Sgarbi ha esposto che « *la polemica tra l'on. Sgarbi medesimo e il Marini riveste carattere politico e non personale, che determina di per sé l'insindacabilità delle opinioni del parlamentare. (...) A tal proposito, le considerazioni dell'on. Sgarbi si pongono, in una certa misura, nel solco di valutazioni già compiute dalla Giunta nell'esame di altre richieste di insindacabilità. La Giunta ha, infatti, più volte affrontato il tema della necessità del superamento della ricerca formalistica dell'atto tipico ai fini della verifica dell'esistenza del nesso funzionale tra le dichiarazioni extra moenia e l'attività parlamentare* ».

Così ricostruite le posizioni delle parti, ritiene di formulare la sua proposta alla Giunta nel senso della insindacabilità delle opinioni espresse dall'on. Sgarbi. A soste-

gno di tale proposta evidenzia i seguenti aspetti:

1) in vari precedenti di questa e della legislatura passata, la Giunta ha manifestato più volte l'esigenza di pervenire a un criterio ermeneutico della insindacabilità dei parlamentari che vada oltre la formalistica ricerca dell'atto tipico pregresso. In particolare, la Giunta ha avuto modo di sottolineare più volte la necessità di superare tale puntiglioso formalismo, che non è assolutamente adeguato alle esigenze di un dibattito politico nel quale il parlamentare deve poter utilizzare tutti gli strumenti e i modi di comunicazione pubblica che sono propri della società attuale; modi che sono caratterizzati spesso da una necessità di immediatezza della comunicazione, che è inconciliabile con il predetto formalismo. È stato anche più volte rilevato che il parlamentare dovrebbe sentirsi libero di assicurare il proprio raccordo con l'opinione pubblica anche tramite l'uso dei mezzi di comunicazione, esercitando il diritto di critica nell'immediatezza dei tempi presupposti in tale contesto.

2) Nel caso di specie, anche se la terminologia impiegata dall'on. Sgarbi non appare felice nella forma e comunque sgradevole nella sostanza, può ritenersi che le dichiarazioni espresse nel *post* su *Facebook* del 6 maggio 2019 siano inquadrabili nell'ambito di una critica politica rivolta al consigliere Alex Marini. Della critica politica ricorrono, infatti, sia il requisito soggettivo, trattandosi con tutta evidenza di contrasti intercorsi tra soggetti politici at-

tivi (un parlamentare e due consiglieri provinciali in carica); sia il requisito oggettivo, vertendo la polemica in esame su una nomina (quella a Presidente del MART), che è di competenza di un organo politico (Giunta provinciale di Trento).

Alla luce delle considerazioni espresse, propone alla Giunta di stabilire che le dichiarazioni rese dall'on. Sgarbi all'interno del *post* pubblicato sulla propria pagina *Facebook* il 6 maggio 2019 siano insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Ciò, sia per quanto attiene al procedimento penale pendente presso il Tribunale di Macerata 2021-Ufficio GIP (procedimento n. 512/2020 RGNR – n.907/2021 RG GIP – Doc. *IV-ter*, n. 5) sia per quanto concerne il procedimento civile presso la Corte d'Appello di Ancona (procedimento n. 404-1/2021 RG – atto d'appello dell'on. Vittorio Sgarbi – Doc. *IV-ter*, n. 6).

Enrico COSTA, *presidente*, ringrazia il relatore e, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta, nella quale si procederà a votare la proposta del relatore.

#### **Sui lavori della Giunta.**

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che, a seguire, si terrà la riunione del Gruppo di lavoro sulle nuove modalità di consultazione da remoto degli atti della Giunta.

**La seduta termina alle 11.15.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL .....	7
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di Elettrocità futura .....	7
Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome .....	7

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 11.55.

**Audizione informale, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazio-**

**nale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di Elettrocità futura.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.25.

**Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 Donzelli (*Seguito dell'esame e conclusione*) ..... 8

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente della II Commissione* **CIRO MASCHIO**. — *Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia* **ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE**.

#### La seduta comincia alle 13.50.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ».**

**C. 336 Donzelli.**

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 luglio 2023.

**CIRO MASCHIO**, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da venerdì 28 luglio 2023.

Avverte che sul testo del provvedimento, come modificato dagli emendamenti approvati, sono pervenuti i pareri favorevoli della I e della X Commissione, mentre la V Commissione ha espresso il nulla osta all'ulteriore corso dell'*iter* del progetto.

Chiede, quindi, se vi siano interventi in dichiarazione di voto sul conferimento del mandato alle relatrici a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

**IMMA VIETRI** (FDI) sottolinea come la vicenda della comunità « Il Forteto » non riguardi solo la violenza sui minori, collocati in una finta comunità di accoglienza e poi finiti nelle mani di un pedofilo, o una vicenda processuale assurda, in cui le sentenze definitive sono state ignorate dai magistrati degli stessi tribunali che le hanno emesse, ovvero una cooperativa agricola che per anni ha sfruttato il lavoro di persone non pagate e soggiogate.

Evidenzia che il fatto che **RODOLFO FIESOLI** non sia più in carcere dopo la condanna definitiva nel 2019 confermi come non sia mai stata fatta piena giustizia sulla vicenda. Nel ricordare che la comunità ha potuto disporre di un'enorme rete di connivenze, segnala che deve essere fatta chiarezza sui motivi per cui ha goduto per cinquant'anni del credito del mondo politico e della magistratura.

Nel ribadire che occorre dare verità alle vittime del Forteto, rileva che nella precedente legislatura la Commissione d'inchiesta ha svolto un lavoro importante, che deve essere ulteriormente approfondito. Dichiarata che il suo gruppo lavorerà per recuperare lo spirito di collaborazione che ha

animato le due Commissioni d'inchiesta istituite dal Consiglio regionale della Toscana, precisando che, ove qualcuno preferisca anteporre i propri interessi politici, Fratelli d'Italia ha idee chiare sulla direzione in cui procedere. Per tali ragioni, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato alle relatrici.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il

mandato alle relatrici a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE. COM(2022)457 final (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale) .....	10
ALLEGATO (Documento finale approvato) .....	12

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente della IX Commissione, Salvatore DEIDDA.

#### La seduta comincia alle 13.50.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE.**

**COM(2022)457 final.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 dicembre 2022.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che i gruppi di Fratelli d'Italia e del Partito Democratico hanno chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che le Commissioni hanno svolto un ampio ciclo di audizioni sul provvedimento in esame.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice per la VII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione Caroppo, illustra una proposta di documento finale che reca una serie di condizioni ed osservazioni, già inviato per le vie brevi a tutti i componenti le Commissioni (*vedi allegato*).

Anna Laura ORRICO (M5S) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo del Movimento Cinque Stelle sulla proposta di documento finale elaborata dai relatori, pur evidenziando come la proposta di regolamento in esame rechi dei contenuti ampiamente condivisibili volti a proteggere la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media.

Esprime peraltro alcune perplessità sulla parte premissiva del documento in esame, relativa al paragrafo 2 dell'articolo 5 che prevede che gli organi direttivi dei concessionari del servizio pubblico debbano ri-

spondere delle proprie scelte davanti all'azionista così come di fronte all'organismo parlamentare di vigilanza. Al riguardo ritiene che tale formulazione relativa alla *governance* non favorisca effettivamente l'indipendenza editoriale e l'autonomia della concessionaria del servizio pubblico che ritiene debba essere libero da qualsivoglia condizionamento. Dichiarò, inoltre, di non condividere – sempre con riferimento alla parte premissiva del documento – le considerazioni in materia di operazioni di concentrazione, ribadendo come la proposta di regolamento in esame sia invece finalizzata a tutelare la libertà di mercato ed il pluralismo. Al riguardo ritiene che sul tema delle operazioni di concentrazione non debba rilevare la questione della sostenibilità economica.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo sulla proposta di documento finale elaborata dai relatori, esprimendo piena condivisione per le condizioni e le osservazioni in essa contenute. In linea generale ritiene che la proposta di regolamento all'esame delle Commissioni riunite rappresenti un provvedimento di estrema rilevanza anche per il coordinamento nazionale. Più nel dettaglio, rileva che oltre a direttore responsabile ed editore nel documento avrebbero potuto trovare spazio anche alcune valutazioni riguardo a figure diverse che fanno parte dell'ordinamento giornalistico. Infine auspica una rapida approvazione della proposta di direttiva 'SLAPP' ritenendo che sarebbe stato preferibile che sia tale direttiva sia la proposta di regolamento in esame procedessero di pari passo.

Irene MANZI (PD-IDP), nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dai relatori che hanno accolto alcune delle osservazioni presentate dal suo gruppo, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di documento finale, auspicando che quanto prima possa essere affrontato in sede parlamentare anche il tema delle querele temerarie.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) preannuncia il voto favorevole a nome del suo gruppo sulla proposta di documento finale, apprezzando in particolare i riferimenti espliciti al tema delle querele temerarie, della direttiva 'SLAPP', della libertà di stampa e della questione relativa al cosiddetto *spyware*. Si rammarica peraltro del fatto che nel documento finale non ci sia un esplicito riferimento al settore dei giornalisti *free lance* mentre si fa riferimento solo al mondo dei giornalisti professionisti. Nel condividere le considerazioni critiche svolte dal gruppo del Movimento Cinque Stelle sul tema della *governance*, auspica che le Commissioni possano rapidamente affrontare in modo approfondito il tema della *governance* del servizio pubblico svolto dalla Rai, che soprattutto in queste ultime settimane si sta rilevando assai dirimente per garantire il corretto svolgimento del servizio da parte della concessionaria pubblica. A tale riguardo preannuncia che il suo gruppo sta lavorando ad una proposta di legge in materia.

Infine stigmatizza il fatto che troppo spesso i documenti all'ordine del giorno delle Commissioni vengano inviati poco prima dell'inizio della seduta in cui questi verranno poi votati, impedendo quindi a tutti i gruppi di interloquire anche al fine della predisposizione di un documento condiviso.

Patrizia MARROCCO (FI-PPE) ringrazia i relatori per l'ottimo lavoro di sintesi svolto e preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul documento finale all'esame delle Commissioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni riunite approvano la proposta di documento finale dei relatori (*vedi allegato*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, comunica che il documento finale approvato sarà trasmesso, oltre che al Governo, al Parlamento europeo, alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione europea.

**La seduta termina alle 14.**

ALLEGATO

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE. (COM(2022)457 final).**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO**

Le Commissioni VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera dei deputati, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE (direttiva sui servizi di media audiovisivi);

preso atto della relazione trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul documento;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e di valutazione emersi nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'esame della proposta;

preso atto dei rilievi formulati in merito alla conformità della proposta ai principi di sussidiarietà e proporzionalità dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) nel documento approvato nella seduta del 12 dicembre 2022;

preso altresì atto dell'orientamento generale approvato dal Consiglio dell'UE lo scorso 28 giugno, in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali, che apporta numerose modifiche alla proposta originaria, in larga misura migliorative e condivisibili;

*premesso che:*

le finalità generali e gli obiettivi perseguiti dalla proposta sono pienamente condivisibili poiché essa mira a proteggere la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei

media, compresi quelli *online*, agevolare la fornitura di servizi di media di qualità, contrastando la disinformazione e i tentativi di ingerenza, anche da parte di Stati terzi, nel sistema dell'informazione, garantire un'allocatione trasparente ed equa delle risorse economiche e assicurare il buon funzionamento del mercato dei servizi di media, alla luce della rilevanza che essi rivestono nel mercato interno europeo;

i servizi di media, infatti, svolgono un'importante funzione di controllo pubblico di interesse generale, permettendo a cittadini e imprese europei di accedere a una pluralità di opinioni e di fonti di informazione;

rappresentano, inoltre, un settore in rapida evoluzione ed economicamente importante dell'UE: il valore aggiunto delle principali industrie dei media è stimato dalla Commissione europea in 282 miliardi di euro e il settore fornisce lavoro a 4,2 milioni di cittadini europei;

nel settore hanno inoltre acquisito un ruolo predominante nuovi *player* globali, come le piattaforme *online* di grandi dimensioni, che esercitano, di fatto, la funzione di intermediari dell'informazione, operano secondo modalità differenti rispetto al tradizionale modello di produzione e diffusione dell'informazione giornalistica e si pongono, in molti casi, in concorrenza con i media tradizionali, anche per l'acquisizione delle risorse provenienti dagli investimenti pubblicitari, tuttavia, a differenza di questi ultimi, sfuggono di sovente alle normative nazionali, godendo di una posizione di vantaggio derivante dall'essere soggetti a minori vincoli, con le problematiche

che ne derivano, anche in termini di trasparenza e responsabilità;

nella consapevolezza di un mercato dei media sempre più digitale ed internazionale, si ritiene fondata l'esigenza di adottare un intervento normativo europeo che, senza sacrificare le specificità esistenti di mercati di media meramente nazionali o locali, regoli, con disposizioni armonizzate, il mercato europeo dei media, con la finalità di superare le diversità di norme e procedure nazionali relative alla libertà e al pluralismo in quanto esse incidono sul funzionamento del mercato interno, ostacolando tra l'altro le attività dei fornitori di servizi di media e influenzando sulle condizioni di investimento;

si condivide pertanto l'impostazione della proposta secondo cui, nel perseguire la finalità di assicurare il buon funzionamento del mercato dei servizi di media alla luce dell'importanza economica che essi rivestono, si mira anche a rafforzare la libertà e il pluralismo dell'informazione, incidendo sulle discipline nazionali;

apprezzabile risulta la scelta della Commissione europea di optare per un approccio regolamentare per principi, che contiene un'armonizzazione minima e lascia agli Stati membri la possibilità di adottare norme maggiormente dettagliate su una serie di aspetti, tra cui diritti e doveri degli utenti e dei fornitori dei servizi media, impatto delle concentrazioni del mercato dei media sul pluralismo e sull'indipendenza editoriale e ruolo delle autorità nazionali di regolamentazione (ANR);

tale approccio permette sia di perseguire un'uniforme applicazione e un'efficacia immediata di norme destinate anche nei confronti di soggetti operanti in più di uno Stato membro sia di evitare l'eccessivo livellamento di sistemi giuridici nazionali esistenti e correttamente funzionanti, come quello italiano, che sono già provvisti di norme particolarmente avanzate e che forniscono all'autorità nazionale competente strumenti efficaci di *enforcement*;

*considerato che:*

la proposta, pur costituendo il primo intervento di regolazione del mercato unico

europeo dei media, è da leggersi nel quadro d'insieme offerto dai recenti interventi normativi europei in tema di mercati, servizi e contenuti digitali, di cui rappresenta il naturale complemento;

talune definizioni e disposizioni della proposta dovrebbero essere chiarite al fine di rafforzare la certezza del diritto e la solidità generale del quadro giuridico europeo in materia di mercato unico digitale, che sta diventando molto articolato e complesso;

è particolarmente importante che il diritto dei cittadini europei a ricevere una pluralità di notizie e contenuti di attualità, prodotti nel rispetto della libertà editoriale, a beneficio del dibattito pubblico, dichiarato dall'articolo 3, sia declinato in un atto legislativo dell'Unione e, soprattutto, ne rappresenti l'ispirazione;

si considerano con favore le norme introdotte all'articolo 4 per tutelare l'indipendenza e libertà dei giornalisti e le fonti giornalistiche, anche attraverso il divieto di utilizzare programmi informatici (*spyware*) per spiare i media, i giornalisti e le loro famiglie; si segnala, tuttavia, l'esigenza di un loro ulteriore rafforzamento nel prosieguo del negoziato;

si ritiene particolarmente importante proteggere i giornalisti dalle cosiddette SLAPP (azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica), ovvero l'utilizzo pretestuoso dei ricorsi giudiziari contro l'attività giornalistica, che possono generare un vero e proprio effetto dissuasivo (*chilling effect*). A questo scopo, appare urgente pervenire ad una rapida approvazione della proposta di direttiva finalizzata a proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti umani da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi, sulla quale il Consiglio dell'UE ha concordato un orientamento generale lo scorso 9 giugno 2023 e il Parlamento europeo ha adottato il suo mandato negoziale lo scorso 11 luglio. Essa prevede, tra l'altro, norme in materia di rigetto anticipato (un organo giurisdizionale può rigettare quanto prima una domanda se manifestamente infondata) e di sanzioni (in caso di proce-

dimenti giudiziari abusivi, l'organo giurisdizionale può imporre sanzioni dissuasive o altre misure appropriate alla parte che ha avviato il procedimento);

allo stesso modo, si considerano con favore le disposizioni contenute nell'articolo 5, che estendono l'approccio del Protocollo n. 29 sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri nel nuovo contesto della regolazione del mercato europeo dei media. Gli Stati membri restano liberi di definire, organizzare e finanziare il loro servizio pubblico, ma tale libertà non può essere esercitata in maniera contraria al comune interesse, ad esempio utilizzando il servizio pubblico per diffondere informazioni prodotte non rispettando il principio di indipendenza da interferenze governative e politiche;

merita una attenta valutazione la disposizione di cui al paragrafo 2 dell'articolo 5, che prospetta una sostanziale inamovibilità dei componenti degli organi direttivi dei fornitori di media di servizio pubblico. Ferma restando la necessità di garantire alla concessionaria del servizio pubblico indipendenza editoriale e autonomia, escludendo ogni forma di controllo esterno *ex ante* sulla sua attività, occorre assicurare che l'organo direttivo risponda delle proprie scelte davanti all'azionista così come di fronte all'organismo parlamentare di vigilanza, il quale può orientare l'azione dell'azienda salvaguardandone l'autonomia e correggendo le storture che dovessero emergere;

si accoglie con favore anche l'istituzione di un nuovo organismo di cooperazione regolamentare, il Comitato europeo per i servizi dei media (articoli 8-12), destinato a prendere il posto dell'attuale gruppo dei regolatori europei per i servizi di media audiovisivi (ERGA); si rilevano, tuttavia, diverse perplessità in merito al disegno e al funzionamento dell'organo, in particolar modo con riguardo alla sua autonomia organizzativa e decisoria;

dovrebbero essere modificate le disposizioni di cui all'articolo 17, che prevedono specifiche garanzie contro la rimozione in-

giustificata, da parte delle piattaforme digitali di grandi dimensioni (le cd. *Very Large Online Platforms* – VLOPs), di contenuti audiovisivi pubblicati da fornitori di servizi media dotati di standard professionali. Ciò allo scopo, per un verso, di limitare la discrezionalità delle piattaforme nel verificare se un determinato soggetto possa essere qualificato come fornitore di servizi media e al fine di rafforzare la tutela dei fornitori di servizi media contro l'ingiustificata rimozione di contenuti o il diniego d'accesso da parte delle piattaforme digitali. Per altro verso, occorre prevenire il rischio che il meccanismo di cui all'articolo 17 sia utilizzato dalle medesime piattaforme per sottrarsi all'obbligo di rimuovere contenuti nocivi o addirittura illegali che i soggetti auto-dichiaratisi media potrebbero diffondere;

occorre inoltre evitare che la diffusione di nuovi modelli di produzione e diffusione dell'informazione, in particolare attraverso piattaforme *online* basate su algoritmi non pubblici od altri sistemi non trasparenti, favorisca la circolazione di notizie false e fuorvianti per l'opinione pubblica;

è apprezzabile l'introduzione, in particolare all'articolo 19, di disposizioni sulla *prominence* (visibilità/reperibilità dei contenuti di interesse generale) per impedire che l'esercizio di poteri tecnologici di controllo degli apparati attraverso cui gli utenti accedono ai contenuti generi indebiti effetti di creazione di barriere, di filtri o di simili meccanismi distorsivi del mercato;

l'articolo 21, che impone agli Stati membri di prevedere norme che garantiscano una valutazione delle concentrazioni del mercato dei media che potrebbero avere un impatto significativo sul pluralismo dei media e sull'indipendenza editoriale, deve tenere conto non soltanto delle testate cartacee e dei cosiddetti « media tradizionali », ma anche delle piattaforme *online*, del *web* e delle televisioni. Ciò allo scopo di garantire che la nuova disciplina sia aggiornata rispetto agli sviluppi tecnologici e di mercato, evitando di confinare le analisi in tema di pluralismo al solo ambito dei media strettamente inteso;

andrebbe formulata in termini più precisi la disposizione di cui all'articolo 21, comma 2, lettera c), in base alla quale nella valutazione delle operazioni di concentrazione sotto il profilo del pluralismo si tiene conto della « probabilità che, in assenza della concentrazione, l'entità acquirente e l'entità acquisita rimangano economicamente sostenibili e l'esistenza di possibili alternative per garantirne la sostenibilità economica ». Tale norma è infatti suscettibile di essere interpretata sia nel senso per cui la concentrazione può essere consentita, qualora, in assenza, sia a rischio la sostenibilità dell'acquisita sia nel senso, opposto, per cui la concentrazione può essere vietata qualora, in assenza, l'entità acquisita sia comunque in grado di proseguire la propria attività;

l'articolo 23, che disciplina i sistemi e le metodologie di misurazione dell'*audience* utilizzati dagli operatori del mercato, deve assicurare che le misurazioni dell'*audience* di ciascuna tipologia di servizio siano effettuate mediante strumenti oggettivi, trasparenti e verificabili nonché idonei a tenere conto delle specificità di ognuno;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

#### VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) si assicuri la coerenza dell'impianto definitorio di cui all'articolo 2, in particolare con riguardo alle nozioni di « servizio di media » e di « fornitore di servizi di media », con le definizioni già contenute nel quadro normativo europeo vigente di cui nella legge sui servizi digitali e nella direttiva sui servizi di media audiovisivi;

2) sia altresì formulata in modo più puntuale la definizione di « responsabile editoriale », in relazione alle figure presenti negli ordinamenti nazionali, ad esempio, nel caso italiano, del « direttore responsa-

bile » e del « direttore editoriale ». Ciò anche al fine di chiarire la portata dell'articolo 6, paragrafo 2, della proposta, in base al quale i responsabili editoriali sono liberi di prendere decisioni editoriali individuali nell'esercizio della loro attività professionale;

3) più in generale, si assicuri la coerenza delle disposizioni recate dalla proposta con la normativa recente dell'UE in materia, tra cui la legge sui servizi digitali, la legge sui mercati digitali, la direttiva sui servizi di media audiovisivi e la normativa europea sul diritto d'autore e in materia di protezione di dati personali e *privacy*, al fine di rendere il complesso della disciplina armonico e razionale e scongiurando, in tal modo, possibili contraddizioni tra i vari atti, nonché problemi interpretativi e di attuazione;

4) con riferimento all'articolo 4, si rafforzino ulteriormente, in linea con quanto prospettato nell'orientamento generale del Consiglio, le disposizioni volte a proteggere i giornalisti e le fonti giornalistiche e a limitare il ricorso a misure coercitive, quali l'utilizzo di *spyware* per ottenere tali informazioni;

5) per le medesime finalità, si proceda alla rapida approvazione della proposta di direttiva finalizzata a proteggere i giornalisti e i difensori dei diritti umani da domande manifestamente infondate o procedimenti giudiziari abusivi, che prevede, tra l'altro, norme in materia di rigetto anticipato di tali domande (cd. direttiva anti-SLAPP);

6) con riguardo agli articoli da 8 a 12, sia garantita l'effettiva indipendenza del nuovo Comitato europeo per i servizi di media da tutti gli organi e le istituzioni, inclusa la Commissione europea, in particolare prevedendo esplicitamente che esso possa, nell'esercizio delle sue funzioni, agire d'ufficio e autonomamente e non soltanto su richiesta, d'intesa o in consultazione con la Commissione europea. Per la medesima finalità, si valuti la possibilità di eliminare la previsione secondo la quale il segretario del Comitato deve essere messo a

disposizione dalla Commissione. Si assicurino, inoltre, al Comitato risorse adeguate;

7) in tema di rilevanza (*prominence*), si introducano disposizioni per garantire che l'identità dei fornitori di servizi media sia chiaramente visibile (ad esempio, mediante loghi e/o marchi) accanto ai loro contenuti e servizi quando questi vengono offerti agli utenti su dispositivi digitali e interfacce che controllano o gestiscono l'accesso e l'uso dei servizi media;

8) in merito alle disposizioni di cui all'articolo 17, si individui una soluzione che non affidi alle piattaforme digitali di dimensioni molto grandi il potere di decidere se un determinato soggetto possa essere qualificato come « fornitore di servizi di media » o meno, in relazione all'applicazione garanzie procedurali previste dalla norma. Si valuti allo scopo se prevedere, come prospettato dall'orientamento generale del Consiglio, l'intervento di un'autorità indipendente di regolamentazione nazionale oppure, in alternativa, se:

stabilire un dialogo tra le piattaforme stesse e tutti i soggetti titolati a identificare i requisiti per poter considerare un soggetto come « fornitore di servizi media » (regolatori dell'audiovisivo; organi di governo che rilasciano autorizzazioni o registrano le testate della stampa e le radio, Ordini o Albi dei giornalisti, Ombudsman);

assicurare che i soggetti che si dichiarano « fornitori di servizi media » possano essere pubblicamente identificati come tali, mediante una « etichetta » che contenga i dati del soggetto e dei media per il quale esso svolge la sua attività;

si stabilisca altresì con riferimento al paragrafo 2 dell'articolo 17 che il fornitore di media destinatario di misure di sospensione o restrizione dei contenuti prodotti sia posto, come prospettato dall'orientamento generale del Consiglio, nelle condizioni di manifestare le proprie ragioni, in contraddittorio, prima dell'esecuzione delle medesime misure;

9) si preveda, come prospettato dall'orientamento generale del Consiglio, che

laddove, in esito la procedura di dialogo strutturato in caso di reiterate sospensioni o restrizioni, di cui al paragrafo 4 dell'articolo 17, non venga trovata soluzione amichevole, il fornitore di servizi possa fare ricorso al meccanismo di mediazione di cui all'articolo 12 del Regolamento (UE) 2019/1150;

10) con riferimento all'articolo 19 sul diritto degli utenti di personalizzare facilmente le impostazioni predefinite di qualsiasi dispositivo o interfaccia utente di accesso ai servizi di media audiovisivi, si preveda che tutti gli apparati, nella loro configurazione di *default*, assicurino adeguati strumenti di accesso alla programmazione dei servizi di media audiovisivi, salva la possibilità, per l'utente, di optare per diverse e specifiche configurazioni. Si specifichi inoltre meglio il concetto di « modificare facilmente le impostazioni dell'apparato », considerata la genericità della nozione di « facilità ». Potrebbe essere utile, a tal riguardo, la pubblicazione di specifiche linee guida della Commissione europea, sentito il Comitato;

11) con riferimento all'articolo 21 sulla valutazione delle concentrazioni del mercato dei media, occorre valutare l'esigenza di estenderne l'ambito di applicazione, oltre che ai media « tradizionali », anche ai soggetti che raccolgono la pubblicità *online* e sulle diverse piattaforme, anche in forma diretta, incluse le risorse raccolte da motori di ricerca, da piattaforme sociali e di condivisione;

12) agli articoli 21 e 22 si precisi che restano impregiudicati i poteri delle autorità nazionali di adottare, o di non adottare, misure specifiche con riferimento a mercati di specifici *media*, la cui rilevanza sia meramente nazionale, o addirittura locale, che difficilmente possono essere considerati pertinenti al mercato unico dei servizi di *media*;

13) all'articolo 23, si introducano disposizioni volte ad assicurare adeguati strumenti di misurazione *dell'audience* dei servizi di media audiovisivi non lineari, delle piattaforme di condivisione di audiovisivi e

dalle altre piattaforme che distribuiscono audiovisivi, come i *social network*;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 5, paragrafo 2, della proposta della Commissione che, relativo ai presupposti e ai limiti al licenziamento del direttore e dei membri degli organi direttivi dei fornitori di media di servizio pubblico, il testo dell'orientamento generale del Consiglio appare preferibile alla formulazione originaria della Commissione europea, in quanto più chiaro e coerente con i diversi modelli di *governance* esistenti nei vari Stati membri. L'orientamento generale infatti impone di motivare adeguatamente il licenziamento, indicando specificamente le ragioni per cui i soggetti interessati non soddisfino più le condizioni per l'esercizio delle loro funzioni;

b) con riferimento al Comitato europeo per i servizi di media, si valuti l'opportunità di codificare alcune evoluzioni

del modello di cooperazione tra le autorità nazionali che sono intervenute e si sono consolidate nella prassi nel corso degli anni, tra le quali la possibilità per il Comitato di esprimere il proprio punto di vista su temi rientranti ad ampio spettro nell'ambito della disciplina dei servizi media nell'ecosistema digitale, ancorché non strettamente connessi all'applicazione della proposta in oggetto, o di porsi come interlocutore e fornitore di expertise tecnico-regolamentare, non soltanto nei confronti della Commissione europea, ma anche di altre Istituzioni europee, in particolare Parlamento europeo e Consiglio dell'UE;

c) con riferimento all'articolo 21, paragrafo 2, lettera c), si valuti se chiarire la formulazione della disposizione, precisando che, nella valutazione delle operazioni di concentrazione sotto il profilo del pluralismo, si terrà conto «del rischio che, in assenza della concentrazione, l'entità acquisita risulti economicamente non sostenibile».

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva. C. 715-B cost. approvata, in seconda deliberazione, dal Senato (*Esame e rinvio*) ..... 18

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) ..... 20

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 (Parere alla II e XII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 25

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) ..... 36

DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2021. C. 1194 Governo (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 28

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 37

##### SEDE REFERENTE

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene il ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi.

**La seduta comincia alle 13.**

**Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva.**

**C. 715-B cost. approvata, in seconda deliberazione, dal Senato.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Fa presente che la proposta di legge, avendo natura di legge di revisione costituzionale, ai sensi dell'articolo 138, primo comma, della Costituzione, deve essere adottata da ciascuna Camera con due succes-

sive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e deve essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Ricorda che la proposta di revisione costituzionale, dopo essere stata approvata, in prima deliberazione dal Senato il 13 dicembre 2022, e quindi dalla Camera il 4 aprile 2023, è stata approvata in seconda deliberazione dal Senato il 17 maggio 2023. Comunica che essa sarà dunque ora esaminata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 99, comma 1, del Regolamento, ai sensi del quale, ai fini della seconda deliberazione, i progetti di legge costituzionale sono riesaminati in Commissione senza procedere all'esame di emendamenti.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, intervenendo anche a nome dell'altro relatore, on. Mauro Berruto, evidenzia come la scelta di designare due relatori, appartenenti a forze politiche diverse, sia emblematica dell'ampia convergenza parlamentare su questa proposta di revisione costituzionale.

Sottolinea che la finalità della riforma costituzionale prevista dalla proposta di legge C. 715-B cost. è quella di introdurre espressamente lo sport tra i valori tutelati dalla Carta fondamentale. Fa presente che il testo si compone infatti di un unico articolo, che modifica l'articolo 33 della Costituzione, aggiungendo un nuovo ultimo comma, ai sensi del quale: « la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme ». Ricorda che tale formulazione riprende il testo che, nella XVIII legislatura, fu approvato in prima e seconda lettura dal Senato, e in sola prima lettura dalla Camera, dove non concluse il suo *iter* in ragione dello scioglimento delle Camere.

Sottolinea, nel dettaglio, che la formulazione della proposta in esame riflette i contenuti, sostanzialmente omogenei fra loro, dei numerosi testi depositati al Senato e alla Camera, il cui principale aspetto di differenziazione era costituito dalla scelta circa la sede della materia. A risultare prevalente, già in Senato sin dalla scorsa legislatura – con scelta mantenuta anche nell'attuale – è stata l'opzione favorevole

all'intervento sull'articolo 33, rispetto alle ipotesi alternative degli articoli 9 e 32. Ricorda come si sia ritenuto, infatti, l'articolo 33 della Costituzione – che tratta di arte, scienza, istruzione e alta cultura – la collocazione normativa più idonea, in ragione del suo contenuto più ampio ed eterogeneo, rispetto all'articolo 32, che invece ha un oggetto unico e omogeneo, il diritto alla salute, entro cui l'innesto di ulteriori situazioni giuridiche o principi sarebbe potuto apparire distonico, finendo inoltre per accentuare solo una delle varie dimensioni e funzioni dello sport che il revisore costituzionale intende valorizzare.

Afferma che, come evidenziato già in occasione dell'esame in prima lettura della proposta di legge costituzionale, la modifica della Costituzione si caratterizza per l'attribuzione alla Repubblica del compito di riconoscere il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva. Evidenzia che il richiamo alla Repubblica deve essere letto in combinato disposto con l'articolo 114 della Costituzione, implicando che al compito di tutela e promozione dell'attività sportiva sono chiamati tutti gli enti costitutivi della Repubblica – Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni, Stato – ciascuno secondo le rispettive competenze. Inoltre fa presente che la scelta del verbo « riconosce » richiama, all'evidenza, la formula linguistica dell'articolo 2 della Carta, lasciando trasparire la visione dell'attività sportiva come realtà « pre-esistente », di cui la Repubblica è chiamata a prendere atto, offrendole al contempo tutela e promozione. Sottolinea poi che il contenuto assiologico dell'attività sportiva è declinato su tre direttrici, che fra loro non si pongono in rapporto gerarchico, bensì equiordinato e complementare. La collocazione nell'articolo 33 ha reso preferibile indicare per primo il valore educativo, legato allo sviluppo e alla formazione della persona. A questo si affianca il valore sociale: lo sport, infatti, rappresenta spesso un fattore di aggregazione e uno strumento d'inclusione per individui o cerchie di soggetti in condizioni di svantaggio o marginalità del più vario genere, quali quelle di tipo socio-

economico, etnico-culturale o fisico-cognitivo. Infine, lo sport ha un'innequivocabile correlazione con la salute, specie se intesa nella sua più moderna concezione di benessere psico-fisico integrale della persona, anziché come mera assenza di malattia. Quanto alla scelta della locuzione da impiegare, dichiara che l'espressione « attività sportiva » è stata preferita a « sport » perché quest'ultimo, pur essendo un termine ormai entrato nella lingua italiana, è pur sempre una parola straniera, e quindi non è stato ritenuto opportuno inserirlo nella Costituzione. Infine, la formula secondo cui è riconosciuto il valore dell'attività sportiva « in tutte le sue forme » è volta a esplicitare che la norma abbraccia lo sport nella sua accezione più ampia (professionistico, dilettantistico, amatoriale, organizzato o non organizzato).

Per quanto riguarda le caratteristiche specifiche della seconda deliberazione di una proposta di legge di revisione costituzionale, ricorda che in base all'articolo 138 della Costituzione tali leggi sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali mentre non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

In merito, evidenzia che il Regolamento della Camera prevede, anzitutto, all'articolo 98, che quando il progetto di legge costituzionale è trasmesso dal Senato nello stesso testo già adottato dalla Camera, l'intervallo di tre mesi per procedere alla seconda deliberazione decorre dalla data della prima deliberazione della Camera, che nel caso di specie risale al 4 aprile 2023: sottolinea come i tempi siano pertanto maturi per procedere con l'esame in seconda deliberazione. Inoltre, rammenta che l'articolo 99 del Regolamento della Camera pre-

cisa che ai fini della seconda deliberazione, la Commissione competente riesamina il progetto nel suo complesso e riferisce all'Assemblea, che procede alla discussione sulle linee generali per poi passare alla votazione finale senza discutere gli articoli, non essendo ammessi emendamenti, né ordini del giorno, né richieste di stralcio di una o più norme. Infine ricorda che l'articolo 100 del regolamento della Camera dispone che, se il progetto è approvato con la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera, il Presidente ne fa espressa menzione nel messaggio, agli effetti del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione ovvero dell'entrata in vigore della modifica, senza che sia possibile sottoporla a referendum. In merito, fa presente che il Senato ha approvato in seconda deliberazione la proposta di legge costituzionale con 170 voti favorevoli e un astenuto evidenziando che, se anche alla Camera si raggiungesse la maggioranza dei due terzi dei componenti la modifica dell'articolo 33 della Costituzione, potrebbe dunque entrare in vigore.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.10.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023  
– Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei documenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come previsto in convocazione, i deputati possono partecipare in videoconferenza alla seduta non essendo previste votazioni, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento. Fa quindi presente che la Commissione è chiamata a esprimersi sui provvedimenti ai fini dell'esame presso la XIV Commissione, la quale presenterà una relazione all'Assemblea.

Sara KELANY (FDI), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame congiunto della relazione programmatica 2023 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, del programma di lavoro della Commissione europea e del programma del trio di Presidenze del Consiglio dell'UE. Fa quindi presente che si tratta di un passaggio fondamentale per l'intervento del Parlamento nella definizione della politica europea dell'Italia. Questi documenti, alla Camera, sono infatti oggetto di una vera e propria « sessione europea di fase ascendente », dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità del Governo e quelle delle Istituzioni dell'Unione per l'anno in corso, introdotta a partire dal 2011 per effetto della combinazione di modifiche legislative e di pronunce della Giunta per il regolamento della Camera. In particolare, la relazione programmatica, predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, indica obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo nell'anno in corso. Unitamente agli strumenti di programmazione politica e legislativa dell'UE, essa, secondo

la procedura prevista dal parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010, è stata assegnata a tutte le Commissioni permanenti, per i profili ricadenti nell'ambito delle rispettive competenze. Queste approvano un parere mentre l'esame generale è svolto dalla Commissione politiche dell'UE, la quale presenta una relazione all'Assemblea. La discussione in Assemblea di norma si conclude con l'approvazione di risoluzioni al Governo. Rileva che siamo dunque in presenza dell'unica procedura annuale che consente a tutti gli organi parlamentari – le quattordici Commissioni permanenti e l'Assemblea – di esprimersi in modo organico, coerente e, al tempo stesso, approfondito sulle linee di azione del nostro Paese a livello europeo. Sottolinea che l'esame dei documenti presenta quest'anno un rilievo politico e strategico particolarmente significativo trattandosi della prima volta che le Camere sono chiamate a questo esercizio nella legislatura iniziata nello scorso ottobre. Per questa ragione intende concentrarsi sulla relazione programmatica, che è stata predisposta dal Governo tenendo conto delle priorità legislative dell'Unione europea di cui al Programma di lavoro della Commissione europea. Ricorda quindi che la relazione del Governo si articola in quattro parti, relative rispettivamente allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle specifiche politiche strategiche, alla dimensione esterna dell'UE, al coordinamento nazionale delle politiche europee. Ciascuna parte è suddivisa in capitoli tematici ai quali, secondo il modello utilizzato nei due anni precedenti, vengono ricondotti 113 « dossier » specifici, relativi a singole questioni o proposte legislative dell'UE. Ogni dossier riporta l'obiettivo individuato, le azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo nonché i risultati attesi. Passando alla illustrazione dei contenuti, assumono rilievo per la I Commissione talune sezioni dei capitoli « Promozione dello stile di vita europeo » e « Un nuovo slancio per la democrazia europea » della Relazione programmatica, che riguardano, tra l'altro, la politica di migrazione e asilo, il contrasto alla criminalità e

al terrorismo, nonché questioni afferenti al sistema dei diritti fondamentali dell'UE. Rileva che il primo e più importante punto di interesse concerne il pacchetto di iniziative comprese nel Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo: il Governo dichiara al riguardo il proprio impegno affinché siano ridotti gli effetti del principio della responsabilità dello Stato membro di primo ingresso sulle domande di asilo, sostenendo misure di solidarietà fondate su un meccanismo di redistribuzione dei migranti e su di una effettiva strategia europea in materia di rimpatrio. Ribadisce inoltre che l'Italia si adopererà per lo sviluppo di ogni misura utile a prevenire e fronteggiare il fenomeno del traffico di migranti. In sostanza, il Governo dà corso a quanto già affermato sin dall'inizio del suo insediamento nelle sedi europee e in particolare negli ultimi consigli europei sul tema, ribadendo con chiarezza la ferma volontà di eradicare l'esecrabile *business* della tratta degli esseri umani. Fa presente che, con specifico riguardo alla proposta di regolamento sulle procedure d'asilo, il Governo si impegna affinché non si vadano a creare ulteriori oneri in capo agli Stati membri di primo ingresso, come l'Italia, e la nuova disciplina sia accompagnata con una strategia europea sui rimpatri. Degno di nota, sul punto è l'impegno del governo a avanti una strutturata attività di coordinamento con gli altri Stati membri Mediterranei (cd. «MED 5»), ossia Spagna, Grecia, Cipro e Malta, oltre che un costante dialogo con le Presidenze di turno e la Commissione europea. Questo approccio sistemico è volto a creare le sinergie utili ad affrontare il fenomeno in maniera congiunta e coordinata con gli altri paesi particolarmente esposti. Ritiene che questa posizione, che il Presidente Meloni ha affermato con forza in occasione delle ultime riunioni del Consiglio europeo, sia pienamente condivisibile e conseguenziale con tutti i provvedimenti assunti sinora in materia di immigrazione. Aggiunge che anche la Commissione europea, nel suo Programma di lavoro, si è impegnata nel fornire il suo pieno sostegno al Parlamento europeo e al Consiglio per l'attuazione della tabella di marcia comune

sul Nuovo patto, adottando tutte le proposte in discussione prima della fine del suo mandato. Analogo impegno a compiere ogni sforzo per garantire l'adozione del complesso delle proposte nell'ambito della riforma del sistema europeo comune di asilo e del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo è sottolineato nel programma di 18 mesi del Consiglio. Sempre in materia di gestione dei flussi migratori, la relazione programmatica pone in evidenza che, nell'ambito del Piano d'azione per il Mediterraneo centrale, predisposto dalla Commissione europea alla fine del 2022, il Governo intende farsi promotore della necessità di rafforzare la dimensione esterna delle politiche migratorie, rilanciando la collaborazione con i principali Paesi di origine e soprattutto di transito. La rilevanza della dimensione esterna delle politiche migratorie, peraltro, è un tema che fortemente ribadito dal Governo Meloni, è diventato negli ultimi consigli europei patrimonio comune e la questione anche grazie all'impegno dell'Italia sul punto è stata messa al centro dell'Agenda politica dell'UE. Le azioni prospettate dal Governo in questo ambito riguardano, tra l'altro: lo sviluppo di iniziative mirate al rafforzamento delle capacità di Tunisia, Egitto e Libia di prevenire le partenze irregolari, di controllare in modo più efficace le proprie frontiere e di potenziare le capacità di ricerca e salvataggio nella regione, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali. Questo campo di azione è una delle priorità del Governo, prova ne sono i molti bilaterali già tenuti tra l'Italia e questi paesi e il forte impegno per la stabilizzazione delle aree in parola; il consolidamento della cooperazione con il Niger, attraverso l'attuazione del partenariato operativo per contrastare il traffico di migranti; la creazione di regole certe per le organizzazioni private sulle operazioni di ricerca e salvataggio, nonché uno stretto coordinamento fra gli Stati costieri e quelli di bandiera, in applicazione delle Convenzioni internazionali vigenti. Punto su cui l'Italia ha già dato risposte normative efficienti mediante l'approvazione del decreto che regola l'attività del search and rescue da parte

delle organizzazioni private operanti nel Mediterraneo; la redistribuzione dei migranti nella immediatezza delle operazioni di sbarco. Si tratta anche in questo caso di obiettivi fondamentali da realizzare necessariamente con la collaborazione dell'Europa, il nostro interesse nazionale cammina di pari passo con la capacità dell'intera Unione Europea di gestire adeguatamente i flussi migratori, contrastando le filiere criminali che alimentano il traffico dei migranti e la tratta degli esseri umani. Segnala che, in modo complementare a questi obiettivi, parte della relazione programmatica è dedicata ad azioni volte allo sviluppo del principio della solidarietà e della dimensione sociale dell'Unione europea, attraverso il contrasto del lavoro sommerso e il rafforzamento delle competenze dei lavoratori migranti. Le azioni previste riguardano tra l'altro: la nuova normativa sull'ingresso e soggiorno di lavoratori altamente qualificati (Carta blu UE) la cui entrata in vigore è prevista per il prossimo novembre; la revisione della direttiva relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico; la revisione della direttiva relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo; la piattaforma europea volta al contrasto del caporalato e del lavoro sommerso, con la previsione di azioni per la promozione del lavoro legale e dignitoso; la promozione di percorsi di apprendimento e di valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili di migranti e in coerenza con gli obiettivi posti nella comunicazione della Commissione sull'Anno europeo delle competenze 2023 e nella Agenda europea delle competenze. Segnala inoltre che la relazione programmatica pone in evidenza anche il tema della *governance* dell'area Schengen, sottolineando, tra l'altro, la centralità del superamento del regime di ripristino dei controlli alle frontiere interne posti in essere da diversi Stati membri, la riforma del meccanismo di valutazione Schengen, e la proposta di revisione del Codice frontiere Schengen. Anche il programma di lavoro della Commissione e il programma di 18

mesi del Consiglio prevedono l'impegno a migliorare il corretto funzionamento e la resilienza dello spazio Schengen nonché a rafforzare le frontiere esterne.

In materia di contrasto alla criminalità il Governo intende prestare particolare attenzione anzitutto alle nuove norme sul congelamento e sulla confisca dei beni derivanti da attività illegali, il cui iter legislativo europeo è sostanzialmente allo stadio dei negoziati interistituzionali. Intende altresì agire in coerenza con gli obiettivi indicati dalla Strategia europea per il contrasto alla criminalità organizzata 2021-2025, nonché con la Strategia europea per la lotta alla tratta degli esseri umani 2025. In particolare, il Governo intende dare attuazione alle azioni previste nel Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025, adottato dal Consiglio dei ministri il 19 ottobre 2022, volto a smantellare, in sintonia con le azioni europee, il modello operativo dei trafficanti e a sostenere e proteggere le vittime. Sempre nell'ambito della sicurezza, il Governo ritiene prioritari tra l'altro i seguenti temi: l'aggressione russa all'Ucraina, ivi compreso il Piano in 10 punti: per un maggiore coordinamento europeo in materia di accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina; il contrasto al traffico di migranti; la lotta all'abuso sessuale sui minori; l'interoperabilità dei sistemi informativi; la lotta al terrorismo, con particolare riguardo alle misure finalizzate a facilitare l'Agenzia Eurojust nel ruolo di assistenza e coordinamento delle indagini condotte dagli Stati membri. Sempre sul tema sicurezza, segnala l'impegno del Governo alla lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata transfrontaliera, al terrorismo e all'estremismo violento, compresa la lotta contro il traffico di esseri umani, il contrabbando di armi, la tratta di esseri umani e i finanziamenti a fini estremistici, come pure la prevenzione del terrorismo e l'assistenza alle vittime del terrorismo. Infine per quanto riguarda in particolare la lotta agli abusi sessuali sui minori, il Governo ribadisce giustamente il proprio sostegno alla proposta di regolamento sulla

prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori, la quale prevede misure di rilevamento e segnalazione, anche nei casi di possibile adescamento di minori (« grooming »), per le società che operano in rete.

Evidenzia che il capitolo della relazione programmatica denominato « Un nuovo slancio per la democrazia » include le azioni e le iniziative ritenute prioritarie e strategiche dal Governo ai fini della difesa dei valori democratici e delle istituzioni europee, nonché dei diritti fondamentali. In tale ambito assume particolare rilievo il pacchetto di proposte per la difesa della democrazia che la Commissione europea sta predisponendo per la protezione della sfera democratica dell'UE dalle influenze straniere occulte. Ricorda al riguardo che anche nel quadro della cooperazione interparlamentare è in corso, su impulso del Parlamento europeo, una riflessione sulla predisposizione di una carta o statuto del parlamentarismo e della democrazia, ai fini della sua promozione rispetto alle minacce esterne. Su questo tema si è svolta anche una riunione interparlamentare nello scorso mese di giugno alla quale ricorda di aver partecipato, su designazione del presidente Pagano, in rappresentanza della Commissione, insieme al collega Penza, ribadendo in tale sede la capacità dell'Italia di garantire pienamente i diritti ed i principi di una grande democrazia liberale, nel pieno rispetto del principio cardine della separazione dei poteri. Si tratta di una riflessione di evidente delicatezza in quanto non è semplice e privo di implicazioni politiche stabilire quali siano i caratteri propri delle moderne democrazie liberali. Ciò tanto più alla vigilia delle prossime elezioni europee. Occorre a tal proposito sottolineare che l'Italia vive una democrazia solida e matura, che conserva e custodisce i principi vergati dai padri costituenti nella Carta Costituzionale, con la piena capacità di tutti i poteri e gli ordini che la compongono di adattare al mutare dei tempi il proprio quadro ordinamentale. Se una riflessione europea congiunta va fatta sul punto, non si può dimenticare che i traguardi raggiunti dall'Italia in tema di democrazia e libertà possono essere d'esem-

pio per molti. Su questo tema pertanto si dovrà continuare a mantenere alta l'attenzione, anche partecipando regolarmente alle iniziative che saranno organizzati a livello interparlamentare.

Fa presente che la relazione programmatica si sofferma poi, come accennato, anche su alcuni profili della politica dell'UE per il rispetto dei diritti fondamentali. In particolare, con riferimento al Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025, il Governo intende procedere con l'impegno nell'elaborazione e a adozione del Piano nazionale contro il razzismo e la xenofobia e l'intolleranza 2020-2025 e alla realizzazione dei progetti europei in materia di contrasto del discorso d'odio, e nel settore del contrasto dell'antisemitismo. Nel campo della promozione dell'inclusione dei soggetti vulnerabili, il Governo intende altresì avviare le attività di implementazione della nuova Strategia nazionale per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030, il sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità. Al fine di dare attuazione ai progetti e agli obiettivi contenuti nella Strategia europea e della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Viene dunque confermata la piena attenzione del Governo per l'attuazione in Italia di politiche dell'Unione europea per l'inclusione e la lotta ad ogni forma di discriminazione.

In conclusione, ritiene che anche con riferimento ai profili di competenza della Commissione la relazione programmatica si conferma uno strumento estremamente prezioso per contribuire ad un'azione coerente ed autorevole dell'Italia nelle sedi decisionali dell'UE. A questo scopo, preannuncia che intende presentare una proposta di parere che esprima il pieno sostegno alle linee della azione europea del Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto».**

**C. 336.**

(Parere alla II e XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Deborah Bergamini, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, procede all'illustrazione del provvedimento in esame. Fa quindi presente che il Comitato è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alle Commissioni riunite II e XII la proposta di legge recante Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto», come risultante dalle proposte emendative approvate durante l'esame in sede referente. Fa presente che analoga Commissione di inchiesta è stata istituita nella XVIII legislatura, originariamente per la durata di dodici mesi dalla data della costituzione. La Commissione è stata successivamente prorogata dapprima al 31 dicembre 2021, anche in considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e, quindi, al 1° ottobre 2022. I lavori della Commissione si sono conclusi senza che tuttavia si procedesse all'approvazione di una relazione conclusiva, anche in ragione della fine anticipata della legislatura. Prima di procedere alla disamina della proposta di legge in commento, ricorda, seppur sinteticamente, i fatti sottesi alla proposta di inchiesta. La cooperativa agricola «Il Forteto», comunità di recupero per minori disagiati, sita nel Comune di Barberino di Mugello (Fi-

renze), è stata al centro di una lunga vicenda giudiziaria per abusi sessuali, maltrattamenti e pedofilia, iniziata già alla fine degli anni settanta, culminata nel 1985 con una prima condanna (per maltrattamenti aggravati e atti di libidine) dei cofondatori, Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi, e conclusasi con un'ulteriore condanna di Rodolfo Fiesoli a 14 anni e 10 mesi, divenuta definitiva nel novembre 2019. Nel marzo 2023 il tribunale di sorveglianza di Venezia ha concesso a Fiesoli la detenzione domiciliare, ritenendo le sue condizioni di salute incompatibili con la detenzione in carcere. In relazione a un'ulteriore accusa di violenza sessuale Fiesoli, condannato in primo grado a 8 anni di reclusione nel settembre 2018, nel marzo 2020 è stato assolto in appello perché il fatto non sussiste, con sentenza divenuta definitiva. È da segnalare altresì che, proprio per il trattamento subito da due bambini affidati dal tribunale alla comunità, l'Italia è stata condannata, nel luglio 2000, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo – adita dalle madri alle quali i minori erano stati tolti – al risarcimento dei danni morali. Ulteriori ricorsi alla CEDU sono stati presentati nel dicembre 2020 da parte di ex ospiti della comunità.

Passando all'illustrazione della proposta di inchiesta parlamentare, l'articolo 1 prevede l'istituzione, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione della richiamata Commissione parlamentare di inchiesta, con il compito di svolgere accertamenti sulle eventuali responsabilità istituzionali delle pubbliche amministrazioni e delle autorità di vigilanza in merito alla gestione della comunità e agli affidamenti dei minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure per il corretto funzionamento della struttura.

L'articolo 2 definisce compiutamente i compiti della Commissione. Ai sensi del comma 1, la Commissione esamina la gestione della comunità «Il Forteto» dalla sua istituzione a oggi, con particolare riguardo all'accertamento dei fatti e delle ragioni per cui le pubbliche amministrazioni e le autorità competenti, comprese quelle investite di compiti di vigilanza, ab-

biano continuato ad accreditare la comunità come interlocutore istituzionale anche a seguito dei provvedimenti giudiziari relativi ad abusi e maltrattamenti. Il comma 2 prevede che la Commissione abbia inoltre il compito di formulare, a fini preventivi, proposte in ordine: all'adozione di nuovi strumenti di controllo delle comunità alloggio; al potenziamento del sistema dei controlli sui soggetti responsabili dell'affidamento familiare e alle modalità di applicazione dei provvedimenti sanzionatori nei confronti di quelli fra i predetti soggetti a carico dei quali siano emerse responsabilità e negligenze; all'adeguamento del sistema normativo e regolamentare alle mutate esigenze sul tema delle comunità e della soggiogazione psicologica.

L'articolo 3 prevede che la Commissione sia composta da quindici senatori e quindici deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo costituito in almeno un ramo del Parlamento (comma 1). Il comma 2 prevede l'obbligo per i componenti della Commissione di rendere alla Presidenza della Camera di appartenenza una dichiarazione di non ricoprire ruoli nei procedimenti giudiziari pendenti relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta. La Commissione, ai sensi del comma 3, è convocata dai Presidenti delle Camere per la costituzione dell'ufficio di presidenza entro dieci giorni dalla nomina dei componenti. I commi 4 e 5 regolano l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari. L'elezione avviene per scrutinio segreto tra i membri della Commissione. È eletto Presidente chi ottiene la maggioranza assoluta dei componenti; se nessuno ottiene tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati (in caso di parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età). Per l'elezione rispettivamente dei vicepresidenti e dei segretari ciascun commissario dispone di un voto e sono eletti coloro che riportano il maggior

numero di voti (in caso di parità prevale il più anziano).

L'articolo 4 concerne poteri e limiti della Commissione, la quale, nell'espletamento dei suoi compiti, procede con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. In particolare, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le audizioni a testimonianza si applicano gli articoli 366 e 372 del codice penale, concernenti rispettivamente i delitti di rifiuto di atti legalmente dovuti e falsa testimonianza (comma 1). Il comma 2 rinvia alle norme vigenti per quanto concerne i segreti d'ufficio, professionale e bancario e alla legge n. 124 del 2007 per quanto riguarda il segreto di Stato e dispone altresì l'applicabilità dell'articolo 203 del codice di procedura penale. Ricorda che tale articolo (Informatori della polizia giudiziaria e dei servizi di sicurezza) prevede che il giudice non possa obbligare gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria e il personale dipendente dei servizi di sicurezza a rivelare i nomi dei loro informatori. Se questi non sono esaminati come testimoni le informazioni da essi fornite non possono essere acquisite né utilizzate. Ai sensi del comma 7 è sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale. La Commissione, ai sensi del comma 3, ha facoltà di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti anche se coperti da segreto (ex articolo 329 del codice di procedura penale). L'autorità giudiziaria può, con decreto motivato, ritardare la trasmissione di quanto richiesto solo per ragioni di natura istruttoria. Qualora tali ragioni vengano meno l'autorità giudiziaria provvede alla trasmissione. Il decreto ha efficacia per sei mesi, non può essere rinnovato e non può avere efficacia oltre la chiusura delle indagini preliminari. La Commissione inoltre può richiedere, anche mediante sopralluogo, copie di atti e documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari condotte in Italia (comma 8). La Commissione può opporre all'autorità giudiziaria, motivandone le ragioni, il segreto funzionale apposto su atti e documenti (comma 4) e può

ottenere copia di atti o documenti da parte di organi o uffici della pubblica amministrazione (comma 5). La Commissione individua gli atti e i documenti che non devono essere divulgati, anche in relazione ad altre istruttorie o altre inchieste in corso. Sono in ogni caso coperti da segreto gli atti e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari (comma 6). Ai sensi del comma 9, la Commissione acquisisce gli atti prodotti dalla Commissione parlamentare di inchiesta della XVIII legislatura. Il comma 10 riguarda le collaborazioni: la Commissione può avvalersi della collaborazione di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, di qualsiasi pubblico dipendente e delle altre collaborazioni che ritenga necessarie. Inoltre, ai sensi del secondo periodo del comma 10, il rifiuto ingiustificato di ottemperare agli ordini di esibizione dei documenti o di consegna degli atti è sanzionato ai sensi dell'articolo 650 del codice penale (Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità).

L'articolo 5 prevede l'adozione da parte della Commissione, nella seduta successiva a quella di costituzione, di un regolamento interno, che disciplina l'attività e il funzionamento della Commissione medesima (comma 1). Come previsto dal comma 2, le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo diversa disposizione della stessa. Le spese di funzionamento della Commissione, stabilite nel limite annuo massimo di 100.000 euro, sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato e per metà a carico del bilancio interno della Camera (comma 3).

L'articolo 6 prevede l'obbligo del segreto, per quanto concerne gli atti e i documenti di cui sia stata vietata la divulgazione, a carico dei membri della Commissione, del personale e di qualunque altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta ovvero ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio (comma 1). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale (comma 2). Le pene previste da tale articolo si applicano, salvo che il fatto

costituisca più grave reato, a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti e documenti di cui sia stata vietata la divulgazione (comma 3). Ricorda a tale proposito che il richiamato articolo 326 del codice penale punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni il pubblico ufficiale o la persona incaricata di pubblico servizio che rivela notizie che debbano rimanere segrete di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo ufficio; se il fatto è commesso per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, la reclusione va da due a cinque anni, mentre se si tratta di ingiusto profitto di natura non patrimoniale ovvero se il fatto è commesso per cagionare ad altri un danno ingiusto la reclusione è fino a due anni. La violazione colposa dell'obbligo del segreto è invece punita con la reclusione fino ad un anno.

L'articolo 7 della proposta in esame concerne la durata della Commissione e prevede che essa concluda i propri lavori entro quarantotto mesi dalla costituzione (comma 1). Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine, la Commissione presenta alle Camere la relazione conclusiva. È prevista la possibilità di presentare relazioni di minoranza (comma 2).

L'articolo 8 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, ricorda che in base all'articolo 82 della Costituzione, ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. La materia, attenendo quindi all'esercizio di un potere costituzionale delle Assemblee parlamentari, appare riconducibile alla disciplina degli «organi dello Stato», riservata dall'articolo 117, secondo comma, lettera f), della Costituzione all'esclusiva competenza legislativa statale.

Relativamente al rispetto degli altri principi costituzionali, fa presente che, per quanto riguarda la nomina dei componenti, il secondo comma dell'articolo 82 della Costituzione prevede che la composizione della Commissione deve rispecchiare la proporzione dei gruppi; tale nomina, quindi,

deve essere improntata al rispetto del principio di proporzionalità.

L'articolo 82, comma secondo, della Costituzione stabilisce anche che la Commissione d'inchiesta procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (cosiddetto principio del parallelismo). I poteri coercitivi che la Commissione d'inchiesta può esercitare sono naturalmente quelli propri della fase « istruttoria » delle indagini giudiziarie, dato che la Commissione è priva di poteri giudicanti e non può quindi accertare reati ed irrogare sanzioni. La Commissione può quindi disporre ispezioni e perquisizioni personali e domiciliari, sequestri, intercettazioni telefoniche, perizie, ricognizioni, esperimento di prove testimoniali ed accompagnamento coattivo dei testi renitenti. La Commissione deve comunque assicurare il rispetto dei diritti fondamentali di difesa discendenti dal disposto dell'articolo 24 della Costituzione riconoscendo, ad esempio, il diritto all'assistenza del difensore ogni volta che il suo mancato esercizio possa pregiudicare la posizione processuale della persona interrogata. Il parallelismo con i poteri della magistratura disposto dal citato comma secondo dell'articolo 82 della Costituzione si estende anche agli aspetti relativi alle limitazioni dei poteri della Commissione stessa.

In ordine ai rapporti tra Commissioni d'inchiesta e magistratura, segnala che nella sentenza n. 231 del 1975 la Corte costituzionale ha ricordato che compito delle Commissioni parlamentari di inchiesta non è di « giudicare », ma di raccogliere notizie e dati necessari per l'esercizio delle funzioni delle Camere. Secondo la Corte: « l'attività di inchiesta rientra nella più lata nozione della funzione ispettiva delle Camere; muove da cause politiche ed ha finalità del pari politiche; né potrebbe rivolgersi ad accertare reati e connesse responsabilità di ordine penale, ché se così per avventura facesse, invaderebbe indebitamente la sfera di attribuzioni del potere giurisdizionale ». Rammenta, infine, che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 26 del 2008, ha rilevato che i poteri di indagine spettanti, rispettivamente, alle Commissioni parla-

mentari di inchiesta e agli organi della magistratura requirente hanno ambiti e funzioni differenti, con la conseguenza che l'esercizio degli uni non può avvenire a danno degli altri, e viceversa. Pertanto, come affermato dalla Corte attraverso il richiamo alla sentenza n. 13 del 1975: « il normale corso della giustizia non può essere paralizzato a mera discrezione degli organi parlamentari, potendo e dovendo arrestarsi unicamente nel momento in cui l'esercizio di questa verrebbe illegittimamente ad incidere su fatti soggettivamente ed oggettivamente ad essa sottratti e in ordine ai quali sia stata ritenuta la competenza degli organi parlamentari ». Tutto ciò premesso, formula una proposta di parere favorevole.

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole formulata dal Presidente in sostituzione della relatrice (*vedi allegato 1*).

**DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2021.**

**C. 1194 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Edoardo ZIELLO (LEGA), *relatore*, fa presente che il Comitato è chiamato ad esprimersi sul testo del decreto-legge n. 61 del 2023, che consta di 23 articoli.

Descrivendo sinteticamente il contenuto del provvedimento, fa presente che l'articolo 1, ai commi da 1 a 9, sospende alcuni termini tributari e contributivi nei confronti dei soggetti che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la residenza ovvero la sede, legale o operativa, nel territorio dei comuni dell'Emilia Romagna, delle Marche e della Toscana colpiti dall'alluvione del mese di maggio 2023, che vengono espressamente indicati nell'allegato 1 al decreto-legge. In particolare, sono sospesi i termini, in scadenza nel periodo tra il 1° maggio e il 31 agosto 2023: dei versamenti tributari;

degli adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali; dei premi per l'assicurazione obbligatoria; dei versamenti delle ritenute alla fonte e delle tratte relative alle addizionali regionale e comunale all'Irpef. I versamenti così sospesi dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione entro il 20 novembre 2023. Sono sospesi anche i versamenti, tributari e non, derivanti dalle cartelle di pagamento e da altri atti aventi efficacia esecutiva, ivi compresi quelli degli enti territoriali, che scadono nel periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023. Con riferimento a tali atti, si prevede che i termini riprendano a decorrere allo scadere del periodo di sospensione, ovvero dal 1° settembre 2023. Sono posticipati di tre mesi anche i termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali). I successivi commi dell'articolo 1: prorogano alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 il cosiddetto superbonus al 110% per gli interventi edilizi effettuati su unità immobiliari ubicate nei territori colpiti dall'alluvione (comma 10); dispongono, a favore dei comuni colpiti dall'alluvione, la sospensione di un anno del pagamento delle rate dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti (comma 11); prevedono che l'ARERA, con propri provvedimenti, disciplini le modalità per la sospensione fino a sei mesi dei termini di pagamento delle fatture dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e dei rifiuti urbani, nonché le misure di integrazione finanziaria a favore delle imprese distributrici, fornitrici ed esercenti il servizio (comma 12); individuano la copertura finanziaria delle disposizioni onerose (comma 13).

Passando ad analizzare l'articolo 2, evidenzia che la disposizione interviene in materia di rinvio delle udienze civili e penali e di sospensione dei termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali per i residenti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali, prevedendo inoltre la possibilità, per il personale dell'amministrazione giudiziaria impossibilitato a re-

carsi sul luogo di lavoro a causa degli eventi calamitosi, di fare ricorso al lavoro agile.

Fa presente poi che l'articolo 3 dispone la sospensione delle udienze e dei termini processuali – dal 1° maggio 2023 fino al 31 luglio 2023 – con riguardo ai giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari, in cui una delle parti o i loro difensori abbiano la residenza o la sede nei Comuni colpiti dall'alluvione.

Osserva che il successivo articolo 4, ai commi da 1 a 3 e 6, prevede – sempre in relazione ai territori colpiti dall'alluvione, la sospensione, dal 1° maggio 2023 fino al 31 agosto 2023, di tutti i termini relativi ai procedimenti amministrativi che risultino pendenti alla data del 1° maggio 2023 o che siano iniziati successivamente a tale data. La disposizione ha portata generale, con le sole eccezioni dei procedimenti regolati con ordinanze di protezione civile adottate per il coordinamento e la gestione dello stato di emergenza e dei procedimenti relativi al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal PNRR e dal PNC (comma 7). Inoltre, è prevista la possibilità di accedere ad apposite prove di recupero dei concorsi per l'accesso al pubblico impiego per i residenti nelle zone alluvionate (comma 4). La disposizione infine consente alle amministrazioni di ricorrere al più ampio utilizzo del lavoro agile fino al 31 dicembre 2023, prevedendo altresì l'equiparazione del periodo di assenza dal servizio al servizio effettivamente prestato per il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni che non possa svolgere la prestazione lavorativa neppure attraverso la modalità agile (comma 5).

Trattando dell'articolo 5, evidenzia al comma 1 l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, del « Fondo straordinario a sostegno della continuità didattica », con lo stanziamento di 20 milioni di euro per il 2023, al fine di consentire la tempestiva ripresa della regolare attività didattica nelle istituzioni scolastiche che hanno sede nei territori interessati dagli eventi alluvionali. Il medesimo comma 1 prevede che si provveda al riparto delle citate risorse del Fondo straordinario a sostegno della continuità

didattica con decreto adottato dal Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Evidenzia, in particolare, che si potrebbe valutare l'opportunità di prevedere l'intesa dei presidenti delle regioni interessate, ai fini dell'adozione del decreto attuativo, alla luce del carattere concorrente delle competenze legislative coinvolte. La disposizione inoltre consente, fino al 31 agosto 2023, l'acquisizione dei beni, servizi e lavori funzionali a garantire la continuità didattica in deroga alle disposizioni vigenti (comma 2) e demanda a ordinanze del Ministro dell'istruzione e del merito l'adozione di misure per consentire la valutazione degli alunni e degli studenti e lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione (comma 3), dettando norme di copertura finanziaria (comma 4).

Rammenta poi che l'articolo 6 prevede, al comma 1, la possibilità per le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM), che hanno sede nei territori interessati dagli eventi alluvionali, di svolgere attività didattiche ed esami con modalità a distanza. Il comma 2 esonera dal pagamento dei contributi universitari o delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2022/2023, escluse la tassa regionale per il diritto allo studio universitario e l'imposta di bollo, gli studenti universitari e delle istituzioni AFAM che soddisfano determinati requisiti relativi, in particolare, alla residenza o al domicilio. Il comma 3 istituisce un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2023, per gli studenti universitari che a seguito degli eventi alluvionali hanno subito la perdita e il danneggiamento delle strumentazioni e attrezzature personali di studio e ricerca. Analogamente, il comma 4 istituisce un fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023, per gli studenti delle istituzioni AFAM. Il comma 6 incrementa la quota del Fondo per il finanziamento ordinario attribuita all'Università degli studi di Bologna di 3,5 milioni di euro per l'anno 2023, per determinate finalità ivi indicate. Il comma 7 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'università e

della ricerca, un fondo di 3,5 milioni di euro per il 2023, destinato al personale dipendente docente e tecnico-amministrativo in servizio presso le istituzioni AFAM, residente o domiciliato nei territori alluvionati, nonché all'erogazione di contributi destinati a sostenere interventi manutentivi straordinari degli immobili delle medesime istituzioni situate nei medesimi territori. Il comma 8 precisa che i contributi e le provvidenze erogate ai sensi dei commi 6 e 7 non rappresentano reddito da lavoro dipendente, e – tra l'altro – non determinano effetti sui fondi per il trattamento accessorio. Infine, i commi 5 e 9 recano la copertura finanziaria degli oneri.

Passando a trattare l'articolo 7, sottolinea come la disposizione riconosca un'integrazione al reddito mensile ai lavoratori dipendenti del settore privato impossibilitati a prestare attività lavorativa che, al 1° maggio 2023, risiedono o sono domiciliati o lavorano presso un'impresa che ha sede legale od operativa in uno dei territori colpiti dalle alluvioni, nonché ai lavoratori dipendenti privati impossibilitati in tutto o in parte a recarsi al lavoro, se residenti o domiciliati nei medesimi territori, e ai lavoratori agricoli impossibilitati a prestare l'attività lavorativa per i medesimi eventi straordinari. Tale integrazione è erogata dall'INPS, con modalità semplificate, entro il limite di spesa di 620 milioni di euro per il 2023 e nel limite massimo di novanta giornate per i lavoratori impossibilitati a prestare l'attività lavorativa e di quindici giornate per quelli impossibilitati a recarsi al lavoro, in ogni caso entro il limite temporale del 31 agosto 2023.

Rammenta che l'articolo 8 riconosce, con riferimento al periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023, una indennità una tantum in favore dei lavoratori autonomi iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza (forme gestite dall'INPS o da enti di previdenza di diritto privato) che, alla data del 1° maggio 2023, risiedono, sono domiciliati o operano, esclusivamente o prevalentemente, in uno dei Comuni indicati nell'allegato 1 del decreto-legge e che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi alluvionali. Tale

indennità è pari a 500 euro per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni e comunque nella misura massima complessiva di 3.000 euro ed è riconosciuta nel limite di spesa complessivo pari a 253,6 milioni di euro per il 2023.

Quanto al successivo articolo 9, fa presente che esso riconosce, fino al 31 dicembre 2023, in favore delle imprese localizzate nel territorio dei Comuni colpiti dalle alluvioni l'accesso al Fondo di garanzia PMI.

Passando all'articolo 10, evidenzia che al fine di sostenere le imprese esportatrici localizzate nei territori interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, la disposizione al comma 1 autorizza la concessione di contributi a fondo perduto per l'indennizzo dei comprovati danni diretti subiti dalle medesime imprese. I contributi sono concessi da SIMEST, nel limite massimo di 300 milioni di euro, a valere sulle giacenze del conto di tesoreria intestato a SIMEST per la gestione del Fondo per la promozione integrata (comma 3), secondo termini, modalità e condizioni stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni (comma 2).

Osserva che l'articolo 11 sospende, in favore di imprese e società aventi sede operativa nei territori alluvionati, i seguenti termini: versamento diritto annuale dovuto alle camere di commercio, adempimenti contabili e societari, pagamento rate di mutui e finanziamenti e di contratti di locazione finanziaria, adempimenti amministrativi e relative sanzioni riguardanti atti e documenti delle camere di commercio. Prevede inoltre che gli eventi alluvionali siano considerati causa di forza maggiore per i debitori e che tutti i versamenti sospesi siano dovuti in un'unica soluzione alla ripresa dei termini.

Trattando dell'articolo 12, fa presente che il comma 1 consente alle imprese agricole operanti nei territori interessati dagli eventi alluvionali che hanno subito danni eccezionali e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano di copertura assicurativa, di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e

produttiva, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004. Il comma 2 precisa che la Regione competente attua la procedura di delimitazione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali e può chiedere un'anticipazione a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva. Il comma 3 prevede che le domande di aiuto per i danni alle strutture aziendali e infrastrutture interaziendali vengano trasmesse alla Regione competente, mentre quelle per i danni alle produzioni agricole ad Agri-CAT S.r.l. (Soggetto gestore del Fondo AgriCat). Ai sensi del comma 4, fermo restando la richiesta di anticipazione di cui al comma 2, si prevede che le risorse di cui al comma 5 sono ripartite nei territori sulla base dei fabbisogni risultanti dall'istruttoria delle domande presentate dai beneficiari. Il comma 5 reca la quantificazione degli oneri e la copertura finanziaria della disposizione. Il comma 6, al fine di consentire la concessione di tali aiuti, prevede che con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste venga effettuata, secondo i criteri dettati dal comma 7, la ripartizione delle somme disponibili tra le regioni e province autonome, entro il termine di dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto in esame. Il comma 8 stabilisce che una quota del Fondo per l'innovazione in agricoltura, istituito dalla legge di bilancio 2023 (10 milioni su 75 per l'anno 2023, 30 su 75 milioni per l'anno 2024 e 35 milioni su 75 per l'anno 2025) venga destinata a sostenere i relativi investimenti e progetti di innovazione realizzati da imprese dei settori dell'agricoltura, della zootecnia, della pesca e dell'acquacoltura con sede operativa nei territori colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici, frane ed eventi alluvionali di cui al decreto in esame.

Sottolinea poi che l'articolo 13, al comma 1, autorizza un contributo di 8 milioni di euro per provvedere ad interventi di ripristino e consolidamento delle strutture sanitarie e ad interventi di riattivazione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete dell'emergenza ospedaliera e territoriale nelle zone interessate dagli eventi

alluvionali. Il comma 2 stabilisce la maturazione, in ragione di un terzo, dei crediti formativi del triennio 2023-2025 da acquisire con attività di formazione continua in medicina a favore di tutti i professionisti sanitari che dimostrino di avere svolto la loro attività durante il periodo di emergenza alluvionale nei Comuni interessati. I commi da 3 a 5 recano una disciplina transitoria che differisce di 30 giorni i termini per l'adempimento di obblighi posti a carico degli operatori di animali.

Per quanto riguarda l'articolo 14, fa presente che il comma 1 incrementa di un euro, dal 15 giugno 2023 al 15 settembre 2023, il costo dei biglietti di ingresso negli istituti e luoghi della cultura statali al fine di finanziare e avviare gli interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale, pubblico e privato, inclusi i musei, danneggiato in conseguenza degli eventi alluvionali. Il comma 2 istituisce, nello stato di previsione del Ministero della cultura, un apposito fondo destinato prevalentemente a interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale, pubblico e privato, danneggiato dalle alluvioni e al sostegno ai settori dello spettacolo dal vivo e delle attività delle sale cinematografiche. Il comma 3 dispone la riassegnazione, con appositi decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, della maggiorazione prevista dal comma 1, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, al fondo di cui al comma 2. Il comma 4 demanda a un decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, la definizione dei criteri di determinazione, delle modalità di assegnazione e delle procedure di erogazione delle risorse per le finalità di cui al comma 1, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Con riferimento a quest'ultimo comma, afferma che si potrebbe valutare l'opportunità di prevedere l'acquisizione del parere dei presidenti delle regioni interessate ai fini dell'adozione del decreto attuativo, alla luce del concorso della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dei beni culturali – che

appare prevalente – e quella concorrente relativa alla promozione e organizzazione di attività culturali.

Evidenzia poi che l'articolo 15 prevede che, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2023, le pubbliche amministrazioni possono provvedere in favore degli enti gestori privati alla remunerazione dei servizi educativi, socioassistenziali, socio-sanitari e sanitari accreditati, convenzionati o contrattualizzati, non erogati in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, secondo il numero di prestazioni erogate nel mese di aprile 2023.

Il successivo articolo 16, al comma 1, destina una quota del fondo « Sport e Periferie », pari a 5 milioni di euro nel 2023, al risanamento delle infrastrutture sportive particolarmente danneggiate. Il comma 2 prevede l'emanazione di un piano di interventi prioritari e urgenti nei territori colpiti dalle alluvioni, sulla base della ricognizione delle infrastrutture sportive danneggiate. Il piano è emanato con provvedimento dell'Autorità politica delegata in materia di sport, d'intesa con il Presidente della Regione competente. Ai fini attuativi, l'Autorità politica delegata in materia di sport può avvalersi di Sport e salute S.p.a., con oneri a carico del Fondo Sport e periferie e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Fa presente che l'articolo 17, al fine di assicurare la ripresa delle attività produttive e di garantire il ristoro dei danni subiti dagli operatori economici aventi sede operativa nei territori interessati dagli eventi alluvionali, dispone l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del turismo, di un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare alle imprese dei predetti territori, per il sostegno delle attività turistiche e ricettive, inclusi i porti turistici, gli stabilimenti termali e balneari, i parchi tematici, i parchi divertimento, gli agriturismi e il settore fieristico, nonché della ristorazione (si tratta dei commi 1 e 3). La definizione dei criteri di determinazione, delle modalità di assegnazione e di erogazione delle risorse è demandata a un decreto del Ministro del turismo da adottare, di concerto con il

Ministero dell'economia, entro 30 giorni, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato (comma 2). Con riguardo, all'articolo 17, comma 2, ritiene che si potrebbe valutare l'opportunità di prevedere l'intesa dei presidenti delle regioni interessate ai fini dell'adozione del decreto attuativo. Seppure, infatti, le misure recate dalla disposizione appaiano, nel loro complesso, riconducibili alla materia « tutela della concorrenza », che è di esclusiva competenza dello Stato, alcuni degli interventi previsti potrebbero ricadere nell'ambito di materie affidate alla competenza residuale delle regioni, come, ad esempio, l'agricoltura.

Passando ad analizzare l'articolo 18, sottolinea al comma 1 la previsione del rifinanziamento del fondo per le emergenze nazionali per 200 milioni di euro per l'anno 2023, al fine di avviare i primi interventi emergenziali nei territori interessati dagli eventi alluvionali, per l'assistenza alla popolazione e il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture strategiche, nonché per ripristinare la capacità operativa delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Fa presente che la stessa disposizione, al comma 2, finanzia inoltre gli interventi da eseguire nei territori delle Marche colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022.

Rammenta poi che l'articolo 19, al comma 1, autorizza l'applicazione immediata – in deroga alla norma che fissa al 1° luglio la sua efficacia – dell'articolo 140 del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, per le procedure di urgenza per esecuzione di lavori o acquisizione di servizi e forniture necessari per fare fronte agli eventi alluvionali che hanno colpito i territori della Regione Emilia-Romagna e in parte della Toscana. Tale procedura d'urgenza è prevista dal comma 2 anche per l'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento, per il ripristino delle infrastrutture e per l'attivazione di misure economiche di immediato sostegno.

Fa presente che l'articolo 20 reca disposizioni di proroga dei termini di alcuni adempimenti contabili per i comuni colpiti dagli eventi alluvionali mentre l'articolo 21 prevede alcune misure volte a finanziare interventi di protezione civile a favore delle popolazioni residenti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali. A tal fine, in particolare, la disposizione autorizza l'Agenzia delle dogane e dei monopoli a disporre la vendita dei beni mobili oggetto di confisca amministrativa (anche in deroga alle norme vigenti in materia di vendita all'incanto), compresi quelli utilizzati dalla medesima Agenzia o dalla stessa assegnati ad altre amministrazioni, ed istituisce estrazioni settimanali aggiuntive del gioco del Lotto e del gioco del Superenalotto.

Evidenzia che l'articolo 22, al comma 1, abroga le disposizioni contenute all'articolo 5 del decreto-legge n. 34 del 2023 volte a rideterminare la base imponibile ai fini del calcolo del contributo di solidarietà temporaneo per il 2023 dovuto dai soggetti che producono, importano, distribuiscono o vendono energia elettrica, gas naturale o prodotti petroliferi. Per effetto di tale abrogazione, concorrono alla determinazione del reddito complessivo relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 e ai quattro periodi di imposta precedenti anche gli utilizzi di riserve del patrimonio netto accantonate in sospensione d'imposta o destinate alla copertura di vincoli fiscali. Il comma 2 dispone l'incremento del fondo per interventi strutturali di politica economica. I commi 3 e 4 recano le disposizioni finanziarie per la copertura degli oneri recati dal provvedimento.

Infine, fa presente che l'articolo 23 dispone che il decreto-legge n. 61 del 2023 entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ricordando dunque che il decreto-legge è vigente dal 2 giugno 2023.

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, rileva in primo luogo che le motivazioni della straordinaria necessità ed urgenza di emanare il decreto-legge risiedono – in base al preambolo del provvedimento

– nell’esigenza di fronteggiare gli eccezionali eventi atmosferici, franosi ed alluvionali verificatisi a partire dal giorno 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nonché nell’esigenza di rifinanziare il Fondo per le emergenze nazionali di cui all’articolo 44 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018.

Per quanto riguarda invece il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, afferma che il contenuto del provvedimento è prevalentemente riconducibile alla materia protezione civile – definita dall’articolo 1 del decreto legislativo n. 1 del 2018 come l’insieme di competenze e attività volte a tutelare l’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai pericoli o danni derivanti da eventi calamitosi – la quale è ascritta dall’articolo 117, terzo comma, della Costituzione, alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni. Evidenzia che con riferimento alle singole disposizioni, rilevano, tra le materie di legislazione esclusiva statale, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, della Costituzione, le seguenti: sistema tributario e contabile dello Stato e tutela della concorrenza (lettera e)), giurisdizione e norme processuali (lettera l)), tutela dei beni culturali (lettera s)). Alcune disposizioni attengono invece a materie di legislazione concorrente ai sensi dell’articolo 117, terzo comma, della Costituzione: si tratta del governo del territorio, della promozione e organizzazione di attività culturali, dell’ordinamento sportivo.

Ricorda che, con riferimento alla protezione civile, la Corte costituzionale nella sentenza n. 284 del 2006 ha rilevato che, con la legge n. 225 del 1992 – di istituzione del Servizio nazionale della protezione civile, poi sostituita dal vigente decreto legislativo n. 1 del 2018, il quale tuttavia, per gli aspetti che qui rilevano, ne ha confermato l’impianto – il legislatore statale « ha rinunciato ad un modello centralizzato per una organizzazione diffusa a carattere policentrico. [...] In tale prospettiva, le competenze e le relative responsabilità sono state ripartite tra i diversi livelli istituzionali di governo in relazione alle seguenti

tipologie di eventi che possono venire in rilievo: eventi da fronteggiare mediante interventi attuabili dagli enti e dalle amministrazioni competenti in via ordinaria; eventi che impongono l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria; calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità o estensione, richiedono mezzi e poteri straordinari ». Lo Stato – prosegue la Corte – « è, dunque, legittimato a regolamentare – in considerazione della peculiare connotazione che assumono i “principi fondamentali” quando sussistono ragioni di urgenza che giustificano l’intervento unitario del legislatore statale – gli eventi di natura straordinaria ».

Fa presente che la Corte ha precisato, inoltre, che « in caso di calamità di ampia portata, riconosciuta con la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, è possibile la chiamata in sussidiarietà di funzioni amministrative mediante la loro allocazione a livello statale » (sentenza n. 303 del 2003) e che, nel suo configurarsi come competenza statale « trasversale », seppur concorrente, la protezione civile risulta « idonea a condizionare o a limitare l’esercizio di competenze regionali in altri settori, come quello relativo al “governo del territorio” [...]. A doppio titolo, pertanto, la determinazione dei principi fondamentali della disciplina, riservata alla legislazione dello Stato, deve prevedere un idoneo coinvolgimento delle Regioni: da una parte, la chiamata in sussidiarietà a livello centrale di funzioni amministrative in materia di “protezione civile” in caso di emergenza di rilievo nazionale richiede il rispetto del principio di leale collaborazione; dall’altra parte, tale necessario coinvolgimento viene in rilievo anche perché l’avvio della ricostruzione incrocia altresì la competenza concorrente delle Regioni in materia di “governo del territorio” » (in merito richiama la sentenza n. 246 del 2019). Ricorda poi che, in attuazione del principio di leale collaborazione, il codice della protezione civile del 2018 – ponendosi in linea di continuità con la legge n. 225 del 1992 – prevede molteplici forme di collegamento con le Regioni (oltre che

con le Province autonome di Trento e di Bolzano). Con specifico riferimento all'articolo 16 del decreto-legge in fase di conversione, segnala che il medesimo dispone che l'emanazione del piano di interventi prioritari e urgenti, di cui al comma 2, avvenga con provvedimento dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi d'intesa con il Presidente della

Regione competente in cui ricadono le infrastrutture interessate.

Formula dunque una proposta di parere favorevole.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 13.35.**

## ALLEGATO 1

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336.****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »;

rilevato che:

compito dell'istituenda Commissione parlamentare di inchiesta è quello di svolgere accertamenti sulle eventuali responsabilità istituzionali in merito alla gestione della comunità « Il Forteto » e agli affidamenti dei minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure per il corretto funzionamento della struttura;

in particolare, come previsto dall'articolo 2 della proposta di legge, la Commissione parlamentare di inchiesta è chiamata ad esaminare la gestione della comunità « Il Forteto » dalla sua istituzione a oggi, con particolare riguardo all'accertamento dei fatti e delle ragioni per cui le pubbliche amministrazioni e le autorità competenti, comprese quelle investite di compiti di vigilanza, abbiano continuato ad accreditare la comunità come interlocutore istituzionale anche a seguito dei provvedimenti giudiziari relativi ad abusi e maltrattamenti;

il medesimo articolo 2 affida alla Commissione parlamentare di inchiesta il compito di formulare, a fini preventivi, proposte in ordine: all'adozione di nuovi strumenti di controllo delle comunità alloggio; al potenziamento del sistema dei controlli sui soggetti responsabili dell'affidamento

familiare e alle modalità di applicazione degli eventuali provvedimenti sanzionatori; all'adeguamento del sistema normativo e regolamentare alle mutate esigenze sul tema delle comunità e della soggiogazione psicologica;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

la proposta di legge, attenendo all'esercizio di un potere costituzionale delle Assemblee parlamentari, previsto dall'articolo 82 della Costituzione, può ricondursi alla materia « organi dello Stato » di competenza legislativa esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *f*), della Costituzione;

per quanto riguarda il rispetto degli altri principi costituzionali:

il provvedimento risulta conforme al primo comma dell'articolo 82 della Costituzione, secondo cui ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse, nonché al secondo comma dello stesso articolo 82, in base al quale la composizione della Commissione deve rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari e la Commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (cosiddetto principio del parallelismo);

esprime,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2021. C. 1194  
Governo.**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1194, di conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;

rilevato che:

il decreto-legge è volto a fronteggiare gli eccezionali eventi atmosferici, franosi ed alluvionali verificatisi a partire dal giorno 1° maggio 2023, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, nonché a rifinanziare il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018;

in particolare, gli articoli da 1 a 4 del decreto-legge prevedono la sospensione di termini tributari e contributivi, il rinvio delle udienze e la sospensione dei termini legali e processuali oltre alla sospensione delle udienze e dei procedimenti amministrativi;

l'articolo 5 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, il « Fondo straordinario a sostegno della continuità didattica », al fine di consentire la tempestiva ripresa della regolare attività didattica nelle istituzioni scolastiche che hanno sede nei territori interessati dagli eventi alluvionali e demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la ripartizione delle risorse del Fondo;

gli articoli da 6 a 13 e l'articolo 15 estendono l'utilizzo del lavoro agile e consentono attività didattiche a distanza, so-

stengono il reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi, sostengono le imprese, anche agricole, e le strutture sanitarie interessate dagli eventi alluvionali;

l'articolo 14 incrementa di un euro, per un periodo limitato, il costo dei biglietti di ingresso negli istituti e luoghi della cultura statali al fine di finanziare e avviare gli interventi di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato in conseguenza degli eventi alluvionali, a tal fine istituendo nello stato di previsione del Ministero della cultura, un apposito fondo, il cui riparto è affidato a un decreto del Ministro della cultura, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

l'articolo 16 destina una quota del fondo « Sport e Periferie » al risanamento delle infrastrutture sportive particolarmente danneggiate, sulla base di un piano di interventi prioritari e urgenti emanato dall'Autorità politica delegata in materia di sport, d'intesa con il Presidente della Regione competente;

l'articolo 17 istituisce, nello stato di previsione del Ministero del turismo, un fondo per il sostegno delle attività turistiche e ricettive, inclusi i porti turistici, gli stabilimenti termali e balneari, i parchi tematici, i parchi divertimento, gli agriturismi e il settore fieristico, demandando la determinazione, delle modalità di assegnazione e di erogazione delle risorse a un decreto del Ministro del turismo da adottare, di concerto con il Ministero dell'economia;

gli articoli da 18 a 23 prevedono il rifinanziamento del fondo per le emergenze nazionali, l'applicazione immediata

delle disposizioni del codice degli appalti relative alle procedure d'urgenza, la proroga di alcuni adempimenti contabili per i comuni coinvolti dalle alluvioni e misure volte a finanziare gli interventi di protezione civile;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del decreto-legge sono prevalentemente riconducibili alla materia « protezione civile », di competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in merito, la Corte costituzionale ha affermato che « in caso di calamità di ampia portata, riconosciuta con la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, è possibile la chiamata in sussidiarietà di funzioni amministrative mediante la loro allocazione a livello statale » (sentenze n. 284 del 2006 e sentenza n. 303 del 2003) e che, nel suo configurarsi come competenza statale « trasversale », seppur concorrente, la protezione civile risulta « idonea a condizionare o a limitare l'esercizio di competenze regionali in altri settori, come quello relativo al “governo del territorio” [...]. A doppio titolo, pertanto, la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato, deve prevedere un idoneo coinvolgimento delle Regioni: da una parte, la chiamata in sussidiarietà a livello centrale di funzioni amministrative in materia di “protezione civile” in caso di emergenza di rilievo nazionale richiede il rispetto del principio di leale collaborazione; dall'altra parte, tale necessario coinvolgimento viene in rilievo anche perché l'avvio della ricostruzione incrocia altresì la competenza concorrente delle Regioni in materia di “governo del territorio” » (sentenza n. 246 del 2019);

singole disposizioni del decreto-legge appaiono poi riconducibili alle seguenti materie di legislazione esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione: tutela della concorrenza, sistema tributario e contabile dello

Stato (lettera e)), giurisdizione e norme processuali (lettera l)), tutela dei beni culturali (lettera s));

ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, assumono altresì rilievo le seguenti materie di competenza legislativa concorrente: governo del territorio, promozione e organizzazione di attività culturali, ordinamento sportivo;

la giurisprudenza costituzionale, a fronte di un intreccio di competenze legislative, richiede, in attuazione del principio di leale collaborazione, l'adozione di procedure concertative con il sistema delle autonomie territoriali; in particolare, appare orientata (sentenza n. 7 del 2016) a ritenere l'intesa quale forma più idonea di coinvolgimento regionale nel caso di prevalenza di una materia di legislazione concorrente o di residuale competenza regionale, ovvero (sentenze n. 56 e n. 72 del 2019) l'acquisizione del parere in presenza di un « nodo inestricabile » di competenze nel quale non sia possibile stabilire la prevalenza di una materia di competenza legislativa concorrente o residuale regionale;

in merito, all'articolo 5, che affida a un decreto ministeriale il riparto del Fondo a sostegno della continuità didattica, incidendo in modo prevalente sulla materia « istruzione », di competenza legislativa concorrente, si potrebbe prevedere al comma 1 l'intesa dei presidenti delle regioni interessate, ai fini dell'adozione del decreto attuativo ivi previsto;

all'articolo 14, che demanda a un decreto ministeriale la ripartizione delle risorse per finanziare la tutela e ricostruzione del patrimonio culturale, intervenendo in modo prevalente in materia di tutela dei beni culturali, di competenza esclusiva dello Stato, ed in materia di promozione e organizzazione di attività culturali, di competenza legislativa concorrente, si potrebbe prevedere, al comma 4, il parere dei presidenti delle regioni interessate, ai fini dell'adozione del decreto attuativo ivi previsto;

all'articolo 17, che affida un decreto ministeriale la definizione delle modalità di

erogazione delle risorse di un fondo per il sostegno delle attività turistiche e ricettive, intervenendo sulla materia « tutela della concorrenza », di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ma anche su materie affidate alla competenza residuale regionale, quali l'agricoltura, si potrebbe preve-

dere, al comma 2, l'intesa dei presidenti delle regioni interessate, ai fini dell'adozione del decreto attuativo ivi previsto;

esprime,

**PARERE FAVOREVOLE.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	40
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	42
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	46

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili. C. 566 Bisa, C. 246 Marrocco, C. 293 Cirielli, C. 332 Bof, C. 935 Foti e C. 1022 D'Orso ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	44
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	44
Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari. C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	45
AVVERTENZA .....	45

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.*

#### La seduta comincia alle 13.

#### Sui lavori della Commissione.

Federico GIANASSI (PD-IDP) ribadisce quanto già espresso nella precedente seduta in merito alla posizione del suo gruppo rispetto alla presenza in Commissione del sottosegretario per la Giustizia, onorevole Andrea Delmastro Delle Vedove, in rappresentanza del Governo.

Chiarisce nuovamente che la decisione del Partito Democratico di abbandonare i lavori della Commissione in tali circostanze prescinde dall'aspetto più strettamente legato agli esiti del procedimento penale in corso per l'ipotetica rivelazione di notizie riservate e finanche dal tema squisitamente politico in relazione al quale è stata presentata una mozione di censura di cui si attende l'inserimento nel calendario dei lavori della Camera.

Come già affermato, il tema che impone al suo gruppo l'abbandono dei lavori della Commissione attiene alle dichiarazioni – a suo avviso fortemente lesive – attribuite al sottosegretario che pregiudicano il rapporto tra il Governo e la principale forza di opposizione.

Ricorda infine che, in assenza delle scuse del sottosegretario per tali affermazioni, il

Partito Democratico continuerà a ritenere impossibile partecipare ai lavori della Commissione.

Ciro MASCHIO, *presidente*, riconosce ancora una volta come ciascuna forza politica abbia piena legittimazione a scegliere le forme di opposizione e di protesta che ritenga più opportuna per manifestare la propria posizione, così come tiene a ribadire che il sottosegretario Delmastro Delle Vedove è pienamente legittimato a svolgere il proprio diritto-dovere di partecipare ai lavori della Commissione quale delegato dal Governo.

Tuttavia, evidenzia come sia suo preciso dovere evitare che tali scelte possano condizionare l'andamento dei lavori della Commissione. Rinnova, quindi, l'auspicio che la tensione possa essere affrontata e superata nelle sue sedi proprie, ricordando al contempo.

Maria Carolina VARCHI (FDI) reputa doveroso per le forze politiche superare una situazione che si trascina da mesi e che pregiudica la corretta dialettica tra parlamento e governo.

Pur potendosi paradossalmente ritenere che l'assenza ai lavori parlamentari di alcuni rappresentanti dell'opposizione sia vantaggiosa per la maggioranza, tiene a ribadire come, a suo avviso, sia invece più proficuo per tutti il maggior pluralismo possibile nelle attività della Commissione, fermo restando il pieno sostegno della sua forza politica all'operato e alla figura del sottosegretario Delmastro Delle Vedove.

Fa quindi presente di non essere mai intervenuta prima nel merito avendo sempre ritenuto doveroso difendere la prerogativa attribuita agli esponenti dell'Esecutivo di presenziare ai lavori della Commissione tuttavia rivolge un invito ai colleghi del Partito Democratico affinché rivedano le loro posizioni.

Marco LACARRA (PD-IDP) auspica che il medesimo invito rivolto al suo gruppo dalla collega Varchi sia indirizzato anche a chi ha determinato questa situazione e che in modo pervicace non riconosce il proprio

sbaglio. Un intervento mirato del sottosegretario, volto ad attenuare l'effetto delle sue durissime affermazioni, avrebbe infatti potuto evitare il trascinarsi di questa vicenda.

Con riferimento alle considerazioni della presidenza sui possibili pregiudizi che l'astensione dai lavori del gruppo del Partito Democratico arrecherebbe all'attività della Commissione, rileva come sia evidente che l'atteggiamento del suo gruppo non sia volto a minare l'ordinato svolgimento dei lavori. Osserva infatti come il suo gruppo, invece di adottare quegli altri strumenti utilizzati in passato da altri gruppi volti ad ostacolare il funzionamento della Commissione, proprio per non condizionarne i lavori, abbandoni gli stessi prima che essi abbiano inizio.

Simonetta MATONE (LEGA) invita i colleghi del Partito Democratico alla ragionevolezza, ritenendo la polemica in corso strumentale e sterile.

Rileva infatti come il Partito democratico chieda un atto di scusa che, per sua natura risponde ad una scelta assolutamente personale e non certo politica. Ritiene invece che il protrarsi di questa vicenda non sia positivo per nessuno, ricordando come la Commissione Giustizia sia chiamata a svolgere un ruolo tecnico per garantire il bene degli italiani.

Invita quindi i colleghi di opposizione che intendono abbandonare i lavori della Commissione ad un ripensamento e sottolinea l'inutilità di questa forma di protesta. Si potrebbe con facile ironia sottolineare che la presenza dell'onorevole Delmastro Delle Vedove in Commissione potrebbe anzi paradossalmente agevolare la maggioranza che – approfittando dell'assenza di una parte delle opposizioni – si troverebbe ad approvare i propri provvedimenti con più rapidità. Ma ciò non sarebbe comunque un buon servizio per coloro che seguono i lavori parlamentari. Al riguardo, richiama un episodio relativo ad un suo recente colloquio con alcuni carcerati, che seguono con attenzione l'attività della Commissione e che le hanno ricordato una sua battuta relativa al fatto che alcuni parlamentari avrebbero dato lavoro alla polizia morale

che opera in Iran. Ritiene quindi che sia ormai giunto il momento di rasserenare gli animi e di tornare a svolgere il lavoro di Commissione proficuamente.

Ciro MASCHIO, *presidente*, replicando al collega Lacarra, precisa di aver voluto sottolineare che la decisione di una forza politica di abbandonare i lavori non può trasformarsi nel diritto a modificare la convocazione della Commissione per evitare la presenza durante le sedute di un sottosegretario.

Chiarisce che se il Partito Democratico intendesse continuare in tale forma di protesta, la presidenza non potrà fare altro che prenderne atto auspicando tuttavia che la vicenda possa trovare celermente una soluzione.

Evidenzia inoltre come la decisione di procedere con lo svolgimento dei lavori non debba essere considerata punitiva nei confronti di coloro che decidono di abbandonarli ma ribadisce che il Governo e la Commissione devono poter continuare a svolgere le proprie funzioni.

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Simonetta MATONE (LEGA), *relatrice*, fa presente che il provvedimento, estremamente meditato anche nella precedente legislatura, è volto ad assicurare che alla guarigione della persona affetta da patologia oncologica corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione, con particolare riferimento all'accesso ai servizi finanziari, bancari e assi-

curativi, alle procedure di adozione di minori e alla partecipazione alle procedure concorsuali.

Rinvia quindi alla documentazione predisposta dagli uffici l'illustrazione complessiva del testo, richiamandone sinteticamente i contenuti.

Il comma 1 dell'articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità del provvedimento che, in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione, degli articoli 7, 8, 21, 35, e 38 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del Piano europeo di lotta contro il cancro, nonché dell'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, riconosce e tutela il diritto all'oblio oncologico, al fine di assicurare l'attuazione del principio di parità di trattamento e di escludere qualsiasi forma di pregiudizio nei confronti delle persone guarite da patologie oncologiche.

La definizione del contenuto di tale diritto è recata dal comma 2 del medesimo articolo, che lo qualifica come il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica, nei casi previsti dal provvedimento in esame.

L'articolo 2 disciplina l'accesso ai servizi finanziari, bancari, d'investimento ed assicurativi, introducendo il divieto, nell'ambito della stipula o del rinnovo dei contratti corrispondenti, di richiedere informazioni relative a pregresse condizioni di salute del contraente, concernenti patologie oncologiche. Tale disposizione opera ove siano decorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo senza episodi di recidiva, ovvero cinque anni nei casi in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età.

In tutte le fasi di accesso dei consumatori a tali servizi, gli intermediari assicurativi e finanziari devono rendere edotta la controparte del diritto a non fornire informazioni sulle pregresse condizioni di salute, anche mediante il suo inserimento nei relativi moduli o formulari. Se precedentemente fornite, tali informazioni non possono peraltro avere un rilievo ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o

della solvibilità del creditore, una volta trascorso il predetto termine di dieci anni.

In ogni caso, nei trenta giorni successivi alla trasmissione, da parte dell'interessato, della certificazione attestante la sussistenza dei requisiti necessari per l'applicazione della disposizione in esame, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari in possesso di tali dati procedono alla cancellazione degli stessi.

Le clausole contrattuali difformi dai principi di cui alla disposizione in esame si intendono nulle: trattasi di una nullità di protezione, che opera a vantaggio del solo consumatore.

Infine, si stabilisce che gli interventi attuativi delle nuove disposizioni siano adottati con distinte deliberazioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

L'articolo 3 novella l'articolo 22 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento preadottivo, prevedendo che le indagini concernenti la salute dei richiedenti l'adozione non possano riportare informazioni relative a patologie oncologiche, qualora siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo senza che vi siano state recidive, ovvero cinque anni per i pazienti per cui la patologia sia insorta prima dei ventuno anni di età.

Le modalità di attuazione della disposizione sono stabilite con decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministero della giustizia, sentita la Commissione per le adozioni internazionali, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

L'articolo 4 riguarda l'accesso alle procedure concorsuali, al lavoro e alla formazione professionale. In particolare, qualora nell'ambito delle procedure di reclutamento sia previsto l'accertamento di requisiti psico-fisici o concernenti lo stato di salute dei candidati, è fatto divieto di richiedere informazioni concernenti le patologie oncologiche, ove siano decorsi i citati termini di dieci anni dalla conclusione del trattamento (ridotti a cinque, nel caso di

patologia insorta prima del ventunesimo anno di età).

Si prevede, inoltre, che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali adotti, di concerto con il Ministero della salute e sentite le organizzazioni di pazienti oncologici iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore, un decreto volto a promuovere specifiche politiche attive per assicurare l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone affette da patologie oncologiche.

L'articolo 5 reca disposizioni transitorie e finali, prevedendo che il Ministro della salute individui, con proprio decreto, le modalità e le forme per la certificazione della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'applicazione delle nuove disposizioni, nonché le eventuali patologie oncologiche per cui applicare termini inferiori rispetto a quelli citati (commi 1 e 2).

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della legge, si stabilisce che i contratti bancari e assicurativi stipulati dopo la sua entrata in vigore, nonché le procedure concorsuali bandite dopo la medesima data, debbano conformarsi ai principi introdotti, a pena di nullità parziale del contratto o degli atti amministrativi difformi (comma 3).

È prevista la competenza del Garante per la protezione dei dati personali a vigilare sulla corretta applicazione delle nuove disposizioni (comma 4).

Il testo reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria (comma 5).

Ciò premesso, formula una proposta di parere favorevole (*allegato*).

Il Sottosegretario Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE dichiara di condividere la proposta di parere.

Devis DORI (AVS) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere presentata dalla relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili.**

**C. 566 Bisa, C. 246 Marrocco, C. 293 Cirielli, C. 332 Bof, C. 935 Foti e C. 1022 D'Orso.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 luglio 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che le proposte emendative presentate sono state pubblicate in allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 4 luglio scorso e che nella seduta del 5 luglio sono stati confermati i giudizi di inammissibilità su quattro proposte emendative.

Comunica altresì che prima della seduta è stato ritirato l'emendamento 3.04 Foti.

Ingrid BISA (LEGA), con riferimento al provvedimento che reca la sua prima firma, fa presente che sono in corso interlocuzioni con i Ministeri competenti in merito alle proposte emendative presentate e chiede pertanto che la Commissione rinvi l'esame ad altra seduta.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato.**

**C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2023.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente si è concluso l'esame preliminare.

Fa presente di aver appreso per le vie brevi che sono in corso interlocuzioni tra i relatori ed i gruppi in merito alla scelta del testo base.

Chiede pertanto ai relatori come intendano procedere per il prosieguo dei lavori.

Enrico COSTA (A-IV-RE), *relatore*, conferma che sono in corso interlocuzioni tra i gruppi in merito all'individuazione del testo base tra le proposte in esame o alla eventuale predisposizione di un testo unificato che tenga conto anche delle osservazioni avanzate dagli auditi nel corso dell'attività conoscitiva, nell'auspicio di individuare il miglior punto di partenza per il lavoro della Commissione nella fase referente.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rammenta che il provvedimento potrebbe essere iscritto negli strumenti di programmazione dell'Assemblea alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva ed auspica che la Commissione possa adottare il testo base prima della sospensione dei lavori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari.**

**C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 luglio 2023.

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente*, rammenta che nella seduta precedente si è concluso l'esame preliminare e che, come preannunciato nello scorso Ufficio di presidenza, nella seduta odierna si potrebbe procedere all'adozione del testo base.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), *relatore*, fa presente che i relatori, dopo aver individuato le non molte differenze tra le due proposte di legge in discussione, hanno avviato delle interlocuzioni tra i gruppi al fine dell'individuazione del testo base per le quali è necessario disporre di tempo ulteriore.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO DEI NOVE*

*Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano*  
C. 887-342-1026-A

ALLEGATO

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.  
Testo unificato C. 249 e abb.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato il testo unificato come risultante dall'esame delle proposte emendative approvate, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio,

*premesso che:*

il provvedimento è volto ad assicurare che alla guarigione della persona affetta da patologia oncologica corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione mediante il riconoscimento del diritto all'oblio oncologico;

in particolare, l'articolo 3, modificando l'articolo 22 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di affidamento preadottivo, prevede che le indagini concernenti la salute dei richiedenti l'adozione non possano riportare informazioni relative a patologie oncologiche, qualora siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo senza episodi di recidiva, ovvero cinque anni per i pazienti per i quali la patologia sia insorta prima dei ventuno anni di età,

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto Rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole*) ..... 47

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 54

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 53

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 56

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 18 luglio 2023. – Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.*

##### La seduta comincia alle 13.05.

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita.**  
(COM(2022) 548 final).

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023.**  
(Doc. LXXXVI, n. 1).

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto Rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame congiunto degli atti in titolo.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, segnala che l'esame dei documenti in titolo si concluderà con l'espressione di un parere alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Ricorda, inoltre, che al termine dell'esame congiunto dei provvedimenti è prevista la partecipazione del relatore alle sedute della medesima Commissione Politiche dell'Unione europea, per riferirvi.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI-PPE), *relatore*, prima di passare all'illustrazione dei documenti in titolo, ribadisce il rammarico per il ritardo con il quale – per l'ennesima volta – viene avviato l'esame di tali documenti: segnala, infatti, che la Relazione programmatica del Governo è stata trasmessa alle Camere solo il 21 giugno 2023, con un ritardo di quasi sei mesi rispetto al termine di presentazione – 31 dicembre 2022 – previsto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Tale ritardo riduce, di fatto, la possibilità che il Parlamento possa esprimere indirizzi puntuali ed incisivi sull'attività dell'Esecutivo in sede europea: siamo ormai nel secondo semestre dell'anno e molti dei *dossier* sono già entrati in una fase negoziale molto avanzata, in taluni casi già esaurita.

Sottolinea che, peraltro, la questione relativa alla necessità di un sistematico e tempestivo adempimento, da parte del Governo, degli obblighi informativi nei confronti del Parlamento previsti dalla legge n. 234 del 2012 – anche con specifico riguardo alle tempistiche di presentazione della Relazione programmatica – è stata, nella scorsa legislatura, rilevata dalla Camera dei deputati con due risoluzioni approvate in Assemblea, rispettivamente il 26 marzo 2019 (la n. 6-00067) ed il 7 ottobre 2020 (la n. 6-00131).

Evidenzia, inoltre, che la prassi per cui l'esame della Relazione programmatica è abbinato a quello del Programma legislativo della Commissione europea – secondo quanto prevede il parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010 – impedisce al Parlamento di valutare tempestivamente le priorità della Commissione; anche in questo caso, infatti, buona parte delle iniziative legislative sono già state presentate, e dunque le valutazioni del Parlamento italiano diventano poco rilevanti nella definizione del merito delle proposte.

Considerando che si tratta di documenti molto complessi e articolati, segnala che nella relazione cercherà di svolgere alcune considerazioni sui macrotemi di più stretta competenza della III Commissione, facendo riferimento a tutti e tre i documenti in esame.

Per quanto riguarda la tematica dell'Unione europea nel sistema delle relazioni internazionali, osserva che nella Relazione programmatica il Governo sottolinea che intende, in primo luogo, promuovere una posizione chiara e coesa da parte dell'UE sulle questioni internazionali di interesse, ricorrendo, ove opportuno, a un maggiore utilizzo dell'astensione costruttiva; in secondo luogo, mantenere un approccio proattivo verso l'utilizzo dello strumento sanzionatorio, individuando soluzioni che garantiscano la coerenza della politica italiana; in terzo luogo, sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle operazioni e missioni dell'UE, sia civili che militari; infine, sostenere la resilienza dell'UE di fronte alle minacce ibride e *cyber*, nonché la capacità dell'UE di preservare il libero accesso ai domini strategici contestati (spazio, *cyber*, marittimo).

In riferimento al conflitto russo-ucraino, rileva che il Governo auspica un ruolo attivo e determinante dell'UE a sostegno degli sforzi di pace. Dovrà inoltre essere garantita la piena sostenibilità del meccanismo sanzionatorio, attraverso misure di mitigazione degli impatti avversi. Il Governo evidenzia come l'impianto delle sanzioni è parte di un « approccio binario » al conflitto, che poggia, da un lato, sul sostegno all'Ucraina e sull'aumento della pressione su Mosca e, dall'altro, sul mantenimento dei canali negoziali tra le parti.

Con specifico riferimento all'assistenza a Kiev, sottolinea che nella relazione il Governo ricorda che nel corso del 2022 l'Italia ha già fornito bilateralmente all'Ucraina un contributo a fondo perduto pari a 110 milioni di euro ed un prestito pari a 200 milioni di euro. Ha, inoltre, sostenuto le iniziative di assistenza finanziaria intraprese dalle Banche Multilaterali di Sviluppo (Banca mondiale, BEI, BERS, CEB) e dal Fondo monetario internazionale (FMI),

comprese le iniziative ancora in corso per l'individuazione di ulteriori risorse in ambito G7. In ambito europeo, è stato fornito supporto attraverso la concessione di assistenza macro-finanziaria.

Il Governo evidenzia che la successiva fase di ricostruzione del Paese dopo il conflitto richiederà un ingente impegno finanziario, anche da parte degli Stati membri, che potrebbe protrarsi su un orizzonte decennale e la creazione di una piattaforma, guidata dalle autorità ucraine, per il coordinamento delle iniziative e della collaborazione tra gli interventi delle varie Banche di sviluppo e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali.

Osserva che il Governo afferma che al momento appare difficile scindere distintamente le fasi (e le relative necessità finanziarie) di emergenza, ripresa e ricostruzione; sarà quindi necessario produrre stime più approfondite prima di poter definire ulteriori iniziative.

Al riguardo, segnala che, nell'ambito della proposta relativa alla revisione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, la Commissione europea ha presentato il 20 giugno 2023 una proposta di regolamento volta ad istituire un nuovo Strumento per l'Ucraina, fondato su sovvenzioni, prestiti e garanzie, con una capacità complessiva di 50 miliardi di euro (33 miliardi in prestiti e 17 miliardi in sovvenzioni) per il periodo 2024-2027, allo scopo di provvedere alle necessità immediate dell'Ucraina, alla ripresa e all'ammodernamento del Paese nel suo percorso verso l'UE.

Più in generale, evidenzia che nell'ambito dell'area strategica « un'Europa più forte nel mondo » del Programma di lavoro per il 2023, la Commissione europea indica, anzitutto, la necessità di intensificare l'impegno dell'UE nel settore della sicurezza e della difesa, nel nuovo contesto geopolitico creato dall'aggressione militare russa in Ucraina, dando seguito alla Bussola strategica dell'UE. In particolare, per il 2023 la Commissione annunciava la presentazione della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa (presentata il 10 marzo 2023) nonché della strategia aggiornata per la sicurezza marittima dell'UE (presentata

sempre il 10 marzo 2023). La Commissione indicava, inoltre, la necessità di avviare un dialogo con le industrie europee della difesa su come aumentare la produzione per ovviare alle odierne carenze nelle riserve europee di armamenti (la Commissione ha poi presentato il 3 maggio 2023 una proposta di regolamento a sostegno della produzione di munizioni, su cui Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo il 7 luglio scorso).

Per quanto riguarda il quadro generale della PESC, rileva che il Programma di diciotto mesi del Consiglio indica le seguenti priorità: promuovere un partenariato strategico reciprocamente vantaggioso e relazioni positive con gli Stati Uniti, anche nel quadro UE-NATO, con l'obiettivo di promuovere l'abbattimento degli ostacoli agli scambi e l'impegno attivo a garantire condizioni di parità a livello mondiale; sostenere il partenariato strategico con il Canada; assicurare il seguito del vertice UE-Unione africana del febbraio 2022; promuovere il dialogo e la cooperazione nella regione Asia-Pacifico. Per quanto riguarda le relazioni con la Cina, il trio è determinato ad attuare l'approccio ormai consolidato in sede di Consiglio europeo, che vede in Pechino « un *partner*, un concorrente e un rivale sistemico ». Si esaminerà, inoltre, la possibilità di rafforzare la cooperazione tra l'UE e l'Asia centrale, sulla base della strategia elaborata nel 2019; Il trio ritiene altresì prioritario: promuovere una posizione assertiva dell'UE per quanto riguarda la difesa della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, il rispetto e la protezione dei diritti umani e dei valori democratici nei consessi multilaterali; incoraggiare un approccio *Team Europe* sui principali temi globali, cercando di costruire nuovi partenariati per perseguire gli obiettivi dell'UE ed adoperandosi per attuare la strategia « *Global Gateway* ».

Con riferimento alla politica commerciale, sottolinea che il Governo è intenzionato ad assicurarne la coerenza con gli interessi del sistema economico-produttivo italiano. In particolare il Governo intende: sostenere l'attuazione, da parte dell'UE, di una politica commerciale comune aperta

basata sulla parità di condizioni (*level playing field*); promuovere la negoziazione e finalizzazione di nuovi accordi con i Paesi del Mercosur, ma anche con Messico, Cile, Nuova Zelanda e Australia: al riguardo, segnala che il 27 giugno scorso il Consiglio dell'UE ha annunciato la decisione di firmare l'Accordo di libero scambio (ALS) con la Nuova Zelanda, che dunque attende ora solo l'approvazione del Parlamento europeo.

Tra gli altri obiettivi in materia commerciale, segnalare: la ripresa di un dialogo transatlantico costruttivo, che porti ad un'intesa duratura con gli USA; il sostegno all'applicazione corretta degli accordi esistenti e all'ammodernamento degli strumenti di difesa commerciale, anche per contrastare misure protezioniste unilaterali; la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), sbloccando la paralisi del sistema di risoluzione delle controversie.

Osserva che il Governo indica, altresì, come prioritario il negoziato sulla proposta di regolamento relativo alla protezione della proprietà intellettuale dei prodotti artigianali e industriali (vetro, prodotti tessili, porcellana, coltelleria, terracotta, orologi, strumenti musicali e mobili), con l'obiettivo di evitare disparità di trattamento tra i produttori.

Precisa che nel Programma di lavoro per il 2023 la Commissione europea indica che, al fine di rafforzare la resilienza dell'UE e diversificare le catene di approvvigionamento, intende promuovere per la piena ratifica dei citati accordi commerciali e proseguire i negoziati con altri *partner* importanti, quali Australia, India e Indonesia. La Commissione annunciava anche la presentazione di una nuova Agenda per l'America latina e i Caraibi – presentata poi il 7 giugno scorso –, che prevede la promozione del commercio e degli investimenti e la costruzione di società più sostenibili, eque e interconnesse attraverso gli investimenti del *Global Gateway*.

Rileva che nel Programma di diciotto mesi del Consiglio si indica che il trio della Presidenza porterà avanti i lavori su un'agenda commerciale aperta, sostenibile e

assertiva, al fine di stimolare la crescita e contribuire alla prosperità dei cittadini e delle imprese dell'UE, con particolare attenzione alle PMI. Occorre, inoltre, che l'UE lavori assiduamente per ripristinare il sistema commerciale multilaterale basato su regole, promuovendo la riforma del funzionamento e l'efficacia dell'OMC. Il trio intende, infine, proseguire i lavori sugli strumenti di difesa commerciale.

A suo avviso, particolare rilievo assume, ai fini delle competenze della III Commissione, anche la dimensione esterna delle politiche migratorie: in questo ambito la Relazione programmatica richiama la necessità, da un lato, di conseguire una più efficace cooperazione attraverso *partnership* strutturate, anche in considerazione della pressione migratoria determinata dalla crisi ucraina e dell'aumento dei flussi nel Mediterraneo centrale. Dall'altro lato, si intende promuovere il rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi di origine e transito dei flussi, con un *focus* prioritario sui Paesi della riva sud del Mediterraneo e dell'Africa, anche al fine di orientare maggiormente i flussi verso canali di migrazione legali.

Sottolinea che, in particolare, verrà riservata attenzione alla cooperazione in materia di riammissioni e al contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare, facendo leva, con un approccio incentivante, sull'insieme delle politiche UE nei confronti dei Paesi terzi, nel settore dei visti, del commercio, dell'agricoltura, dell'educazione e della mobilità. Nei rapporti euro-africani, inoltre, si intende dare priorità alla salvaguardia della vita umana, al rispetto dei diritti umani e alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili (in particolare donne e minori).

Ricorda che nel contesto del negoziato su un Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, il Governo continuerà a sostenere la necessità di una riforma complessiva della gestione delle migrazioni e dell'asilo che preveda una solidarietà concreta, tempestiva e permanente agli Stati membri di primo ingresso e una genuina condivisione degli oneri e delle responsabilità.

In questo contesto, esprime apprezzamento per la convergenza raggiunta dal Consiglio europeo del 29-30 giugno – pressoché unanime, con l’eccezione di Polonia e Ungheria – sulla necessità di contrastare le cause profonde della migrazione irregolare e di continuare a lavorare sugli aspetti esterni della migrazione e sui relativi meccanismi di finanziamento: segnala che, peraltro, tutti i Capi di Stato e di Governo dell’UE – inclusi i *Premier* polacco e ungherese – hanno convenuto sull’opportunità di sviluppare partenariati strategici tra l’Unione europea e i *partner* della regione analoghi a quello che si è instaurato con la Tunisia.

Aggiunge che il trio delle presidenze, ricordando che « la migrazione è una sfida europea che richiede una risposta europea », nel Programma di diciotto mesi ribadisce l’impegno a proseguire i lavori sulla riforma del sistema comune di asilo e del Patto sulla migrazione e l’asilo e a compiere ogni sforzo per garantirne l’adozione. Si indica, inoltre, che verranno sostenuti gli sforzi volti a raggiungere il giusto equilibrio fra responsabilità e solidarietà e verranno intensificate le azioni sulla dimensione esterna della migrazione, anche promuovendo partenariati globali e reciprocamente vantaggiosi in materia di migrazione con i principali Paesi di origine e di transito.

Con riferimento al processo di allargamento, sottolinea che la Relazione programmatica indica l’obiettivo di accelerare i negoziati con Serbia, Montenegro, Albania e Macedonia del Nord e promuovere il rilancio della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo.

Analogamente, il Governo intende sostenere il percorso di adesione di Ucraina, Georgia e Moldova. Al riguardo, segnala che il 22 giugno scorso il Commissario europeo per l’allargamento, Olivér Várhelyi, in esito alla riunione informale dei Ministri degli Affari europei, ha precisato che l’Ucraina ha già completato « due delle sette tappe concordate con l’UE », in particolare la riforma dell’ordinamento giudiziario e la nuova legge sui *media*. Altri progressi sono stati compiuti nella lotta

alla corruzione e al riciclaggio di denaro, nonché nella tutela delle minoranze nazionali, mentre è ancora in via di definizione il piano d’azione contro gli oligarchi.

Evidenzia che, nell’ottica di bilanciamento delle aree di interesse dell’UE, la Relazione programmatica evidenzia che il Governo continuerà a sostenere il mantenimento dell’attuale chiave di ripartizione delle allocazioni finanziarie, che vede ad oggi due terzi dei fondi dedicati al Vicinato Sud e un terzo allocati al Vicinato Est.

Rileva inoltre, che, in linea con l’azione volta a favorire la sostenibilità della crescita economica e degli investimenti fra le due sponde del Mediterraneo, nonché una rinnovata cooperazione in settori strategici, come quello energetico, l’Italia si impegnerà attivamente affinché sia data piena attuazione alla Nuova Agenda UE per il Mediterraneo del 2021 e affinché tale documento strategico confermi la propria attualità e rilevanza anche nel mutato contesto geopolitico. Il Governo indica, inoltre, il suo sostegno all’organizzazione di un possibile Vertice dei Capi di Stato e di Governo UE-Vicinato Sud, che si concluda con un impegno concreto a favore del rilancio del « partenariato meridionale ».

Osserva che il Programma di diciotto mesi del Consiglio indica che il trio di Presidenza del Consiglio porterà avanti il processo di allargamento seguendo un approccio meritocratico, tenendo presente nel contempo la capacità dell’UE di assorbire nuovi membri. Il trio delle presidenze lavorerà, inoltre, per sfruttare appieno il nuovo quadro di relazioni con il Regno Unito, nonché i partenariati con lo Spazio economico europeo e la Svizzera, come pure per rafforzare il partenariato orientale e il vicinato meridionale e per instaurare una relazione cooperativa e reciprocamente vantaggiosa con la Turchia. Il trio, infine, contribuirà a dare forma alla Comunità politica europea quale *forum* per il dialogo politico ad alto livello su scala continentale tra gli Stati membri dell’UE e i loro vicini più prossimi in materia di stabilità e sicurezza europea, sicurezza energetica e resilienza.

Facendo cenno anche alle priorità in materia di sviluppo del processo di integrazione europea, segnala che nel corso del 2023 il Governo intende adoperarsi affinché sia assicurata attuazione ai seguiti della Conferenza sul futuro dell'Europa, conclusasi il 9 maggio 2022 con l'approvazione di una relazione finale recante 49 proposte.

Ad avviso dell'Esecutivo, occorre avere un approccio pragmatico, volto a realizzare riforme mirate, sia dei Trattati sia dell'architettura istituzionale e dei processi decisionali, ove possibile utilizzando gli strumenti esistenti, in primo luogo il ricorso alle clausole passerella per l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in selezionati ambiti d'azione: al riguardo, ricorda che il 4 maggio scorso, su iniziativa della Germania, i Ministri degli esteri di nove Stati membri dell'UE (Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovenia e Spagna) hanno sottoscritto un appello per riformare le regole di voto in politica estera, introducendo la maggioranza qualificata in luogo dell'unanimità.

Rileva che nel Programma di lavoro 2023 la Commissione indica che il successo a lungo termine della Conferenza sul futuro dell'Europa dipenderà dal grado di coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle priorità e nell'elaborazione di politiche a livello europeo. A tal fine, ha annunciato che il metodo dei *panel* dei cittadini, utilizzato nel corso dei lavori della COFE, contribuirà alla definizione delle politiche della Commissione in taluni settori chiave, quali le iniziative in materia di sprechi alimentari, mobilità per l'apprendimento e mondi virtuali.

Sugli stessi temi segnala che il Programma di diciotto mesi del Consiglio si limita ad indicare che, sulla base dell'esperienza acquisita a seguito della COFE, il trio delle presidenze continuerà ad adoperarsi per rafforzare il dialogo con i cittadini, oltre che con le altre istituzioni dell'UE, nell'ambito dei rispettivi settori di competenza.

Alla luce di quanto qui esposto, presenta quindi una proposta di parere favo-

revole sui provvedimenti in titolo (*vedi allegato 1*).

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), preannunciando l'astensione del Partito Democratico sulla proposta di parere presentata dal relatore, osserva che nella parte relativa alla politica commerciale non si fa alcun riferimento al tema della politica industriale europea, con particolare riguardo alle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche e alla istituzione di un Fondo sovrano europeo per realizzare la doppia transizione, verde e digitale.

Quanto alla dimensione esterna delle politiche migratorie, rileva che già nel Consiglio europeo del 24-25 giugno 2021 i Capi di Stato e di Governo dell'UE, al fine di scongiurare la perdita di vite umane e ridurre la pressione alle frontiere europee, avevano convenuto sull'opportunità di intensificare i partenariati e la cooperazione con i Paesi di origine e di transito: tale approccio – del tutto condivisibile – è stato tuttavia sconfessato dalla firma, il 16 luglio scorso, del *memorandum* d'intesa con la Tunisia, che si è impegnata a riammettere sul proprio territorio solo i migranti di nazionalità tunisina, e non tutti coloro che partono da Tunisi, confermando peraltro un accordo di riammissione che già esisteva da tempo. Sottolinea che tale *memorandum*, peraltro, legittima il regime autoritario di Kaïs Saïed, producendo un grave *vulnus* rispetto ai principi e ai valori fondanti dell'UE.

Da ultimo, stigmatizza la mancanza di coerenza della maggioranza: infatti, mentre nella proposta di parere si auspica l'avvio di un percorso di riforme istituzionali dell'UE, sulla scorta dei risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa, alcuni partiti della coalizione di Governo hanno osteggiato fin dal principio l'attività di tale foro.

Federica ONORI (M5S) preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.15.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.*

**La seduta comincia alle 13.15.**

**DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.**

**C. 1239 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 luglio scorso.

Paolo FORMENTINI, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*)

Federica ONORI (M5S) preannuncia l'astensione del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.20.**

## ALLEGATO 1

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un’Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).****Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).****Programma di diciotto mesi del Consiglio dell’Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l’agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall’Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminati congiuntamente, per le parti di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un’Unione salda e unita (COM(2022)548 final) e relativi allegati (COM(2022)548 final – *annexes 1 to 5*), la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell’Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024) – Portare avanti l’agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall’Alto Rappresentante, presidente del Consiglio Affari esteri;

premesso che il ritardo con i quali i tre documenti programmatici vengono esaminati incide negativamente sulla capacità del Parlamento di esercitare la propria attività di indirizzo, con particolare riguardo ai *dossier* che sono già entrati in una fase negoziale avanzata;

sottolineata la necessità di intensificare l’impegno dell’UE nel settore della

sicurezza e della difesa, nel nuovo contesto geopolitico creato dall’aggressione militare russa in Ucraina, dando seguito alla Bussola strategica dell’UE;

apprezzato, in riferimento al conflitto russo-ucraino, l’impegno del Governo a promuovere un ruolo attivo dell’UE a supporto degli sforzi di pace, che poggia, da un lato, sul sostegno multidimensionale all’Ucraina e sull’aumento della pressione sulla Russia e, dall’altro, sul mantenimento di canali negoziali;

condiviso l’obiettivo del Governo di perseguire una politica commerciale comune basata sulla parità di condizioni (*level playing field*), sull’aggiornamento degli strumenti di difesa commerciale e sulla riforma dell’Organizzazione mondiale del commercio (OMC), sempre nell’ottica di salvaguardare le produzioni nazionali e combattere l’*Italian sounding*;

valutata favorevolmente l’intenzione del Governo – condivisa dalle Istituzioni UE – di rafforzare la dimensione esterna delle politiche migratorie, promuovendo i

partenariati con i Paesi di origine e di transito, con un *focus* prioritario sui Paesi della riva sud del Mediterraneo e dell’Africa;

accolta con favore la priorità che sia la relazione programmatica del Governo sia il Programma di lavoro della Commissione annettono al processo di allargamento, con l’obiettivo, da un lato, di stabilizzare la regione balcanica e promuovere la sua integrazione nell’UE, dall’altro, di sostenere il percorso di adesione di Ucraina, Moldova e Georgia;

condiviso l’obiettivo del Governo di dare seguito ai risultati della Conferenza sul futuro dell’Europa, avviando un processo di riforme mirate, sia dei Trattati sia dell’architettura istituzionale e dei processi decisionali, con particolare riferimento all’introduzione del voto a maggioranza qualificata nel settore della Politica estera e di sicurezza comune,

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025 (C. 1239 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1239, d'iniziativa del Governo, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025;

apprezzata la norma di cui all'articolo 43, comma 1, che autorizza la spesa di 7.630.000 euro per l'anno 2023 a beneficio della Santa Sede, per la realizzazione, da parte di quest'ultima, di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari e di una applicazione informatica sul patrimonio sacro di Roma, funzionali all'ospitalità

e alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025;

preso atto che il comma 2 dell'articolo 43 dispone che tali investimenti sono avviati e realizzati a seguito della stipulazione, tra la Santa Sede e il Ministero del turismo, per l'Italia, di una intesa, con la quale sono individuati gli indirizzi e le azioni, nonché il piano degli interventi e delle opere necessari, e definiti i reciproci impegni fra le Parti;

preso altresì atto che, in base al comma 3 del medesimo articolo 43, alla copertura finanziaria si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale,

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	57
Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i> ) .....	58
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	61
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 (Parere alle Commissioni II e XII) ( <i>Esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	63

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40. Atto n. 49 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	64
--	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

#### La seduta comincia alle 13.20.

#### Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

#### C. 536 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento e delle proposte emendative

ad esso riferite, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri è scaduto il termine per la trasmissione della relazione tecnica, richiesta ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009.

Il sottosegretario Federico FRENI fa presente che l'istruttoria necessaria a predisporre la relazione tecnica è tuttora in corso presso le amministrazioni competenti, ribadendo il massimo impegno affinché la relazione sia trasmessa nel più breve tempo possibile.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, nel sollecitare la tra-

smisione della relazione tecnica nel minor tempo possibile, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.**

**C. 418-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite, rinviato nella seduta dell'11 luglio 2023.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice, fa presente che le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, che affidano a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, all'esito della valutazione positiva del Comitato tecnico-scientifico, il compito di definire le Linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, presentano carattere ordinamentale e, pertanto, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fermo restando che all'attuazione delle medesime Linee guida dovrà provvedersi nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Precisa, inoltre, che il Piano straordinario di azioni formative per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 1, ha durata triennale, in coerenza con la durata triennale della sperimentazione prevista dal comma 1 dell'articolo 4.

Rileva, altresì, che all'attuazione del medesimo Piano straordinario di azioni for-

mative di cui all'articolo 3 si potrà provvedere nell'ambito delle risorse destinate a legislazione vigente alla formazione dei docenti, utilizzando, in tale contesto, anche le risorse destinate al Piano nazionale di formazione del personale docente di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Segnala, dunque, che la partecipazione delle istituzioni scolastiche e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti alla sperimentazione per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici prevista, rispettivamente, dagli articoli 4 e 5, non ha carattere obbligatorio e, pertanto, le proposte progettuali avanzate dai soggetti interessati potranno essere modulate sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Concorda, infine, con la relatrice sull'opportunità di precisare, al comma 5, che il Comitato tecnico-scientifico è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito e di introdurre nel testo una clausola d'invarianza finanziaria riferita all'insieme delle disposizioni da esso recate.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Freni, formula la seguente proposta di parere sul testo del provvedimento:

«La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 418-A, recante introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, che affidano a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, all'esito della valutazione positiva del Comitato tecnico-scientifico, il compito di definire le Linee guida per lo sviluppo delle competenze non

cognitive e trasversali, presentano carattere ordinamentale e, pertanto, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fermo restando che all'attuazione delle medesime Linee guida dovrà provvedersi nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

il Piano straordinario di azioni formative per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 1, ha durata triennale, in coerenza con la durata triennale della sperimentazione prevista dal comma 1 dell'articolo 4;

all'attuazione del medesimo Piano straordinario di azioni formative di cui all'articolo 3 si potrà provvedere nell'ambito delle risorse destinate a legislazione vigente alla formazione dei docenti, utilizzando, in tale contesto, anche le risorse destinate al Piano nazionale di formazione del personale docente di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

la partecipazione delle istituzioni scolastiche e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti alla sperimentazione per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici prevista, rispettivamente, dagli articoli 4 e 5, non ha carattere obbligatorio e, pertanto, le proposte progettuali avanzate dai soggetti interessati potranno essere modulate sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente;

ritenuto che:

all'articolo 4, al fine di escludere che dal funzionamento del Comitato tecnico-scientifico ivi istituito possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sia necessario precisare, al comma 5, che il Comitato medesimo è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, posto che lo stesso opererà con le risorse umane,

finanziarie e strumentali di pertinenza del citato Dicastero, nonché debbano essere modificate le disposizioni di cui al comma 6, al fine di precisare, tra l'altro, che ai componenti del Comitato medesimo non spetta il riconoscimento di rimborsi di spese;

al fine di garantire che dal provvedimento non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, sia necessario inserire nel testo una clausola d'invarianza finanziaria riferita all'insieme delle disposizioni da esso recate,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*All'articolo 3, comma 1, dopo le parole: Piano straordinario di azioni formative aggiungere le seguenti: di durata triennale.*

*All'articolo 4, comma 5, dopo le parole: è costituito inserire le seguenti: presso il Ministero dell'istruzione e del merito.*

*All'articolo 4, sostituire il comma 6 con il seguente: 6. Ai componenti del Comitato tecnico-scientifico non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.*

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente: Art. 5-bis. (Clausola d'invarianza finanziaria) 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ».*

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. In primo luogo, segnala che talune proposte emendative recano nuovi o maggiori oneri privi di copertura finanziaria. A tale riguardo, segnala che gli emendamenti Manzi 3.1000 e 4.1000 sono volti ad incrementare, rispettivamente, di 5 e 2 milioni di euro le risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge n. 107 del 2015, senza provvedere alla relativa copertura finanziaria.

Parimenti, fa presente che l'articolo aggiuntivo Piccolotti 4.02 riduce a diciotto il numero massimo di alunni per classe di ogni ciclo di istruzione, senza prevedere né una quantificazione degli oneri derivanti da tale riduzione né la relativa copertura finanziaria e che l'articolo aggiuntivo Piccolotti 4.03 prevede l'istituzione del tempo prolungato pomeridiano nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per almeno tre giorni alla settimana nei periodi di attività didattica, con frequenza obbligatoria per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e per gli alunni del primo biennio della scuola secondaria, senza tuttavia prevedere né una quantificazione degli oneri derivanti da tale istituzione né la relativa copertura finanziaria.

Con riferimento agli effetti finanziari derivanti da ulteriori proposte emendative, ritiene, invece, opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Segnala in primo luogo l'emendamento Orrico 4.11, che prevede la destinazione di quota parte delle risorse destinate all'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, relativo ad azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, in misura pari a 2 milioni di euro annui per ciascuno dei tre anni di sperimentazione previsti dal provvedimento in esame, al fine di incrementare l'organico del personale scolastico e di prevedere ore di insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto a legislazione vigente.

Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della copertura finanziaria individuata, considerando che si tratta di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza già destinate ad altra finalizzazione;

Evidenzia, altresì, che l'articolo aggiuntivo Piccolotti 4.04, che prevede l'istituzione delle zone di educazione prioritaria e solidale cui è garantita l'assegnazione di una percentuale aggiuntiva non inferiore al 40 per cento dell'organico del personale docente e del personale ATA disponibili, nonché il potenziamento del fondo d'istituto in misura superiore al 50 per cento delle risorse ordinarie.

Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, nel rispetto della clausola d'invarianza finanziaria prevista nella condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione contenuta nel parere sul testo del provvedimento.

Fa presente, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano invece presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere contrario su tutte le proposte emendative segnalate dalla relatrice, nonché sull'articolo aggiuntivo Orrico 5.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione o copertura, mentre esprime nulla osta sui restanti emendativi trasmessi.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi di esprimere parere contrario sulle proposte emendative 3.1000, 4.11, 4.1000, 4.02, 4.03, 4.04 e 5.01, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura e di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere della relatrice.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nell'osservare che la relatrice e il Governo hanno espresso parere contrario sulla maggior parte delle proposte emendative presentate, chiede che il Governo piuttosto proponga una riformulazione delle medesime individuando un'idonea copertura finanziaria, altrimenti il provvedimento rischia di rimanere soltanto una dichiarazione di principio, che non potrà di fatto essere attuata dalle istituzioni scolastiche.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), replicando alle osservazioni del deputato Ubaldo Pagano, fa notare che la Commissione è chiamata ad esprimersi in sede consultiva sui profili finanziari delle proposte emendative presentate, esaminando il testo elaborato dai rispettivi presentatori. Eventuali proposte di riformulazione, anche volte all'individuazione di una specifica copertura finanziaria, potranno invece essere considerate nell'ambito dell'esame di merito e, quindi, sottoposte al parere della Commissione Bilancio.

Daniela TORTO (M5S) chiede per quali ragioni la relatrice e il Governo abbiano espresso parere contrario sull'articolo aggiuntivo Orrico 5.01, che si limita a prevedere che le istituzioni scolastiche promuovano la collaborazione con le famiglie degli studenti e di tutta la comunità educante, recando disposizioni che, a suo giudizio, non determinano effetti finanziari negativi.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta alla deputata Torto, fa presente che le amministrazioni competenti hanno rilevato che la previsione di una collaborazione promossa dalle istituzioni scolastiche è suscettibile di comportare l'utilizzo di risorse finanziarie e umane in relazione al quale deve essere individuata un'idonea copertura finanziaria.

Ida CARMINA (M5S) sottolinea che l'incrementazione delle capacità non cognitive

nei percorsi scolastici rientra nelle attività extra-scolastiche previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro degli insegnanti, anche se, di frequente, tali attività non sono effettivamente svolte. Pertanto, reputa che l'articolo aggiuntivo Orrico 5.01 non comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il sottosegretario Federico FRENI ribadisce che non può escludersi che l'articolo aggiuntivo Orrico 5.011 nella sua attuale formulazione non determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Segnala, tuttavia, che qualora la previsione contenuta nel citato articolo aggiuntivo fosse stata qualificata in termini di facoltà, da realizzare nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, si potrebbe escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, con riferimento al testo unificato, recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, evidenzia che le norme introducono una disciplina finalizzata alla prevenzione delle discriminazioni e alla tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.

A tal fine è previsto il divieto di richiedere, acquisire o utilizzare informazioni sullo stato di salute delle persone ai fini dell'accesso ad alcuni servizi e procedimenti con riferimento a patologie oncologiche il cui trattamento attivo si sia con-

cluso senza episodi di recidiva da più di dieci anni alla data di richiesta; tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età. Si tratta, in particolare, dei servizi finanziari, bancari e assicurativi di cui all'articolo 2, dell'affidamento preadottivo e adozione di cui all'articolo 3 e delle procedure concorsuali, lavoro e formazione professionale di cui all'articolo 4.

Segnala che le norme recano altresì, all'articolo 5, comma 5, una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione delle stesse non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Ciò premesso, al fine di verificare l'effettiva operatività della clausola di invarianza finanziaria e di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri, ritiene necessario che il Governo fornisca chiarimenti in merito ad alcune disposizioni del provvedimento in esame.

In particolare, con riferimento all'articolo 4, che dispone che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, si provveda alla promozione di politiche attive per assicurare a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica uguaglianza di opportunità nell'inserimento al lavoro e nella permanenza al lavoro nonché nella fruizione dei relativi servizi e nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi, ritiene necessario chiarire, stante il carattere non facoltativo delle stesse, a quali politiche attive si intenda fare riferimento e se alle predette politiche possa provvedersi nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 5, comma 5.

Con riguardo all'articolo 5, comma 1, che prevede che, con un decreto del Ministero della salute, siano definite le modalità e le forme per la certificazione della sussistenza dei requisiti necessari all'applicazione delle disposizioni del provvedimento in esame, ritiene necessario acquisire un chiarimento in merito alla possibilità per i soggetti interessati, quali i medici di medicina generale, le strutture ospedaliere e le ASL, di rilasciare le certificazioni necessarie nell'ambito delle risorse disponibili a

legislazione vigente, anche eventualmente avvalendosi delle informazioni tratte dal fascicolo sanitario elettronico il cui potenziamento è, peraltro, finanziato dalle risorse del PNRR. In proposito, segnala che, in base ai dati forniti nella terza relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, risultano stanziati circa 1,38 miliardi di euro – di cui 569.600.000 euro per progetti in essere al fine della realizzazione del sistema della tessera sanitaria e 810.389.999,93 euro per nuovi progetti – per l'investimento 1.3.1 della Missione 6 che mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico.

Infine, con riferimento all'articolo 5, comma 4, che assegna al Garante per la protezione dei dati personali compiti di vigilanza sulla corretta applicazione del provvedimento, reputa necessario che il Governo assicuri che il Garante possa svolgere le nuove attività nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 5 dell'articolo 5 prevede che dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, dal punto di vista della formulazione letterale della disposizione, evidenzia che, al fine di assicurarne la prescrittività, andrebbe specificato che dall'attuazione della presente legge non «devono» derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Fermo restando quanto rilevato con riferimento ai profili di quantificazione, ritiene altresì opportuno precisare, nella medesima clausola di invarianza, che le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dal provvedimento in esame nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Su entrambi questi aspetti reputa, in ogni caso, opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Federico FRENI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessun altro chie-

dendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ».**

**C. 336.**

(Parere alle Commissioni II e XII).

*(Esame e conclusione – Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, ricorda la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul testo della proposta di legge C. 336, concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto », risultante dagli emendamenti approvati in sede referente dalla Commissione giustizia.

Evidenzia che la proposta di legge prevede che la Commissione sia composta da quindici senatori e da quindici deputati scelti, rispettivamente, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando in ogni caso la presenza di almeno un rappresentante per ciascun gruppo costituito in almeno un ramo del Parlamento.

Fa presente che la Commissione ha il compito di esaminare la gestione della comunità « Il Forteto » dalla sua istituzione ad oggi, con particolare riguardo all'accertamento dei fatti e delle ragioni per cui le pubbliche amministrazioni e le autorità competenti interessate, comprese quelle investite di poteri di vigilanza, abbiano proseguito ad accreditare come interlocutore istituzionale la medesima comunità, anche a seguito di provvedimenti giudiziari riguardanti abusi sessuali e maltrattamenti riferiti a condotte verificatesi all'interno della stessa. La Commissione ha altresì il compito di formulare proposte in ordine all'adozione di nuovi strumenti di controllo delle comunità alloggio presenti sul territorio nazionale, al potenziamento dei controlli sui soggetti responsabili dell'affida-

mento familiare e all'adeguamento del sistema normativo e regolamentare alle mutate esigenze sul tema delle comunità e della soggiogazione psicologica.

Segnala che la Commissione dovrà concludere propri lavori entro quarantotto mesi dalla sua costituzione ed entro i quarantacinque giorni successivi dovrà presentare alle Camere una relazione sulle risultanze dell'inchiesta, essendo ammesse anche relazioni di minoranza.

Rileva che, quanto alle attività della Commissione, la proposta prevede, in particolare, che essa proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, con facoltà di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti.

Precisa che la Commissione potrà, inoltre, avvalersi della collaborazione di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, di qualsiasi pubblico dipendente e delle altre collaborazioni che ritenga necessarie.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione Bilancio, sottolinea che l'articolo 5, comma 3, del provvedimento dispone che le spese per il funzionamento della Commissione, stabilite nel limite massimo di 100.000 euro annui, siano poste per metà a carico del bilancio interno del Senato e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Al riguardo, nel rilevare che il provvedimento in esame non è suscettibile di determinare effetti sulla finanza pubblica, dal momento che i relativi oneri incidono esclusivamente sui bilanci interni delle due Camere, propone di esprimere sullo stesso nulla osta.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.35.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo*

*MANGIALAVORI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.*

### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40.**

**Atto n. 49.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2023.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, evidenzia in primo luogo che le modifiche apportate dal comma 5 all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2021, volte a consentire l'applicazione della disciplina fiscale ivi prevista alle erogazioni destinate, oltre che ai gruppi sportivi scolastici, anche alle associazioni sportive scolastiche, non comportano una riduzione del gettito fiscale, dal momento che dette modifiche non determinano un ampliamento della platea dei soggetti interessati dalla disposizione rispetto a quelli già considerati ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dalla normativa vigente.

Sottolinea che all'attuazione delle disposizioni introdotte dal comma 16, lettera c), capoverso 6-ter, le quali richiedono che le comunicazioni relative ai direttori di gara e ai soggetti preposti al regolare svolgimento delle competizioni sportive siano rese disponibili in tempo reale all'Ispettorato nazionale del lavoro, all'Istituto nazionale di previdenza e assistenza (INPS) e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con modalità che consen-

tiranno una semplificazione delle procedure ispettive.

Con riferimento al comma 20, segnala che gli oneri derivanti dal riconoscimento in favore dei datori di lavoro di atleti paralimpici del più alto livello tecnico-agonistico di un rimborso parametrato al trattamento economico e previdenziale riconosciuto per i periodi di svolgimento di attività di preparazione alle competizioni, saranno contenuti entro un limite di spesa annuo di 1 milione di euro, che appare congruo considerando la platea di atleti interessati, stimata in misura pari a 250 unità, delle quali 125 nel settore privato e 125 nel settore pubblico, e le retribuzioni imponibili previdenziali lorde giornaliere medie, quantificate in misura pari a 77 euro.

Con riferimento alle disposizioni del comma 21, che consentono il rimborso, da parte delle società sportive, di spese non superiori a 150 euro mensili sostenute dai volontari, sulla base di autocertificazioni prodotte dagli stessi, evidenzia che non sono stati quantificati effetti in relazione all'eventuale perdita di gettito connessa a comportamenti in frode alla legge, anche in considerazione della circostanza che si tratta di elementi connessi all'andamento della redditività delle società sportive interessate dall'applicazione della disposizione.

Fa presente che, al fine di garantire la neutralità finanziaria delle disposizioni del comma 26, che modifica l'articolo 34 del decreto legislativo n. 36 del 2021 in materia di assicurazione contro gli infortuni, è necessario, da un lato, specificare che il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che stabilisce le retribuzioni e i relativi riferimenti tariffari ai fini della determinazione del premio assicurativo sia adottato su proposta dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dall'altro, prevedere che ai lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa si applica esclusivamente la tutela assicurativa obbligatoria prevista dall'articolo 51 della legge n. 289 del 2002 e dai relativi provvedimenti attuativi.

Evidenzia che le disposizioni del comma 27, che modifica l'articolo 35 del decreto legislativo n. 36 del 2021 al fine di consentire che anche le discipline sportive associate paralimpiche possano stipulare accordi collettivi per l'istituzione di forme previdenziali complementari, non comportano un ampliamento della platea dei soggetti che possono aderire a tali forme previdenziali e, pertanto, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fermo restando che non possono essere oggetto di quantificazione eventuali oneri connessi a un eventuale incremento del tasso di adesione alla previdenza complementare, dal momento che si tratta di effetti legati a variabili comportamentali.

Precisa che la quantificazione delle minori entrate derivanti dal comma 28, che innalza da 15.000 a 85.000 euro annui la soglia di reddito che non concorre a fini IRAP per i collaboratori coordinati e continuativi nell'ambito dell'attività sportiva dilettantistica, è stata effettuata seguendo criteri di prudenzialità tanto con riferimento alla determinazione del costo del lavoro quanto in relazione all'aliquota IRAP utilizzata, che non tiene conto delle agevolazioni che possono essere introdotte a livello regionale, ipotizzando altresì, con riferimento all'anno 2024, il versamento in acconto dell'85 per cento dell'imposta dovuta.

Rileva che il Comitato Italiano Paralimpico potrà provvedere ai nuovi compiti di promozione e vigilanza previsti dal comma 31 avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente nell'ambito del proprio bilancio.

In riferimento alle attività connesse all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, disposta dal comma 37, sottolinea che il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri potrà provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente avvalendosi anche dell'incremento della dotazione organica previsto dall'articolo 22 del decreto-legge n. 44 del 2023 e dalla Tabella A allegata al medesimo decreto.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nel prendere atto dei chiarimenti forniti da parte del rappresentante del Governo, ritiene tuttavia che, in relazione al comma 5 dell'articolo 1 del provvedimento, non sia ragionevole affermare che la disposizione non determina un ampliamento della platea dei soggetti interessati all'applicazione della disciplina fiscale agevolata riguardante le erogazioni in denaro o in natura valutabili come spesa pubblicitaria volta alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante. Sottolinea, infatti, che la norma introdotta dal provvedimento in esame prevede che possano fruire di tale agevolazione, oltre che le associazioni sportive scolastiche, anche i gruppi sportivi scolastici.

In riferimento al comma 21 dell'articolo 1, inoltre, ritiene che sia contraddittorio affermare che consentire il rimborso di spese sostenute dai volontari, sulla base di autocertificazioni prodotte dagli stessi, per importi non superiori a 150 euro mensili non comporta una perdita di gettito connessa a comportamenti in frode alla legge, poiché ritiene inevitabile che si verifichino comportamenti opportunistici che portino ad abusi.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta al deputato Dell'Olio, afferma che non è possibile operare una precisa distinzione tra associazioni e gruppi sportivi scolastici e, pertanto, il comma 5 dell'articolo 1 non implica un ampliamento della platea dei soggetti che possono fruire delle erogazioni rispetto a quelli già considerati in occasione della quantificazione degli oneri derivanti dalla normativa vigente, limitandosi a precisare sul piano terminologico l'ambito applicativo della norma già esistente. Con riferimento al successivo comma 21, ribadisce che non è possibile ascrivere effetti finanziari alla disposizione, dal momento che tali effetti sono subordinati all'andamento della redditività delle società sportive interessate dall'applicazione della disposizione.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), pur ringraziando il sottosegretario Freni per le

precisazioni esposte, ritiene che, in altri casi, nella valutazione di eventuali perdite di gettito, la Ragioneria generale dello Stato non abbia adottato parametri analoghi a quelli utilizzati per le disposizioni sopra richiamate.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) osserva che, in altre circostanze, a fronte di norme analoghe sono state previste specifiche disposizioni di copertura finanziaria in taluni casi stabilendo limiti massimi di spesa.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione del relatore, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (Atto n. 49);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, dai quali, con riferimento all'articolo 1 del provvedimento, si evince che:

le modifiche apportate dal comma 5 all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2021, volte a consentire l'applicazione della disciplina fiscale ivi prevista alle erogazioni destinate, oltre che ai gruppi sportivi scolastici, anche alle associazioni sportive scolastiche, non comportano una riduzione del gettito fiscale, dal momento che dette modifiche non determinano un ampliamento della platea dei soggetti interessati dalla disposizione rispetto a quelli già considerati ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dalla normativa vigente;

all'attuazione delle disposizioni introdotte dal comma 16, lettera *c*), capoverso 6-*ter*, le quali richiedono che le comunicazioni relative ai direttori di gara e ai soggetti preposti al regolare svolgimento delle competizioni sportive siano rese di-

sponibili in tempo reale all'Ispettorato nazionale del lavoro, all'Istituto nazionale di previdenza e assistenza (INPS) e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con modalità che consentiranno una semplificazione delle procedure ispettive;

con riferimento al comma 20, gli oneri derivanti dal riconoscimento in favore dei datori di lavoro di atleti paralimpici del più alto livello tecnico-agonistico di un rimborso parametrato al trattamento economico e previdenziale riconosciuto per i periodi di svolgimento di attività di preparazione alle competizioni, saranno contenuti entro un limite di spesa annuo di 1 milione di euro, che appare congruo considerando la platea di atleti interessati, stimata in misura pari a 250 unità, delle quali 125 nel settore privato e 125 nel settore pubblico, e le retribuzioni imponibili previdenziali lorde giornaliere medie, quantificate in misura pari a 77 euro;

con riferimento alle disposizioni del comma 21, che consentono il rimborso, da parte delle società sportive, di spese non superiori a 150 euro mensili sostenute dai volontari, sulla base di autocertificazioni prodotte dagli stessi, non sono stati quantificati effetti in relazione all'eventuale perdita di gettito connessa a comportamenti in frode alla legge, anche in considerazione della circostanza che si tratta di elementi connessi all'andamento della redditività delle società sportive interessate dall'applicazione della disposizione;

al fine di garantire la neutralità finanziaria delle disposizioni del comma 26, che modifica l'articolo 34 del decreto legislativo n. 36 del 2021 in materia di assicurazione contro gli infortuni, è necessario, da un lato, specificare che il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che stabilisce le retribuzioni e i relativi riferimenti tariffari ai fini della determinazione del premio assicurativo sia adottato su proposta dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul

lavoro, dall'altro, prevedere che ai lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa si applica esclusivamente la tutela assicurativa obbligatoria prevista dall'articolo 51 della legge n. 289 del 2002 e dai relativi provvedimenti attuativi;

le disposizioni del comma 27, che modifica l'articolo 35 del decreto legislativo n. 36 del 2021 al fine di consentire che anche le discipline sportive associate paralimpiche possano stipulare accordi collettivi per l'istituzione di forme previdenziali complementari, non comportano un ampliamento della platea dei soggetti che possono aderire a tali forme previdenziali e, pertanto, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fermo restando che non possono essere oggetto di quantificazione eventuali oneri connessi a un eventuale incremento del tasso di adesione alla previdenza complementare, dal momento che si tratta di effetti legati a variabili comportamentali;

la quantificazione delle minori entrate derivanti dal comma 28, che innalza da 15.000 a 85.000 euro annui la soglia di reddito che non concorre a fini IRAP per i collaboratori coordinati e continuativi nell'ambito dell'attività sportiva dilettantistica, è stata effettuata seguendo criteri di prudenzialità tanto con riferimento alla determinazione del costo del lavoro quanto in relazione all'aliquota IRAP utilizzata, che non tiene conto delle agevolazioni che possono essere introdotte a livello regionale, ipotizzando altresì, con riferimento all'anno 2024, il versamento in acconto dell'85 per cento dell'imposta dovuta;

il Comitato Italiano Paralimpico potrà provvedere ai nuovi compiti di promozione e vigilanza previsti dal comma 31 avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente nell'ambito del proprio bilancio;

alle attività connesse all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sul lavoro sportivo, disposta dal comma 37, il Diparti-

mento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri potrà provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente avvalendosi anche dell'incremento della dotazione organica previsto dall'articolo 22 del decreto-legge n. 44 del 2023 e dalla Tabella A allegata al medesimo decreto,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*All'articolo 1, comma 20, capoverso Art. 28-bis, comma 2, quarto periodo, dopo le parole: fino a un massimo complessivo di un milione di euro aggiungere le seguenti: annui a decorrere dall'anno 2024.*

*All'articolo 1, sostituire il comma 26 con il seguente: 26. All'articolo 34 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, secondo periodo, dopo le parole "con l'Autorità delegata in materia di sport," sono inserite le seguenti: "su proposta dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro,";*

*b) il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. Ai lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa si applica esclusivamente la tutela assicurativa obbligatoria prevista dall'articolo 51 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e dai relativi provvedimenti attuativi" ».*

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta formulata dal presidente in sostituzione del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 13.50.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	69
Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. C. 956 Toni Ricciardi ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1099 Di Giuseppe</i> ) .....	69
Disposizioni per agevolare il recupero dei crediti in sofferenza e favorire e accelerare il ritorno <i>in bonis</i> del debitore ceduto. C. 843 Congedo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	70

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019. C. 1260 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	81
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	75
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	82

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita. COM(2022) 548 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023. Doc. LXXXVI, n. 1.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri ». 10597/23 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	76
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	83

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. C. 107 Centemero e abb. ....	80
--	----

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 13.30.****Sull'ordine dei lavori.**

Marco OSNATO, *presidente*, propone di invertire l'ordine del giorno, nel senso di procedere dapprima all'esame della proposta di legge C. 956 e successivamente alla proposta di legge C. 843.

La Commissione concorda.

**Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. C. 956 Toni Ricciardi.**

*(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1099 Di Giuseppe).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte innanzitutto che alla proposta di legge dell'onorevole Ricciardi sarà abbinata la proposta di legge C. 1099 Di Giuseppe, in quanto vertente su identica materia.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), *relatore*, in primo luogo esprime il proprio apprezzamento ed una particolare soddisfazione per l'avvio dell'esame della proposta di legge in esame, di cui è primo firmatario; ringrazia in particolare il Presidente della Commissione, i colleghi dei gruppi e tutti coloro che hanno sostenuto l'esame in sede referente

di una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Rileva innanzitutto che il testo proposto tende, più che a estendere la portata di una vigente agevolazione, a equiparare situazioni attualmente trattate in modo diverso dal legislatore e che, in particolare, concernono il trattamento fiscale della prima casa dei contribuenti italiani residenti all'estero.

Evidenzia come la proposta abbia a oggetto, in particolare, l'equiparazione del regime fiscale dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti in Italia da cittadini iscritti all'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero.

Per effetto delle modifiche proposte – in particolare con la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1 – si intende assimilare all'abitazione principale del contribuente, dunque rendendola esente da imposta, una sola unità immobiliare a uso abitativo, con le relative pertinenze, posseduta in Italia, a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), a condizione che sia situata nel comune di iscrizione nell'AIRE e che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Attualmente, infatti, la cosiddetta « prima casa » posseduta dai soggetti residenti all'estero iscritti all'AIRE non gode di agevolazioni: dal 2021, solo per i pensionati residenti all'estero titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia è riconosciuta una riduzione dell'IMU.

Si tratta a suo avviso, nei riguardi degli iscritti all'AIRE, di una vera e propria ingiustizia, in quanto si tratta soggetti fiscali dalla doppia veste, una estera e una nazionale, la cui situazione non può in alcun modo essere equiparata a quella di coloro che, pur restando in Italia, lasciano il proprio territorio di origine allo scopo di trasferirsi in altre zone del Paese e che pure sono tenuti a pagare l'IMU sulla propria abitazione d'origine, considerata come seconda casa. Questi ultimi, infatti, corrispondono i tributi locali, usufruiscono del servizio sanitario ed esercitano i diritti po-

litici, tra cui il voto alle elezioni locali, presso il nuovo comune di residenza.

Diverso è la situazione di un cittadino italiano residente all'estero – cita al riguardo il proprio caso personale, essendo egli residente a Ginevra ma iscritto all'AIRE nel comune di Castelfranci, in provincia di Avellino – che sarà chiamato ad esercitare diritti e doveri presso il comune di origine.

La disparità di trattamento subita dai soggetti AIRE appare a suo avviso ancora più iniqua alla luce delle agevolazioni, in tema di IMU, introdotte nel corso degli ultimi anni. Fa riferimento, in particolare, alla possibilità per i componenti del nucleo familiare – anche a seguito della sentenza n. 209 del 2022 della Corte Costituzionale – di godere dell'esenzione IMU anche nel caso di due immobili, ciascuno di proprietà di uno dei coniugi, siti nel medesimo comune, ovvero in diversi comuni quando detti componenti abbiano residenze e dimore abituali diverse.

Passando all'illustrazione del comma 2 dell'articolo 1, ricorda che questo modifica la disciplina dell'imposta di registro, segnatamente novellando la lettera a) della nota II-bis) all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986. La proposta intende prevedere che le agevolazioni ivi disposte per l'acquisto della prima casa (applicazione dell'aliquota ridotta al 2 per cento) si applichino in favore dei cittadini italiani iscritti all'AIRE, in luogo della locuzione che si riferisce ai cittadini « emigrati all'estero » come previsto nella formulazione della norma vigente al momento della presentazione della proposta di legge. Richiama in proposito le interlocuzioni con l'Italia, avviate sin dal 2014 dalla Commissione europea, sulle questioni relative all'applicazione dell'imposta di registro.

Evidenzia infine il carattere – che da alcuni potrebbe essere definito « patriottico » – delle modifiche terminologiche apportate dalla proposta in esame che, nel sostituire il criterio della residenza all'estero con il riferimento all'iscrizione all'AIRE, potrebbero anche svolgere funzioni di controllo fiscale, alla luce della circo-

stanza secondo cui ricorda che gli italiani effettivamente residenti all'estero sono in numero ben superiore agli iscritti all'AIRE, in diversi casi per ragioni di mancata trasparenza fiscale, o anche per motivi legati al mantenimento di prestazioni socio-sanitarie.

A suo parere la proposta, con le suddette modifiche terminologiche, non intende tanto rivendicare un diritto nuovo, quanto sancire la parità di trattamento tra situazioni legislativamente non assimilate.

Inoltre, qualora si intendesse reintrodurre l'IMU sulla prima casa di abitazione, tale equiparazione consentirebbe l'immediata estensione di siffatta norma anche ai residenti all'estero iscritti all'AIRE. La proposta avrebbe l'ulteriore vantaggio di incentivare la proprietà di immobili in Italia e la loro manutenzione da parte dei soggetti residenti all'estero, in ragione del legame con il territorio.

Conclude quindi evidenziando la trasversalità del tema, che auspica sia di interesse di tutte le parti politiche; evidenzia che esso – sebbene in passato spesso discusso – non è mai stato affrontato con l'approfondimento e la tempistica di una proposta di legge in sede referente, sede nella quale si augura che possa essere svolta un'adeguata attività istruttoria.

Emiliano FENU (M5S) rammenta che è stata presentata dalla deputata Onori la proposta di legge C. 748, di contenuto analogo a quella in esame e chiede che nella riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, prevista per la giornata di domani, possa esserne valutato l'abbinamento.

Marco OSNATO, *presidente*, preso atto della richiesta formulata dal deputato Fenu, e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per agevolare il recupero dei crediti in sofferenza e favorire e accelerare il ritorno *in bonis* del debitore ceduto.**

**C. 843 Congedo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore a illustrare il provvedimento.

Saverio CONGEDO (FDI), *relatore*, ricorda preliminarmente che la proposta di legge in parola reca disposizioni volte a recuperare i crediti in sofferenza e accelerare il ritorno *in bonis* dei debitori ceduti; essa ripropone, in sostanza, il contenuto della proposta A.S. 788, già presentata nel corso della XVIII Legislatura.

Più in dettaglio, l'articolo 1 della proposta ne individua finalità e ambito applicativo. In particolare, ai sensi del comma 1, scopo delle norme è di agevolare le prospettive di recupero dei crediti in sofferenza e favorire e accelerare il ritorno *in bonis* del debitore ceduto, per contribuire allo sviluppo e alla competitività del sistema economico produttivo nazionale. Tali finalità sono perseguite anche attraverso misure che favoriscano, tra l'altro, la ripresa dell'accesso al credito per le famiglie, i liberi professionisti e le piccole e medie imprese, nel rispetto della normativa europea in materia. Il comma 2 individua l'ambito applicativo delle norme in esame. Anzitutto esse trovano applicazione con riferimento alle cessioni di crediti, qualificati come deteriorati in base alle disposizioni dell'autorità competente, che sono ceduti a terzi, ovvero a società cessionarie, da banche e intermediari finanziari iscritti nell'apposito albo (di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario, decreto legislativo n. 385 del 1993). Ai fini dell'applicazione delle norme in esame il credito ceduto deve essere classificato come deteriorato tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2021, secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, e relativi aggiornamenti. Si tratta della circolare che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, su base individuale, che le banche italiane e le filiali italiane di banche estere trasmettono alla Banca d'Italia. Detta circolare reca i criteri per l'individuazione delle esposizioni creditizie deteriorate, in-

tese come le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria *non-performing* ai sensi della normativa UE (Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni: *Implementing Technical Standards - ITS*).

Il titolare della posizione debitoria ceduta (il debitore) deve essere una persona fisica o un'impresa rientrante nella categoria delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI), ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003; tale soggetto deve essere debitore, nei confronti dei cedenti, di una o più posizioni classificate come deteriorate nel suddetto lasso di tempo, ai sensi della lettera a). Inoltre la posizione debitoria è ceduta alla società cessionaria nell'ambito di una cessione di portafoglio o di operazioni di cartolarizzazione, sia volontariamente, sia nel corso di procedure di risoluzione o di altra procedura concorsuale, entro il 31 dicembre 2022.

Ricorda poi che l'articolo 2 (comma 1), al ricorrere dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 1, attribuisce al debitore ceduto persona fisica o microimpresa, che sia titolare di credito deteriorato nel predetto lasso temporale e la cui posizione debitoria sia stata ceduta (volontariamente o nel corso di procedura concorsuale), il diritto di estinguere una o più delle proprie posizioni debitorie, purché singolarmente o complessivamente non superino i 25 milioni di euro e siano in essere presso una singola società cessionaria, con il pagamento, a saldo di quanto dovuto, di un importo pari al prezzo di acquisto della posizione da parte della società cessionaria, aumentato del 20 per cento. Il comma 2 dell'articolo 2 chiarisce (lettera a)) che il valore delle posizioni debitorie è determinato dall'ammontare complessivo lordo e nominale della singola posizione, quale risultante dalle scritture contabili della società cessionaria all'atto dell'acquisto del

credito, ovvero dall'ultimo saldo comunicato al debitore dalla società cessionaria. Il prezzo di acquisto della posizione da parte della società cessionaria è invece (lettera *b*)) determinato dal rapporto percentuale tra valore nominale lordo del credito e prezzo effettivamente pagato per il portafoglio dei crediti in cui rientra la posizione debitoria di cui si chiede l'estinzione.

Ai sensi dell'articolo 3, che disciplina le modalità di esercizio dell'opzione, il soggetto cedente e la società cessionaria sono tenuti a comunicare tempestivamente per iscritto al debitore l'avvenuta cessione della sua posizione debitoria, comunque non oltre dieci giorni dalla stessa. La comunicazione deve contenere l'indicazione del prezzo di acquisto (come determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *b*)) e, in allegato, idonea documentazione atta a comprovare la completezza e la veridicità di quanto dichiarato. In mancanza della predetta comunicazione il soggetto cedente e la società cessionaria non possono, a pena di nullità, avviare azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore. Per quanto riguarda gli adempimenti del debitore, l'esercizio del diritto di opzione deve essere comunicato per iscritto dal debitore alla società cessionaria, o ai suoi successivi aventi causa, entro trenta giorni dalla data della comunicazione di avvenuta cessione. La comunicazione deve contenere l'impegno irrevocabile ad effettuare il pagamento di, entro il termine massimo di novanta giorni, salvo diverso accordo tra le parti, nonché l'indicazione dell'indirizzo cui inviare le successive comunicazioni.

L'articolo 4 reca alcune disposizioni transitorie, volte a provvedere per le cessioni già effettuate alla data di entrata in vigore della proposta in esame. In tal caso la comunicazione di avvenuta cessione deve essere effettuata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della proposta e il diritto di opzione può essere esercitato dal debitore nei successivi trenta giorni dalla comunicazione stessa; in assenza della comunicazione il soggetto cedente e la società cessionaria non possono avviare azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del debitore; qualora la società cessionaria, alla

data di entrata in vigore della proposta, abbia già notificato al debitore un atto introduttivo del giudizio ovvero un primo atto stragiudiziale, il diritto di opzione può essere esercitato dal debitore entro trenta giorni dalla data della notifica; qualora il richiamato termine (trenta giorni dalla notifica di atto introduttivo del giudizio o atto stragiudiziale, di cui alla lettera *b*)) sia scaduto o il procedimento giudiziario o la procedura stragiudiziale siano già in corso, il debitore può saldare la posizione debitoria pagando il prezzo di acquisto della posizione da parte della società cessionaria, aumentato del 40 per cento – in luogo del 20 per cento – salvo diverso accordo tra le parti.

Infine, ai sensi dell'articolo 5, l'avvenuto pagamento del debito ai sensi della presente legge comporta il beneficio dell'automatizzata cancellazione della posizione debitoria in sofferenza dalla Centrale dei rischi della Banca d'Italia.

Al termine dell'illustrazione del contenuto del provvedimento, di cui è primo firmatario, evidenzia la propria disponibilità ad acquisire eventuali suggerimenti, proposte e integrazioni da parte dei colleghi; auspica inoltre che un significativo apporto, mediante lo svolgimento di audizioni, possa provenire da *stakeholders* esterni.

Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP), pur condividendo la necessità di affrontare la tematica dello smaltimento dei crediti deteriorati – che, alla luce delle ultime congiunture economiche, ha avuto a suo parere un significativo impatto sui consumatori – evidenzia tuttavia la propria perplessità per il valore massimo di 25 milioni di euro, stabilito dalla proposta in esame, per individuare i debiti che possono accedere alla procedura di smaltimento accelerato.

Rileva al riguardo come, per qualificare un debito come *non performing loans* – NPL, occorra un lasso di tempo piuttosto ampio; alla luce delle norme contenute nella proposta, l'imprenditore autorizzato a utilizzare le procedure agevolate di smaltimento potrebbe sentirsi legittimato a proseguire la propria attività senza onorare i

propri debiti, di fatto ponendo in essere condotte che potrebbero compromettere il buon funzionamento del mercato. Alla luce di tali considerazioni, a suo parere occorrerebbe riservare un trattamento diverso alle imprese da un lato, a famiglie e consumatori in reali difficoltà economiche dall'altro.

Un secondo elemento di criticità, a suo avviso, è da rinvenirsi nel disposto dell'articolo 2, comma unico, lettera *b*), ai sensi del quale il prezzo di acquisto della posizione debitoria da parte della società cessionaria è determinato dal rapporto percentuale tra valore nominale lordo del credito e prezzo effettivamente pagato per il portafoglio dei crediti in cui rientra la posizione debitoria di cui si chiede l'estinzione. Il riferimento al valore di portafoglio – secondo la sua opinione – appare rischioso, specialmente per quanto riguarda portafogli di beni mobili il cui prezzo è difficile da determinare, ovvero volatile. Si rischia che, in presenza di un valore di portafoglio particolarmente basso, l'effettivo realizzo del debito risulti irrisorio.

Emiliano FENU (M5S) condivide il punto di vista del collega Stefanazzi, ma suggerisce di valutare la proposta nel suo intento complessivo, e cioè quello di smaltire i crediti in sofferenza e agevolare il ritorno *in bonis* dei debitori ceduti. Rammenta infatti che nel corso della precedente legislatura la proposta aveva ricevuto un ampio riscontro dalle forze politiche, specialmente con riferimento alle norme intese a fronteggiare le difficoltà delle famiglie e dei risparmiatori.

Rammenta che nei giorni scorsi è stata depositata dal proprio gruppo politico una proposta di legge di contenuto analogo; chiede alla presidenza e ai colleghi che, una volta numerata e assegnata la proposta, se ne possa valutare l'abbinamento a quella in esame.

Conclude esprimendo apprezzamento per la proposta d'iniziativa del deputato Congedo, al netto di futuri interventi di dettaglio necessari a migliorarne l'efficacia.

Giulio CENTEMERO (LEGA) esprime soddisfazione per l'avvio dell'esame della

proposta di legge, in quanto essa affronta una tematica di rilievo. Ritiene infatti che l'applicazione da parte delle banche del cosiddetto *NPL threshold* non consenta attualmente di individuare in modo corretto la salute di un istituto bancario; rileva inoltre che nei Paesi del nord Europa, quale la Germania, vi è un numero più alto che in Italia di immobili effettivamente acquisiti dalle banche a seguito di espropriazione debitoria. Auspica infine che siano sviscerati tutti gli aspetti della proposta di legge in esame e che siano svolte le necessarie audizioni, come rilevato dai colleghi già intervenuti.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) evidenzia preliminarmente, con riferimento sia alla proposta di legge in esame che alla proposta di legge C. 956 d'iniziativa del deputato Toni Ricciardi, in precedenza discussa, come entrambe le iniziative legislative, a suo avviso, intercettino specifiche esigenze del Paese e siano quindi meritevoli di adeguato approfondimento.

Rammenta, con riguardo al provvedimento ora in discussione, di aver preso parte, nel corso della propria esperienza parlamentare, alla stesura e all'approvazione della vigente disciplina delle crisi da sovraindebitamento, che è stata oggetto di ampio dibattito dottrinario in quanto non funzionale alle esigenze per cui era stata immaginata. Al riguardo, auspica che l'approvazione delle proposte incardinate dalla Commissione non equivalga alla proclamazione delle grida manzoniane, e dunque che il loro esame non sia funzionale a fare pubblicità sugli organi di stampa, ma che l'istruttoria condotta in sede referente permetta al legislatore di fornire soluzioni efficaci e, in particolare, che sia steso un delineato normativo realmente funzionante, a differenza di quanto avvenuto con la menzionata disciplina dell'indebitamento. Auspica dunque che, anche con l'opportuno supporto istruttorio degli uffici, l'esito delle proposte in esame consenta di venire incontro alle esigenze del Paese.

Guerino TESTA (FDI) concorda con quanto espresso in precedenza dai colleghi,

rilevando la centralità del tema in discussione e concordando col collega D'Alfonso circa l'opportunità di un esame serio e di un adeguato approfondimento tecnico delle questioni affrontate. Con riferimento alle audizioni, ai augura che esse siano selettive e mirate, allo scopo di conferire valore aggiunto alla proposta in esame.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 14.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019.**

**C. 1260 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore Giulio Centemero a illustrare il disegno di legge.

Giulio CENTEMERO (LEGA), *relatore*, rammenta che l'accordo, come precisato nella relazione governativa, rientra tra gli strumenti volti a migliorare i rapporti di cooperazione dell'Italia con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, per rendere più efficace il contrasto alla criminalità nel settore giudiziario penale. Nello specifico, i rapporti tra l'Italia e l'Armenia in materia di assistenza giudiziaria sono attualmente regolati dalla Convenzione europea di as-

sistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959. L'adozione di ulteriori norme volte ad integrare quelle già vigenti risponde all'esigenza di regolamentare specifiche forme di assistenza giudiziaria, quale ad esempio l'audizione di testimoni o imputati attraverso la video conferenza, non disciplinate dalla Convenzione ed a rendere più rapide le procedure di cooperazione prevedendo forme di comunicazione diretta tra i due Stati.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per informazioni più dettagliate sul contenuto dell'accordo, ricordo che si compone di un preambolo e di 6 articoli. All'articolo 1 vengono individuate specifiche forme di assistenza giudiziaria; l'articolo 2 riguarda esecuzione e rinvio dell'esecuzione della richiesta di assistenza, mentre l'articolo 3 riguarda la trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria, l'articolo 4 disciplina la comparizione mediante videoconferenza, prevista per l'audizione di testimoni e periti nonché per l'interrogatorio di persone indagate o sottoposte a procedimento penale.

Segnala che di particolare interesse per la Commissione Finanze è l'articolo 5, relativo agli accertamenti bancari e finanziari, ai sensi del quale le parti devono prestare la più ampia assistenza anche in questi campi, senza poterla rifiutare per motivi di segreto bancario.

Infine, ricorda che l'articolo 6 disciplina entrata in vigore, modifica e cessazione dell'Accordo medesimo; rammenta che il disegno di legge di ratifica è composto da 4 articoli; gli articoli 1 e 2 dispongono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, l'articolo 3 concerne le disposizioni finanziarie e infine l'articolo 4 ne dispone il momento di entrata in vigore.

Conclude esprimendo parere favorevole sul provvedimento e auspica, ove non vi siano obiezioni, che la Commissione si esprima sul medesimo già nel corso della seduta odierna.

Non essendovi obiezioni e nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marco OSNATO, *presidente*, invita la relatrice a illustrare il provvedimento in esame.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, rammenta che il testo unificato delle proposte in esame reca disposizioni in materia di parità di trattamento, non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche, introducendo misure volte ad assicurare che alla guarigione clinica della persona corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione, con particolare riferimento all'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, nonché alle procedure di adozione di minori.

Il testo unificato si compone di cinque articoli.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per ulteriori informazioni, rammenta in questa sede che l'articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità dell'intervento normativo in materia di parità di trattamento, non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche.

Rileva che di particolare interesse per la Commissione Finanze è l'articolo 2 della proposta, che disciplina l'accesso ai servizi finanziari, bancari, d'investimento ed assicurativi, ai fini della stipula o del rinnovo dei contratti corrispondenti. Esso dispone (al comma 1) che non sia ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute degli interessati concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di re-

cidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta. Tale periodo è ridotto a cinque anni qualora la diagnosi sia stata formulata prima del compimento del ventunesimo anno di età. Le predette informazioni non possono essere acquisite neanche da fonti diverse dal contraente e, qualora siano comunque nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possono essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali. Il comma 2 stabilisce che in tutte le fasi di accesso dei consumatori a tali servizi, ivi comprese le trattative precontrattuali e la stipula o il rinnovo di contratti, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari devono fornire alla controparte adeguate informazioni circa il diritto a non fornire informazioni sulle pregresse condizioni di salute come indicato al comma 1. Di tale diritto deve essere fatta espressa menzione nei moduli o formulari predisposti e utilizzati ai fini della stipula o del rinnovo di detti contratti.

Ai sensi del comma 3, nei predetti casi non possono essere applicati all'interessato limiti, costi ed oneri ulteriori rispetto a quelli previsti per la generalità dei consumatori.

Il comma 4 fissa il divieto per le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, e gli intermediari assicurativi e finanziari di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari, nei casi di cui al comma 1, per la stipulazione dei contratti indicati al medesimo comma.

Secondo il comma 5, laddove in precedenza fornite, le informazioni relative allo stato di salute concernenti patologie oncologiche non possono essere utilizzate ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o della solvibilità del creditore, decorso il termine di cui al medesimo comma. A tal fine, l'interessato comunica tempestivamente ai contraenti, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata, la certificazione della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni della normativa in esame (di cui al comma 1 del-

l'articolo 5). Entro trenta giorni da tale comunicazione, le banche, gli istituti di credito, le imprese di assicurazione, gli intermediari assicurativi e finanziari in possesso delle informazioni sullo stato di salute concernenti patologie oncologiche pregresse procedono alla loro cancellazione.

Il comma 6 prevede che nei contratti concernenti operazioni e servizi finanziari, bancari, di investimento o di assicurazione, ove stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della proposta in esame, la violazione delle disposizioni testé illustrate determini la nullità delle singole clausole, ove difformi ai principi di cui al comma 1 e di quelle a esse connesse; si tratta di una nullità relativa, che dunque non comporta la nullità del contratto, che rimane valido ed efficace per il resto. La nullità opera soltanto a vantaggio del consumatore ed è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento.

Infine il comma 7 prevede che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della proposta in esame legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), con propria delibera, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, individua le modalità di attuazione delle disposizioni che non consentono la richiesta di informazioni su pregresse malattie oncologiche, eventualmente predisponendo formulari e modelli. Analogo provvedimento è adottato, entro il medesimo termine, dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

L'articolo 3 detta alcune modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 che detta la disciplina per l'adozione e l'affidamento dei minori. L'articolo 4 riguarda invece l'utilizzo delle informazioni sullo stato di salute per pregresse patologie oncologiche con riferimento all'accesso alle procedure concorsuali, al lavoro e alla formazione professionale. L'articolo 5 contiene, da ultimo, le disposizioni transitorie e finali.

Rileva quindi, sebbene la questione non investa direttamente le competenze della Commissione Finanze, che il riferimento di cui all'articolo 4 alle procedure concorsuali dovrebbe essere sostituito, più opportuna-

mente, con un richiamo alle procedure di reclutamento.

Conclude esprimendo parere favorevole sul provvedimento e auspica, ove non vi siano obiezioni, che la Commissione si esprima sul medesimo già nel corso della seduta odierna.

Non essendovi obiezioni e nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 14.10.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023**  
— Un'Unione salda e unita.  
**COM(2022) 548 final.**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023.**  
**Doc. LXXXVI, n. 1.**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri ».**  
**10597/23.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame degli atti in oggetto.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore a illustrare gli atti in oggetto.

Stefano Giovanni MAULLU (FDI), *relatore*, evidenzia che la Commissione Finanze avvia l'esame congiunto della relazione pro-

grammatica 2023 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, del programma di lavoro della Commissione europea e del programma del trio di Presidenze del Consiglio dell'UE; si tratta di un passaggio fondamentale per l'intervento del Parlamento nella definizione della politica europea dell'Italia.

Ricorda come questi documenti, alla Camera, siano infatti oggetto di una vera e propria « sessione europea di fase ascendente », dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità del Governo e quelle delle Istituzioni dell'Unione per l'anno in corso, introdotta a partire dal 2011 per effetto della combinazione di modifiche legislative e di pronunce della Giunta per il regolamento della Camera.

In particolare, la relazione programmatica, predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, indica obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo nell'anno in corso. Unitamente agli strumenti di programmazione politica e legislativa dell'UE, essa, secondo la procedura prevista dal parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010, è stata assegnata a tutte le Commissioni permanenti, per i profili ricadenti nell'ambito delle rispettive competenze. Queste approvano un parere mentre l'esame generale è svolto dalla Commissione politiche dell'UE, la quale presenta una relazione all'Assemblea. La discussione in Assemblea di norma si conclude con l'approvazione di risoluzioni al Governo.

Si tratta dell'unica procedura annuale che consente a tutti gli organi parlamentari – le 14 commissioni permanenti e l'Aula – di esprimersi in modo organico, coerente e, al tempo stesso, approfondito sulle linee di azione del nostro Paese a livello europeo. A suo parere, l'esame dei documenti presenta quest'anno un rilievo politico e strategico particolarmente significativo trattandosi della prima volta che le Camere sono chiamate a questo esercizio nella legislatura iniziata nello scorso ottobre.

Per questa ragione intende concentrarsi sulla relazione programmatica, che è stata predisposta dal Governo tenendo conto delle

priorità legislative dell'Unione europea di cui al Programma di lavoro della Commissione europea.

Ricorda che la relazione del Governo si articola in 4 parti, relative rispettivamente allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle specifiche politiche strategiche, alla dimensione esterna dell'UE, al coordinamento nazionale delle politiche europee. Ciascuna parte è suddivisa in capitoli tematici ai quali, secondo il modello utilizzato nei due anni precedenti, vengono ricondotti 113 « dossier » specifici, relativi a singole questioni o proposte legislative dell'UE. Ogni dossier riporta l'obiettivo individuato, le azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo nonché i risultati attesi.

Passando all'illustrazione dei contenuti, ricorda che assumono rilievo per la Commissione alcuni dossier specifici, di cui si occupa la relazione programmatica, che fanno riferimento all'obiettivo « Un'economia al servizio delle persone » del programma della Commissione europea, e di cui vi darò conto sinteticamente tra cui, anzitutto, il completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali.

Rammenta che la relazione programmatica lo ritiene di assoluta importanza per mobilitare gli investimenti privati, garantire mercati dei capitali profondi integrati e liquidi, rafforzare il ruolo internazionale dell'euro, incrementare l'offerta di capitali e le fonti di finanziamento per le imprese. Una piena realizzazione dei due progetti, ad avviso del Governo, è anche strumentale a creare le condizioni per meglio affrontare dal punto di vista economico eventi avversi, quali le crisi innescate dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina; permetterà inoltre di realizzare quell'integrazione finanziaria necessaria anche a fornire i meccanismi di condivisione del rischio che possono contenere l'impatto degli shock finanziari, di contribuire alla stabilità macroeconomica dell'Unione e realizzare una ripresa duratura.

Il Governo dichiara che continuerà a sostenere le priorità nazionali in funzione delle peculiarità del sistema economico italiano e a tal proposito auspica: a) nel medio

termine, la creazione di un'autentica Unione bancaria e dei mercati dei capitali, in grado di garantire un'allocazione ottimale delle risorse ed a diversificare le fonti di finanziamento per le imprese e, nel contempo, di rappresentare un elemento di stabilizzazione idoneo a fronteggiare shock esterni, improvvisi ed asimmetrici; b) nel breve termine, di vedere riconosciute l'importanza e la priorità di iniziative volte, principalmente, a migliorare l'ambiente regolamentare in particolare per le PMI, in considerazione della loro rilevanza nell'economia nazionale, nonché a vedere riconosciuta la centralità di politiche che pongano gli investimenti in primo piano.

Con riferimento alle singole proposte dell'UE, la relazione programmatica si sofferma su una serie di iniziative che sono state già adottate, come il regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF), o sulle quali sono in corso da tempo i negoziati tra le Istituzioni europee (e in alcuni casi sono anche ad uno stadio avanzato), come la revisione della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD), il pacchetto normativo sulla disciplina prudenziale nel settore assicurativo (Solvency II), l'implementazione degli accordi di Basilea III, la revisione del regolamento sul mercato degli strumenti finanziari (MiFIR) e della normativa sui depositari centrali di titoli (CSDR) e l'istituzione di un punto di accesso unico europeo (ESAP), che offrirà un punto unificato di accesso alle informazioni pubbliche relative agli aspetti finanziari e alla sostenibilità, oltre a informazioni sulle imprese e sui prodotti di investimento dell'UE.

Rileva inoltre che la relazione si sofferma anche su altre iniziative che, invece, sono state presentate più recentemente dalla Commissione europea e sulle quali i negoziati a livello europeo sono iniziati da poco. Si tratta in modo particolare alle proposte presentate lo scorso 18 aprile per riformare il quadro dell'UE per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (CMDI), che modificano la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche, il regolamento sul meccanismo di risoluzione unico e la direttiva sul sistema di

garanzia dei depositi; delle proposte presentate lo scorso 24 maggio per rafforzare la tutela degli investitori al dettaglio (la cd. *retail investment strategy*); delle proposte presentate lo scorso 13 giugno per rafforzare le basi del quadro UE in materia di finanza sostenibile.

Evidenzia come la relazione segnali altresì le norme, presentate a dicembre 2022, per favorire la quotazione delle imprese (cd. *Listing act*), in particolare delle PMI. Su tale normativa, tuttavia, il 14 giugno 2023 il Consiglio ha già concordato il suo mandato negoziale e pertanto un eventuale esame e pronunciamento della nostra Commissione potrebbe arrivare in una fase politicamente troppo avanzata e definita del negoziato.

Conclude l'analisi della parte della relazione programmatica dedicata al completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali, segnalando che il Governo cita altri due documenti in materia di condivisione dei rischi nel settore bancario: la creazione di una più robusta protezione comune europea per i depositanti, su cui l'Italia ha sempre espresso il suo favore, e la creazione del *common backstop* del Fondo di risoluzione unico.

Nel programma di lavoro 2023 la Commissione sostiene che mercati finanziari efficienti e integrati e la libera circolazione dei capitali sono essenziali, non solo per la crescita e la ripresa economiche, ma anche per la duplice transizione verde e digitale. Contribuiscono, inoltre, a far sì che l'UE mantenga il proprio ruolo economico e geopolitico di primo piano a livello mondiale. La Commissione preannuncia misure in particolare per facilitare gli investimenti al dettaglio, sulla finanza aperta e sui servizi di pagamento. Nel programma di 18 mesi del Consiglio, il trio afferma che contribuirà al completamento dell'unione bancaria e al compimento di progressi verso un'autentica unione dei mercati dei capitali.

Rammenta poi che una tematica strettamente connessa è quella concernente i lavori per la definizione di un euro digitale, che sono condotti dalla BCE, insieme alle banche centrali nazionali dei Paesi dell'Eu-

rozona, in collaborazione con le altre istituzioni e parti interessate dell'UE, in particolare la Commissione europea, l'Eurogruppo e il Parlamento europeo. La relazione programmatica ritiene che l'euro digitale possa offrire ai cittadini europei la possibilità di utilizzare la moneta della Banca Centrale per effettuare pagamenti digitali in tutta l'area dell'euro, al pari del contante impiegato attualmente per i pagamenti fisici. Si aspetta inoltre che esso contribuisca non soltanto a preservare l'integrità e la stabilità del sistema finanziario europeo, ma anche a realizzare un sistema monetario e dei pagamenti efficiente.

Inoltre, ricorda che nel programma di lavoro 2023 la Commissione preannunciava la presentazione di una proposta per stabilire i principi di un euro digitale prima della sua potenziale emissione da parte della BCE. La proposta è stata presentata il 28 giugno 2023. Rimette alla valutazione del Presidente e della Commissione l'opportunità che di tale proposta sia avviato l'esame in Commissione Finanze, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento.

In tema di politiche di contrasto al riciclaggio, la relazione programmatica richiama espressamente il pacchetto di riforme antiriciclaggio presentato dalla Commissione nel luglio 2021, che racchiude quattro strumenti legislativi: il regolamento istitutivo dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA) e il regolamento e la direttiva antiriciclaggio (sui quali sono in corso i negoziati) e il regolamento sui trasferimenti di fondi e di cripto-attività (che è stato approvato). Ad avviso del Governo, l'Italia possiede un sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo robusto e valutato positivamente a livello internazionale il che la rende un candidato ideale e qualificato per ospitare la sede dell'Autorità europea antiriciclaggio.

La relazione programmatica richiama poi alcune importanti iniziative dell'UE in materia di fiscalità, sia diretta che indiretta, e di unione doganale. La prima è una proposta di direttiva cd. « BEFIT » (*Business in Europe: framework for income tax-*

*tion*), che la Commissione europea dovrebbe presentare nel corso del 2023 e che dovrebbe dettare regole comuni per la tassazione delle imprese in Europa, che sostituirebbe anche la proposta di direttiva per una base imponibile comune e consolidata sulla quale i negoziati (in corso dal 2016) si sono arenati. Il Governo annuncia che parteciperà attivamente ai lavori sulla proposta di direttiva BEFIT, sostenendone gli obiettivi e l'idea di fondo di un'armonizzazione delle regole di calcolo della base imponibile.

Ricorda inoltre la proposta di direttiva finalizzata all'uso improprio di entità di comodo ai fini fiscali, sulla quale il Governo si impegnerà per raggiungere un accordo politico in Consiglio; la terza iniziativa riguarda il pacchetto « IVA nell'era digitale », presentato a dicembre 2022, che si pone l'obiettivo di passare alla registrazione unica ai fini dell'IVA nell'UE, estendere ulteriormente l'applicazione dello Sportello Unico (cosiddetto OSS), modernizzare gli obblighi in materia di dichiarazione e promuovere la fatturazione elettronica. All'interno del pacchetto, un tema complesso e di particolare rilevanza è rappresentato dalla tassazione IVA delle piattaforme digitali vista la difficoltà di aggregare l'offerta di un vasto numero di operatori, per la molteplicità dei modelli di business e per le difficoltà legate all'applicazione delle regole IVA a queste nuove economie. Riterrebbe meritevole l'esame in Commissione di tale normativa, rimettendosi tuttavia sul punto, anche in questo caso, alla Presidenza e all'Ufficio di presidenza della Commissione.

Evidenzia, infine, che la relazione ricorda che si procederà al recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 sulla tassazione minima effettiva, al fine di poter applicare la nuova normativa a partire dal 2024, e annuncia il contributo del Governo per concludere i lavori sulla proposta di direttiva (cosiddetta DAC8) per l'aggiornamento della disciplina in materia di cooperazione amministrativa, che intende tra l'altro assicurare lo scambio automatico di informazioni finanziarie relative alle cripto-

attività, anche per assicurare la loro tassazione da parte degli Stati membri.

In tema, invece, di adeguamento della fiscalità in materia di tabacchi all'evoluzione recente del mercato, sottolinea che il Governo afferma di attendere la presentazione di iniziative alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti (sigarette elettroniche e prodotti a base di tabacco riscaldato) con filiera produttiva in Italia, assicurando un adeguato equilibrio fra esigenze di stabilità del gettito, tutela dei livelli occupazionali, degli investimenti effettuati e della salute.

Nel programma di 18 mesi del Consiglio, il trio afferma, in tema di fiscalità, che sarà posto l'accento su ulteriori azioni volte a modernizzare e semplificare il sistema comune dell'IVA adottando la digitalizzazione, nonché sui lavori volti a colmare il divario dell'IVA, a beneficio sia dei bilanci nazionali che del bilancio dell'UE. Il trio annuncia altresì che porterà avanti il recepimento nel diritto dell'UE del quadro dell'OCSE sulla riforma della fiscalità internazionale. Rammenta che il Governo sostiene altresì di volersi impegnare per l'attuazione di una cooperazione rafforzata tra amministrazioni doganali, anche in vista dell'eventuale costituzione di un'Agenzia doganale dell'UE e segnala l'adozione, nello scorso novembre, di nuova normativa sullo Sportello unico doganale UE, capace di rilasciare in maniera automatica certificati relativi alle formalità doganali condivisi tra autorità, doganali e non, dei Paesi membri.

Ritiene a tal proposito doveroso segnalare che il 17 maggio 2023 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte per riformare l'unione doganale. In particolare, si prospetta l'istituzione di una nuova autorità dell'UE che presieda un centro doganale digitale europeo. Nel pro-

gramma di 18 mesi del Consiglio, il trio annuncia che contribuirà alla revisione del codice doganale dell'Unione per adeguarlo alle esigenze future, al fine di conseguire risultati più armonizzati, rafforzare la cooperazione con le autorità di vigilanza del mercato e di contrasto e sfruttare le nuove tecnologie per aumentare l'efficienza e la competitività, proteggendo nel contempo il mercato interno.

In conclusione, alla luce di quanto riportato, auspica che sulle questioni evidenziate la Commissione possa valutare l'opportunità di procedere a un esame allo stesso tempo rapido e approfondito, che ci permetta di formulare, nei settori di competenza, indicazioni mirate su politiche e su specifici progetti legislativi dell'Unione europea.

Conclude esprimendo parere favorevole sui documenti illustrati e auspica, ove non vi siano obiezioni, che la Commissione si esprima già nel corso della seduta odierna.

Non essendovi obiezioni e nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 14.15.**

**COMITATO DEI NOVE**

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti.**

**C. 107 Centemero e abb.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019. C. 1260 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1260 Governo, approvato dal Senato, recante: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019 »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.  
Testo unificato C. 249 e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, il testo unificato C. 249 e abb., recante: « Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 3

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un’Unione salda e unita (COM(2022)548 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2023. Doc. LXXXVI, n. 1.**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell’Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l’agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall’Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminati congiuntamente il « Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un’Unione salda e unita (COM(2022)548 final) », la « Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) » e il « Programma di diciotto mesi del Consiglio dell’Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l’agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall’Alto rappresentante, presidente del Consiglio “Affari esteri” (10597/23) »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione della composizione della Commissione .....	84
DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	84
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	93

#### SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie. C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	89
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 Schifone ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	90
ALLEGATO 2 ( <i>Subemendamenti riferiti agli emendamenti 1.14 e 2.18 del relatore</i> ) .....	97
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	99
AVVERTENZA .....	92
ERRATA CORRIGE .....	92

#### SEDE CONSULTIVA

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

#### La seduta comincia alle 13.10.

#### Variazione della composizione della Commissione.

Federico MOLLICONE, *presidente*, comunica che per il Gruppo Movimento 5 stelle la deputata Valentina Barzotti cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte la

deputata Anna Laura Orrico, che assume le funzioni di capogruppo.

**DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.**

**C. 1239 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e XI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo

a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco PERISSA (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alle Commissioni riunite I Affari costituzionali e XI Lavoro, sul provvedimento in titolo recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.

Avverte che data la complessità del provvedimento, si soffermerà sugli aspetti di competenza della VII Commissione, rinviando, per ulteriori approfondimenti, alla documentazione predisposta dagli uffici, in distribuzione.

L'articolo 20, comma 1 modifica la disciplina in materia di reclutamento del personale docente delle scuole. Si prevede, in particolare, l'introduzione dei quesiti a risposta chiusa per i concorsi banditi in costanza di PNRR, e successivamente a tale periodo, la possibilità di scelta tra i quesiti a risposta chiusa e quelli a risposta aperta. Viene conseguentemente modificato il contenuto della prova orale. Si prevede, poi, l'introduzione della possibilità di integrare le graduatorie in relazione ai posti oggetto di rinuncia con i candidati che hanno raggiunto almeno il punteggio minimo previsto per il superamento delle prove concorsuali. Si dispone, inoltre, l'eliminazione della graduatoria dei « vincitori non abilitati ». Si prevede, altresì, l'inserimento – tra i soggetti titolati a redigere i quesiti della prova scritta dei concorsi per docente – oltre alle università anche dei consorzi universitari e degli enti di ricerca di diritto pubblico nonché del Forzez PA.

L'articolo 20, comma 2, novella l'articolo 47, comma 11, del decreto-legge n. 36/2022, che nel testo vigente dispone l'integrazione con i candidati idonei di due tipologie di graduatorie: i) quelle di cui all'articolo 59, comma 10, lettera d) del decreto-legge n. 73 del 2021, che riguarda i

concorsi ordinari per il personale docente per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per i posti comuni e di sostegno, da bandirsi a regime con frequenza annuale, nel limite dei posti messi a concorso; ii) quelle di cui all'articolo 59, comma 15, del decreto-legge n. 73 del 2021, riguardanti le procedure concorsuali straordinarie per le classi di concorso e tipologie di posto funzionali – sempre nei limiti dei posti messi a concorso – alle immissioni in ruolo relative all'anno scolastico 2021/2022, in ragione degli obiettivi perseguiti tramite il PNRR circa il rafforzamento delle materie scientifiche e tecnologiche (STEM).

La disposizione in commento opera su due versanti: a) proroga la validità delle due tipologie di graduatorie fino al loro esaurimento; b) nello stesso momento, circoscrive temporalmente (per il futuro) la portata della disposizione originaria dell'articolo 47, comma 11, del decreto-legge n. 36/2022, là dove, da un lato, stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, le medesime graduatorie integrate sono utilizzate nei limiti delle facoltà assunzionali residuali rispetto alle immissioni in ruolo necessarie al raggiungimento dei *target* previsti dal PNRR; dall'altro lato, precisa ulteriormente che la previsione che dispone l'integrazione delle graduatorie non si applica ai concorsi che saranno banditi successivamente alla data di entrata in vigore della novella in commento.

L'articolo 20, comma 3, modifica la disciplina relativa al percorso di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie. La lettera a) elimina il riferimento al fatto che, in generale o su specifiche classi di concorso, il sistema di formazione iniziale dei docenti non deve determinare una consistenza numerica di abilitati tale che il sistema nazionale di istruzione non sia in grado di assorbirla. La lettera b) prevede che gli abilitati su una classe di concorso o su altro grado di istruzione e gli specializzati sul sostegno possono conseguire, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione in altre classi di concorso o in altri

gradi di istruzione attraverso l'acquisizione di 30 CFU/CFA del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, nell'ambito delle metodologie e delle tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento (non è più specificato che occorre conseguire 20 CFU/CFA in tale ambito). Per tali soggetti, è inoltre eliminato anche il requisito degli altri 10 CFU/CFA di tirocinio diretto. Infine, essi possono ora svolgere il percorso universitario e accademico di formazione iniziale anche mediante modalità telematiche, comunque sincrone, anche in deroga al limite del 20 per cento del totale, esclusivamente presso i Centri che organizzano e impartiscono percorsi accreditati ai sensi della normativa vigente. La lettera c) prevede che la prova finale del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, per i vincitori di concorso che vi abbiano partecipato con 3 anni di servizio negli ultimi 5, può essere sostenuta per non più di due volte. Il secondo mancato superamento della prova finale determina la cancellazione del vincitore del concorso dalla relativa graduatoria. La lettera d), n. 1), prevede che i vincitori del concorso su posto comune, che vi abbiano partecipato dopo aver conseguito 24 o 30 CFU/CFA del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, integrano i CFU/CFA, ove mancanti, per il completamento dello stesso percorso di formazione iniziale. La prova finale del percorso universitario e accademico, per i vincitori che hanno svolto un servizio presso le scuole statali di almeno tre anni scolastici, nei cinque anni precedenti, può essere sostenuta per non più di due volte. Il secondo mancato superamento della prova finale determina la cancellazione del vincitore del concorso dalla relativa graduatoria. La lettera d), n. 2), stabilisce che, per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale possono essere svolti, a esclusione delle attività di tirocinio e di laboratorio, con modalità telematiche, comunque sincrone, anche in deroga al limite del 20 per cento, e in ogni caso in misura non superiore al 50 per cento del totale. La lettera e) stabilisce che i requisiti per la

partecipazione al concorso per i posti di insegnante tecnico-pratico sono richiesti in relazione ai concorsi banditi dopo il 31 dicembre 2024 anziché successivamente all'anno scolastico 2024/2025.

L'articolo 20, comma 4, prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito (MIM), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, sono determinati, i compensi da corrispondere al presidente, ai membri e al segretario delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici banditi dal MIM per il reclutamento del personale dirigenziale, docente ed ATA delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nonché al personale addetto alla vigilanza delle medesime prove concorsuali e al referente informatico d'aula in caso di procedure informatizzate, nonché gli ulteriori compensi premiali a favore dei membri delle commissioni dei concorsi connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e al conseguimento del *target* PNRR M4C1-1.4 al fine di assicurare la conclusione delle operazioni concorsuali nelle tempistiche stabiliti dal Piano medesimo.

Il comma 5 stabilisce che l'onere complessivo per ogni procedura concorsuale derivante dalla revisione dei compensi prevista dal comma 4 non debba superare quello determinato in applicazione delle disposizioni vigenti.

L'articolo 20, comma 6, interviene in materia di reclutamento degli insegnanti di religione cattolica, novellando il comma 1 e il comma 2 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 126 del 2019 al fine di rimodulare la percentuale di posti assegnabili, rispettivamente, mediante la procedura ordinaria e mediante la procedura straordinaria. In particolare: 1) riduce dal 50 al 30 per cento la quota di posti che si prevede siano vacanti e disponibili negli anni scolastici dal 2022/23 al 2024/25, da coprire mediante il concorso che il Ministero dell'istruzione e del merito, previa intesa con il Presidente della Conferenza episcopale italiana, deve bandire entro il 2023; 2) aumenta dal 50 al 70 per cento la quota dei

posti vacanti e disponibili per il triennio scolastico 2022/2023-2024/2025 e per gli anni scolastici successivi fino al totale esaurimento di ciascuna graduatoria di merito, da coprirsi mediante la procedura straordinaria riservata a coloro che 4 abbiano svolto almeno trentasei mesi di servizio nell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali.

L'articolo 21, al comma 1, incrementa di 2 posizioni dirigenziali di livello generale e di 8 posizioni dirigenziali amministrative di livello non generale la vigente dotazione organica del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM). Il medesimo dicastero è autorizzato, poi, nei limiti della vigente dotazione organica, a reclutare, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente pari a 40 unità di personale da inquadrare nell'Area dei funzionari del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2019-2021 (comma 2). Si prevede, inoltre, l'incremento del fondo risorse decentrate del Ministero dell'istruzione e del merito di 6 milioni di euro per il 2023, di 7,5 milioni di euro per il 2024 e di 9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 (comma 3). Il comma 4 reca la relativa copertura finanziaria.

L'articolo 24, comma 5, prevede che il permesso di soggiorno rilasciato allo straniero di un Paese terzo per motivi di studio possa essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro al di fuori del sistema delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato definite con il decreto flussi annuale.

L'articolo 33, ai commi 1 e 2, allunga da uno a due anni il termine minimo di possesso dei beni da cui derivano plusvalenze patrimoniali, valevole per consentire la rateizzazione del relativo costo fiscale in cinque anni, per le società sportive professionistiche. Introduce poi una specifica disciplina fiscale delle plusvalenze realizzate mediante cessione dei diritti all'utilizzo esclusivo della prestazione dell'atleta di società sportive professionistiche, differenziandone il trattamento tributario secondo la natura del corrispettivo. In deroga alle disposizioni dello Statuto del contribuente

sulla irretroattività delle norme tributarie (articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212) dispone che le norme introdotte si applichino ai contratti stipulati a decorrere dal 23 giugno 2023, data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 33, commi 3 e 4, reca un rifinanziamento del Fondo per l'esonero dalla contribuzione previdenziale relativa ai rapporti di lavoro sportivo. Tale rifinanziamento è pari a 2.740.000 euro nel 2024, a 880.000 euro nel 2025, a 490.000 euro nel 2026 e a 100.000 euro nel 2027.

L'articolo 34 dispone che il CONI, le Federazioni sportive Nazionali e le Discipline sportive associate adeguino i propri statuti e regolamenti con l'obiettivo che le penalizzazioni che hanno l'effetto di mutare la classifica finale delle competizioni a squadre siano applicabili solo una volta esauriti i gradi della giustizia sportiva nonché di favorire la formazione del giudicato prima della scadenza del termine per l'iscrizione al campionato successivo a quello sulla cui classifica va a incidere la penalizzazione.

L'articolo 35 modifica l'articolo 5-*quaterdecies*, del decreto-legge n. 162 del 2022, escludendo che le controversie aventi ad oggetto i provvedimenti relativi alla ammissione ai campionati dilettantistici possano, fino al 31 dicembre 2025, continuare ad essere trattate attraverso la disciplina speciale dettata durante il periodo dell'emergenza epidemiologica.

L'articolo 36, allo scopo di garantire il regolare svolgimento dei campionati sportivi, stabilisce che le società sportive professionistiche sono sottoposte a controlli (con i conseguenti provvedimenti) secondo modalità e principi approvati dal CONI. Tale norma riproduce sostanzialmente il contenuto dell'articolo 12 della legge n. 91 del 1981 in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti abrogata a decorrere dal 1° luglio 2023.

L'articolo 37 rende applicabile anche agli investimenti effettuati dal 1° luglio al 30 settembre 2023 il contributo riconosciuto, sotto forma di credito d'imposta pari al 50 per cento degli investimenti effettuati, per gli investimenti pubblicitari di

società e associazioni sportive che investono nei settori giovanili e rispettano determinati limiti dimensionali.

L'articolo 38 prevede l'esclusione per le assunzioni di personale a tempo determinato, effettuate dalla Fondazione « Milano-Cortina 2026 », dall'applicazione dei limiti previsti sulla durata, il rinnovo e il numero complessivo di assunzioni dei medesimi contratti. Si stabilisce, inoltre, l'iscrizione di diritto della Società « Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. », nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate istituito presso l'ANAC.

L'articolo 39, comma 1, prevede che, al fine di consentire l'organizzazione e la realizzazione delle attività connesse ai XXV Giochi olimpici e paralimpici invernali « Milano Cortina 2026 », a decorrere dall'esercizio finanziario 2023 e fino al 31 dicembre 2026, ai comuni di Anterselva, Bormio, Cortina d'Ampezzo, Livigno, Predazzo, Tesero e Valdisotto, non si applicano i limiti di spesa per lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, per la quota di spesa finalizzata alla realizzazione delle relative attività. Il successivo comma 2 stabilisce poi che, al fine di accelerare le procedure di reclutamento di cui al comma 1, i suddetti comuni possono anche procedere a procedure selettive semplificate, che prevedano solo la valutazione dei titoli e un colloquio. I relativi contratti di lavoro a tempo determinato possono essere stipulati per un periodo complessivo comunque non eccedente il termine del 31 dicembre 2026. Il comma 3 stabilisce, infine, che la spesa di personale derivante dall'applicazione dell'articolo in commento non rileva ai fini degli obblighi di riduzione delle spese di personale previsti dall'articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

L'articolo 40 integra la composizione del tavolo tecnico incaricato della mappatura delle concessioni demaniali, aggiungendovi il Ministro per lo sport e i giovani.

L'articolo 41 introduce una modifica della disciplina del cosiddetto vincolo sportivo – costituito dalle forme di limitazioni alla libertà contrattuale dell'atleta –. La modi-

fica concerne l'area del dilettantismo; si prevede la possibilità che – in deroga al divieto di vincolo sportivo – gli ordinamenti interni delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate contemplino (a prescindere dalla sussistenza di un contratto di lavoro) una forma di tesseramento comprensiva di un vincolo per una durata massima di due anni.

Al riguardo osserva che la modifica introdotta dal presente articolo 41 decorre dal 1° luglio 2023. Si ricorda che, a decorrere dalla medesima data, in base alla normativa vigente, i singoli ordinamenti sportivi interni devono garantire l'esclusione del vincolo sportivo; quest'ultimo – ad eccezione della fattispecie ora introdotta dall'articolo 41 – si intende abolito a decorrere dalla suddetta data, ovvero a decorrere dalla data del 1° luglio 2024 per i tesseramenti che costituiscono rinnovi, senza soluzione di continuità, di tesseramenti precedenti alla data del 1° luglio 2023.

L'articolo 41 in esame prevede altresì che i regolamenti delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate definiscano le modalità e le condizioni per i trasferimenti degli atleti interessati dal suddetto vincolo massimo di due anni, contemplando gli eventuali premi di formazione tecnica – spettanti alle società ed associazioni, presso cui l'atleta ha svolto la propria formazione, per il caso di stipulazione di un primo contratto di lavoro sportivo con il medesimo atleta – sulla base dei criteri già stabiliti per i suddetti premi dall'articolo 31, comma 3, del decreto legislativo n. 36 del 2021, e successive modificazioni.

L'articolo 43, comma 1, autorizza la spesa di 7.630.000 euro per l'anno 2023 che sono assegnati alla Santa Sede, per la realizzazione, da parte di quest'ultima, di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari e di una applicazione informatica sul patrimonio sacro di Roma, funzionali all'ospitalità e alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. Il comma 2 dispone che tali investimenti sono avviati e realizzati a seguito

della stipulazione, tra la Santa Sede e il Ministero del turismo per l'Italia, di una intesa, con la quale sono individuati gli indirizzi e le azioni, nonché il piano degli interventi e delle opere necessari, e definiti i reciproci impegni fra le Parti. In base al comma 3, alla copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale.....

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame, già trasmessa per le vie brevi a tutti i componenti la Commissione (*vedi allegato 1*).

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) con riferimento agli ambiti di competenza della VII Commissione segnala che presso le commissioni di merito è stato presentato un emendamento, inizialmente dichiarato inammissibile, che riguarda l'assetto del Centro sperimentale di cinematografia. Nel stigmatizzare come il governo continui a presentare provvedimenti aventi contenuto eterogeneo ritiene che la scelta dello strumento normativo per intervenire sull'organizzazione del citato Centro sperimentale sia del tutto sbagliata. Quanto al merito dell'emendamento in commento ritiene che esso possa presentare profili di incostituzionalità. Preannuncia quindi l'astensione dal voto che riguarda un provvedimento dal contenuto eccessivamente esteso e disomogeneo.

Irene MANZI (PD-IDP) nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Grippo o stigmatizza come il governo continui ad intervenire a rimuovere organi dotati di autonomia organizzativa come ad esempio il Centro sperimentale di cinematografia citato dal collega. A tale riguardo ritiene che qualora l'emendamento presentato presso le commissioni di merito fosse approvato il suo gruppo si esprimerà contro il provvedimento. Per il momento preannuncia astensione dal voto sulla proposta di parere elaborata dal relatore evidenziando come anche questa volta non è stato possibile un confronto costruttivo nel merito della proposta di parere, che contiene delle

osservazioni sulle quali non è stata ricercata alcuna condivisione, metodo di lavoro che in questa sede ritiene di dover stigmatizzare ancora una volta.

Antonio CASO (M5S) dichiara di condividere le considerazioni svolte dai colleghi che lo hanno preceduto e preannuncia l'astensione dal voto del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Si associa quindi alle critiche già formulate sul provvedimento in esame nonché sulla proposta di parere evidenziando come appare del tutto dimenticata la riforma relativa agli assegni di ricerca nel settore universitario. Ribadisce quindi l'astensione dal voto da parte del gruppo del Movimento Cinque Stelle.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie.**

**C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto.**

*(Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 18 gennaio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue oggi l'esame delle abbinare proposte di legge C. 373, d'iniziativa della deputata Barzotti e C. 630, d'iniziativa del deputato Rizzetto, in materia di introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, rinviato nella seduta del 17 gennaio scorso.

Ringrazia l'onorevole Sasso per il lavoro finora svolto e avverte che per il prosieguo dell'esame, l'incarico di relatore per il provvedimento sarà svolto dall'onorevole Cangiano.

Ricorda, inoltre, che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni, e sta altresì raccogliendo una serie di contributi scritti.

Cede quindi la parola al relatore in ordine all'adozione del testo base.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, propone di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge a prima firma Rizzetto C. 630.

Antonio CASO (M5S) nel comprendere la scelta di adottare la proposta a prima firma Rizzetto ricorda come il testo della collega Barzotti è stato presentato il primo giorno della legislatura e contiene alcune scelte di fondo che andrebbero tenute nella debita considerazione. Preannuncia quindi che il suo gruppo valuterà il prosieguo dell'esame le iniziative da assumere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 630 a prima firma dell'onorevole Rizzetto.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.**

**C. 854 Schifone.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 luglio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta il relatore, on. Cangiano, ha presentato gli emendamenti 1.14 e 2.18. Sono stati presentati cinque subemendamenti su nessuno dei quali sono stati ravvisati profili di inammissibilità.

I predetti emendamenti e i relativi subemendamenti sono inclusi nel fascicolo delle proposte emendative da porre in votazione, che è in distribuzione.

Non essendovi deputati che intendano intervenire sul complesso degli emendamenti, invita il relatore ed il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 1 esprime parere contrario sugli emendamenti Manzi 1.1 e 1.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Schifone 1.3 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Sasso 1.4, Caso 1.5, Dalla Chiesa 1.6, Amorese 1.7, Manzi 1.8 e Piccolotti 1.9 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Orrico 1.10 e 1.11, Caso 1.12, Piccolotti 1.13, sul subemendamento Di Biase 0.1.14.1, mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.14.

La sottosegretaria Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE (FDI) avverte che le riformulazioni proposte degli emendamenti Schifone 1.3 nonché degli identici emendamenti Sasso 1.4, Caso 1.5, Dalla Chiesa 1.6, Amorese 1.7, Manzi 1.8 e Piccolotti 1.9 sono state accolte dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Manzi 1.1 e 1.2 ed approva l'emendamento Schifone 1.3 come riformulato, nonché gli identici emendamenti Sasso 1.4, Caso 1.5, Dalla Chiesa 1.6, Amorese 1.7, Manzi 1.8 e Piccolotti 1.9. come riformulati (*vedi allegato 3*).

Anna Laura ORRICO (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.10 invitando il relatore ed il Governo a modificare il parere contrario precedentemente espresso dal momento che l'emendamento si inquadra perfettamente nello spirito della proposta di legge in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Orrico 1.10.

Anna Laura ORRICO (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 1.11 volto a prevedere l'istituzione presso il ministero della cultura di un fondo destinato alla realizzazione di monumenti dedicati alle donne che si sono distinte nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. Al riguardo chiede al relatore al rappresentante del governo supplemento di riflessione al fine di favorire la realizzazione dei monumenti citati dedicati alle donne nelle città anche allo scopo di modificare l'immagine del ruolo della donna nella società e stimolare le giovani ragazze a sperimentare nuovi percorsi di carriera.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Orrico 1.11, Caso 1.12 e Piccolotti 1.13.

Valentina GRIPPO (A-IV-RE) interviene a sostegno del subemendamento Di Biase 0.1.14.1 che ha il merito di prevedere adeguate risorse finanziarie prevedendo l'istituzione dello stato di previsione del ministero dell'istruzione del merito di un fondo per la diffusione delle discipline STEM. Al riguardo esprime forti perplessità sul fatto che il relatore ed il governo abbia espresso un parere contrario rispetto alla previsione di specifiche risorse finanziarie destinate

all'attuazione della proposta di legge in esame.

La Commissione, con distinte votazioni respinge il subemendamento Di Biase 0.1.14.1 ed approva l'emendamento 1. 14 del relatore (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, invita il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere i pareri relativi agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Gerolamo CANGIANO (FDI) esprime parere contrario sull'emendamento Caso 2.1, Manzi 2.2 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Dalla Chiesa 2.3. Invita quindi al ritiro dell'emendamento Sasso 2.4 mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Manzi 2.5, Caso 2.6, Manzi 2.7, Piccolotti 2.8 e Manzi 2.9.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Amorese 2.10, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato, (*vedi allegato 3*) ed esprime parere favorevole sull'emendamento Dalla Chiesa 2.12 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Esprime, inoltre, parere contrario sugli identici subemendamenti Caso 0.2.18.1 e Piccolotti 0.2.18.2 e sui subemendamenti Di Biase 0.2.18.3 e Caso 0.2.18.4 raccomandando, invece, l'approvazione dell'emendamento 2.18 a sua prima firma.

Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Di Biase 2.11, invita quindi al ritiro dell'emendamento Dalla Chiesa 2.13.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Di Biase 2.15, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Infine esprime parere contrario sugli emendamenti Caso 2.16, Di Biase 2.17 e sull'articolo aggiuntivo Di Biase 2.0.1.

La sottosegretaria di Stato Paola FRASINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Antonio CASO (M5S) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.1

evidenziando la centralità del tema dello sviluppo sostenibile anche nell'ambito della proposta di legge in esame.

Irene MANZI (PD-IDP) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 2.2 condividendo quanto affermato dal collega Caso circa l'importanza del tema dello sviluppo sostenibile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 2.1, Manzi 2.2 mentre approva l'emendamento Dalla Chiesa 2.3 (*vedi allegato 3*).

Rossano SASSO (LEGA) dichiara di ritirare l'emendamento a sua prima firma 2.4.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che le riformulazioni proposte degli emendamenti Amorese 2.10, Dalla Chiesa 2.12 e Di Biase 2.15 sono state accolte dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Manzi 2.5, Caso 2.6, Manzi 2.7, Piccolotti 2.8 e Manzi 2.9 ed approva l'emendamento Amorese 2.10 come riformulato (*vedi allegato 3*) e l'emendamento Dalla Chiesa 2.12 come riformulato (*vedi allegato 3*); respinge quindi gli identici subemendamenti Caso 0.2.18.1 e Piccolotti 0.2.18.2 e i subemendamenti Di Biase 0.2.18.3 e Caso 0.2.18.4 mentre approva l'emendamento 2. 18 del relatore (*vedi allegato 3*).

Respinge, inoltre, l'emendamento Di Biase 2.11.

Rita DALLA CHIESA (FI) dichiara di ritirare l'emendamento 2.14 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Di Biase 2.15, come riformulato (*vedi allegato 3*) mentre re-

spinge gli emendamenti Caso 2.16, Di Biase 2.17 e l'articolo aggiuntivo Di Biase 2.01.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Modifiche agli articoli 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico.*

C. 835 Sasso.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 137 del 4 luglio 2023:

*a pagina 96, prima colonna, terza riga, sostituire le parole: Andrea CASU (PD-IDP) con le seguenti Antonio CASO (M5S);*

*a pagina 98, seconda colonna, ventiduesima riga, sostituire le parole: Andrea CASU (PD-IDP) con le seguenti Antonio CASO (M5S);*

*a pagina 99, seconda colonna, trentunesima riga, sostituire le parole: Andrea CASU (PD-IDP) con le seguenti Antonio CASO (M5S);*

## ALLEGATO 1

**DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.**  
**C. 1239 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 1239 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 2023 n. 75, recante Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025,

premessi che:

il provvedimento, composto di 44 articoli, suddivisi in 5 Capi, reca disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni (Capo I), interventi in materia di agricoltura (Capo II), disposizioni urgenti in materia di sport (Capo III), norme in materia di lavoro (Capo IV), nonché disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025 (Capo V);

il provvedimento in esame reca numerose norme rientranti nei profili di competenza e di interesse della VII Commissione relative ai settori dell'istruzione, con particolare riguardo alla materia del reclutamento e della formazione del personale docente, dello sport e del lavoro sportivo;

evidenziato che:

l'articolo 20 modifica la disciplina in materia di reclutamento del personale docente delle scuole, interviene modificandola sulla disciplina relativa alle graduatorie relative ai concorsi ordinari per il personale docente per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per i posti comuni e di sostegno e alle procedure concorsuali straordinarie per le classi di concorso e

tipologie di posto funzionali alle immmissioni in ruolo relative all'anno scolastico 2021/2022, in ragione degli obiettivi perseguiti tramite il PNRR circa il rafforzamento delle materie scientifiche e tecnologiche (STEM). Il medesimo articolo 20 modifica, altresì, la disciplina relativa al percorso di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento per le scuole secondarie;

l'articolo 21 incrementa di 2 posizioni dirigenziali di livello generale e di 8 posizioni dirigenziali amministrative di livello non generale la vigente dotazione organica del Ministero dell'istruzione e del merito (MIM). Il medesimo dicastero è autorizzato, poi, nei limiti della vigente dotazione organica, a reclutare, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente pari a 40 unità di personale da inquadrare nell'Area dei funzionari del CCNL Comparto Funzioni Centrali 2019-2021. Si prevede, inoltre, l'incremento del fondo risorse decentrate del Ministero dell'istruzione e del merito di 6 milioni di euro per il 2023, di 7,5 milioni di euro per il 2024 e di 9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025;

l'articolo 33 estende da uno a due anni il termine minimo di possesso dei beni da cui derivano plusvalenze patrimoniali, valevole per consentire la rateizzazione del relativo costo fiscale in cinque anni, per le società sportive professionistiche, introduce una specifica disciplina fiscale delle plusvalenze realizzate mediante cessione dei diritti all'utilizzo esclusivo della prestazione dell'atleta di società sportive professionistiche, differenziandone il trattamento tributario secondo la natura del corrispettivo. Si prevede, altresì, ai commi 3 e 4, un

rifinanziamento del Fondo per l'esonero dalla contribuzione previdenziale relativa ai rapporti di lavoro sportivo;

L'articolo 34 dispone che il CONI, le Federazioni sportive Nazionali e le Discipline sportive associate adeguino i propri statuti e regolamenti con l'obiettivo che le penalizzazioni che hanno l'effetto di mutare la classifica finale delle competizioni a squadre siano applicabili solo una volta esauriti i gradi della giustizia sportiva nonché di favorire la formazione del giudicato prima della scadenza del termine per l'iscrizione al campionato successivo a quello sulla cui classifica va a incidere la penalizzazione;

L'articolo 35 modifica l'articolo 5-*quaterdecies*, del decreto-legge n. 162 del 2022, escludendo che le controversie aventi ad oggetto i provvedimenti relativi alla ammissione ai campionati dilettantistici possano, fino al 31 dicembre 2025, continuare ad essere trattate attraverso la disciplina speciale dettata durante il periodo dell'emergenza epidemiologica;

L'articolo 36, allo scopo di garantire il regolare svolgimento dei campionati sportivi, stabilisce che le società sportive professionistiche sono sottoposte a controlli secondo modalità e principi approvati dal CONI. Tale norma riproduce sostanzialmente il contenuto dell'articolo 12 della legge n. 91 del 1981 in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti abrogata a decorrere dall'1° luglio 2023;

L'articolo 37 rende applicabile anche agli investimenti effettuati dal 1° luglio al 30 settembre 2023 il contributo riconosciuto, sotto forma di credito d'imposta pari al 50 per cento degli investimenti effettuati, per gli investimenti pubblicitari di società e associazioni sportive che investono nei settori giovanili e rispettano determinati limiti dimensionali;

rilevato, in particolare, il contenuto dell'articolo 41 che introduce, a decorrere dal 1° luglio 2023, una modifica della disciplina del cosiddetto vincolo sportivo – costituito dalle forme di limitazioni alla libertà contrattuale dell'atleta. La modifica

concerne l'area del dilettantismo; si prevede la possibilità che – in deroga al divieto di vincolo sportivo – gli ordinamenti interni delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate contemporaneamente, a prescindere dalla sussistenza di un contratto di lavoro, una forma di tesseramento comprensiva di un vincolo per una durata massima di due anni,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valutino le Commissioni di merito, al fine di assicurare le accresciute funzioni del Ministero della cultura, anche connesse agli interventi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, alle funzioni assegnate dagli articoli 20 e 46, decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le misure più opportune volte ad incrementare, fino a un massimo di dieci unità, il contingente di personale degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della cultura di cui all'articolo 5, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, anche estraneo alla pubblica amministrazione, nonché il contingente dei consiglieri di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto n. 169 del 2019, tra i quali individuare anche i vice capi degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della cultura di cui all'articolo 5, comma 10, del medesimo regolamento di cui al decreto n. 169 del 2019;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 20, comma 3 del provvedimento in esame al fine di prevedere ulteriori interventi di modifica al decreto legislativo 13 aprile 1997 n. 59, in materia di riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria, al fine di prevedere che coloro i quali hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno

tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti, valutati ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 13 maggio 1999 n. 124, nonché coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, conseguano, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione all'insegnamento attraverso l'acquisizione di 30 CFU o CFA del percorso universitario e accademico di formazione iniziale di cui all'articolo 13, comma 2;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 20, comma 3 del provvedimento in esame al fine di modificare il comma 2 dell'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 59 del 2017, specificando che per i soggetti individuati dal comma 2 del medesimo articolo 18-bis, il decreto del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'istruzione e del merito, dovrà stabilire non solo la quota di riserva dei posti ma anche le modalità per l'accesso ai percorsi di specializzazione sul sostegno didattico agli alunni con disabilità;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 20, comma 3 del provvedimento in esame al fine di modificare l'articolo 1, comma 4-bis della legge n. 62 del 2000 sulle scuole paritarie specificando, che anche per i docenti delle scuole paritarie secondarie di primo e secondo grado il titolo di abilitazione deve essere conseguito secondo la nuova disciplina prevista dal Capo I-bis del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 che prevede la partecipazione ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento, prevedendo, altresì che, in via straordinaria per venire incontro alle esigenze di organico di docenti degli istituti paritari, nonché alle esigenze di tutti quei candidati che pur avendo presentato richiesta di iscri-

zione ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento non siano riusciti ad accedervi per mancanza dell'offerta formativa, per gli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 e ai soli fini del riconoscimento o del mantenimento della parità, sia considerato valido requisito, in luogo del titolo di abilitazione, l'aver svolto presso le scuole paritarie, un servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, nei dieci anni precedenti;

e) valutino le Commissioni di merito – in vista dell'imminente scadenza dei termini per lo svolgimento di rilevanti attività amministrative, progettuali e gestionali da parte delle scuole per l'utilizzazione delle risorse del PNRR che prevedono complesse procedure di gestione e una stabile e continua presenza della dirigenza in ogni istituzione scolastica, oltre alla necessità di valorizzare le esperienze formate e maturate dai dirigenti scolastici che abbiano prestato servizio – l'opportunità di modificare l'articolo 5 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante proroga di termini in materia di istruzione e merito al fine di consentire il reintegro dei dirigenti scolastici che hanno partecipato con riserva al concorso per dirigenti scolastici di cui al decreto ministeriale n. 956/2019 e afferente al concorso per dirigente scolastico di cui al DDG n. 1259 del 23 novembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4 serie speciale, n. 90 del 24 novembre 2017, a condizione che abbiano prestato almeno tre anni di servizio e il relativo periodo di formazione e prova, prevedendo, per coloro che non hanno il servizio di tre anni e la relativa formazione, la possibilità di partecipare al corso intensivo di formazione previsto dall'articolo 5 comma 11-quinquies della legge n. 14 del 2023, previo superamento della prova orale, a condizione che abbiano superato la prova scritta e la prova orale della procedura concorsuale e il relativo periodo di formazione e prova;

f) valutino le Commissioni di merito, al fine di garantire la continuità didattica nelle more dello svolgimento dei nuovi con-

corsi, le iniziative normative più opportune volte a garantire che i soggetti destinatari di provvedimenti di revoca della nomina o di risoluzione del contratto di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado, adottati in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali, che hanno partecipato con riserva ai concorsi indetti con decreti del direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e del merito nn. 105 e 106 del 23 febbraio 2016, superando le prove scritte e orali, possano essere reintegrati nel ruolo a decorrere dal 1° settembre 2023 a condizione che abbiano superato il relativo periodo di formazione e prova ai sensi del comma 116 e seguenti dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 e abbiano almeno tre anni di servizio;

g) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 21 del provvedimento in esame al fine di prevedere che, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, le istituzioni scolastiche impegnate nell'attuazione degli interventi previsti dal PNRR possano attingere alle graduatorie d'istituto per lo svolgimento di attività di supporto tecnico e strettamente finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR di cui hanno la diretta responsabilità in qualità di soggetti attuatori. Per le predette finalità, le

istituzioni scolastiche sono autorizzate a porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato, nei limiti della percentuale delle spese generali dell'investimento ovvero dei costi indiretti, in misura comunque non superiore al 10 per cento del correlato finanziamento PNRR. Si preveda, altresì, che il Ministero dell'istruzione e del merito promuova la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di una Piattaforma destinata alle famiglie e agli studenti, che possa rappresentare un canale unico di accesso al patrimonio informativo detenuto dal Ministero medesimo e dalle Istituzioni scolastiche ed educative statali;

h) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 37 del provvedimento in esame al fine di incrementare fino a 30 milioni di euro le risorse previste in materia di credito di imposta a sostegno dell'associazionismo sportivo per il trimestre compreso tra il 1 luglio 2023 ed il 30 settembre 2023;

i) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'articolo 41 del provvedimento in esame in materia di vincolo sportivo, al fine di prevedere che l'articolo 31, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2021 n. 36 non si applichi agli atleti che non hanno rapporti di lavoro di natura professionistica.

## ALLEGATO 2

**Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 Schifone.**

**SUBEMENDAMENTI RIFERITI AGLI EMENDAMENTI 1.14 E 2.18  
DEL RELATORE**

## ART. 1.

*All'emendamento 1.14 del Relatore, al comma 3-bis, sostituire le parole da: nell'ambito delle risorse umane fino alla fine del comma, con le seguenti: nell'ambito delle risorse stanziare nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, sul Fondo, denominato « fondo per la diffusione delle discipline STEM » con la dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, destinato al finanziamento degli interventi della presente legge.*

**0.1.14.1.** Di Biase, Manzi, Orfini, Zingarretti, Berruto, Casu, Ascani, Di Sanzo.

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

*3-bis.* Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dal presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**1.14.** Il Relatore.

## ART. 2.

*All'emendamento 2.18 del Relatore sopprimere le parole: al comma 2 sopprimere la lettera i) conseguentemente.*

\* **0.2.18.1.** Caso, Amato, Cherchi, Orrico.

\* **0.2.18.2.** Piccolotti.

*All'emendamento 2.18 del Relatore sostituire le parole: sopprimere la lettera i) con le seguenti: , alla lettera i) aggiungere, in fine, le seguenti parole: , destinandole prioritariamente alle donne per incentivare e sostenere la scelta di percorsi di studio universitario nelle discipline STEM nonché istituzione di premi per giovani inventrici;*

**0.2.18.3.** Di Biase, Manzi, Orfini, Zingarretti, Berruto, Casu, Ascani, Di Sanzo.

*All'emendamento 2.18 del Relatore, capoverso 2-bis, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: per l'anno 2024 con le seguenti: annui a partire dall'anno 2024.*

**0.2.18.4.** Caso, Amato, Cherchi, Orrico.

*Al comma 2 sopprimere la lettera i).*

*Conseguentemente dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*« 2-bis.* Al fine di dare concreta attuazione alle finalità di cui al comma 2, in aggiunta alle risorse disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse relative alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” e Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa” del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le risorse del Fondo per la Repubblica Digitale nell’ambito dell’intervento “Servizi digitali e competenze digitali” del Piano nazionale per gli investimenti complementari, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all’articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto

2006, n. 248, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2024. All'onere derivante dal primo periodo del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004,

n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*2-ter.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

**2.18.** Il Relatore.

## ALLEGATO 3

**Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 Schifone.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 3, sostituire le parole: sono organizzate con le seguenti: il Ministero dell'università e della ricerca promuove e sopprimere le parole: , anche da parte delle amministrazioni pubbliche.*

**1.3.** *(Nuova formulazione) Schifone.*

*Al comma 3, sostituire le parole: nelle scuole e nelle università con le seguenti: nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, nelle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e nei principali Musei Scientifici nazionali della scienza e della tecnica.*

\* **1.4.** *(Nuova formulazione) Sasso.*

\* **1.5.** *(Nuova formulazione) Caso, Orrico, Amato, Cherchi.*

\* **1.6.** *(Nuova formulazione) Dalla Chiesa, Tassinari.*

\* **1.7.** *(Nuova formulazione) Amorese.*

\* **1.8.** *(Nuova formulazione) Manzi, Di Biase, Orfini, Zingaretti, Berruto, Casu, Ascani, Di Sanzo.*

\* **1.9.** *(Nuova formulazione) Piccolotti.*

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*  
**3-bis.** Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dal presente articolo nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**1.14.** Il Relatore.

## ART. 2.

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: le università, aggiungere le seguenti: le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica,.*

**2.3.** Dalla Chiesa, Tassinari.

*Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: e la promozione di collaborazioni con le iniziative di formazione collegate a imprese del settore tecnologico nell'ambito delle discipline STEM;*

**2.10.** *(Nuova formulazione) Amorese.*

*Al comma 2, dopo la lettera h) inserire la seguente:*

*i) promuovere percorsi di studio, formazione o ricerca nelle discipline STEM, anche attraverso la previsione di borse di studio, da parte dei soggetti di cui alla lettera a), per i discenti che decidano di intraprendere tali percorsi;*

**2.12.** *(Nuova formulazione) Dalla Chiesa.*

*Al comma 2, sopprimere la lettera i)*

*Conseguentemente, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*« 2-bis. Al fine di dare concreta attuazione alle finalità di cui al comma 2, in aggiunta alle risorse disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse relative alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" e Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano nazionale di ripresa*

e resilienza e le risorse del Fondo per la Repubblica Digitale nell'ambito dell'intervento "Servizi digitali e competenze digitali" del Piano nazionale per gli investimenti complementari, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2024. All'onere derivante dal primo periodo del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004,

n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*2-ter.* Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

**2.18.** *(Nuova formulazione)* Il Relatore.

*Al comma 2, lettera l) aggiungere, in fine, le seguenti parole: promuovendo, in particolare, la partecipazione femminile*

**2.15.** *(Nuova formulazione)* Di Biase, Manzi, Orfini, Zingaretti, Berruto, Casu, Ascani, Di Sanzo.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1194 Governo di conversione del decreto-legge n. 61 del 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo 101

##### SEDE REFERENTE:

DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) .. 101  
 ALLEGATO (*Proposte emendative approvate*) ..... 109  
 UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 108

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1194 Governo di conversione del decreto-legge n. 61 del 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.

##### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.**

**C. 1194 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo nella seduta del 17 luglio 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del sistema di ripresa a circuito chiuso.

Avverte che nella seduta del 17 luglio sono stati respinti da ultimo gli identici emendamenti Ascari 7.29, Bakkali 7.49, Ricchetti 7.15 e Bonelli 7.66 e che risultano accantonate le seguenti proposte emendative: gli identici emendamenti Manes 1.16, Ruffino 1.17, Gnassi 1.18, Ilaria Fontana 1.19 e Bonelli 1.22; gli emendamenti Curti 1.33, Caretta 1.70 e Simiani 1.94; gli identici emendamenti Ruffino 1.121, Mazzetti 1.122, Manes 1.123, Simiani 1.124 e Santillo 1.125, l'emendamento 1.130. Merola;

gli identici emendamenti Ascari 1.160, Simiani 1.161 e Richetti 1.162; gli identici emendamenti Richetti 1.171, Dondi 1.172, Vaccari 1.174, Tassinari 1.175, Ascari 1.110 e Morrone 1.69; gli identici articoli aggiuntivi Fenu 1.06, Montemagni 1.07 e Mazzetti 1.08, gli identici articoli aggiuntivi Manes 1.09, Gadda 1.010, Caramiello 1.011, Nevi 1.012, Cerreto 1.035; gli identici articoli aggiuntivi Santillo 1.016, Bonelli 1.017, Gnassi 1.018, Ruffino 1.019, Mattia 1.039, Manes, 1.040, Pella 1.041; gli articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 1.026, gli emendamenti Morrone 5.16, Bakkali 5.13, l'articolo aggiuntivo Fede 5.01, gli identici emendamenti L'Abbate 6.3 e Bakkali 6.7; l'emendamento Bakkali 6.9; gli identici emendamenti Ascari 7.27 e Bonelli 7.64; l'articolo aggiuntivo Richetti 7.02.

Ricorda inoltre che nella seduta di ieri il relatore ha presentato l'articolo aggiuntivo 4.0200 e il subemendamento 0.20.0100.200. Avverte inoltre che il termine per la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 4.0200 è scaduto alle ore 10 e che non sono stati presentati subemendamenti.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha preannunciato la presentazione di un emendamento in materia di credito di imposta. Chiede, quindi, se tale proposta emendativa sia stata presentata.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, fa presente che la proposta emendativa richiamata dall'onorevole Simiani è ancora in corso di predisposizione.

La Commissione respinge l'emendamento Simiani 7.41.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Colombo 7.06, Mazzetti 7.010, Ruffino 7.04 e Manes 7.01 hanno accolto la riformulazione proposta dal relatore e dal Governo nella seduta di ieri.

Marco SIMIANI (PD-IDP), chiede di poter sottoscrivere, a nome di tutto il gruppo

del Partito democratico in Commissione Ambiente, l'articolo aggiuntivo Ruffino 7.04.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi Colombo 7.06, Mazzetti 7.010, Ruffino 7.04 e Manes 7.01, come riformulati (*vedi allegato*).

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 8, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Vaccari 8.8 e degli identici emendamenti Ruffino 8.3, Peluffo 8.10, Ilaria Fontana 8.19 e Simiani 8.22. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Manes 8.1, Ruffino 8.2, Peluffo 8.9, Ilaria Fontana 8.18, Colombo 8.21, Peluffo 8.28, Montemagni 8.30 e Mazzetti 8.32. Formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli identici emendamenti Ascari 8.17 e Bakkali 8.27. Propone, infine, di accantonare l'articolo aggiuntivo Tassinari 8.03.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che i gruppi Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno preannunciato nella seduta di ieri il ritiro delle proposte emendative su cui il relatore formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario. Dispone, quindi, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Tassinari 8.03.

Stefano VACCARI (PD-IDP), illustrando l'emendamento 8.8 a sua prima firma, evidenzia che esso è volto a estendere la cassa integrazione prevista dall'articolo 8, comma 1, anche agli operai agricoli a tempo determinato. Segnala che tale proposta emendativa è stata sollecitata dai sindacati e dalle associazioni di categoria al fine di ricomprendere nelle tutele previste dal provvedimento in esame anche i lavoratori agricoli. Auspica, pertanto, una maggiore riflessione del relatore e del Governo sull'emendamento 8.8 a sua prima firma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Vaccari 8.8 e gli identici emendamenti Ruffino 8.3, Peluffo 8.10, Ilaria Fontana 8.19 e Simiani 8.22 e approva gli identici emendamenti Manes 8.1, Ruffino 8.2, Peluffo 8.9, Ilaria Fontana 8.18, Colombo 8.21, Peluffo 8.28, Montemagni 8.30 e Mazzetti 8.32 (*vedi allegato*).

Daniela MORFINO (M5S), nell'illustrare l'emendamento Ascari 8.17, evidenzia che esso è volto ad estendere l'indennità prevista dal comma 1 dell'articolo 8 ai lavoratori domestici che hanno dovuto sospendere la loro attività a causa degli eventi alluvionali.

Ouidad BAKKALI (PD-IDP), illustrando l'emendamento 8.27 a sua prima firma, evidenzia la necessità di tutelare i lavoratori domestici e chiede alla rappresentante del Governo e al relatore di svolgere un ulteriore approfondimento su questo tema.

Andrea ROSSI (PD-IDP), concordando con l'onorevole Bakkali, ritiene prioritario tutelare i lavoratori occasionali, che non sono stati considerati dal provvedimento in esame. In proposito, ricorda che recentemente è stata riconosciuta la figura del lavoratore sportivo e ritiene necessario tutelare maggiormente i soggetti appartenenti a questa categoria che hanno dovuto interrompere la loro attività lavorativa a causa degli eventi alluvionali.

Luana ZANELLA (AVS) sottoscrive l'emendamento Ascari 8.27.

Augusto CURTI (PD-IDP), sottolineando la necessità di tutelare tutte le categorie di lavoratori colpite dagli eventi alluvionali, con particolare riguardo per quelle più fragili, chiede che gli identici emendamenti Ascari 8.17 e Bakkali 8.27 siano accantonati per consentire al Governo e al relatore un'ulteriore riflessione su di essi.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Ascari 8.17 e Bakkali 8.27.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 9, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli emendamenti Del Barba 9.4 e Gnassi 9.14, sugli identici emendamenti Simiani 9.13 e Richetti 9.2, sugli emendamenti Ruffino 9.1, Fenu 9.7 e Simiani 9.6.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Del Barba 9.4.

Stefano VACCARI (PD-IDP), illustrando l'emendamento Gnassi 9.14, evidenzia che esso è volto ad estendere il perimetro di azione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Ricorda, in proposito, che il tessuto produttivo del territorio colpito dagli eventi alluvionali è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, che necessitano di un aiuto che possa consentire una rapida ripresa delle loro attività.

La Commissione respinge l'emendamento Gnassi 9.14.

Marco SIMIANI (PD-IDP), illustrando l'emendamento 9.13 a sua prima firma, reputa utile prevedere una copertura del cento per cento della garanzia concessa dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, così come è avvenuto in passato in occasione dell'emergenza legata al Covid. Chiede, pertanto, al relatore e al Governo di svolgere un'ulteriore riflessione sugli identici emendamenti in esame.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, replicando all'onorevole Simiani, ricorda che in occasione dell'emergenza Covid la misura era inserita nell'ambito del Quadro temporaneo degli aiuti di Stato, che garantiva una copertura europea. Ricorda, inoltre, che oggi un analogo strumento è previsto in favore delle imprese che sono state danneggiate dalla guerra in Ucraina.

Andrea ROSSI (PD-IDP) fa presente che nell'emendamento si fa riferimento alla previsione di una previa autorizzazione della Commissione europea.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, segnala che il riferimento alle imprese localizzate nella norma vigente già risponde all'esigenza sottostante alla proposta emendativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Simiani 9.13 e Richetti 9.2 e gli emendamenti Ruffino 9.1 e Fenu 9.7.

Marco SIMIANI (PD-IDP), illustrando l'emendamento 9.6 a sua prima firma, evidenzia che esso prevede che la garanzia del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662 del 1996 sia concessa in favore delle imprese localizzate nei territori colpiti dagli eventi alluvionali su finanziamenti finalizzati all'estinzione di finanziamenti già erogati al soggetto beneficiario finale dallo stesso soggetto finanziatore o da altri soggetti finanziatori facenti parte dello stesso gruppo bancario, anche se non già garantiti dal Fondo, nella misura del 70 per cento per la garanzia diretta e, nella misura del 90 per cento dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura dell'80 per cento, per la riassicurazione.

La Commissione respinge l'emendamento Simiani 9.6.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 10, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'articolo aggiuntivo Andrea Rossi 10.04.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Andrea Rossi 10.04.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, propone di accantonare tutte le proposte emendative riferite agli articoli 11 e 12 al fine di un completamento dell'istruttoria sulle ultime proposte emendative presentate. Segnala inoltre che intende esprimere un orientamento favorevole sull'emendamento Fenu 11.14, che non risulta segnalato dal gruppo. Passando alle proposte emendative riferite all'articolo 13, formula un invito al ritiro degli emendamenti Faraone 13.2 e 13.1, degli identici emendamenti Richetti 13.7 e Ascari 13.11, degli identici emendamenti Richetti 13.6 e Ascari 13.12 e dell'articolo aggiuntivo Malavasi 13.07, precisando che il parere si intende altrimenti contrario.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, quindi, l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 11 e 12.

Ilaria FONTANA (M5S) chiede alla presidenza di autorizzare la segnalazione dell'emendamento Fenu 11.14 in luogo dell'emendamento Ascari 18.14.

Mauro ROTELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, avverte che per il gruppo del Movimento 5 Stelle deve intendersi segnalato l'emendamento Fenu 11.14 in luogo dell'emendamento Ascari 18.14.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Faraone 13.2 e 13.1.

Patty L'ABBATE (M5S), illustrando l'emendamento Ascari 13.11, evidenzia che esso è volto a garantire interventi di supporto psicologico ai soggetti più fragili nei territori colpiti dagli eventi alluvionali.

Daniela RUFFINO (A-IV-RE), nel ricordare che anche il Commissario straordinario, generale Figliuolo, nel corso dell'ultima audizione svolta ha sottolineato la grande difficoltà delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali, chiede di accantonare gli

identici emendamenti Richetti 13.7 e Ascari 13.11 per consentire al relatore e al Governo di svolgere un'ulteriore riflessione su di essi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Richetti 13.7 e Ascari 13.11 e gli identici emendamenti Richetti 13.6 e Ascari 13.12.

Andrea ROSSI (PD-IDP), illustrando l'articolo aggiuntivo Malvasi 13.07, evidenzia che esso, al fine di provvedere alla ricollocazione della popolazione con fragilità, disabilità o non autosufficienza evacuata da strutture di accoglienza e ricovero o similari e dalle proprie abitazioni situate nei territori dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali, stanZIA 300.000 euro per l'anno 2023 a copertura delle spese urgenti e indifferibili di ricovero in soluzione di accoglienza alternativa, di trasferimento e accompagnamento, o di assistenza straordinaria, anche domiciliare, compensativa della mancata possibilità di inserimento e frequenza nelle strutture, anche semiresidenziali, precedentemente frequentate e rese inagibili o inaccessibili dagli eventi di dissesto idrogeologico. Chiede, pertanto, che tale proposta emendativa sia accantonata per consentire al Governo e al relatore di svolgere un'ulteriore riflessione su di essa.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, concordando con la finalità dell'articolo aggiuntivo Malvasi 13.07, propone che esso sia accantonato.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, concorda con la proposta della sottosegretaria Siracusano.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, quindi, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Malvasi 13.07.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 14, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Bonelli 14.01. Formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo pa-

rere contrario, degli articoli aggiuntivi Bonelli 14.02 e 14.04.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, quindi, l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bonelli 14.01.

Ilaria FONTANA (M5S) dichiara che, con il consenso dei presentatori, intende sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Bonelli 14.02.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bonelli 14.02 e 14.04.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 15, formula un invito al ritiro degli identici emendamenti Manes 15.1, Ruffino 15.2, Quartini 15.3 e Bonelli 15.7, precisando che il parere si intende altrimenti contrario,.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Manes 15.1, Ruffino 15.2, Quartini 15.3 e Bonelli 15.7.

Tommaso FOTI (FDI), *relatore*, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 16, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli articoli aggiuntivi Bonelli 16.08 e Gnassi 16.09, sugli identici articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 16.03 e Simiani 16.04 e sugli articoli aggiuntivi Bonelli 16.07 e Simiani 16.06.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bonelli 16.08 e Gnassi 16.09.

Stefano VACCARI (PD-IDP), illustrando l'articolo aggiuntivo Simiani 16.04, evidenzia che esso è volto a rafforzare l'Autorità di bacino distrettuale del Po, che, in occasione dell'approvazione della legge di bilancio per il 2023, ha subito una riduzione di risorse umane e finanziarie, che il Governo ha assicurato di voler ripristinare. Evidenzia che, se non si procederà al più presto a reintegrare le risorse spettanti alla citata Autorità, essa si troverà in condizione di non poter operare nelle migliori condizioni. Chiede, pertanto, un supplemento di riflessione da parte del Governo e del relatore su questo tema, ricordando che è stato trasversalmente condiviso.

Tommaso FOTI, *relatore*, preso atto delle richieste dei presentatori, ritiene utile svolgere un'ulteriore riflessione sulle proposte emendative riferite al rafforzamento dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, pertanto, di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Ilaria Fontana 16.03 e Simiani 16.04, nonché gli articoli aggiuntivi Bonelli 16.07 e Simiani 16.06.

Tommaso FOTI, *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 17, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Morrone 17.5, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Ruffino 17.1, Peluffo 17.2, Ilaria Fontana 17.3, Colombo 17.4 e Mazzetti 17.6. Formula, altresì, un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli identici articoli aggiuntivi Peluffo 17.02, Mazzetti 17.05 e Buonguerrieri 17.06 e, infine, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 17.0100 del Governo.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO formula parere conforme al relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, pertanto, di accantonare gli identici Ruffino 17.1, Peluffo 17.2, Ilaria Fontana 17.3, Colombo 17.4 e Mazzetti 17.6.

Marco SIMIANI (PD-IDP) insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo Peluffo 17.02.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Peluffo 17.02 e approva l'articolo aggiuntivo 17.0100 del Governo (*vedi allegato*).

Tommaso FOTI, *relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 18, formula un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli identici emendamenti 18.2 Richetti e 18.16 Simiani, nonché sugli identici emendamenti 18.3 Ruffino, Ilaria Fontana 18.12 e Gnassi 18.17.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO formula parere conforme al relatore.

Daniela RUFFINO (A-IV-RE) insiste per la votazione dell'emendamento 18.2 Richetti, di cui è cofirmataria, e del suo emendamento 18.3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti 18.2 Richetti e 18.16 Simiani, nonché gli identici emendamenti 18.3 Ruffino, Ilaria Fontana 18.12 e Gnassi 18.17.

Tommaso FOTI, *relatore*, passando all'esame delle proposte riferite all'articolo 19, formula parere favorevole, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), sugli identici emendamenti Manes 19.1, Torto 19.4, Pella 19.19 e Bonelli 19.23. Esprime inoltre un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sugli identici emendamenti Gnassi 19.10 e Ascari 19.5, nonché sugli identici emendamenti Richetti 19.2, Simiani 19.11 e Tassinari 19.20, e sugli emendamenti Zinzi 19.16, Rachele Silvestri 19.9, Bonelli 19.22, Montemagni 19.18, Tassinari 19.21 e sull'articolo aggiuntivo Comaroli 19.04.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO formula parere conforme al relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, constata che la riformulazione proposta dal relatore sugli identici emendamenti Manes 19.1, Torto 19.4, Pella 19.19 e Bonelli 19.23 è stata accettata da tutti i proponenti.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede di poter sottoscrivere, a nome di tutto il gruppo del Partito democratico in Commissione Ambiente, l'emendamento Manes 19.1, così come riformulato dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Manes 19.1, Torto 19.4, Pella 19.19 e Bonelli 19.23, così come riformulati (*vedi allegato*).

Stefano VACCARI (PD-IDP) illustra l'emendamento Gnassi 19.10, di cui è cofirmatario, volto a rafforzare la capacità amministrativa degli enti pubblici coinvolti nelle attività necessarie a fronteggiare i danni dovuti agli eventi alluvionali nella regione Emilia-Romagna tramite ulteriori assunzioni che vadano a incrementare gli organici del relativo personale. Evidenzia come questa misura in passato abbia consentito, per analoghe situazioni, una migliore risposta da parte degli enti locali alla situazione di emergenza e auspica che il Governo e la maggioranza vogliano rivedere la loro posizione.

Augusto CURTI (PD-IDP) aggiunge che senza un incremento degli organici, gli enti locali non riuscirebbero comunque a utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal provvedimento, rendendo così vano lo sforzo per la ricostruzione.

Andrea ROSSI (PD-IDP) invita ad una riflessione ulteriore anche in considerazione del fatto che le zone colpite dall'alluvione hanno interessato moltissimi piccoli comuni, che già sono stati pesantemente colpiti da misure che hanno drasticamente ridotto le risorse umane a loro disposizione.

Marco SIMIANI (PD-IDP) osserva come la struttura commissariale per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, per svolgere i compiti che ad essa sono stati affidati si avvalga di un numero assai rilevante di unità di personale militare. Sottolinea, quindi, che la gestione delle pratiche per i ristori dei danni provocati dall'alluvione è stata affidata ai comuni, che dispongono invece di un numero assai ridotto di personale civile e si domanda se questi saranno in grado di assolvere la mole di pratiche che dovranno curare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Gnassi 19.10 e Ascari 19.5, gli identici emendamenti Richetti 19.2 e Simiani 19.11, nonché l'emendamento Bonelli 19.22.

Tommaso FOTI, *relatore*, passando all'esame delle proposte riferite all'articolo 20, propone di accantonare gli identici emendamenti Manes 20.1, Ruffino 20.2, Pella 20.9 e Gnassi 20.6, nonché l'emendamento Montemagni 20.7. Esprime parere favorevole sull'emendamento 20.200 del Governo, mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Bonelli 20.12, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.03, Morrone 20.018, Ascari 20.010, Simiani 20.016. Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.04, Simiani 20.014, Morrone 20.017 e Tassinari 20.021. Invita, infine, al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, con riguardo agli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.06, Simiani 20.013 e Tassinari 20.019. Infine propone di accantonare l'articolo aggiuntivo 20.0100 del Governo con i relativi subemendamenti, nonché il suo articolo aggiuntivo 4.0200 affinché sia completata l'istruttoria sulle proposte presentate.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO formula parere conforme al relatore.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone, pertanto, di accantonare gli identici emendamenti Manes 20.1, Ruffino 20.2, Pella 20.9 e Gnassi 20, l'emendamento Monte-

magni 20.7, nonché l'articolo aggiuntivo del relatore 4.0200 e l'articolo aggiuntivo 20.0100 del Governo con i subemendamenti ad esso riferiti.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 20.200 del Governo (*vedi allegato*).

Luana ZANELLA (AVS) illustra l'emendamento Bonelli 20.12, di cui è cofirmataria, auspicandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Bonelli 20.12.

Stefano VACCARI (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Simiani 20.016, di cui è cofirmatario, sottolinea la necessità di corrispondere, ai consorzi di bonifica e ai concessionari del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani che operano nelle zone alluvionate, un rimborso per la realizzazione degli interventi urgenti di ripristino e soccorso attuati al fine di fronteggiare l'emergenza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.03, Ascari 20.10 e Simiani 20.016, mentre approva gli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.04, Simiani 20.014, Morrone 20.017 e Tassinari 20.021 (*vedi allegato*) e respinge gli identici articoli aggiuntivi Richetti 20.06, Simiani 20.013 e Tassinari 20.019.

Tommaso FOTI, *relatore*, passando all'esame delle proposte riferite all'articolo 21, formula invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'emendamento Fenu 21.1.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO formula parere conforme al relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Fenu 21.1.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che convocherà immediatamente una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, considerato che, tenuto conto dello stato dell'*iter* del provvedimento, la Commissione non è nelle condizioni di concludere l'esame in sede referente in tempo utile per consentire l'avvio della discussione in Assemblea, attualmente previsto per la seduta di mercoledì 19 luglio. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.25.

## ALLEGATO

**DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 7.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

## Art. 7-bis.

*(Rinnovo o proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato)*

1. In deroga all'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fino al 31 agosto 2023, ferma restando la durata massima complessiva di ventiquattro mesi, i datori di lavoro possono rinnovare o prorogare per un periodo massimo di novanta giorni, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 81 del 2015, i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche a scopo di somministrazione, dei lavoratori impiegati presso le imprese che hanno sede legale od operativa in uno dei territori dei comuni di cui all'allegato 1 annesso al presente decreto e che sono impossibilitati a prestare la propria attività lavorativa.

\* **7.06.** *(Nuova formulazione)* Colombo, Buonguerrieri, Mattia, Cerreto.

\* **7.010.** *(Nuova formulazione)* Mazzetti, Tassinari, Cortelazzo, Battistoni.

\* **7.04.** *(Nuova formulazione)* Ruffino, Benzoni, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Simiani

\* **7.01.** *(Nuova formulazione)* Manes, Steger.

## ART. 8.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'indennità di cui al pre-*

sente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

\* **8.1.** Manes, Steger.

\* **8.2.** Ruffino, Benzoni.

\* **8.9.** Peluffo.

\* **8.18.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

\* **8.21.** Colombo, Buonguerrieri, Mattia, Cerreto.

\* **8.28.** Peluffo, Braga.

\* **8.30.** Montemagni, Morrone, Davide Bergamini, Cavandoli, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Latini.

\* **8.32.** Mazzetti, Tassinari, Cortelazzo, Battistoni.

## ART. 17.

*Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:*

## Art. 17-bis.

*(Misure compensative in materia di prevenzione degli incendi a sostegno delle attività economiche)*

1. Al fine di garantire la regolare prosecuzione delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione degli incendi di cui all'allegato I al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, insediate nei territori dei comuni di cui all'allegato 1 annesso al

presente decreto e i cui impianti e sistemi di sicurezza antincendio sono stati danneggiati in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche del mese di maggio 2023, i responsabili delle attività medesime, purché in regola con gli adempimenti previsti dagli articoli 4 e 5 del citato regolamento, adottano idonee misure di sicurezza equivalenti atte a compensare il rischio aggiuntivo di incendio.

2. L'idoneità delle misure di cui al comma 1, in relazione al maggior rischio di incendio nell'attività, deve risultare da apposita attestazione, rilasciata da un professionista antincendio come definito dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 29 agosto 2012. L'attestazione e la documentazione sono rese disponibili per i controlli di competenza degli organi ispettivi.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano dal 1° maggio 2023 al 31 gennaio 2024.

**17.0100.** Il Governo.

#### ART. 19.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* I comuni indicati nell'allegato 1 nonché le relative unioni di comuni, province e città metropolitane possono adottare il provvedimento di riconoscimento delle spese per i lavori pubblici di somma urgenza, previsto dall'articolo 191, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro centocinquanta giorni dalla data di deliberazione della proposta da parte della Giunta, comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

\* **19.1.** (Nuova formulazione) Manes, Steger, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Simiani.

\* **19.4.** (Nuova formulazione) Torto, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

\* **19.19.** (Nuova formulazione) Pella, Cortelazzo, Mazzetti, Battistoni, Tassinari.

\* **19.23.** (Nuova formulazione) Bonelli, Zanella.

#### ART. 20.

*Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Per l'anno 2023 il Ministero dell'interno è autorizzato ad erogare in un'unica soluzione, in favore dei comuni di cui all'allegato 1 annesso al presente decreto, le risorse relative al Fondo di solidarietà comunale previsto dall'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

**20.200.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 20, aggiungere il seguente:*

#### Art. 20-bis.

*(Interventi urgenti in aree con soprassuoli boschivi)*

1. Gli interventi urgenti di sistemazione delle aree in cui erano presenti soprassuoli boschivi, danneggiate da movimenti franosi conseguenti agli eventi calamitosi verificatisi a far data dal 1° maggio 2023, sono esenti dall'autorizzazione prevista dall'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, qualora sia necessario il taglio o la rimozione della vegetazione compromessa.

\* **20.04.** Richetti, Ruffino.

\* **20.014.** Simiani, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, De Maria, De Micheli, Gnassi, Malavasi, Merola, Andrea Rossi, Vaccari.

\* **20.017.** Morrone, Cavandoli, Davide Bergamini, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Latini.

\* **20.021.** Tassinari, Saccani Jotti, Cortelazzo, Mazzetti, Battistoni.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
5-00944 Amendola: Disservizio di Trenitalia verificatosi presso la stazione di Ferrandina Scalo-Matera in data 4 giugno 2023 .....	111
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) .....	115
5-00987 Cappelletti: Attuazione della normativa relativa alla conversione di veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici o a trazione ibrida .....	112
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) .....	116
5-00985 Amendola: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.	
5-01025 Iaia: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.	
5-01029 Ubaldo Pagano: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto .....	112
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) .....	117
5-00997 Roggiani: Aggiornamento del quadro economico della riqualificazione della metrotranvia Milano-Limbrate .....	113
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
ERRATA CORRIGE .....	114

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la

pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-00944 Amendola: Disservizio di Trenitalia verificatosi presso la stazione di Ferrandina Scalo-Matera in data 4 giugno 2023.**

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmatario, dichiara che non

ha compreso quale sarà la posizione che il Ministero assumerà quando riceverà tutte le informazioni dal gestore del contratto di servizio. Si sarebbe atteso, puntualizza, che il Governo si attenesse alla regola per cui il soggetto gestore che non rispetta gli obblighi contrattuali ne paga le conseguenze, non per una volontà punitiva ma a tutela del diritto costituzionalmente garantito alla mobilità dei cittadini. L'assenza di un intervento forte da parte dello Stato di fronte a un disservizio così importante finisce inevitabilmente col generare sfiducia nei confronti delle istituzioni. Immagina dunque che si tratti solo di una risposta interlocutoria e preannunzia da parte della sua forza politica un'attenta vigilanza su quale sarà l'esito di questa vicenda.

**5-00987 Cappelletti: Attuazione della normativa relativa alla conversione di veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici o a trazione ibrida.**

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, sottolinea in primo luogo che l'argomento è di grande interesse per tutti i cittadini. Aggiunge che non può considerarsi soddisfatto e che non comprende appieno il tenore della risposta: il sottosegretario ha infatti citato la maggiore complessità della trasformazione del veicolo e il minor beneficio ambientale; in realtà, è a suo avviso evidente che un veicolo endotermico che venga dotato di un motore elettrico sarà sempre più vantaggioso, in termini di LCA (*life-cycle assessment*), rispetto a un veicolo nuovo, elettrico o ibrido.

Ricorda poi che in Italia vi è uno dei parchi macchine più ampi al mondo rispetto alla popolazione e però paradossalmente ogni italiano percorre in media appena 43 chilometri al giorno a una velocità di 29 chilometri all'ora. Dovremmo dunque creare, argomenta, le condizioni per trasformare le automobili a motore endotermico in automobili ibride in grado di percorrere 43 chilometri giornalieri. Osserva che la tecnologia è già esistente e che

abbiamo tutto da guadagnarci in termini ambientali.

Questa soluzione, continua, aumenterebbe l'occupazione nel Paese, facendo lavorare le officine elettromeccaniche in questo momento in difficoltà, aumenterebbe la decarbonizzazione, producendo uno straordinario risparmio nella produzione di CO<sub>2</sub>, e ridurrebbe la spesa per la mobilità per tutti i cittadini italiani. Chiede dunque al rappresentante del Governo di prendere a cuore questo tema, se non a fini di transizione energetica a cui la maggioranza è poco attenta, in termini almeno di opportunità di sviluppo dell'occupazione.

**5-00985 Amendola: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

**5-01025 Iaia: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

**5-01029 Ubaldo Pagano: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su identica materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), replicando anche in qualità di cofirmatario dell'interrogazione Amendola n. 5-00985, si dichiara soddisfatto della risposta del sottosegretario, che conferma tutti gli investimenti effettuati dal precedente governo sul potenziamento delle infrastrutture ferroviarie fra la Basilicata e Taranto e fra Taranto e il suo porto. Resta inoltre fiducioso anche in merito al collegamento con l'aeroporto di Brindisi, altro *hub* strategico di interconnessione. Rimane invece in sospenso lo sviluppo del sito di Grot-

taglie, destinato a spazioporto, ma che si auspica possa diventare anche aeroporto civile.

Con riferimento all'interrogazione Amendola n. 5-00985, sottolinea che in precedenza si assisteva a una sorta di autorizzazione *contra legem* con cui la regione finanziava il Frecciarossa Taranto-Potenza-Milano, laddove le regioni potrebbero finanziare solo il trasporto pubblico locale o interregionale dedicato; nel caso specifico la Basilicata si giustificava appellandosi alla Strategia nazionale per le aree interne. Ora, aggiunge, si va verso una situazione di mercato e la regione Basilicata risparmierebbe circa 3 milioni di euro annui. Ciò però comporterà anche un disagio per i cittadini, che si erano finora avvalsi di questo servizio fondamentale. Serve dunque una riflessione ulteriore, conclude, e annuncia che la sua forza politica chiederà ancora in futuro di interloquire con il Governo in merito.

Dario IAIA (FDI), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta puntuale e il Governo per l'ottimo lavoro che sta svolgendo. Precisa che era sorta una certa preoccupazione da parte dei cittadini e delle istituzioni locali sulla soppressione del treno Frecciarossa Taranto-Milano, ma che la risposta del sottosegretario è stata pienamente rassicurante. È chiaro che vi sono degli interventi necessari di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale, che Ferrovie dello stato sta approntando: ciò comporterà dei sacrifici quest'estate, ma in seguito produrrà un servizio migliore, più efficiente e più veloce.

Manifesta poi soddisfazione per quanto concerne il quadro del potenziamento dei servizi di Taranto. Ricorda che la stazione ferroviaria di Taranto necessita di interventi, e dunque quanto annunciato dal Governo gli appare molto positivo; lo stesso vale per il collegamento fra il porto di Taranto e la rete ferroviaria nazionale, per i lavori sulla nuova stazione di Taranto Nasisi, per l'adeguamento delle linee Bari-Taranto e Brindisi-Taranto e il collegamento con l'aeroporto di Brindisi.

Ancora, dichiara di ritenere che l'aeroporto di Grottaglie possa essere anche aperto ai voli civili, e che di questo, più che il governo, debba essere convinta la società Aeroporti di Puglia Spa. Infine, manifesta piena soddisfazione per la velocizzazione e il potenziamento della direttrice Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto.

**5-00997 Roggiani: Aggiornamento del quadro economico della riqualificazione della metrotranvia Milano-Limbiate.**

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), replicando, dichiara che la risposta del rappresentante del Governo le appare poco precisa. Spiega che la sua interrogazione, presentata il 19 giugno, è ormai superata dai fatti: il 30 giugno sono circolate indiscrezioni in base alle quali, dei 59 milioni stanziati col FSC, 10 sono stati perduti per il mancato rispetto della scadenza della gara. Prende atto con interesse dei riferimenti contenuti nella risposta del sottosegretario alle interlocuzioni del Governo con le amministrazioni locali, di cui non ha peraltro notizia; è a conoscenza invece di molte lettere scritte da sindaci del territorio interessato dalla metrotranvia, di tutti i colori politici.

Lamenta come non vi sia stata alcuna risposta sull'aggiornamento dei prezzi e come di conseguenza il comune di Milano non abbia potuto bandire la gara in tempo utile. Si chiede a questo punto, se mancasse una risposta certa e in tempi rapidi quanto ai finanziamenti e si andasse oltre il 31 dicembre, che cosa potrebbe ulteriormente accadere. Ringrazia infine per la disponibilità nel rispondere all'interrogazione, ma ribadisce che sono necessarie notizie più chiare e circostanziate.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.05 alle 14.10.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 76 di giovedì 9 marzo 2023, a pagina 27, seconda colonna, sesta riga, le parole « la trasmissione sulla *web-tv* » sono sostituite dalle seguenti: « il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso ».

## ALLEGATO 1

**5-00944 Amendola: Disservizio di Trenitalia verificatosi presso la stazione di Ferrandina Scalo-Matera in data 4 giugno 2023.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito all'interruzione dei collegamenti tra Taranto e Potenza che si è verificata nei primi giorni dello scorso giugno, a causa del violento nubifragio che ha colpito la provincia di Matera, la società Ferrovie dello Stato Italiane ha rappresentato quanto segue.

La linea Taranto-Metaponto-Potenza è stata interrotta nel pomeriggio del 2 giugno a causa di un'alluvione. Per far fronte all'interruzione dovuta allo straordinario evento meteorologico, sono stati messi a disposizione dei viaggiatori tre bus sostitutivi da Taranto a Salerno.

In particolare, uno di questi si è fermato a Ferrandina per prendere in carico i 12 passeggeri i quali sono stati informati, tramite il servizio di *smart caring*, del disservizio causato da un problema infrastrutturale e dell'arrivo del bus.

Il bus, annunciato con un ritardo di 60 minuti è arrivato con un ritardo effettivo di 90 minuti, sia per le difficoltà nel reperire i bus che per i tempi di percorrenza su strada considerata la particolare situazione di contingenza legata al maltempo; ciò ha inevitabilmente comportato tempi maggiori rispetto a quelli previsti in treno.

In merito alla possibilità che il MIT intervenga nei confronti di Trenitalia a fronte di un eventuale inadempimento del Contratto di servizio, come richiesto dell'onorevole interrogante, evidenzio che il Contratto per il trasporto di passeggeri a media e lunga percorrenza 2017-2026 prevede che possano essere applicate delle penali e/o delle riduzioni di corrispettivo per le interruzioni e le variazioni dei servizi. Queste sono determinate dalle cause dell'evento e dalla tipologia di erogazione del servizio sostitutivo fornito da Trenitalia.

L'applicazione delle eventuali penali ha luogo annualmente, nei primi mesi dell'anno solare successivo a quello in cui si sono verificate le interruzioni e la variazione dei servizi, a seguito della ricezione di apposita relazione di Trenitalia che fornisce tutte le informazioni e i dati su tali eventi. Al fine di verificare i servizi sostitutivi, il MIT adotta un metodo di valutazione basato sulle pratiche in uso nel settore ferroviario in ambito europeo.

Pertanto, in relazione agli eventi descritti dall'onorevole interrogante, il MIT procederà ad accertare l'eventuale applicazione di sanzioni nei confronti di Trenitalia non appena in possesso dei suddetti dati.

## ALLEGATO 2

**5-00987 Cappelletti: Attuazione della normativa relativa alla conversione di veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici o a trazione ibrida.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'onorevole interrogante rappresento quanto segue.

L'articolo 17-*terdecies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come modificato dall'articolo 1, comma 87, della legge n. 147 del 2013, ha introdotto la possibilità di omologare sistemi di riqualificazione elettrica su veicoli già in circolazione delle categorie internazionali L, M e N1, consistenti nella trasformazione degli stessi in veicoli con motore ad esclusiva trazione elettrica.

Con decreto MIT n. 219 del 1° dicembre 2015, è stata regolamentata la riqualificazione elettrica dei veicoli di categoria M ed N1.

Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120, nel modificare il citato articolo 17-*terdecies*, ha esteso la possibilità di variare le caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli in circolazione delle categorie internazionali L, M e N1, per la trasformazione degli stessi in veicoli a trazione ibrida con l'installazione di motori elettrici.

Il decreto MIT n. 141 del 26 luglio 2022 (Regolamento recante « Sistema di riquali-

ficazione elettrica dei veicoli appartenenti alle categorie internazionali L, M ed N1, ai sensi dell'articolo 75, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 »), ha regolamentato la possibilità di trasformare i veicoli della categoria L, oltre alle categorie già autorizzate, in modo da trasformarli ad esclusiva trazione elettrica.

In ragione della maggiore complessità della trasformazione del veicolo e dell'evidente minor beneficio ambientale che ne conseguirebbe e del fatto che non si è registrato alcun particolare interesse da parte delle principali associazioni di categoria coinvolte, il suddetto provvedimento tecnico non ha affrontato la disciplina della trasformazione dei veicoli termici in veicoli ibridi.

A tal proposito, per dare corso agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge, il Ministero segue l'evoluzione dei progressi dell'attività di ricerca del settore anche con riferimento alle tecnologie richiamate dall'onorevole interrogante, sia in termini di sicurezza che di beneficio ambientale.

## ALLEGATO 3

**5-00985 Amendola: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

**5-01025 Iaia: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

**5-01029 Ubaldo Pagano: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente agli atti n. 5-00985, n. 5-01025 e n. 5-01029 in quanto vertono su analogo argomento.

Con riferimento alla paventata soppressione del Frecciarossa Milano-Taranto, la Società Ferrovie dello Stato Italiane (FSI) rappresenta che per il servizio Frecciarossa 9514-9547 Milano-Roma-Potenza-Taranto è programmata la soppressione nella tratta Salerno-Taranto a causa dell'interruzione di linea per lavori previsti tra Battipaglia e Potenza dall'11 giugno al 10 settembre 2023.

A valle del periodo di interruzione, il servizio diretto Milano-Roma-Potenza-Taranto sarà ripristinato con l'instradamento in via sperimentale via Napoli Afragola, fino a marzo 2024.

Parimenti, relativamente alla sospensione dei servizi Intercity a causa dei medesimi lavori, FSI ha rappresentato che i treni Intercity Roma-Salerno-Taranto sono stati limitati a Battipaglia e nella tratta oggetto di lavori sostituiti con bus.

A conclusione dei lavori infrastrutturali sulla linea, tali servizi verranno regolarmente ripristinati. Nessun collegamento Intercity Roma-Taranto e Milano-Taranto, sarà oggetto di provvedimenti di soppressione.

In merito alla situazione specifica della Regione Basilicata richiamata dall'onorevole Amendola, preciso che il servizio Frecciarossa indicato è stato finora realizzato in forza di un contratto con l'Ente regionale. Tale servizio, nella nuova articolazione appena descritta, ossia da metà settembre 2023 a marzo 2024, sarà invece

effettuato nell'ambito di una temporanea sperimentazione a mercato. Lo studio delle tracce orarie per tale periodo sperimentale è maturato a seguito delle interlocuzioni del gestore dell'infrastruttura con la Regione e il nuovo instradamento via Napoli Afragola comporterà una velocizzazione da Potenza di 38 minuti e per Potenza di 25 minuti.

Quanto al potenziamento infrastrutturale e tecnologico di interesse per la città di Taranto, richiamato dagli onorevoli Iaia e Pagano, nell'ambito del piano degli investimenti nazionali su rete, RFI ha rappresentato che sono in corso di realizzazione i seguenti interventi. In particolare:

nuovo Hub di riconnessione urbana della Stazione di Taranto, con la riqualificazione funzionale e architettonica del Fabbricato viaggiatori e delle aree esterne, compreso il prolungamento del sottopasso, che conetterà l'edificio storico con il nuovo terminal bus su via della Croce, e le opere di apertura del secondo fronte di stazione.

Collegamento del Porto di Taranto alla rete ferroviaria nazionale, attraverso il potenziamento degli scali retroportuali di Taranto e Cagioni per il transito di treni più lunghi connessi con il Molo Polisettoriale e la realizzazione di un nuovo fascio di binari di collegamento nella stazione di Taranto con la Piastra Logistica del Porto.

Nuova stazione di Taranto Nasisi, sulla linea Taranto-Brindisi dotata di un'area di

interscambio ferro-gomma con parcheggi per auto e stalli per autobus extraurbani.

*Upgrade* e sviluppo infrastrutturale dei corridoi merci, con interventi di adeguamento della linea Bari-Taranto e del modulo dell'impianto di Sannicandro, per lo sviluppo del traffico merci a livello europeo nell'ambito dei Corridoi Ten-T.

Potenziamento tecnologico linee Bari-Taranto e Brindisi-Taranto, con interventi di *upgrading* tecnologico mediante la realizzazione di nuovi sistemi di gestione della circolazione computerizzati multistazione (ACCM).

Collegamento tra la rete ferroviaria nazionale e l'Aeroporto di Brindisi, con la realizzazione di un nuovo collegamento fer-

roviario tra la linea Bari – Brindisi-Lecce e l'Aeroporto del Salento e di due bretelle per consentire il raggiungimento diretto di tale nuova infrastruttura anche da Taranto.

Velocizzazione e potenziamento della direttrice Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto, con interventi infrastrutturali e tecnologici mirati. Il bando per la prima fase di interventi sulla tratta fra Grassano e Bernalda, finanziati con fondi PNRR, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea lo scorso 28 giugno.

In conclusione, il Governo condivide il ruolo strategico del capoluogo jonico, anche in vista dei Giochi del Mediterraneo, e garantisco l'impegno del MIT a monitorare la realizzazione delle opere di ammodernamento infrastrutturale programmate.

## ALLEGATO 4

**5-00997 Roggiani: Aggiornamento del quadro economico della riqualificazione della metrotranvia Milano-Limbiate.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il potenziamento e lo sviluppo di un sistema integrato di Trasporto Rapido di Massa (TRM) rappresenta una priorità strategica a livello di mobilità per le grandi aree urbane e metropolitane, attraverso investimenti mirati per le infrastrutture e per i mezzi di trasporto.

La mobilità sostenibile nelle città si basa innanzitutto su una struttura di assi portanti di trasporto pubblico, che nelle grandi aree urbane vanno realizzati tramite sistemi di Trasporto rapido di massa, quali metropolitane, tranvie, ferrovie urbane, integrati fra loro e con i restanti sistemi di mobilità, collettiva o individuale, con l'obiettivo di ridurre la quota di ripartizione modale destinata al trasporto privato.

Il potenziamento e lo sviluppo di un sistema integrato di TRM rimane, quindi, un aspetto imprescindibile per le città metropolitane.

In merito alle opere infrastrutturali che riguardano la città metropolitana di Milano, come previsto nel rapporto su « Investimenti, programmi e innovazioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile nelle città

metropolitane » redatto dal MIT lo scorso ottobre 2022, rientra la riqualificazione della metrotranvia Milano-Limbiate.

Come riportato dagli onorevoli interroganti, l'aumento dei costi derivanti dal « caro materiali » ha determinato la necessità di individuare risorse ulteriori per il completamento dell'intervento.

A tal proposito, negli ultimi mesi il MIT ha avviato una costante interlocuzione con le amministrazioni locali interessate dall'infrastruttura per individuare le possibili soluzioni possibili volte ad ovviare alla criticità emersa.

Presso i competenti uffici sono in corso i necessari approfondimenti tecnici e sono al vaglio diverse soluzioni per individuare la copertura finanziaria più coerente con l'intervento da realizzare.

Garantisco l'impegno del MIT per reperire le risorse necessarie e a dare comunicazione in tempi ragionevoli della soluzione individuata al fine di poter garantire la realizzazione di un'opera fondamentale del trasporto pubblico del quadrante nord dell'area metropolitana di Milano.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Assoutenti nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti .....	121
--	-----

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1269 Andreuzza</i> ) .....	121
--	-----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.	
Audizione di rappresentanti della Compagnia della tartaruga – cooperativa sociale .....	122
Audizione di rappresentanti del Centro Sportivo Italiano (CSI) .....	122

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	122
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	129

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	124
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Assoutenti nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 12.55.

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.**

**C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza.**

*(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1269 Andreuzza).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 maggio 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che in data 14 luglio 2023 è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 1269, d'iniziativa della deputata Andreuzza ed altri, recante disposizioni in materia di turismo accessibile e inclusivo.

Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia di quella oggetto della proposta in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, illustra brevemente il contenuto della citata proposta di legge C. 1269, d'iniziativa della deputata Andreuzza ed altri, recante dispo-

sizioni in materia di turismo accessibile e inclusivo. L'articolo 1 indica le finalità della proposta di legge, che consistono, in particolare, nel dare attuazione dell'articolo 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, in conformità agli articoli 3, 9 e 32 della Costituzione, promuovendo il turismo accessibile e inclusivo e garantendo il diritto di ogni persona, comprese le persone con disabilità, di fruire dell'offerta turistica e di partecipare alle attività culturali, sportive e ricreative in modo completo, sicuro e in autonomia, nonché lo sviluppo e la valorizzazione del settore turistico. L'articolo 2 reca le definizioni utili all'interpretazione e alla corretta attuazione del testo della proposta di legge. L'articolo 3 prevede l'adozione, con accordo in sede di Conferenza unificata, sentiti i soggetti portatori di interesse del settore, di un Piano integrato del turismo accessibile e inclusivo. L'articolo 4 prevede che le imprese turistiche e gli operatori delle professioni turistiche predispongano le misure necessarie per assicurare l'esercizio del diritto al turismo accessibile e inclusivo e forniscano agli utenti le informazioni concernenti il livello di accessibilità e di fruibilità della propria offerta turistica e delle attività culturali, sportive e ricreative, degli itinerari di viaggio e dei tour guidati proposti. Prevede, infine, che all'interno delle strutture ricettive sia consentito l'ingresso di cani guida e altri animali con funzioni di assistenza a persone con disabilità. L'articolo 5 prevede l'aggiornamento, in coerenza con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, della disciplina in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 506/1996 e al decreto ministeriale n. 236/1989. L'articolo 6 istituisce un fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per il finanziamento di interventi volti alla realizzazione di ambienti, strutture o stanze dotate di tecnologie e dimensioni adeguate ad ospitare persone con patologie ad elevato carico assistenziale, alla fornitura di servizi di interpretariato in lingua dei segni tattile o in

lingua dei segni, all'acquisto di strumenti e di tecnologie avanzate in grado di accrescere l'autonoma fruizione da parte delle persone con disabilità dell'offerta turistica e alla realizzazione nelle strutture ricettive di un numero di stanze accessibili superiore a quello minimo richiesto dalla normativa vigente. Prevede che i progetti di nuova costruzione o di ristrutturazione rilevante di strutture ricettive conformi ai criteri della progettazione universale definiti dal Piano integrato del turismo accessibile e inclusivo beneficino di un bonus volumetrico del 5 per cento. L'articolo 7 istituisce un credito di imposta a favore delle persone con disabilità che acquistano servizi o pacchetti turistici, per gli anni 2023, 2024 e 2025, pari al 30 per cento della spesa complessivamente sostenuta, entro un limite massimo di spesa pari a 25 milioni di euro l'anno. L'articolo 8 prevede che, per garantire anche alle persone con disabilità il diritto a partecipare alle attività culturali, sportive e ricreative, sia garantita l'accessibilità ai siti e alle strutture ove esse si svolgono e siano adottate dai soggetti competenti misure appropriate per agevolare l'accesso alle informazioni, la partecipazione alle attività e la fruizione dei servizi da parte delle persone con disabilità, anche attraverso l'utilizzo di formati universalmente accessibili e il supporto di strumenti tecnologici, digitali e tattili. L'articolo 9 prevede l'integrazione dei programmi didattici degli istituti di istruzione professionale con indirizzo enogastronomia e ospitalità alberghiera mediante l'inserimento nell'offerta formativa di discipline specifiche in materia di turismo accessibile e inclusivo. L'articolo 10 prevede la realizzazione e la promozione di campagne informative e di eventi formativi concernenti il turismo accessibile e inclusivo. L'articolo 11 affida al Governo il compito di provvedere, attraverso le amministrazioni competenti, al monitoraggio della corretta attuazione delle disposizioni sin qui commentate e di trasmettere alle Camere, ogni due anni, una relazione sullo stato di attuazione della legge.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

## AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.**

**Audizione di rappresentanti della Compagnia della tartaruga – cooperativa sociale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.20.

**Audizione di rappresentanti del Centro Sportivo Italiano (CSI).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.30.

## SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 Marrocco e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame. Fa al riguardo presente che il testo, come risultante dalle proposte emendative approvate, è composto di cinque articoli. La proposta di legge in esame, recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie

oncologiche, introduce misure volte ad escludere qualsiasi forma di pregiudizio o disparità di trattamento, di non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche. Per diritto all'oblio oncologico si intende il diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica, nei casi di cui alla proposta di legge all'esame (articolo 1). Si intende quindi far fronte al fenomeno ricorrente per cui, nonostante l'avvenuta guarigione clinica, una consistente parte di persone guarite dal tumore sperimentano discriminazioni nell'esercizio dei propri diritti, in particolare con riferimento all'accesso a servizi finanziari, bancari e assicurativi, rimuovendo, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, gli ostacoli che limitano l'eguaglianza di questi soggetti la cui aspettativa di vita è aumentata, incluse le limitazioni all'accesso alle procedure di adozione di minori. L'articolo 2, comma 1, disciplina l'accesso ai servizi finanziari, bancari, d'investimento ed assicurativi, ai fini della stipula o del rinnovo dei contratti corrispondenti, prevedendo che il consumatore non sia tenuto a fornire informazioni relative a pregresse condizioni di salute concernenti patologie oncologiche il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni, ovvero cinque anni qualora la patologia sia insorta prima del compimento dei ventuno anni d'età. Le relative informazioni non possono essere acquisite neanche da fonti diverse dal contraente e, qualora siano comunque nella disponibilità dell'operatore o dell'intermediario, non possono essere utilizzate per la determinazione delle condizioni contrattuali. Laddove in precedenza fornite, le predette informazioni, decorso il termine, non possono essere utilizzate ai fini della valutazione del rischio dell'operazione o della solvibilità del creditore che ha l'onere di comunicarlo ai contraenti che provvedono a cancellare le relative informazioni entro trenta giorni (comma 5). Ai sensi del comma 2 in tutte le fasi di accesso dei consumatori ai predetti servizi i soggetti che li forniscono devono dare alla controparte adeguate informazioni circa il diritto di cui al comma 1, non possono essere

applicati all'interessato limiti, costi e oneri aggiuntivi e diversi trattamenti rispetto a quelli previsti per gli altri consumatori a legislazione vigente (comma 3) ed è fatto divieto ai predetti soggetti che forniscono il servizio, per i casi di cui al comma 1, di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari per la stipulazione dei relativi contratti (comma 4). Il comma 6 dispone circa la nullità delle singole clausole difformi ai principi di cui al comma dei contratti stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della legge, che tuttavia rimangono validi ed efficaci per il resto. La nullità opera soltanto a vantaggio del consumatore ed è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento. Il comma 7 prevede che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), con propria delibera, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, individua le modalità di attuazione del comma 1, eventualmente predisponendo formulari e modelli. Analogo provvedimento è adottato, entro il medesimo termine, dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. L'articolo 3 reca modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 che detta la disciplina per l'adozione e l'affidamento dei minori, in particolare all'articolo 22 in tema di indagini riguardanti coloro che intendono adottare limitando l'ambito delle indagini relative allo stato di salute di coloro che intendono adottare un minore stabilendo che le indagini non possono avere ad oggetto patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo della patologia, in assenza di recidive o ricadute, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età. L'articolo 4 dispone norme circa l'accesso alle procedure concorsuali, al lavoro e alla formazione professionale, prevedendo la promozione di specifiche politiche attive per assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, garanzie di uguaglianza di opportunità nell'inserimento al lavoro e nella fruizione dei relativi servizi, nella permanenza al lavoro e nella

riqualificazione, oltre che nei percorsi di carriera e retributivi. L'articolo 5 reca disposizioni transitorie demandando a decreti del Ministro della salute la definizione delle modalità e forme per la certificazione della sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni della legge, nonché dell'elenco delle eventuali patologie oncologiche per le quali si applicano termini inferiori, ove previsti, nonché assegnando al Garante per la protezione dei dati personali la vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni recate dalla proposta di legge all'esame.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.35.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti dei provvedi-

menti in esame. Ricorda al riguardo che la Commissione avvia oggi l'esame congiunto della relazione programmatica 2023 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, del programma di lavoro della Commissione europea e del programma del trio di Presidenze del Consiglio dell'UE, formato dalla presidenza semestrale spagnola, attualmente in carica, e dalle due successive, quella belga e quella ungherese. Si tratta di un passaggio fondamentale per l'intervento del Parlamento nella definizione della politica europea dell'Italia. Questi documenti, alla Camera, sono infatti oggetto di una vera e propria « sessione europea di fase ascendente », dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità del Governo e quelle delle Istituzioni dell'Unione per l'anno in corso, introdotta a partire dal 2011 per effetto della combinazione di modifiche legislative e di pronunce della Giunta per il regolamento della Camera. In particolare, la relazione programmatica, predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, indica obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo nell'anno in corso. Unitamente agli strumenti di programmazione politica e legislativa dell'UE, essa, secondo la procedura prevista dal parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010, è stata assegnata a tutte le Commissioni permanenti, per i profili ricadenti nell'ambito delle rispettive competenze. Queste approvano un parere mentre l'esame generale è svolto dalla Commissione politiche dell'UE, la quale presenta una relazione all'Assemblea. La discussione in Assemblea di norma si conclude con l'approvazione di risoluzioni al Governo.

Si è dunque in presenza dell'unica procedura annuale che consente a tutti gli organi parlamentari – le 14 commissioni permanenti e l'Aula – di esprimersi in modo organico, coerente e, al tempo stesso, approfondito sulle linee di azione del nostro Paese a livello europeo.

L'esame dei documenti presenta quest'anno un rilievo politico e strategico particolarmente significativo trattandosi della prima volta che le Camere sono chiamate a questo esercizio nella legislatura iniziata nello scorso ottobre. Per questa ragione in-

tende concentrarsi sulla relazione programmatica, che è stata predisposta dal Governo tenendo conto delle priorità legislative dell'Unione europea di cui al Programma di lavoro della Commissione europea.

La relazione del Governo si articola in 4 parti, relative rispettivamente allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle specifiche politiche strategiche, alla dimensione esterna dell'UE, al coordinamento nazionale delle politiche europee. Ciascuna parte è suddivisa in capitoli tematici ai quali, secondo il modello utilizzato nei due anni precedenti, vengono ricondotti 113 « *dossier* » specifici, relativi a singole questioni o proposte legislative dell'UE. Ogni *dossier* riporta l'obiettivo individuato, le azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo nonché i risultati attesi.

Passando all'illustrazione dei contenuti, assumono rilievo per la X Commissione le sezioni della relazione programmatica che fanno in particolare riferimento alle politiche energetiche e industriali dell'Unione. Innanzitutto, nella parte sulle politiche strategiche, la relazione programmatica dedica ampio spazio alle proposte del pacchetto c.d. « Pronti per il 55 per cento », in larga misura già approvate, volte a consentire la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 55 per cento entro il 2030. Alcune proposte del pacchetto sono riferite alle politiche energetiche. Tra queste, la direttiva sull'efficienza energetica, la direttiva sull'energia da fonti rinnovabili e la riforma della tassazione dei prodotti energetici e, in particolare, la revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, sulla quale sono ancora in corso i negoziati interistituzionali. In merito, la relazione del Governo sottolinea la necessità di giungere ad un equilibrio tra ambizione e fattibilità, al fine di consentire la riqualificazione del patrimonio immobiliare in modo coerente con l'obiettivo della neutralità climatica nel 2050 e, allo stesso tempo, fissare tempistiche compatibili con gli obiettivi nazionali stabiliti dalla Strategia nazionale per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale. Ricorda a questo riguardo che l'Italia, con il sostegno di altri paesi, ha ottenuto nel mandato approvato dal Consiglio dell'Ue in vista dell'aper-

tura dei negoziati con il parlamento europeo, una profonda modifica dell'approccio sotteso alla proposta originale della Commissione europea che rimette in larga misura a ciascuno Stato membro di definire un percorso per l'attuazione degli obiettivi comuni entro il 2050, nel rispetto quindi delle specifiche caratteristiche del nostro paese.

Ricorda inoltre che nella seduta dell'8 marzo 2023, la Camera dei deputati ha approvato la mozione 1-00038 (Molinari ed altri), con cui impegna il Governo « ad adottare le iniziative di competenza presso le istituzioni UE al fine di scongiurare l'introduzione di una disciplina quale contenuta nella proposta originaria di direttiva in questione nell'ottica di tutelare le peculiarità dell'Italia » e garantire « la necessaria flessibilità per raggiungere obiettivi di risparmio energetico più confacenti alle proprie caratteristiche ». Il parere che approveremo dovrebbe ribadire quanto affermato nella mozione. La relazione programmatica afferma anche che il Governo intende partecipare attivamente alla fase di approvazione delle proposte presentate dalla Commissione europea nel dicembre 2021 per i mercati interni dei gas rinnovabili e naturali e dell'idrogeno, con l'obiettivo di creare le condizioni per la loro introduzione nel mercato del gas garantendo al contempo la tutela dei consumatori. Ribadisce, inoltre, l'impegno assunto a livello internazionale con l'adesione nel corso della COP 26 all'iniziativa *Global Methane Pledge*.

Con riferimento alla sicurezza energetica, la relazione richiama infine le misure di emergenza adottate negli scorsi mesi dall'UE e sottolinea l'importanza di una risposta coordinata dei Paesi UE nell'adozione di misure contro il caro energia.

Sulle medesime tematiche, il programma di lavoro della Commissione sottolineava la necessità di migliorare la preparazione per contrastare in modo più efficace la futura volatilità dei prezzi, garantire energia elettrica a prezzi accessibili e anticipare la trasformazione industriale necessaria alla decarbonizzazione. Annunciava, inoltre, la presentazione di una riforma del mercato dell'energia elettrica dell'UE (con una proposta di regolamento pubblicata nello scorso marzo) che includesse il disaccoppiamento dei prezzi

del gas dai prezzi dell'energia elettrica e la creazione di una Banca europea dell'idrogeno. Nel programma di 18 mesi del Consiglio il trio ha dichiarato di attribuire priorità ai lavori sul riesame dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE e l'intenzione di proseguire gli sforzi volti a sostenere una transizione verso l'energia pulita, con particolare attenzione allo sviluppo di infrastrutture energetiche transfrontaliere, e a garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e a prezzi accessibili.

La relazione programmatica dedica poi ampio spazio alle politiche e alle iniziative dell'UE per la tutela dell'ambiente e l'attuazione dell'economia circolare, alcune delle quali interessano anche la X Commissione, come la revisione della normativa sulle emissioni industriali e quella sugli imballaggi e i rifiuti derivanti. In merito alla proposta di revisione della direttiva sulle emissioni industriali, il Governo ne valuta positivamente obiettivi e finalità, sottolineando tuttavia la presenza di alcune criticità. Con specifico riguardo, invece, alla produzione degli imballaggi e alla gestione dei rifiuti che ne derivano, il Governo si sofferma sulla proposta di regolamento della Commissione europea che prevede, tra l'altro, di ridurre entro il 2040 i rifiuti da imballaggi pro capite per Stato membro del 15 per cento e del 37 per cento a livello dell'UE e promuove l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili e ricaricabili. Il Governo in proposito sottolinea che: l'atto giuridico scelto (un regolamento per rivedere la vigente direttiva) non lascerà flessibilità agli Stati membri; la proposta non tiene conto delle condizioni specifiche dei singoli Stati membri e, nel caso dell'Italia, degli ottimi risultati raggiunti in termini di riduzione dei rifiuti tramite il riciclo; l'impianto generale della proposta privilegia il riuso degli imballaggi a discapito del loro riciclo, ambito in cui l'Italia ha raggiunto risultati di eccellenza a livello europeo conseguendo con diversi anni di anticipo gli obiettivi fissati dalla direttiva vigente per il 2025 e il 2030.

Riguardo al negoziato in corso su tale proposta, il Governo si prefigge in particolare di scongiurare l'adozione del sistema di riuso in sostituzione del riciclo, attività in cui l'Italia è leader europeo; garantire parità di con-

dizioni tra raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e sistemi di deposito cauzionale; salvaguardare gli investimenti in corso e previsti – privati e pubblici, ad esempio attivati nell'ambito del PNRR – ed i modelli d'impresa nazionali basati sulla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio e il loro riciclo.

Ricorda che alla Camera dei deputati la proposta è stata esaminata dalla Commissione politiche dell'UE, che ha emesso un parere motivato, ritenendola non conforme al principio di sussidiarietà, e, nel merito, dalla nostra Commissione, congiuntamente con la Commissione ambiente. Il 28 giugno 2023 si è approvato un documento recante una valutazione negativa, formulando alcune condizioni in vista della prosecuzione del negoziato. Anche in questo caso, il parere che approveremo potrebbe utilmente ribadire quanto abbiamo affermato nel documento adottato il 28 giugno.

Nel programma di lavoro la Commissione europea aveva preannunciato la presentazione di iniziative per l'economia circolare e la sostenibilità degli imballaggi e della plastica, per affrontare il problema dell'inquinamento da microplastiche, per garantire il diritto alla riparazione e per ridurre i rifiuti, in particolare alimentari e tessili, e il loro impatto ambientale. Elementi di nostro interesse sono presenti anche nella sezione della relazione programmatica dedicata all'obiettivo « Un'Europa pronta per il digitale » del programma di lavoro della Commissione europea. La relazione programmatica cita alcune iniziative rilevanti che hanno l'obiettivo di rafforzare la *leadership* tecnologica dell'UE e di contrastare gli effetti negativi delle crisi che l'Europa ha vissuto negli ultimi anni (pandemia, guerra in Ucraina). Innanzitutto, la normativa sui semiconduttori, volta a rafforzare la competitività e la resilienza dell'industria UE a fronte della carenza di semiconduttori sui mercati globali e a affermare una sovranità tecnologica dell'UE. In proposito, il Governo ha posto in particolare l'attenzione sulla possibilità di co-finanziamento attraverso fondi strutturali e il coordinamento tra gli Stati membri per attirare gli investimenti esteri. Vi è poi lo Strumento per le emergenze nel mercato

unico (SMEI), complementare ai meccanismi di risposta alle crisi dell'UE già esistenti. L'obiettivo è quello di evitare carenze sul mercato interno, con un approccio coordinato per anticipare, prepararsi e rispondere ad ogni tipo di crisi in grado di costituire una minaccia per il funzionamento del mercato interno. Accanto ai benefici attesi dalla proposta (riduzione degli ostacoli alla libera circolazione e maggiore disponibilità di prodotti durante le crisi), il Governo mette anche in luce i possibili costi, per imprese e Stati membri quale conseguenza di attività previste dal pacchetto normativo: raccolta di informazioni, costituzione di riserve strategiche, trasparenza e assistenza amministrativa, appalti pubblici durante le emergenze e misure che incidono sulle catene di approvvigionamento di beni. Di particolare importanza ed attualità, infine, la proposta di regolamento sulle materie prime critiche, che intende garantire l'accesso dell'UE a un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle materie prime critiche non energetiche o agricole. La relazione riferisce del tavolo di coordinamento istituito dal Governo per definire una strategia nazionale per la resilienza del sistema produttivo. La proposta era stata preannunciata nel programma di lavoro della Commissione quale strumento « per garantire un approvvigionamento adeguato e diversificato per l'economia digitale europea e per la transizione verde, dando priorità al riutilizzo e al riciclaggio ». Ricorda che la proposta è stata valutata conforme al principio di sussidiarietà dalla Commissione politiche dell'UE della Camera lo scorso 28 giugno. La Commissione ha tuttavia segnalato tra l'altro l'esigenza di includere l'alluminio nell'elenco delle materie prime strategiche e lo zinco e il fosforo in quello delle materie prime critiche, di non sovraccaricare le imprese con eccessivi oneri amministrativi e di rendicontazione e di raggiungere un adeguato bilanciamento tra standard ambientali e necessità di approvvigionamento e mettere in campo iniziative e campagne europee per comunicare i benefici dei nuovi progetti di estrazione e più in generale per agevolare l'accettazione sociale delle misure proposte.

Più in generale, in tema di autonomia strategica industriale, il Governo indica che occorrerà continuare a promuovere la creazione di una capacità europea, sfruttando le opportunità di investimento offerte dai PNRR, favorendo la riforma delle regole di concorrenza e promuovendo la diversificazione delle catene di approvvigionamento internazionali.

Il parere che approveremo potrebbe quindi sottolineare l'esigenza, non più procrastinabile, di definire una reale politica industriale dell'Unione europea. Sappiamo bene gli avvenimenti e le crisi recenti hanno messo a nudo l'assenza di autonomia strategica del nostro continente negli assetti geopolitici ed economici globali e il ritardo dell'Europa rispetto a tutti i principali competitori. La pandemia, prima, e la guerra in Ucraina, poi, hanno evidenziato i costi e rischi della dipendenza eccessiva dell'Europa da singoli Paesi per gli approvvigionamenti energetici e di materie prime, delle eccessive distanze geografiche nelle filiere produttive, della scarsità di alcuni componenti strategici, e come tale dipendenza metta a repentaglio gli obiettivi estremamente ambiziosi che l'Unione si è posta ai fini della transizione ecologica e digitale.

Le misure sinora proposte a livello europeo per l'elaborazione di una strategia volta ad incrementare la competitività e l'autonomia strategica dell'industria europea attraverso un rafforzamento della sua capacità produttiva non appaiono sufficienti, come il Parlamento ed il Governo italiani hanno posto in evidenza in diverse occasioni e come sarebbe il caso di ribadire nel parere che andremo ad approvare. In particolare, è opportuno sottolineare che la presentazione di proposte legislative sulle materie prime critiche, sulla produzione di semiconduttori, sull'industria a zero emissioni nette vanno sì nella giusta direzione, ma rischiano di non poter dispiegare pienamente i loro effetti se ad esse non si accompagnano adeguate risorse finanziarie europee, necessarie anche per evitare che gli Stati membri debbano assicurare da soli gli investimenti richiesti, il che potrebbe comportare, con l'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato che è stato adottato, un aumento delle differenze tra gli

Stati membri e una frammentazione del mercato interno. Va nella giusta direzione anche la recente proposta di istituire una piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) per promuovere la competitività a lungo termine dell'UE in materia di tecnologie critiche, nei settori della tecnologia estremamente avanzata e digitale, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie. Essa è tuttavia soltanto un primo passo e va assolutamente rafforzata con l'obiettivo finale di istituire un vero e proprio Fondo sovrano europeo per la politica industriale che sia dotato di risorse comuni europee adeguate. Gli obiettivi della transizione, inoltre, pienamente condivisibili in linea di principio, andrebbero declinati secondo un percorso graduale e flessibile, ispirato al principio di neutralità tecnologica e rispettoso delle diversità dei sistemi economici e sociali nazionali. Per concludere, ritiene che il parere della nostra Commissione sui documenti in esame potrebbe mettere evidenziare l'esigenza di definire una strategia che accompagni una transizione graduale e tecnologicamente neutra dei sistemi produttivi europei, con un sostegno adeguato erogato dal bilancio euro-

peo, sul modello della Iniziativa *NextGenerationEU*.

Alla luce di quanto riportato, compreso il fatto che ci troviamo ad esaminare documenti programmatici per l'anno in corso, sarebbe importante procedere a un esame che sia allo stesso tempo approfondito ma anche rapido e che ci permetta di formulare, nei settori di nostra competenza, indicazioni puntuali e mirate su politiche ed eventualmente su specifici progetti legislativi dell'Unione europea.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

ALLEGATO

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.  
Testo unificato C. 249 Marrocco e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 249 Marrocco e abbinate, recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, come risultante dalle proposte emendative approvate dalla XII Commissione nel corso dell'esame in sede referente;

apprezzato quanto disposto all'articolo 2, comma 1, che disciplina l'accesso ai servizi finanziari, bancari, d'investimento ed assicurativi, ai fini della stipula o del rinnovo dei contratti corrispondenti, prevedendo che il consumatore non sia tenuto a fornire informazioni relative a pregresse condizioni di salute concernenti patologie oncologiche il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni, ovvero cinque anni qualora la patologia sia insorta prima del compimento dei ventuno anni d'età;

considerato altresì favorevolmente che, ai sensi del medesimo articolo 2, in tutte le fasi di accesso dei consumatori ai predetti servizi i soggetti che li forniscono devono dare alla controparte adeguate informazioni circa il diritto di cui al citato comma 1 (comma 2), che non possono essere applicati all'interessato limiti, costi e oneri aggiuntivi e diversi trattamenti rispetto a quelli previsti per gli altri consumatori a legislazione vigente (comma 3) e che è fatto divieto ai predetti soggetti che forniscono il servizio, per i casi di cui al comma 1, di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari per la stipulazione dei relativi contratti (comma 4), disponendosi apposite norme circa la nullità, a vantaggio del consumatore e rilevabile d'ufficio, delle singole clausole difformi ai suesposti principi (comma 6),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	130
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....	150

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	137
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	153
Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021. Testo unificato C. 1259 e abb. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	138
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	154

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final); Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1); Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	139
---	-----

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	144
--	-----

#### SEDE REFERENTE

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO, indi della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.

**La seduta comincia alle 9.30.**

#### Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.

**C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti.**

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2023.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, ricorda che l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento in titolo, iscritto nel calendario vigente in quota opposizione, è previsto a partire da venerdì 28 luglio 2023.

Ricorda altresì che nella precedente seduta la Commissione ha adottato come testo base, con il consenso dei gruppi di opposizione interessati, il testo della proposta di legge C. 1275.

Avverte che sono state presentate 12 proposte emendative (*vedi allegato 1*) al testo della medesima proposta di legge C. 1275.

Avverte altresì che il deputato Magi ha ritirato le proposte emendative a propria firma 2.2, 4.2 e 4.01.

Comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Chiede alla relatrice e al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Zurzolo 1.3 e invita al ritiro di tutte le restanti proposte emendative, sulle quali altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il sottosegretario Claudio DURIGON esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede sia assicurato lo svolgimento di interventi sul complesso delle proposte emendative.

Walter RIZZETTO, *presidente*, chiede se vi siano interventi sul complesso delle proposte emendative.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sul complesso delle proposte emendative, giudica grave che la maggioranza, compiendo uno sgarbo istituzionale lesivo della dialettica democratica, si sottragga ad una discussione sul merito e presenti un

emendamento soppressivo dell'intero articolato di una proposta di legge in quota opposizione che interviene sul tema delicato del salario minimo, riguardante oltre 4 milioni di lavoratori poveri. Nel merito evidenzia come il testo in esame interviene a restituire dignità a milioni di lavoratori, rispetto ai quali la contrattazione collettiva spesso non riesce a fornire le risposte necessarie, come dimostra il caso della categoria delle guardie giurate, il cui contratto collettivo, in attesa di rinnovo da anni, viene ridiscusso oggi sulla base di paghe orarie molto basse. Fa notare, peraltro, che sono in gioco anche le condizioni di sicurezza di lavoratori che, a fronte di salari bassi, sono costretti a turni di lavoro straordinario massacranti. Non comprende come la maggioranza possa essere contraria a certe tematiche, ricordando come in passato lo stesso presidente Rizzetto ha intrapreso battaglie politiche sul salario minimo, presentando atti di indirizzo al riguardo. Stigmatizza l'atteggiamento di un Governo che non si occupa del tema e, attraverso suoi esponenti di vertice, rilascia dichiarazioni discutibili, offensive dei lavoratori, non cogliendo l'occasione di intervenire su un tema richiesto a gran voce dal mondo del lavoro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta alla deputata Barzotti, ricorda che l'atto di indirizzo da lei richiamato, presentato in una precedente legislatura, affrontava sia la questione delle gare al massimo ribasso sia quella della mancata copertura di alcuni settori da parte della contrattazione collettiva. Ricorda altresì che, in quella occasione, nonostante la buona volontà dei gruppi, non si riuscì a trovare un compromesso ragionevole, a fronte della contrarietà di esponenti di Governo di schieramenti che, oggi, dall'opposizione sostengono altro.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) invita i gruppi di maggioranza a ritirare l'emendamento soppressivo Zurzolo 1.3, accettando di confrontarsi sul merito su una questione importante che riguarda milioni di lavoratori che vivono in condizioni di povertà. Rile-

vato che i gruppi di opposizione hanno saputo trovare una intesa unitaria sul punto, fa notare che si sarebbe aspettato bel'altra disponibilità al confronto dalla maggioranza e dallo stesso Governo. Ritiene che l'esame di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, promossa dalle opposizioni, costituisca l'occasione giusta per rivendicare un ruolo da protagonista del Parlamento, che possa contrapporsi virtuosamente ad un'attività legislativa del Governo compulsiva dominata dalla decretazione d'urgenza blindata dallo strumento della fiducia parlamentare. Fatto notare che lo stesso rappresentante del Governo si è limitato a conformarsi al parere della relatrice senza neanche fornire motivazioni, evidenza che sinora l'attività dell'Esecutivo si è contraddistinta per l'introduzione di misure negative per il mercato del lavoro, come quelle volte a liberalizzare i contratti a termine attraverso l'eliminazione delle causali e a prevedere la decontribuzione del lavoro straordinario nel settore del turismo a carico della fiscalità generale. Evidenza inoltre che l'Esecutivo, che preannuncia misure di crescita dai costi incerti e incentiva l'evasione fiscale, sembra ossessionato dalle questioni migratorie non rendendosi conto che sono gli stessi italiani che ormai emigrano all'estero alla ricerca di stipendi dignitosi. Pur riconoscendo che la responsabilità di alcuni elementi di criticità del mondo del lavoro non sia ascrivibile solo al Governo attuale, ritiene ormai doveroso intervenire per sancire per legge che retribuire un lavoratore sotto i 9 euro è illegale ed equivale ad un suo sfruttamento.

Francesco MARI (AVS) evidenzia come la presentazione dell'emendamento Zurzolo 1.3 confermi come vi siano due visioni contrapposte sul mercato del lavoro. Da un lato si pone chi, con il provvedimento in esame, intende, dopo anni di riforme peggiorative del mercato del lavoro, introdurre una misura migliorativa delle condizioni dei lavoratori; dall'altro si collocano il Governo e la maggioranza, la cui volontà è quella di precarizzare ulteriormente i rapporti di lavoro, diminuire il costo per le aziende, garantire indulgenza sotto il pro-

filo fiscale, adottare misure che mal si conciliano con la dimensione medio piccola del sistema produttivo italiano. Ritiene che l'introduzione del salario minimo, prima tappa di un percorso di crescita che deve coinvolgere l'adozione di altre misure, oltre a sostenere i lavoratori, ormai alle soglie della povertà, possa contribuire a determinare una selezione positiva delle aziende, alimentando una competizione sana. Sarebbe grave, a suo avviso, sottrarsi al confronto su tali sfide. Ricorda, peraltro, che gli stessi auditi, a parte l'eccezione rappresentata da alcuni soggetti, più vicini alla maggioranza e agli interessi di alcune categorie, hanno ben rappresentato le problematiche dei bassi stipendi.

Walter RIZZETTO, *presidente*, pur comprendendo la natura ostruzionistica di alcuni interventi, ritiene opportuno fare chiarezza su talune questioni sinora evocate. In risposta al deputato Mari, ricorda, ad esempio, che gran parte delle audizioni sul tema del salario minimo sono state richieste dai gruppi di opposizione, e che i soggetti auditi hanno espresso un parere, anche critico, sui provvedimenti in titolo, scevro da qualsiasi tipo di condizionamento.

Davide AIELLO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene ingeneroso e poco rispettoso della dialettica parlamentare che il presidente, che dovrebbe piuttosto svolgere un ruolo terzo e imparziale, garantendo un confronto il più possibile ampio, parli di ostruzionismo delle opposizioni già dopo poche ore di inizio della discussione su un provvedimento così delicato. Fa notare che i gruppi di opposizione, che hanno trovato la sintesi dopo un lungo confronto di merito, si aspetterebbero un dialogo più costruttivo da parte della maggioranza e del Governo, ricordando che la stessa Ministra Calderone aveva da ultimo manifestato segnali di apertura.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Aiello, assicura che con il suo intervento non intendeva certo mettere in discussione la libertà di espressione dei gruppi di opposizione. Evidenzia, tuttavia,

come il grado di partecipazione di certi gruppi al tema non sempre sia stato elevato, soprattutto durante lo svolgimento in Commissione di alcune audizioni.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), pur comprendo le visioni politiche contrapposte, invita i gruppi di maggioranza a confrontarsi sul merito, accettando di risolvere alcune indiscutibili disfunzioni del mercato del lavoro. Dopo aver ricordato che il suo gruppo, in passato, pur avendo avuto responsabilità di Governo, non ha potuto agire come avrebbe voluto in tale ambito, dovendosi confrontare con le visioni di altri schieramenti politici facenti parte dell'allora maggioranza, fa notare come un intervento sul salario minimo sia ormai improcrastinabile e prescinda da logiche politiche. Si tratta, a suo avviso, di assicurare condizioni dignitose ai lavoratori, nel rispetto dell'articolo 36 della Costituzione, e di tutelare gli stessi operatori economici, ponendo fine una volta per tutte al cortocircuito determinato nel sistema produttivo e del lavoro dall'incertezza di certe regole – ad esempio sul tema degli appalti e delle gare al massimo ribasso – che è suscettibile di alimentare un infinito contenzioso amministrativo e giuslavoristico. Invita i gruppi di maggioranza a ritirare l'emendamento Zurzolo 1.3 e a confrontarsi sul merito.

Antonio D'ALESSIO (A-IV-RE) si dichiara amareggiato dall'emendamento Zurzolo 1.3 che sopprime il dibattito a monte e quindi rappresenta una sconfitta per tutti: ritiene infatti che evitando di entrare nel merito della questione si penalizzi, essenzialmente, il Paese.

Intende anche evidenziare che esprime la posizione politica della componente del suo gruppo facente riferimento ad Azione, in quanto sulla tematica Italia Viva ha posizioni e visioni diverse. Osserva, peraltro, che spesso il terzo polo ha espresso posizioni distoniche rispetto alle altre opposizioni ma, sottolinea, su questo tema ha cercato di trovare uno sforzo di comune coordinamento politico per senso di responsabilità verso i lavoratori, sforzo che ha

provocato, appunto, posizioni differenziate non solo all'interno del gruppo ma anche delle sue singole componenti politiche.

Fa presente che la proposta di legge presentata dalla sua parte politica era quella che, in un certo senso, affrontava problematiche in modo più semplice e comunque non presentava aspetti gravosi a carico delle imprese. Ricorda quindi che proprio l'importanza della tematica ha indotto le forze politiche di opposizione a lavorare ad una sintesi comune, cosa che si aspettava anche dal Governo e che ritiene sarebbe stato un messaggio forte per i lavoratori: avrebbe significato che le istituzioni si impegnano a trovare soluzioni ai problemi dei lavoratori. Si rammarica che tutto questo lavoro politico si dissolva perché l'emendamento soppressivo strozza, all'origine, ogni dibattito nonostante proprio al centro del dibattito mediatico, politico e del Paese sia da tempo presente la tematica del giusto salario.

Conclude auspicando che la maggioranza muti parere e faccia un'apertura politica per affrontare questa importante tematica.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) rileva che negli ultimi decenni le classi dirigenti sono riuscite, anche solo inconsapevolmente ma con irresponsabilità, a svilire, fino a confonderne peculiarità e a comprometterne la dignità, la differenza tra lavoro intellettuale e lavoro manuale. Ricorda che la questione certamente affonda le radici in tempi lontani, segnalando peraltro che persino il padre di Michelangelo Buonarroti considerava all'inizio quella del figlio un'attività da spaccapietre. Ciò ha anche comportato la perdita della memoria della dignità del lavoro e del suo significato in termini anche identitari delle persone, come invece testimonia non solo la letteratura, ove nei testi, ad esempio, teatrali del personaggio si indicava anche il mestiere, ma anche la memoria di migliaia di famiglie che ancora custodiscono le medagliette o altri riconoscimenti che venivano dati ai propri padri e alle proprie madri, in occasione del pensionamento, da parte delle aziende in cui lavoravano.

Evidenzia che tale perdita di memoria induce delle conseguenze concrete in termini di rappresentazione del lavoro e dei diritti ad esso connessi giacché è noto che nell'attuale mondo del lavoro si è perso il significato di parole quali diritto al congedo, anche di maternità, ovvero di altri fondamentali diritti del lavoro. Rileva, infatti, che la mancanza di certezze salariali comporta anche questa perdita di consapevolezza da parte dei lavoratori, quel concreto realismo che spingeva le famiglie ad avere fiducia nel futuro.

Circa il merito delle considerazioni politiche sulla portata dell'emendamento soppressivo del testo, si associa a quanto già rilevato dai colleghi delle forze di opposizione che lo hanno preceduto. Intende però sottolineare che in parallelo alle considerazioni svolte in merito all'articolo 36 della Costituzione c'è anche da evidenziare che la definizione di un salario minimo rappresenterebbe anche l'introduzione di uno strumento di inclusione sociale il cui percorso, negli ultimi tempi e nonostante l'inflazione attuale, si è come rattrappito mentre ampie fette di popolazione lavorativa sprofonda in una condizione di lavoro povero.

Rileva altresì che il salario minimo certamente migliora le condizioni dei lavoratori come nei fatti è dimostrato in quei Paesi che lo prevedono: ricorda, peraltro, che in Germania è anche adeguato all'inflazione. È dell'avviso che i contratti collettivi nazionali di lavoro italiani non siano efficaci per raggiungere quegli effetti anche perché il loro rinnovo è costantemente rallentato. Questa situazione di lavoro povero non aiuta la crescita, soprattutto in una fase di recessione, e certamente non attenua le distorsioni sociali. Crede che serva un cambiamento del modo di pensare il lavoro: fino a quando il lavoro costerà poco le imprese non saranno sensibili all'innovazione e quindi non ci saranno aumenti di produttività. Crede anche che l'ingiustizia sul piano sociale sia del tutto antieconomica.

Ritiene che con il citato emendamento, che non esprime posizioni di merito in quanto sopprime il testo, si seppellisce il

problema, si impedisce al Parlamento di fare il suo lavoro e di approdare ad una sintesi politica, e comunque si riduce lo spazio del pensiero critico mentre sarebbe preferibile dare al Paese il segnale che c'è un Parlamento che discute. Inoltre la definizione di un salario minimo sarebbe anche uno strumento di pacificazione morale considerata la vasta maggioranza che lo vede con favore e che se lo aspetta.

Conclude ricordando che tutte le innovazioni e le riforme italiane sono state frutto di una spinta dal basso e crede che la politica non dovrebbe sottrarre tali spazi alla pubblica opinione. Invita quindi il Governo a mutare parere e far ritirare l'emendamento.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, in considerazione che quello delle opposizioni deve essere considerato un contributo plurale alla discussione, chiede alla Presidenza che gli interventi dei rappresentanti dei diversi gruppi possano essere svolti in alternanza.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta dell'onorevole Scotto anche in considerazione del fatto che le richieste di intervento sono state fatte praticamente in contemporanea.

Marco SARRACINO (PD-IDP) fa presente che la richiesta di calendarizzazione urgente della proposta di legge sul salario minimo da parte dell'opposizione non è stata frutto di un capriccio ma conseguenza dell'esistenza di una questione di emergenza salariale presente nel Paese, provocata dalla progressiva perdita del potere di acquisto ormai ultradecennale nonché, negli ultimi tempi, dalla pandemia che ha generato 250 milioni di nuovi poveri a livello mondiale.

Osserva che, a fronte di tutto ciò, la risposta del Governo si è concretizzata nel decreto-legge del 1° maggio, che però va nel senso opposto a quanto auspicabile, visto che con esso si è smantellato il reddito di cittadinanza e si è accentuata la precarietà del lavoro attraverso l'estensione dell'uti-

lizzo dei *voucher*. Segnala peraltro che a fronte della grande emergenza in discussione si è stati costretti anche a dover ascoltare le dichiarazioni del ministro Tajani secondo cui la soluzione non è un salario minimo ma « un salario ricco »! Osserva che se anche questa fosse la soluzione, certamente non basterebbe un intervento sul cuneo fiscale come annunciato, in quanto i numeri dicono che milioni di italiani sono al di sotto della soglia di povertà e godono di salari così bassi che a 35 anni in media percepiscono 850 euro mensili, reddito che impedisce loro anche solo di sperare di mettere su famiglia. Ricorda che la situazione è così grave che si registra un alto tasso di immigrazione dai centri urbani per fuggire dalla precarietà. Sottolinea, inoltre, che il recente rapporto SVIMEZ indica che il 25 per cento di coloro che sono al di sotto della soglia di povertà appartiene al Mezzogiorno d'Italia e ritiene che le recenti azioni del Governo, in particolare il citato decreto-legge del 1° maggio, la gestione delle PNRR e il dibattito sull'autonomia differenziata, non aiutino certamente il Sud ma che anzi dicano piuttosto che il Governo è un nemico del nostro Meridione che, peraltro, non solo vive precarie condizioni economiche ma anche socio-culturali, come dimostrato dalle recenti prove Invalsi dalle quali risulta che un giovane su due delle scuole del Sud non raggiunge sufficienti livelli di comprensione del testo in lettura.

Associandosi a quanto espresso dall'onorevole Laus, invita quindi il Governo e la maggioranza a discutere in termini non ideologici e ad entrare nel merito delle questioni; fa altresì presente che con l'emendamento soppressivo del testo all'esame si fa torto ai 3.600.000 lavoratori poveri del nostro Paese. Ritiene quindi che il Governo dovrebbe spiegare alla pubblica opinione, ma soprattutto a questi ultimi, perché è favorevole al predetto emendamento soppressivo del testo.

Gaetano AMATO (M5S) ritiene non sia in gioco alcuna visione contrapposta di società, non comprendendo come possa esservi divisione su un tema che riguarda milioni di lavoratori poveri. Ritiene sia

doveroso intervenire prevedendo un salario minimo per legge, al pari di altri Paesi europei, colmando una lacuna ormai inaccettabile e sottraendo i lavoratori a vere e proprie forme di sfruttamento. Soffermandosi in particolare sui lavoratori dello spettacolo e del settore culturale, evidenzia che in tale ambito si registrano stipendi molto al di sotto della media nonché forme di impiego precarie e occasionali, che penalizzano in particolare donne e giovani, ai quali si nega il diritto ad un futuro e a una pensione. Fa notare che i lavoratori di tale settore sono spesso lavoratori autonomi atipici, sottoinquadri, privi di diritti e tutele sindacali, prevalendo in tale campo il ricorso all'esternalizzazione dei servizi.

Chiara APPENDINO (M5S) giudica impensabile che si possa esprimere contrarietà ad un provvedimento che intende riconoscere dignità al lavoro, tutelando i livelli salariali di lavoratori già messi in grave difficoltà dall'inflazione, dalla pandemia e dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Fatto notare che in Italia gli stipendi non crescono da 30 anni, evidenzia la necessità di un intervento che salvi dalla povertà milioni di persone. Fa presente che il Governo, invece di prevedere presidi sociali adeguati, smantella quelli esistenti, come il reddito di cittadinanza, o ne prevede alcuni, come la cosiddetta *social card*, di dubbia efficacia e di puro stampo propagandistico. Fa notare che un intervento sul salario minimo rafforzerebbe il ruolo della contrattazione collettiva e proporzionerebbe una spirale virtuosa di crescita, tenuto conto che le dinamiche sindacali da sole spesso non sono sufficienti a garantire livelli salariali accettabili, come dimostrano i tanti contratti pirata vigenti e i numerosi mancati rinnovi, tra cui quello noto della categoria delle guardie giurate. Osserva che gran parte dei Paesi europei prevedono un salario minimo e la stessa Germania, introducendolo, ha potuto registrare una crescita delle dinamiche salariali e dei consumi. Oltre a prevedere interventi capaci di favorire la crescita economica, ritiene serva restituire dignità ai lavoratori, giudicando quindi inaccettabili alcune affermazioni rese alla stampa dal Ministro Tajani su tale

argomento. Ricorda infine che il suo gruppo non è potuto intervenire in passato sul tema del salario minimo in quanto non disponeva dei numeri necessari per farlo approvare in seno al Governo.

Marco GRIMALDI (AVS) ritiene che l'odierno dibattito possa rappresentare una bella pagina di confronto democratico, che si contrappone al modo di legiferare del Governo per decretazione d'urgenza. Evidenzia la necessità di sancire per legge come qualsiasi forma di remunerazione inferiore a una certa soglia equivalga a sfruttamento, richiamando il caso dei tanti lavoratori poveri impiegati in certi settori, tra cui i facchini e gli autisti impiegati nella logistica, nell'ambito dei quali, a causa del ricorso alle esternalizzazioni e ai contratti multiservizio, appare difficile assicurare adeguate tutele sindacali e minimi salariali dignitosi. Fa notare che i lavoratori impiegati in alcuni ambiti, ad esempio nel settore alberghiero o culturale, sono costretti a turni lunghi di straordinario pur di ricevere paghe dignitose. Evidenzia come la contrattazione collettiva non sempre garantisce tutele adeguate, a fronte di una inflazione galoppante e di contratti spesso rinnovati, e le stesse imprese preferiscono scaricare sul costo del lavoro piuttosto che investire in innovazione e ricerca.

Andrea VOLPI (FDI) fa notare che è stata l'opposizione a non cogliere i segnali di apertura della maggioranza, forzando i tempi sulla discussione di tale provvedimento. Fa notare che i gruppi di maggioranza intendono certo confrontarsi sul merito di tale provvedimento, ma in modo adeguato e secondo un piano di riforma organico e senza strumentalizzazioni politiche, cercando di dialogare con tutti i soggetti coinvolti. Fa notare che, allo stato, lo stesso fronte sindacale appare frammentato e molti delle parti sociali coinvolte, tra cui Confindustria, hanno espresso forti perplessità su tale intervento. Evidenzia, peraltro, che l'istruttoria, che comunque ha previsto sinora ampi spazi di confronto, avrebbe dovuto prevedere una ulteriore fase supplementare, a seguito della presenta-

zione da parte dei gruppi di opposizione di una nuova proposta di legge, sulla quale acquisire altri elementi di conoscenza. Ricordato che la proposta di legge C. 1275 è stata adottata come testo base senza obiezioni da parte della maggioranza, evidenzia come sinora ai gruppi di opposizione è stato consentito il massimo spazio di dibattito su un provvedimento in loro quota, rispetto al quale, tuttavia, i gruppi di maggioranza avevano chiesto di confrontarsi con tempi e modalità adeguate. Ritiene che il testo in esame, allo stato, rechi interventi poco efficaci e sia suscettibile di determinare divisioni nel mondo del lavoro.

Valentina BARZOTTI (M5S) ricorda che il provvedimento in esame è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea in quota opposizione e che la sua adozione come testo base rappresentava il minimo dovuto ai gruppi di opposizione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, rivolgendosi alla presidenza, fa presente che intende iscrivere tutti i membri del suo gruppo a parlare sul complesso delle proposte emendative presentate, anche in vista delle prossime sedute.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che intende iscrivere tutti i membri del suo gruppo a parlare sul complesso delle proposte emendative presentate.

Francesco MARI (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che intende iscrivere tutti i membri del suo gruppo a parlare sul complesso delle proposte emendative presentate.

Walter RIZZETTO, *presidente*, fa presente che, ai sensi del comma 1, primo periodo, dell'articolo 36 del Regolamento, i deputati che intendono parlare in una discussione devono iscriversi entro il giorno in cui questa ha inizio ed hanno parola nell'ordine dell'iscrizione. Fatto notare che i diversi deputati ancora iscritti a parlare sul complesso delle proposte emendative

potranno intervenire nella prossima seduta, avverte, in ogni caso, che le modalità di prosecuzione dell'*iter* potranno essere definite in una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

### **La seduta termina alle 13.35.**

#### **SEDE CONSULTIVA**

*Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.*

### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.**

**Testo unificato C. 249 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Tiziana NISINI (LEGA), *relatrice*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere alla Commissione XII (Affari sociali) il parere di competenza sul testo unificato – adottato come testo base nella seduta del 28 giugno 2023 – delle proposte di legge C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella, recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Tale proposta introduce disposizioni volte ad assicurare che alla guarigione clinica della persona corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione, con particolare riferimento all'accesso ai servizi finanziari, bancari e assi-

curativi, alle procedure di adozione di minori, all'accesso alle procedure concorsuali, al lavoro e alla formazione professionale. La proposta è diretta a recepire le istanze della Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 sul rafforzamento dell'Europa nella lotta contro il cancro – Verso una strategia globale e coordinata (2020/2267(INI)), con la quale si chiede ai Paesi membri di modificare la normativa interna garantendo che i sopravvissuti a patologie oncologiche non vengano discriminati rispetto al resto dei consumatori.

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, composto da 5 articoli, soffermandosi in particolare sulle parti che attengono alle competenze della XI Commissione, l'articolo 1 ne definisce l'oggetto e le finalità, mentre l'articolo 2, come detto, disciplina l'accesso ai servizi finanziari, bancari, d'investimento e assicurativi. L'articolo 3 introduce modifiche alla legge n. 184 del 1983 in materia di adozione, stabilendo che le indagini concernenti la salute dei richiedenti non possono riportare informazioni relative a patologie oncologiche pregresse quando siano trascorsi dieci anni dalla conclusione del trattamento attivo della patologia, in assenza di recidive o ricadute, ovvero cinque anni se la patologia è insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età.

Assume rilevanza poi, per le competenze della XI Commissione, l'articolo 4, che, al comma 1, prevede che, ai fini dell'accesso alle procedure concorsuali, quando nel loro ambito sia previsto l'accertamento di requisiti psico-fisici o concernenti lo stato di salute dei candidati, è fatto divieto di richiedere informazioni relative allo stato di salute degli interessati concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta. Tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età. Al comma 2 si prevede che, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare, di concerto con il Ministro della salute, sentite le organizzazioni di

pazienti oncologici che siano iscritte nella sezione Reti associative del Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, o che abbiano la forma giuridica di associazioni di secondo livello iscritte al predetto Registro, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, sono promosse specifiche politiche attive per assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, uguaglianza di opportunità nell'inserimento al lavoro e nella permanenza al lavoro, nella fruizione dei relativi servizi e nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi.

L'articolo 5, infine, reca disposizioni transitorie e finali.

Formula in conclusione una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

Andrea GIACCONE (LEGA) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, facendo notare che il provvedimento in titolo si intreccia con le disposizioni recate dalle proposte di legge concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da patologie oncologiche, invalidanti o croniche, incardinate presso la XI Commissione.

Valentina BARZOTTI (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021.**

**Testo unificato C. 1259 e abb.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marcello COPPO (FDI), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla III Commissione (Affari esteri) sulla proposta di legge C. 1259, recante ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021, approvata, in un testo unificato, dal Senato il 27 giugno 2023 (S. 344-538 dei senatori Alfieri ed altri, Berri e Liris).

Si rileva, in via preliminare, che il 12 febbraio 1982 la Repubblica italiana ed il Principato di Monaco hanno stipulato una Convenzione generale di sicurezza sociale, successivamente ratificata con legge 5 marzo 1985, n. 130, ed in vigore a far data dal 1° ottobre 1985. Nella medesima data è entrato in vigore l'Accordo amministrativo complementare, siglato anch'esso il 12 febbraio 1982, con cui sono regolamentate le modalità di applicazione della Convenzione. La Convenzione consente ai cittadini dei due Paesi contraenti, residenti nel territorio dell'altro Paese, di beneficiare, alle stesse condizioni dei cittadini di quest'ultimo, delle disposizioni di sicurezza sociale, relative, fra le altre, all'organizzazione dei servizi sociali, alla copertura dei carichi di maternità e dei rischi malattia, invalidità e morte, all'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali e al regime delle prestazioni familiari.

L'Emendamento in esame è inteso a integrare la Convenzione, allo scopo di disciplinare il telelavoro (e le altre forme di lavoro a distanza) svolto da lavoratori residenti in uno dei due Stati e dipendenti da un datore di lavoro avente la propria sede sociale o il proprio domicilio nel territorio dell'altro Stato ed è stato sottoscritto dalle Parti durante l'emergenza da Covid-19, che ha evidenziato l'importanza della modifica in oggetto, avendo costretto al telelavoro numerosi lavoratori che, tipicamente, pur residenti in Italia, sono alle dipendenze di aziende del Principato di Monaco.

I lavoratori da remoto residenti in Italia potranno essere soggetti alla legislazione sociale monegasca, durante tutto il periodo

della loro attività per conto di un'impresa presente sul territorio del Principato e viceversa. Da parte italiana la modifica appare importante perché, in caso contrario, le aziende monegasche avrebbero un aggravio amministrativo (per la gestione dei contributi previdenziali), che potrebbe indurle a scoraggiare il ricorso al telelavoro o l'impiego di personale italiano.

L'Emendamento si compone di sei articoli.

L'articolo 1 prevede l'assoggettamento dei lavoratori subordinati o assimilati, residenti in uno dei due Stati contraenti, che esercitano un'attività in telelavoro (o altra modalità a distanza) nello Stato in cui risiedono, per conto esclusivo di un datore di lavoro dell'altro Stato, alla legislazione del Paese dove ha sede sociale o domicilio il datore di lavoro da cui dipende, a condizione che almeno un terzo dell'orario di lavoro settimanale si svolga nei locali del datore di lavoro stesso.

L'articolo 2 prevede che le autorità competenti verifichino il rispetto delle condizioni previste per l'applicazione dell'articolo 1. Si prevede anche una verifica dell'applicazione delle disposizioni inserite dall'Emendamento stesso, trascorsi tre anni dalla data della sua entrata in vigore.

L'articolo 3 prevede che l'Emendamento sia attuato nel rispetto delle legislazioni italiana e monegasca, del diritto internazionale oltre che, per quanto concerne la parte italiana, degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 4 dispone che i Paesi contraenti sosterranno le spese derivanti dall'attuazione dell'Emendamento in esame senza oneri aggiuntivi.

L'articolo 5 stabilisce che le eventuali controversie nell'interpretazione o nell'applicazione dell'Emendamento siano risolte in via amichevole, tramite consultazioni e negoziati diretti tra i Paesi.

L'articolo 6 prevede, infine, che ciascuna Parte contraente notifichi all'altra la conclusione dei lavori finalizzati all'entrata in vigore dell'Emendamento, che avrà effetto dal primo giorno del secondo mese successivo alla ricezione della seconda notifica.

Passando alla proposta di legge di autorizzazione alla ratifica, essa consta di 3 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore, come di consueto il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final); Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1); Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame congiunto dei documenti di carattere programmatico relativi alle attività dell'Unione europea per l'anno 2023. Si tratta, infatti, del programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2023, della relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa al medesimo anno e del programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea. La Commissione è chiamata a esprimere su tali documenti un parere alla XIV Commissione, la quale, a conclusione dell'esame

congiunto, procederà alla votazione di una relazione per l'Assemblea.

Ricorda che i deputati possono partecipare in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

Invita il relatore, onorevole Giovine, a svolgere la sua relazione.

Silvio GIOVINE (FDI), *relatore*, osserva che a Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere alla XIV Commissione sulle parti di competenza della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1), del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2023 – Un'Unione salda e unita COM(2022) 548 e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024), – Portare avanti l'agenda strategica, formato, a partire dal 1° luglio 2023, dalla Presidenza spagnola, da quella belga e da quella ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).

Data la complessità dei documenti in esame, dopo avere tracciato un quadro di insieme, si soffermerà sulle parti direttamente riconducibili alle competenze della XI Commissione, cercando di offrire una panoramica delle azioni che, sulla medesima materia, Governo italiano, Consiglio europeo e Commissione europea intendono portare avanti.

Partendo, quindi, dalla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023, ricorda che essa, in base all'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012, indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea. Tale relazione deve essere presentata entro il 31 dicembre di ogni anno; va rilevato che essa è stata trasmessa al Parlamento il 21 giugno 2023 e, dunque, con un ritardo di quasi 6 mesi rispetto al termine di presentazione previsto dal comma 1 del citato articolo 13.

La Relazione si compone di quattro parti. La prima riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea, osservato

attraverso la lente delle questioni istituzionali e delle politiche macroeconomiche. La seconda è dedicata alle politiche strategiche, quali: le iniziative avviate nell'ambito del *Green deal* europeo; la digitalizzazione; la promozione dello stile di vita europeo; le iniziative per conferire nuovo slancio alla democrazia europea. La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di dimensione esterna dell'UE con particolare riferimento all'autonomia strategica europea, al rafforzamento della politica commerciale europea, alla dimensione esterna delle politiche migratorie dell'UE, alla politica di allargamento e a quella del vicinato meridionale e alle attività di assistenza militare, finanziaria all'Ucraina. La quarta infine è dedicata all'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee, nonché di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

In linea con la precedente relazione, il contenuto delle varie parti è strutturato in 113 schede relative a « dossier » specifici – su singole questioni o proposte legislative dell'UE – che descrivono gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi riconducibili ai vari interventi. La relazione è stata predisposta tenendo conto delle priorità di cui al Programma di lavoro della Commissione europea mentre non tiene conto del programma di 18 mesi del trio di Presidenze del Consiglio che è stato presentato il 20 giugno.

Passando ora alle parti di maggiore interesse per la XI Commissione, segnala, nella Parte prima, nell'ambito del paragrafo 1.2 « Un'economia al servizio delle persone », il dossier 16, laddove il Governo afferma che nel corso del 2023 proseguirà il negoziato in sede di Consiglio UE sulla proposta di regolamento che ha lo scopo di vietare in modo effettivo l'immissione e la messa a disposizione nel mercato dell'Unione europea di prodotti ottenuti con il lavoro forzato, compreso il lavoro minorile forzato.

Segnala, quindi, il dossier 18, laddove, in armonia con gli obiettivi della direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e in

linea con il Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali, il Governo afferma che intende: realizzare azioni per favorire il rientro al lavoro delle madri e promuovere la conciliazione vita-lavoro, anche attraverso il potenziamento della collaborazione con il mondo delle imprese; promuovere la realizzazione di progetti di *welfare* aziendale, con il fine di sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia.

Passando alla Parte seconda della Relazione programmatica, nel paragrafo 2.2 dedicato ad « Un'Europa pronta per il digitale », sono evidenziati i temi connessi alle enormi potenzialità e ai pericoli legati allo sviluppo del processo di digitalizzazione. In tale contesto, assume rilievo il dossier 55, in tema di lavoro mediante piattaforme digitali e protezione sociale. In tale contesto, la relazione programmatica cita, tra le proposte di direttiva, quella sulle forme di protezione sociale per le piattaforme di lavoro digitali, in relazione alla quale l'Esecutivo afferma che proseguirà la collaborazione con la Commissione europea. Si tratta di una proposta di direttiva presentata dalla Commissione che propone una regolazione minima unitaria per adeguare l'ordinamento alle trasformazioni « digitali » del mondo del lavoro, coniugando il crescente utilizzo di piattaforme e strumenti tecnologici con adeguati livelli di protezione sociale. Il risultato perseguito è quello di migliorare le condizioni di lavoro delle persone che svolgono lavori su piattaforma, ivi inclusi i lavoratori autonomi, senza al contempo penalizzare queste nuove tipologie di impresa.

La relazione dunque afferma che altrettanto importante, ai fini della preparazione per l'Europa digitale, sarà lo sviluppo delle competenze, tra l'altro tramite l'istituzione e attuazione dell'anno europeo delle competenze 2023, volto alla riqualificazione e al miglioramento della forza lavoro e ad attrarre nell'UE risorse umane con le giuste competenze, con particolare attenzione e riferimento.

Segnala quindi il paragrafo 2.3 « Promozione del nostro stile di vita europeo ».

Nella sezione sono incluse innanzitutto le iniziative ritenute strategiche e prioritarie dal Governo rispetto ai principali programmi stabiliti dall'UE al fine di promuovere l'innalzamento della qualità e dell'inclusività dei sistemi educativi, favorire l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze (anche attraverso la mobilità per l'apprendimento, soprattutto dei giovani), facilitare il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche dei Paesi terzi. In particolare, il Governo dichiara che verranno adottate una serie di iniziative affinché i periodi di apprendimento all'estero diventino la regola, e non l'eccezione, e sia consentito ai discenti di spostarsi più facilmente fra i sistemi di istruzione, quale primo passo verso la creazione di uno Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Fra le iniziative è evidenziata la proposta relativa al Quadro europeo di mobilità per l'apprendimento, che dovrebbe promuovere le esperienze di mobilità quale componente chiave da inserire in tutti i percorsi di istruzione e formazione.

Segnala, in tale paragrafo, quindi, il dossier 65 « Accrescimento della tutela, sicurezza e qualità del lavoro ». Tenuto conto degli obiettivi perseguiti nell'ambito del pilastro europeo dei diritti sociali e del Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 e considerate altresì la risoluzione del Parlamento europeo sulla protezione dei lavoratori dall'amianto e la proposta di direttiva sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, del 28 settembre 2022, il Governo infatti afferma che si impegna a sviluppare iniziative tese all'accrescimento della tutela, della sicurezza e della qualità del lavoro nonché al contrasto delle irregolarità di maggiore rilevanza economico-sociale in materia lavoristica, fra cui il caporalato e il lavoro sommerso. Le azioni previste includono: la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro per tutti i lavoratori; la partecipazione ai lavori relativi alla proposta di direttiva di modifica della direttiva 2009/148/CE; il supporto alle pubbliche amministrazioni e alle associazioni di categoria in ordine alla problema-

tica relativa al cambiamento climatico, per gli aspetti inerenti alla salute e sicurezza sul lavoro.

Evidenzia, quindi, il dossier 68 « Contrasto del lavoro sommerso e rafforzamento delle competenze dei lavoratori migranti ». La Relazione, in proposito, afferma che nel contesto del Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, verranno intraprese azioni volte allo sviluppo del principio della solidarietà e della dimensione sociale dell'Unione europea, attraverso il contrasto del lavoro sommerso e il rafforzamento delle competenze dei lavoratori migranti. Le azioni previste includono, tra l'altro: un'azione congiunta fra l'Unione e gli Stati membri per approfondire i partenariati internazionali, volti allo sviluppo di canali regolamentati per la migrazione legale, attraverso programmi di mobilità professionale/formativa con finanziamenti UE e corrispondenti ai posti vacanti e alle competenze richieste; il contrasto del caporalato e del lavoro sommerso, con la previsione di azioni per la promozione del lavoro legale e dignitoso attraverso la Piattaforma europea per il contrasto al lavoro sommerso; la promozione di percorsi di apprendimento e di valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri, con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili di migranti e in coerenza con gli obiettivi posti nella comunicazione della Commissione sull'Anno europeo delle competenze 2023 e nella Agenda europea delle competenze. Le azioni di miglioramento delle competenze saranno anche rivolte a sostenere l'utilizzo sinergico delle risorse disponibili a valere sulle diverse fonti di finanziamento (dell'UE, nazionali, regionali, etc.) e a supportare le amministrazioni coinvolte nell'utilizzo corretto dei fondi; l'implementazione di strumenti di conoscenza, quali rapporti e note sugli stranieri nel mercato del lavoro in Italia (raccolte e analisi di dati sulle caratteristiche demografiche e sulle condizioni occupazionali dei cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia); la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale per lo scambio di esperienze e informazioni fra i diversi attori

coinvolti (come il portale integrazione migranti).

Segnala quindi, nell'ambito del paragrafo 2.4 « Un nuovo slancio per la democrazia europea », il dossier 81, in materia di parità di retribuzione tra uomini e donne, laddove il Governo indica che sarà impegnato nella fase attuativa delle direttive adottate in materia, tenendo in considerazione gli istituti già introdotti nel nostro ordinamento.

Evidenzia, quindi, il dossier 106, nell'ambito della Parte quarta, laddove il Governo afferma che proseguirà l'interlocuzione con gli organi parlamentari competenti per i rapporti con le istituzioni europee per la definizione di un accordo di collaborazione interistituzionale che istituisca una procedura per lo svolgimento del test di proporzionalità sulle proposte di legge e sugli emendamenti di iniziativa parlamentare con impatto sulle professioni regolamentate.

Assume quindi rilievo, nell'ambito della Parte quarta, nell'ambito del paragrafo 4.3 « Comunicazione e formazione sull'attività dell'unione europea », il dossier 112, in tema di rafforzamento delle competenze per il personale della PA. In tale ambito, il Governo afferma che l'attuazione del PNRR, per la parte relativa alla riforma della pubblica amministrazione, richiede un investimento straordinario nello sviluppo delle competenze del personale pubblico, in particolare ai fini di una efficace implementazione dei processi di transizione amministrativa, digitale e *green*. Tra le azioni indicate, segnala: la riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla progettazione di specifici corsi on-line (MOOC), con standard qualitativo certificato, su competenze chiave, aperti al personale della PA; la Progettazione, per le figure dirigenziali, di specifiche comunità di apprendimento (*learning communities*) tematiche, per la condivisione di *best practices* e la risoluzione di concreti casi di amministrazione; il supporto alle amministrazioni di grandi dimensioni nella progettazione, implementazione e finanziamento di programmi formativi atti a rafforzare le competenze necessarie all'attuazione

zione delle misure di semplificazione e del nuovo modello di gestione del personale previsto dalla strategia nazionale di ripresa e resilienza.

Osserva, quindi, che nel dossier 113, in tema di Portale inPA, si afferma che nell'ambito dei programmi *NextGenerationEU* e *Horizon Europe*, per quanto concerne una nuova pubblica amministrazione europea, si intende realizzare un'interconnessione in tempo reale tra il Portale del Reclutamento inPA (dedicato alla pubblicazione di bandi di concorso, avvisi, ecc.), gli analoghi Portali attivi negli Stati membri e le Piattaforme esistenti a livello europeo, quali EURES, EPSO, ELA e *Your Europe*. Ciò al fine di facilitare il reclutamento di figure professionali in possesso di *soft skill* in linea con i profili specifici richiesti e la mobilità dei cittadini tra i diversi Stati membri dell'Unione nonché di valorizzare le risorse umane delle pubbliche amministrazioni.

Passando al Programma di lavoro della Commissione per il 2023, va rilevato che il documento, che in ampia misura ha già ricevuto attuazione con la presentazione delle specifiche iniziative da esso previste, si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente von der Leyen ad inizio del mandato dell'attuale Commissione europea: Un Green Deal europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea. Il programma è corredato di cinque allegati che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); le iniziative REFIT (Allegato II); le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III), nonché le proposte che si intende ritirare (Allegati IV) e quelle che si intende abrogare (Allegato V).

Entrando nel merito e attenendosi alle tematiche di interesse della XI Commissione, rileva che assume rilievo il paragrafo 3.2 « Un'Europa pronta per l'era digitale », laddove si afferma che, allo scopo di stimolare una forza lavoro dotata delle competenze richieste e promuovere la competitività delle imprese europee, in partico-

lare delle PMI, e di realizzare appieno il potenziale delle transizioni digitale e verde in modo socialmente equo, il 2023 sarà l'Anno europeo delle competenze, destinato a realizzare l'indispensabile riqualificazione e miglioramento delle competenze della forza lavoro e attrarre le giuste competenze nel nostro continente.

Nell'ambito del paragrafo 3.3 « Un'economia al servizio delle persone », vengono quindi segnalate importanti iniziative per attuare il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché un'iniziativa per la digitalizzazione dei sistemi di sicurezza sociale e delle reti di sicurezza sociale a sostegno della mobilità dei lavoratori, con riferimento ai lavori in corso sulla tessera europea di sicurezza sociale (ESSPASS). Nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, si fa riferimento quindi all'aggiornamento del quadro di qualità per i tirocini al fine di affrontare questioni quali l'equa remunerazione e l'accesso alla protezione sociale.

Nell'ambito del paragrafo 3.5 « Promozione dello stile di vita europeo », la Commissione afferma che, a fronte del 15 per cento di giovani che ha intrapreso studi, corsi di formazione o apprendistati in un altro paese dell'UE, proporrà di aggiornare l'attuale quadro di mobilità per l'apprendimento dell'UE al fine di consentire ai discenti di spostarsi più facilmente tra i sistemi di istruzione: un passo fondamentale verso uno spazio europeo dell'istruzione per il 2025.

Si fa riferimento poi al pacchetto sulle competenze e sui talenti al fine di accelerare una migrazione legale efficace e reciprocamente vantaggiosa, rafforzata da una nuova iniziativa volta a facilitare il riconoscimento delle qualifiche dei cittadini di Paesi terzi per attrarre competenze adeguate nei Paesi UE, che sarà un tema importante dell'Anno europeo delle competenze 2023.

Infine, nell'ambito del paragrafo 3.6, « Un nuovo slancio per la democrazia europea », si fa riferimento alle iniziative proposte in materia di lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica e di trasparenza retributiva.

Passando al Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, ricorda che la Presidenza del Consiglio dell'UE è esercitata a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre e, per tale ragione, vengono comunemente denominati « trio ». Il trio attuale, come già detto, è formato, a partire dal 1° luglio 2023, dalla presidenza spagnola, da quella belga e da quella ungherese.

Il trio di Presidenza e l'Alto rappresentante, in quanto Presidente del Consiglio « Affari esteri », fissano obiettivi a lungo termine e preparano un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre Paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato.

In tale contesto, si segnala, quanto alle parti di competenza della XI Commissione, il capitolo II, laddove il trio di presidenza afferma che prevederà il rafforzamento delle possibilità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, rendendo l'istruzione e la formazione — comprese l'istruzione e la formazione digitali — inclusive e accessibili a tutti. Particolare attenzione sarà rivolta alle opportunità di riqualificazione e aggiornamento delle competenze per i cittadini europei al fine di prepararli a far fronte alle future trasformazioni nella società, nell'economia e sul mercato del lavoro. Il trio afferma inoltre che continuerà inoltre a sviluppare ulteriormente l'istruzione e la formazione digitali.

Nell'ambito del capitolo IV, si segnala che il trio di presidenza afferma che si concentrerà sul rafforzamento dell'equa mobilità dei lavoratori nell'Unione, sull'accesso alla protezione sociale e alla protezione dei lavoratori nonché sulla garanzia della salute e della sicurezza, dell'inclusività e della non discriminazione sul lavoro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigon.*

**La seduta comincia alle 19.30.**

**Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.**

**C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi sono stati svolti gli interventi sul complesso degli emendamenti presentati sul testo della proposta di legge C. 1275, adottata quale testo base.

Nella presente seduta proseguiranno gli interventi sul complesso degli emendamenti sulla base dell'elenco dei deputati che si sono iscritti a parlare nella precedente seduta.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

Preso atto dell'assenza del Governo, fa notare che sarebbe opportuna la sua presenza in una simile discussione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione degli impianti audiovisivi di ripresa a circuito chiuso.

In risposta al deputato Scotto avverte che il rappresentante del Governo è in arrivo, pur ricordando che la sua presenza in tale fase non è obbligatoria.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica sia assicurata quanto prima la presenza del Governo, in quanto ritenuta opportuna dal punto di vista politico.

Davide AIELLO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se non sia il caso far svolgere i lavori presso la sala del Mappamondo, al fine di assicurare condizioni di lavoro più agevoli.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta al deputato Aiello fa presente che sono in corso verifiche tecniche circa la possibilità di trasferirsi presso la sala del Mappamondo,

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica siano assicurate condizioni di lavoro adeguate ai deputati presenti in Commissione.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) ricorda che il suo gruppo non ha sottoscritto il testo della proposta di legge C. 1275, sia per ragioni di metodo che di merito. Fa notare infatti che il suo gruppo, che peraltro ha visioni politiche diverse da quelle degli altri gruppi di minoranza, non è stato coinvolto nella sua predisposizione. Ritiene inoltre che la proposta di legge in esame non sia condivisibile sul piano del merito in quanto prevede la fissazione per legge di un salario minimo, secondo modalità che condurranno inevitabilmente alla determinazione di un livello salariale minimo tra il più alti al mondo, con il rischio di alterare le dinamiche di funzionamento del mercato del lavoro. Fa notare che il suo emendamento 2.4 invece prevede che la fissazione del salario minimo sia rimessa alla cifra stabilita dalla Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario, di cui al successivo articolo 5 del medesimo testo. Non comprende la ragione per la quale gruppi di maggioranza, attraverso la presentazione dell'emendamento Zurzolo 1.3, intendano precludere la discussione nel merito di tale provvedimento e conseguentemente anche la discussione sul suo emendamento

2.4. Osserva che allo stato il provvedimento non è condivisibile in quanto suscettibile di creare più disoccupazione e lavoro nero, contemplando un salario minimo legale non agganciato ai livelli salariali medi. Chiede in conclusione ai gruppi di maggioranza di ritirare l'emendamento Zurzolo 1.3 per consentire un dibattito che possa migliorare tale intervento normativo.

Dario CAROTENUTO (M5S) ritiene che la politica del Centrodestra sia improntata ad un liberismo senza regole che mira a tutelare i più ricchi e a penalizzare i più poveri, soggetti ridotti in schiavitù in un mercato del lavoro che non gli assicura alcuna tutela. Ritiene incomprensibile opporsi alla previsione del salario minimo e portare avanti invece politiche classiste che amplificano le disuguaglianze e sopprimono le tutele, come avvenuto nel caso dell'eliminazione del reddito di cittadinanza. Osserva che l'Italia è tra i Paesi che vantano i livelli salariali peggiori, a differenza di Paesi come Francia, Germania e Spagna, che, al contrario, riconoscendo minimi salariali, hanno avviato un percorso virtuoso. Fa notare che la contrattazione collettiva da sola non è sufficiente a garantire adeguati livelli salariali, in un mercato del lavoro peraltro caratterizzato da esternalizzazioni al ribasso e da contratti pirata, come avviene nei settori della logistica.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza delucidazioni circa le modalità di iscrizione a parlare, tenuto conto che altri componenti del suo gruppo intenderebbero intervenire.

Walter RIZZETTO (FDI), in risposta al deputato Laus, fa notare che il rappresentante in Commissione del gruppo PD ha già provveduto a fornire l'elenco dei deputati che intendono intervenire, pur avendo aggiornato tale elenco già diverse volte apportando alcune modifiche. Osserva che vi sono ancora diversi iscritti a parlare che comunque potranno svolgere il loro intervento anche nella giornata di domani, qualora non fosse possibile farlo nella giornata

odierna, tenuto conto che i lavori si concluderanno intorno alle ore 21.45. Avverte che in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, sarà in ogni caso possibile definire con maggiore certezza le modalità di prosecuzione dell'*iter*. Sospende quindi brevemente i lavori per consentirne la prosecuzione presso la sala del Mappamondo.

**La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20.05.**

Walter RIZZETTO, *presidente*, non essendovi, dispone l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede delucidazioni sull'elenco degli iscritti a parlare, constatando una certa confusione in relazione alle modalità di iscrizione.

Walter RIZZETTO (FDI) dà conto dei deputati iscritti a parlare, facendo notare che non vi è alcuna confusione al riguardo, essendo semplicemente intervenute alcune modifiche all'elenco di iscritti, a seguito ad alcune sollecitazioni del rappresentante in Commissione del gruppo PD.

Elly SCHLEIN (PD-IDP) non comprende come si possa ignorare da parte della maggioranza l'esistenza nel Paese di milioni di lavoratori in stato di povertà, ai quali si nega un futuro dignitoso e la possibilità di mettere su famiglia, a causa delle loro condizioni di precarietà. Fa notare che il provvedimento in esame da un lato rafforza la contrattazione collettiva, garantendo l'applicazione di quei contratti sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, dall'altro fissa una soglia legale sotto la quale non si può scendere. Evidenzia che l'intervento proposto non riguarda solo i lavoratori dipendenti ma anche quelli autonomi e parasubordinati, mirando a contrastare la concorrenza sleale di quelle imprese che mirano ad abbassare i costi a scapito dei lavoratori. Osserva che la contrattazione collettiva non sempre assicura livelli sala-

riali adeguati, facendo notare che in alcuni settori proliferano contratti pirata o comunque contratti non sottoscritti dalle associazioni sindacali più rappresentative. Invita i gruppi di maggioranza a ritirare l'emendamento Zurzolo 1.3 e a confrontarsi sul merito delle questioni, non potendo ignorare che l'Italia è tra i Paesi che vanta livelli salariali peggiori, come dimostrano i dati statistici diffusi dall'OCSE, dall'Istat e dallo Svimez, che ha rilevato nel Sud livelli salariali assolutamente inadeguati. Richiamando il caso della Mondialpol, società del settore della vigilanza commissariata e balzata agli onori della cronaca perché pagava stipendi sotto la soglia di povertà, cita le testimonianze di alcuni lavoratori e lavoratrici – soprattutto donne e giovani – che dimostrano inequivocabilmente le loro condizioni di sfruttamento. Ritene che il salario minimo sia una misura di civiltà che quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea prevedono e che appare doveroso riconoscere, nonostante ritenga che esso debba essere soltanto l'inizio di una serie di politiche a favore dei lavoratori e della crescita produttiva. Ritene che il Governo, che finora si è contraddistinto per l'introduzione di misure volte ad aumentare la precarietà, non possa perdere l'occasione di confrontarsi su tali tematiche, ignorando milioni di lavoratori e soggetti fragili che chiedono di essere sostenuti. Invita, dunque, i gruppi di maggioranza a ritirare l'emendamento Zurzolo 1.3.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) ritiene che nella discussione in corso esista un problema di rischio di fuga dalla realtà. Osserva, infatti, che il tema della centralità del lavoro, richiamato nell'articolo 1 della nostra Costituzione, dovrebbe unire tutta la Commissione, mentre in questo provvedimento la maggioranza e il Governo stanno cercando di fuggire da una realtà che impegna tutto il Paese. L'Italia, infatti, si trova di fronte a una decrescita dei salari nominali più elevata rispetto agli altri Paesi europei e a una decrescita dei salari reali assoluta che si riflettono negativamente non solo sugli uomini e sulle donne che lavorano, ma anche sui datori di lavoro. Riba-

disce il concetto che la maggioranza, attraverso la presentazione di un emendamento soppresivo, non voglia prendere coscienza della realtà o addirittura cerca di negarla, e sottolinea la necessità di adottare misure, come quella del salario minimo, capaci di dare valide risposte ai lavoratori giovani e alle donne lavoratrici, che sono i soggetti che percepiscono i salari più bassi. È altresì importante tutelare l'ambito della contrattazione e, pertanto, rimarca l'utilità di discutere gli emendamenti come quello a sua firma sulla dimensione legale del salario minimo. Conclude evidenziando che il mercato del lavoro non è in grado di autoregolarsi e che, pertanto, siamo tutti chiamati ad intervenire con urgenza.

Andrea ORLANDO (PD-IDP) si dichiara molto colpito dalla condotta della maggioranza e del Governo che, mentre da una parte hanno riscoperto il ruolo e la funzione della contrattazione, dall'altra ignorano che oltre un quinto dei lavoratori siano impiegati con contratti di lavoro al di sotto della soglia di povertà. C'è, dunque, un problema di non corretto funzionamento della contrattazione collettiva che si associa anche a una sempre minore incidenza del reddito da lavoro rispetto ai profitti e alle rendite nel determinare il reddito delle famiglie. Ritiene che serva riflettere su come il salario minimo e la contrattazione possano eliminare le divergenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro e rimarca l'importanza per il Paese di non lasciare indietro quel segmento del lavoro non qualificato di cui si ha comunque bisogno. Il salario minimo non è una misura sovietica, come affermato dal Ministro degli esteri Tajani, e ricorda che la Germania e la Francia l'hanno introdotto già da anni. Non comprende, poi, perché la maggioranza ammetta l'equo compenso per i professionisti, mentre non vuole riconoscere il salario minimo. Si tratta di una misura sulla quale non è stato possibile raggiungere un accordo nella scorsa legislatura, ma non comprende perché la maggioranza voglia cancellare ogni dibattito sull'argomento presentando un emendamento soppresivo. Evidenzia come senza il salario minimo il lavoro non consenti-

rebbe alle fasce più povere di poter mantenere un livello di esistenza dignitoso e rimarca come questa misura non sia soltanto equa, ma sia anche una misura di politica industriale dal momento che senza salario minimo molti lavoratori sarebbero spinti ad emigrare verso i Paesi con condizioni migliori. Non ritiene, infatti, che le problematiche del mercato del lavoro possano essere risolte soltanto attraverso la riduzione del cuneo fiscale.

Tiziana NISINI, *presidente*, fa presente che nella scorsa legislatura le proposte di legge in materia di salario minimo non hanno avuto seguito neanche durante il secondo Governo Conte.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) auspica che il dibattito possa procedere con una dialettica aspra ma contenuta e chiede, pertanto, alla collega Nisini di evitare questo tipo di interventi mentre presiede i lavori della Commissione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, osserva che la collega Nisini è intervenuta essendo direttamente stata chiamata in causa.

Angelo BONELLI (AVS) sottolinea la situazione di elevato disagio sociale che ha spinto alla protesta alcuni lavoratori a Campo Bisenzio, riportata all'ordine soltanto con l'uso della forza. Di fronte a questa situazione, si rammarica che la maggioranza non manifesti alcuna intenzione di volere aprire un dialogo e un confronto su una misura che ritiene assolutamente necessaria per il Paese. Ritiene che non sia accettabile l'esistenza di una forbice così ampia nei salari e si domanda perché, se non si vuole introdurre un salario minimo, non ci si interroghi almeno sull'opportunità di mettere un limite verso l'alto ai salari. Concorda sul fatto che la soluzione alle problematiche del mercato del lavoro non può essere individuata soltanto nel meccanismo del cuneo fiscale, anche perché la situazione di elevata inflazione sta erodendo sempre di più il potere d'acquisto dei salari. Non condivide, quindi, la visione politica della maggioranza che, da un lato,

rifiuta il salario minimo e, dall'altro, non fa nulla per tassare gli extraprofiti, mentre la povertà assoluta nel Paese aumenta anche a motivo della progressiva cancellazione del reddito di cittadinanza. Conclude sottolineando che il salario minimo favorirebbe un mercato del lavoro più inclusivo e rimarca l'importanza di aprire un confronto su questa misura urgente.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP) apprezza gli interventi svolti dai colleghi che hanno aiutato la discussione e aggiunge che il vero tema è quello del valore del lavoro e non quello del costo del lavoro. Evidenzia, inoltre, che mentre per il lavoro svolto a regola d'arte dalle imprese i provvedimenti vigenti fissano un limite minimo del 10 per cento, per il lavoro subordinato non esiste ancora un limite minimo. Condivide le considerazioni della collega Schlein sul fatto che lavoro e povertà non debbano camminare insieme e invita a riflettere sull'importanza e la convenienza di portare avanti un'iniziativa come quella in esame. Auspica, quindi, uno sforzo della maggioranza e del Governo per aprire un confronto anche alla luce della considerazione che l'incremento dei redditi aiuta l'economia attraverso la crescita della domanda interna.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) invita la presidenza a fare opera di convincimento affinché venga ritirato l'emendamento soppresivo e si avvii un dibattito nel quale fare confluire anche le iniziative legislative che, nella scorsa legislatura, lo stesso presidente allora all'opposizione aveva presentato.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta alla deputata Serracchiani, ricorda che l'atto di indirizzo e la proposta di legge da lui promossi in passato, erano volti, da un alto, a rafforzare la contrattazione collettiva, estendendo la copertura ai settori che ne erano privi, dall'altro ad affrontare la questione delle gare al massimo ribasso. Evidenziato che i gruppi di maggioranza sono oggi disponibili a confrontarsi proprio su tali temi, fa notare che, invece, le opposizioni hanno preferito scegliere di for-

zare i tempi per portare quanto prima in Aula il dibattito sul salario minimo, ignorando la proposta che gli era stata rivolta di rinviare a settembre la discussione. Ricorda, peraltro, che alcune organizzazioni sindacali, che oggi si fanno portatrici del tema del salario minimo, in passato manifestarono netta contrarietà ad una simile misura, facendo notare che il fronte sindacale, in ogni caso, appare diviso al riguardo. Evidenzia peraltro che alcuni minimi salariali oggi ritenuti inadeguati in alcuni comparti sono stati definiti proprio attraverso forme di negoziazione portate avanti da certe rappresentanze sindacali e sulla base di livelli tabellari stabiliti da Ministri appartenenti proprio all'area di centrosinistra. Evidenzia peraltro che il testo della proposta di legge C. 1275 non appare condivisibile in quanto incompleta, non disciplinando, ad esempio, alcuni settori, come quello del lavoro domestico.

Lorenzo MALAGOLA (FDI) osserva che gli schieramenti di destra e sinistra si sono sempre confrontati in contrapposizione, con visioni opposte della società, soprattutto su certi temi ritenuti di grande valenza identitaria, come quello del lavoro. Fa notare, tuttavia, che i tempi sono cambiati e soprattutto gli schieramenti di centrodestra, un tempo visti solo come rappresentanti del mondo delle imprese, oggi si fanno portatori anche degli interessi dei lavoratori, in un mercato del lavoro sempre più complesso. Evidenzia come gli schieramenti di sinistra, al contrario, pur avendo modificato la propria identità nel segno di una saldatura ideologica tra liberismo e progressismo, siano rimasti ancorati a strumenti di intervento antiquati, come la previsione di un salario minimo, che appare tanto una scorciatoia inefficace quanto una risposta banale a problemi complessi. In definitiva ritiene che i gruppi di sinistra continuino ad illudere i lavoratori con promesse mai mantenute, manifestando sfiducia proprio verso quelle rappresentanze sindacali, solo a parole salvaguardate, e facendo esclusivo affidamento all'intervento sostitutivo dello Stato. Ritiene dunque che siano i gruppi di maggioranza a poter rivendicare il proprio sostegno a certi mo-

delli di concertazione che si fondano, al contrario, sulla fiducia nella capacità dei corpi intermedi di negoziare, cooperare e individuare soluzioni efficaci, sia per le aziende sia per i lavoratori, anche a prescindere da un intervento regolatorio statale. Ritiene che l'orientamento dei gruppi di maggioranza, aderendo ad una visione della contrattazione collettiva interpretata come luogo di libertà e cooperazione, sia dunque più rispettosa dell'autonomia sindacale, facendo notare che quanto proposto dalle opposizioni si ricollega invece a logiche del passato. Paventando il rischio che l'obiettivo dell'opposizione sia, in realtà, rappresentato dall'introduzione di una legge sulla rappresentanza, ricorda che un simile intervento non è mai stato realizzato in Italia, proprio in quanto interpretato come suscettibile di ricondurre il potere dello Stato in un'orbita accentratrice e quasi

corporativa. Ricollegandosi al contenuto della direttiva dell'Unione europea sul salario minimo, fa notare che essa fa riferimento al parametro della retribuzione lorda oraria mediana, pari a 7 euro, peraltro in gran parte rispettato dalla contrattazione collettiva di molti settori, mentre il provvedimento in esame propone una soluzione che appare sproporzionata. Fa notare che il suo gruppo intende continuare a confrontarsi sul merito, ma su temi reali, nell'ambito di un quadro organico di riforme che il Governo ha in mente di realizzare a sostegno dei lavoratori e delle imprese.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 22.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo.  
C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus,  
C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti.**

## PROPOSTE EMENDATIVE

## ART. 1.

Sopprimerlo.

*Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.*

**1.3.** Zurzolo, Giaccone, Tenerini, Bichielli, Volpi, Nisini, Tassinari, Mascaretti, Caparvi, Malagola, Giagoni, Giovine, Coppo.

*Al comma 1, sostituire le parole: una retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato con le seguenti: un salario minimo legale, ovvero una remunerazione minima legale.*

*Conseguentemente:*

a) *all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato con le seguenti: salario minimo legale e remunerazione minima legale;*

b) *all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole da: In presenza fino a: prestato con le seguenti: Il salario minimo legale, ovvero la remunerazione minima legale.*

c) *al titolo della proposta di legge, dopo le parole: salario minimo aggiungere le seguenti: legale e della remunerazione minima legale.*

**1.4.** Soumahoro.

*Al comma 3, dopo le parole: codice civile, aggiungere le seguenti: nonché ai lavoratori a partita IVA.*

*Conseguentemente:*

a) *all'articolo 2, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo, dopo le parole: il datore di lavoro aggiungere le seguenti: , ovvero il committente,;*

2) *al primo periodo, dopo le parole: a livello nazionale aggiungere le seguenti: , nonché la remunerazione comprensiva di tutti gli istituti previdenziali spettante ai lavoratori autonomi, ivi compresi i lavoratori a partita IVA;*

3) *al secondo periodo, dopo le parole: stabilito dal CCNL aggiungere le seguenti: o pattuito;*

b) *all'articolo 3, comma 2, dopo la parola: CCNL aggiungere le seguenti: ovvero dall'accordo tra il committente ed il lavoratore autonomo, ivi compreso il lavoratore a partita IVA;*

c) *all'articolo 6, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole: il datore di lavoro aggiungere le seguenti: o il committente;*

2) *dopo le parole: associazioni sindacali aggiungere le seguenti: o professionali;*

3) *dopo le parole: ordina al datore di lavoro, aggiungere le seguenti: , ovvero al committente,;*

4) *dopo le parole: ai lavoratori aggiungere le seguenti: o ai prestatori d'opera;*

d) *all'articolo 7, comma 1, dopo le parole: datori di lavoro, aggiungere le seguenti: , ovvero dei committenti.*

**1.1.** Soumahoro.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. Le disposizioni della presente legge si applicano anche ai giovani, non occupati, che si avviano al lavoro, ovvero ai lavoratori in distacco transnazionale, di cui al decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136.

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, dopo le parole:* domestico *aggiungere le seguenti:* , per i giovani che si avviano al lavoro e per i lavoratori in distacco transnazionale, di cui al decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136.

**1.2.** Soumahoro.

#### ART. 2.

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:* Per « retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato » si intende il trattamento economico complessivo composto dal trattamento economico minimo e da tutti quei trattamenti economici che il contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale qualificherà come comuni a tutti i lavoratori del settore.

**2.2.** Magi.

**(Ritirato)**

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* a 9 euro lordi *con le seguenti:* alla cifra stabilita dalla Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario di cui al successivo articolo 5, che, in prima applicazione, la determina entro trenta giorni dalla sua istituzione.

*Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sopprimere le parole:* di 9 euro.

**2.4.** Marattin, Boschi, Del Barba.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* 9 euro lordi *con le seguenti:* 12 euro lordi.

*Conseguentemente, all'articolo 7, sostituire le parole:* 9 euro *con le seguenti:* 12 euro.

**2.1.** Soumahoro.

*Al comma 2, dopo le parole:* politiche sociali, *aggiungere le seguenti:* di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,.

*Conseguentemente, all'articolo 5, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, *aggiungere le seguenti:* di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,;

b) *al comma 2:*

1) *dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:*

*a-bis)* un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

*a-ter)* un rappresentante del Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

2) *alla lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché di rappresentanti delle associazioni dei lavoratori autonomi e dei committenti;

c) *sostituire il comma 4 con il seguente:* 4. L'aggiornamento su base annuale dell'importo del salario minimo legale e della remunerazione minima legale deve essere stabilita in termini di progressività legata ai meccanismi di stabilizzazione dell'indice di inflazione reale, ed è disposto con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**2.3.** Soumahoro.

## ART. 3.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sopprimere le parole da:* In presenza *fino a:* articolo 2, *dopo la parola:* prestato *aggiungere le seguenti:* ovvero il trattamento economico complessivo *e dopo le parole:* a livello nazionale *aggiungere le seguenti:* ovvero pattuito;

b) *al comma 2, dopo la parola:* CCNL *aggiungere le seguenti:* , ovvero nell'accordo tra il committente ed il lavoratore autonomo, ivi compresi i lavoratori a partita IVA;

c) *sopprimere i commi da 3 a 5;*

d) *al comma 6, capoverso, dopo la parola:* corrispettivo *aggiungere la seguente:* orario *e sostituire le parole da:* a quello stabilito dai *fino alla fine del comma, con le seguenti:* a 12 euro lordi, soglia aggiornata annualmente in termini di progressività legata ai meccanismi di stabilizzazione dell'indice di inflazione reale.

**3.1.** Soumahoro.

## ART. 4.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:* 1. Qualora il contratto collettivo applicabile a cui fare riferimento ai sensi degli articoli 2 e 3 sia scaduto o in relazione ad esso sia stata comunicata la disdetta da almeno dodici mesi, il relativo codice alfanumerico unico di cui all'articolo 16-*quater* del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è temporaneamente sospeso con tutti i relativi effetti di legge.

**4.2.** Magi.

**(Ritirato)**

*Al comma 1, sostituire le parole da:* è quello previsto *fino alla fine del comma con le seguenti:* , in ogni caso, non può essere inferiore a quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 2.

**4.1.** Soumahoro.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Contratti collettivi rinnovati).*

1. Per gli anni 2023, 2024 e 2025, gli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro per effetto del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato sono totalmente esenti dalla contribuzione INPS sia a carico del lavoratore che del datore di lavoro e soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, entro il limite di importo complessivo pari a 3.000 euro. Tali importi non concorrono, in ogni caso, al raggiungimento del limite di importo complessivo di cui all'articolo 1, comma 182, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

**4.01.** Magi.

**(Ritirato)**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche.  
Testo unificato C. 249 e abb.**

**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 249 Marrocco, C. 413 Boschi, C. 690 Rizzetto, C. 744 Bicchielli, C. 885 Furfaro, C. 959 Sportiello, C. 1013 Gardini, C. 1066 CNEL, C. 1182 Panizzut e C. 1200 Zanella, recante disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

osservato che il provvedimento introduce disposizioni volte ad assicurare che alla guarigione clinica della persona corrisponda la possibilità di esercitare i propri diritti in condizioni di eguaglianza rispetto al resto della popolazione, con particolare riferimento all'accesso ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, alle procedure di adozione di minori, all'accesso alle proce-

dure concorsuali, al lavoro e alla formazione professionale;

condivise, in particolare, per quanto concerne le norme di interesse della XI Commissione, le finalità dell'articolo 4, laddove, in particolare al comma 2, prevede la promozione – da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, sentite determinate organizzazioni di pazienti oncologici – di specifiche politiche attive per assicurare, a ogni persona che sia stata affetta da una patologia oncologica, eguaglianza di opportunità nell'inserimento al lavoro e nella permanenza al lavoro, nella fruizione dei relativi servizi e nella riqualificazione dei percorsi di carriera e retributivi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021. Testo unificato C. 1259 e abb.**

**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, la proposta di legge C. 1259, recante ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021, approvata, in un testo unificato, dal Senato;

premesso che la Convenzione generale di sicurezza sociale, stipulata il 12 febbraio 1982 dalla Repubblica italiana ed il Principato di Monaco, successivamente ratificata con legge 5 marzo 1985, n. 130, e in vigore a far data dal 1° ottobre 1985, consente ai cittadini dei due Paesi contraenti, residenti nel territorio dell'altro Paese, di beneficiare, alle stesse condizioni dei cittadini di quest'ultimo, delle disposizioni di sicurezza sociale, relative, fra le altre, all'organizzazione dei servizi sociali, alla copertura dei carichi di maternità e dei rischi malattia, invalidità e morte, all'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali e al regime delle prestazioni familiari;

osservato che l'Emendamento, di cui si propone la ratifica e l'esecuzione, è inteso a integrare la Convenzione, allo scopo di disciplinare il telelavoro (e le altre forme di lavoro a distanza) svolto da lavoratori residenti in uno dei due Stati e dipendenti da un datore di lavoro avente la propria sede sociale o il proprio domicilio nel territorio dell'altro Stato;

rilevato, dunque, che i lavoratori da remoto residenti in Italia potranno essere soggetti alla legislazione sociale monegasca, durante tutto il periodo della loro attività per conto di un'impresa presente sul territorio del Principato e viceversa;

segnalato che la modifica appare importante perché, in caso contrario, le aziende monegasche avrebbero un aggravio amministrativo, per la gestione dei contributi previdenziali, che potrebbe indurle a scoraggiare il ricorso al telelavoro o l'impiego di personale italiano,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2023. Atto n. 50 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	155
---	-----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.*

#### La seduta comincia alle 13.25.

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2023.**

**Atto n. 50.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente e relatore*, avverte che i deputati possono partecipare in videoconferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento.

Fa presente che la Commissione avvia l'esame dello schema di decreto ministeriale concernente il riparto per l'anno 2023 della quota del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza riservata a quindici comuni i quali sono individuati direttamente dall'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285. Ricorda che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro il 31 luglio 2023.

Fa altresì presente che, mentre la quota generale del Fondo per l'infanzia e l'adolescenza è confluita nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche sociali, la quota riservata ai suddetti quindici comuni è rimasta separata e, quindi, oggetto di specifici destinazione e riparto.

Per quanto concerne gli esercizi precedenti il 2022, il riparto della quota di riserva è stato effettuato secondo la procedura prevista per il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali. A decorrere dal 2022, in base alla novella recata dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 22 del 2021, ha trovato applicazione la procedura che prevede che il riparto sia effettuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ovvero del Ministro delegato per la famiglia, adottato di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno, dell'economia e delle finanze, della giustizia e con il Ministro delegato per le pari opportunità, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Commissioni parlamentari competenti.

Ricorda che sullo schema in oggetto è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza unificata il 7 giugno 2023 in quanto, in analogia con le procedure seguite negli esercizi precedenti, si è ritenuto preferibile ricorrere al raggiungimento di un'intesa nella predetta

sede, dal momento che il riparto coinvolge specificamente alcuni enti locali.

Passando al contenuto dello schema, rileva che all'articolo 1 si confermano le seguenti percentuali di riparto applicate a decorrere dall'anno 2000: 1,9 per cento per il comune di Venezia; 9,89 per cento per il comune di Milano; 7,02 per cento per il comune di Torino; 4,79 per cento per il comune di Genova; 2,33 per cento per il comune di Bologna; 2,99 per cento per il comune di Firenze; 21,7 per cento per Roma Capitale; 16,28 per cento per il comune di Napoli; 4,34 per cento per il comune di Bari; 2,16 per cento per il comune di Brindisi; 3,38 per cento per il comune di Taranto; 3,92 per cento per il comune di Reggio di Calabria; 5,37 per cento per il comune di Catania; 11,28 per cento per il comune di Palermo; 2,65 per cento per il comune di Cagliari.

La quota di risorse oggetto del riparto in esame ammonta a 28,794 milioni di euro. In base alla disciplina vigente, le risorse riservate ai quindici comuni sono pari al 30 per cento della dotazione complessiva annua del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

I commi 1 e 2 dell'articolo 2 prevedono che il monitoraggio sugli interventi realizzati con le risorse in esame e la rendicontazione delle relative spese siano assicurati mediante la piattaforma « Banca dati progetti 285 per l'infanzia e l'adolescenza », che viene alimentata dai comuni.

Il successivo comma 3 richiede, in conformità alla normativa di cui all'articolo 89, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, che l'erogazione delle risorse spettanti a ciascun comune sia preceduta dalla rendicontazione sull'avvenuta liquidazione ai beneficiari di almeno il 75 per cento delle omologhe risorse trasferite nel secondo anno precedente il presente provvedimento. Inoltre, si fa salvo – in conformità alla medesima norma – il principio per cui le eventuali somme relative alla seconda annualità precedente non rendicontate devono comunque essere oggetto di rendiconto prima della successiva erogazione.

Il comma 4 dello stesso articolo 2 specifica che, qualora vengano stanziati ulteriori risorse nello stesso campo e in favore dei

medesimi comuni riservatari, queste saranno ripartite in base alle medesime percentuali e modalità di cui al presente schema.

Segnala, quindi, che il successivo articolo 3, al comma 1, prevede che i comuni riservatari si impegnino ad adottare una programmazione sull'utilizzo delle risorse che preveda azioni e interventi per la preparazione alla nascita e il sostegno ai neogenitori nei periodi 0-3 e 3-6 anni, e a supporto alle famiglie numerose.

Il successivo comma 2 prevede che i comuni riservatari si impegnino ad adottare una programmazione sull'utilizzo delle risorse coerentemente con gli obiettivi, le azioni e gli interventi definiti dal V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022) e dal Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (adottato il 5 maggio 2022 dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile).

Il comma 3 del medesimo articolo 3 prevede che la programmazione comunale sia altresì coerente con gli obiettivi, le azioni e gli interventi definiti con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, per il triennio 2021-2023, adottato con il decreto ministeriale del 22 ottobre 2021 nonché con riferimento: alle linee di indirizzo per l'affidamento familiare, definite con accordo concluso in sede di Conferenza unificata il 25 ottobre 2012; alle linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, definite con accordo concluso in sede di Conferenza unificata il 14 dicembre 2017; alle linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, definite con accordo concluso in sede di Conferenza unificata il 21 dicembre 2017; alle linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e approvate dalla Conferenza unificata il 6 luglio 2022.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica. C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia) 157

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, dell'Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della provincia autonoma di Trento, on. Giulia Zanotelli, e dell'Assessore all'agricoltura, alle foreste, al turismo e alla protezione civile della provincia autonoma di Bolzano, Arnold Schuler, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica » ..... 159

#### SEDE REFERENTE

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.

#### La seduta comincia alle 8.30.

**Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica. C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.**

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione le

proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che, in quanto vertenti sulla medesima materia, sono state abbinare d'ufficio alla proposta di legge C. 167 Cattoi. Invita, quindi, il relatore a svolgere una breve illustrazione delle proposte di legge abbinare.

Francesco BRUZZONE (LEGA), *relatore*, fa presente che le proposte di legge C. 136 Bruzzone, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, analogamente alla proposta di legge C. 167 Cattoi, di cui la Commissione ha avviato l'esame in sede referente nella seduta del 17 maggio 2023, recano disposizioni in materia di fauna selvatica.

Evidenzia che la proposta di legge a sua prima firma reca modifiche agli articoli 14 e 18 della legge n. 157 del 1992 in materia di revisione dei piani faunistico-venatori regionali, di valutazione di incidenza am-

bientale e di controllo della fauna selvatica. Sottolinea, in particolare, che la proposta di legge consente alle regioni di provvedere al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche al di fuori dei periodi e degli orari stabiliti dall'articolo 18 della legge n. 157 del 1992 e anche mediante l'utilizzo, nelle ore notturne, di mezzi ottici e di sistemi di visione notturna che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza.

Segnala che anche la proposta di legge Caretta reca modifiche alla legge n. 157 del 1992. In particolare, sottolinea che tale proposta di legge introduce l'articolo 7-bis, che dà la possibilità alle regioni di istituire un istituto regionale per la fauna selvatica, che svolga attività di studio, censimento e monitoraggio dello stato di salute e della consistenza numerica della fauna selvatica regionale. Inoltre, evidenzia che la proposta di legge Caretta modifica il comma 2 dell'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, prevedendo che i piani di gestione della fauna selvatica siano attuati con il coordinamento della polizia provinciale e la partecipazione dei cacciatori autorizzati all'accesso negli ambiti territoriali di caccia e nei comprensori alpini.

Fa presente che la proposta di legge Vaccari reca interventi per la riduzione della popolazione dei cinghiali nel territorio nazionale, prevedendo che le regioni e le province autonome autorizzino i proprietari o i conduttori dei fondi in cui siano stati accertati danni, a svolgere le attività di cattura e, ove non realizzabili, di abbattimento dei cinghiali, purché in possesso di abilitazione all'esercizio venatorio e di copertura assicurativa per lo svolgimento di dette attività. Segnala che la proposta di legge Vaccari, inoltre, reca una delega legislativa al Governo per la prevenzione, il contenimento e il ristoro dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle attività agricole.

Segnala, infine, che la proposta di legge di iniziativa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia modifica il comma 2 dell'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, prevedendo che le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la

tutela del suolo e delle persone, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico e per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche, provvedano al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia e anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui all'articolo 18 della medesima legge n. 157 del 1992.

In conclusione, auspica che la Commissione voglia concentrarsi sul tema della gestione dei grandi carnivori, che reputa prioritario ed urgente rispetto a quello della revisione della legge n. 157 del 1992. Ricorda, in proposito, che la Commissione, in occasione dell'espressione del parere sul decreto-legge n. 75 del 2023, su proposta dell'onorevole Vaccari, ha già sottolineato la necessità per le competenti Commissioni di procedere a un monitoraggio dello stato di attuazione della legge n. 157 del 1992.

Vanessa CATTOI (LEGA), concordando con l'onorevole Bruzzone sulla necessità di concentrare la discussione sul tema della gestione dei grandi carnivori, che rientra, tra l'altro, tra le materie della direttiva *Habitat*, auspica che la Commissione possa trovare una soluzione condivisa ed efficace. Ricorda, infatti, che alcune regioni, che, per le proprie caratteristiche territoriali e morfologiche, hanno a che fare maggiormente con i problemi legati alla gestione dei grandi carnivori, aspettano da tempo un intervento legislativo risolutore. A suo avviso, infatti, il Parlamento, nel momento in cui discute interventi di tutela delle zone di montagna, non può certo trascurare le tematiche legate alla gestione dei grandi carnivori e, più in generale, della fauna selvatica.

Stefano VACCARI (PD-IDP), concordando con l'onorevole Bruzzone sulla necessità di rinviare l'esame delle modifiche alla legge n. 157 del 1992 a una fase successiva al monitoraggio dello stato di attuazione della medesima legge, auspica, comunque, che la Commissione possa svolgere un lavoro proficuo e senza logiche di parte sul tema della gestione della fauna selvatica. Al riguardo, auspica che al ter-

mine del ciclo di audizioni possa essere costituito un Comitato ristretto per l'adozione di un testo unificato che contenga la sintesi delle proposte di legge abbinata.

Mirco CARLONI (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 8.40.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizione, in videoconferenza, dell'Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della provincia autonoma di Trento, on. Giulia Zanotelli, e dell'Assessore all'agricoltura, alle foreste, al turismo e alla protezione civile della provincia autonoma di Bolzano, Arnold Schuler, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 9.20.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dott. Pier Virgilio Dastoli, Presidente del consiglio Italiano del Movimento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final), della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) 160

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2023) 234 final).

Audizione, in videoconferenza, della prof.ssa Ida Angela Nicotra, Ordinaria di diritto costituzionale presso l'Università di Catania ..... 160

Audizione del dott. Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) 161

Audizione del dott. Lorenzo Salazar, sostituto Procuratore Generale e Punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea (EJN) e Corrispondente nazionale dell'Eurojust ..... 161

Audizione dell'Avv. Paola Rubini, vicepresidente dell'Unione camere penali italiane ..... 161

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Audizione del dott. Pier Virgilio Dastoli, Presidente del consiglio Italiano del Movimento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final), della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle**

**future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 12.05.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 18 luglio 2023.*

**Nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro**

**2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2023) 234 final).**

**Audizione, in videoconferenza, della prof.ssa Ida Angela Nicotra, Ordinaria di diritto costituzionale presso l'Università di Catania.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.30.

**Audizione del dott. Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.

**Audizione del dott. Lorenzo Salazar, sostituto Procuratore Generale e Punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea (EJN) e Corrispondente nazionale dell'Eurojust.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.25.

**Audizione dell'Avv. Paola Rubini, vicepresidente dell'Unione camere penali italiane.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.55.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:	
Programmazione lavori .....	162
Sulla pubblicità dei lavori .....	162
Sugli esiti dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi .....	162
PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	163

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.*

##### **Programmazione lavori.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11 alle 11.35.

*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.*

##### **La seduta comincia alle 11.40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### Sugli esiti dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La PRESIDENTE riferisce sugli esiti della riunione, appena conclusasi, dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nel quale è stato rimodulato il programma dei lavori delle prossime settimane che saranno concentrate nello svolgimento delle ulteriori audizioni in merito allo schema di contratto di servizio, le quali coinvolgeranno figure dirigenziali del servizio pubblico, i Ministeri direttamente interessati, nonché rappresentanti della società civile.

Alla luce di tale programma articolato che si estenderà fino alle prime settimane del mese di agosto e tenuto conto di una istruttoria obiettivamente complessa, si è altresì convenuto di richiedere una proroga del termine per l'espressione del parere della Commissione sullo schema di contratto di servizio in modo che tale parere possa essere presentato nel mese di settembre, dando così modo ai Relatori e alla Commissione di potersi confrontare sulle osservazioni, le condizioni e i rilievi che potranno essere in questo contenute.

Senza ulteriori osservazioni, la Commissione prende atto.

**PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL  
GOVERNO**

**Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI- Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52).**

*(Esame e rinvio).*

La PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10, della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Cede dunque la parola ai relatori, deputato Lupi e senatore Nicita, affinché illustrino alla Commissione i contenuti dello schema di contratto di servizio.

Il relatore, deputato LUPU (NM(N-C-U-I)-M), rileva che lo schema di contratto di servizio 2023-2028 – oggetto del parere obbligatorio della Commissione – si compone di 25 articoli e due allegati.

Nelle premesse si richiama il contesto normativo di riferimento nel quale (punto n. 5) il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (di seguito Ministero) e la RAI ritengono necessario seguire tre linee direttrici volte ad assicurare un adeguato livello di qualità del servizio pubblico e a soddisfare le esigenze della popolazione: in primo luogo, in coerenza con le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone riconosciute a Rai, indicare con chiarezza gli impegni e gli obblighi del contratto di servizio, ferma rimanendo l'esigenza di garantire la sostenibilità economica, l'efficienza aziendale e la razionalizzazione della spesa; in secondo luogo, ridefinire la missione del servizio pubblico, in una prospettiva pluriennale, alla luce delle esigenze del cittadino utente secondo i principi della rilevanza, inclusività, sostenibilità, responsabilità e credibilità, con particolare ri-

guardo alle sfide della transizione digitale ed ambientale del Paese; in terzo luogo, assicurare una maggiore cogenza degli obblighi assunti nel contratto di servizio, in particolare attraverso l'introduzione di obiettivi misurabili nonché potenziando le modalità, gli strumenti e gli organi di verifica dell'attuazione dei suddetti obiettivi.

L'articolo 1 precisa l'oggetto del contratto, mentre l'articolo 2 enuncia i principi generali e gli obiettivi dell'offerta di servizio pubblico. In particolare, la Rai deve assicurare ai cittadini utenti un'offerta complessiva di servizio pubblico rilevante, inclusiva, sostenibile, responsabile, improntata ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, obiettività, legalità, al rispetto delle diversità, della persona, della convivenza civile e al contrasto di ogni forma di violenza. La Rai, in coerenza con le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone riconosciute a Rai, è tenuta ad articolare la propria offerta di servizio pubblico tenendo conto dei seguenti obiettivi: *a*) accelerare la trasformazione in digital media company; *b*) accrescere la qualità dell'informazione secondo criteri di completezza, equilibrio, responsabilità, imparzialità, indipendenza e pluralismo; *c*) attrarre e fidelizzare il pubblico giovane; *d*) promuovere l'Italia nel mondo, diffondendo i valori culturali e civili dell'Italia e dell'Unione europea; *e*) diffondere e incoraggiare lo sport e gli stili di vita sani e responsabili; *f*) accrescere le competenze del pubblico in relazione alle nuove sfide della transizione ambientale e digitale; *g*) assicurare un rafforzamento degli obblighi di accessibilità e inclusività; *h*) contribuire alla promozione della natalità e della genitorialità, della parità di genere e delle pari opportunità e del volontariato *i*) sostenere lo sviluppo dell'industria audiovisiva nazionale. L'offerta di servizio pubblico sarà prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi – e secondo le quote – di cui all'allegato 1).

L'articolo 3 prevede l'impegno dell'Azienda a completare il processo di trasformazione da *broadcaster* a *digital media company* tramite una strategia di digitalizzazione complessiva che, mediante una ra-

zionalizzazione dei costi, sviluppi l'offerta in ottica multiplatforma (digitale terrestre, radio digitale, satellite, social media) migliorando la struttura e l'usabilità di tutte le attuali e future piattaforme digitali del servizio pubblico (esemplificativamente Rainews.it, Raiplay e RaiPlay Sound) tale da garantire l'effettiva valorizzazione del patrimonio di contenuti e una migliore fruibilità da parte dell'utenza attraverso tutti i possibili dispositivi di ricezione e sviluppando il portale Rainews.it e il presidio news digitale, anche con l'utilizzo di tecnologie emergenti come l'Intelligenza Artificiale.

L'articolo 4 è dedicato alla qualità dell'informazione, potenziando il pluralismo informativo, rafforzando l'offerta di contenuti di approfondimento giornalistico nell'ambito dell'offerta complessiva di servizio pubblico e impegnandosi attivamente nel contrasto al fenomeno della disinformazione. A tal fine, la Rai è tenuta ad assicurare: la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, l'obiettività e l'imparzialità dei dati forniti, lo sviluppo del senso critico, civile ed etico nella collettività nazionale, il rispetto del divieto assoluto di utilizzare metodologie e tecniche capaci di manipolare in maniera non riconoscibile allo spettatore il contenuto delle informazioni; il monitoraggio costante della qualità della sua informazione. Inoltre, l'Azienda è chiamata a valorizzare le sedi regionali e i centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, anche per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali.

Secondo l'articolo 5 la Rai deve delineare un'offerta di servizio pubblico che sia attrattiva per il pubblico giovane e nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le 23, è tenuta a realizzare programmi riguardanti tutti i generi televisivi, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità dell'infanzia e dell'adolescenza, evitando la messa in onda di programmi che possano nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori, o indurre a una fuorviante percezione dell'immagine femminile. In particolare, la Rai, evidenzia, con riferimento a film, fiction e intrattenimento, i pro-

grammi adatti ad una visione congiunta con un adulto e quelli adatti al solo pubblico adulto. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la Rai applica sistemi di chiara riconoscibilità visiva per tutta la durata dei relativi programmi.

Sulla base dell'articolo 6 (*Made in Italy*) la Rai deve articolare un'offerta di servizio pubblico in grado di offrire ai cittadini-utenti la più vasta possibilità di accesso alle diverse manifestazioni della cultura italiana rappresentando l'Italia, le sue eccellenze e i suoi valori nel territorio nazionale e nel mondo, anche definendo una strategia e un piano d'azione per l'estero. In questa direzione, l'Azienda è tra l'altro chiamata a diffondere, anche in lingua inglese, contenuti di qualità per il pubblico internazionale, che offrano la rappresentazione delle eccellenze culturali, sociali e valoriali italiana, a valorizzare la diffusione della lingua italiana nel mondo attraverso il meglio della produzione Rai e a promuovere e valorizzare la cultura dell'impresa e del lavoro, a promuovere i valori culturali, civili e sociali dell'Europa e della sua storia, a produrre e programmare contenuti, anche multimediali, dedicati alla promozione e alla valorizzazione in Italia come all'estero dei territori e delle unicità culturali, paesaggistiche, agroalimentari ed enogastronomiche italiane tra le quali la storia, le tradizioni e la cultura dei borghi, delle montagne, delle isole minori, delle zone costiere e delle aree interne del nostro Paese.

Ai sensi dell'articolo 7 la Rai deve sviluppare un'offerta di servizio pubblico che promuova lo sport e la cultura sportiva, diretta in particolare al sostegno dei valori degli stili di vita attivi e sani e della cultura sportiva nei prodotti destinati al grande pubblico (quali fiction, documentari, *entertainment* e programmi informativi), alla valorizzazione della qualità e delle eccellenze agro-alimentari italiane e all'acquisizione dei diritti sportivi relativi alle discipline olimpiche e paraolimpiche e agli eventi, nazionali e internazionali, di maggiore rilevanza.

L'articolo 8 si sofferma sullo sviluppo delle competenze per la transizione digitale

e ambientale, coordinando gli impegni in un progetto organico all'interno del piano di sostenibilità.

L'articolo 9 prevede per la RAI il compito di garantire l'accesso ai diversi generi della programmazione, di sostenere l'integrazione delle minoranze, di promuovere l'impegno per l'uguaglianza, l'inclusione e la diversità, di assicurare l'adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di disabilità, nonché di sostenere l'integrazione delle minoranze linguistiche.

L'articolo 10 ha ad oggetto il raggiungimento degli obiettivi legati alla valorizzazione del ruolo delle donne, alla promozione di un'ottica di genere in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e politica, all'incremento dei contenuti culturali ed educativi dedicati ai temi della parità di genere, delle pari opportunità e del contrasto verso ogni forma di violenza e discriminazione, alla rappresentazione del valore e del ruolo delle donne nella società e nel lavoro.

Secondo l'articolo 11 la Rai è tenuta ad assicurare, anche sui canali generalisti, la valorizzazione della comunicazione concernente le istituzioni e si impegna a diffondere, promuovere e sviluppare l'informazione sulle istituzioni nazionali ed europee, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico.

L'articolo 12 contiene gli impegni per la RAI sulla definizione di un piano di sostenibilità e un bilancio di sostenibilità in modo da assumere un ruolo chiave nel cambiamento culturale in tema di sostenibilità.

L'articolo 13 prevede l'impegno di valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda, di assicurare l'effettiva attuazione del Codice Etico aziendale e di curare la formazione permanente di tutto il personale, prestando particolare attenzione – anche in ottica di transizione digitale – al reclutamento e alla formazione dei giovani.

L'articolo 14 reca le misure che dovranno essere adottate dalla Rai al fine di assicurare un adeguato sostegno all'industria dell'audiovisivo. La Rai è impegnata: ad investire su contenuti di qualità, speri-

mentando formati e linguaggi nuovi, avviando progetti innovativi nelle produzioni come nelle coproduzioni; a rispettare le disposizioni in materia di promozione delle opere europee ed italiane valorizzando quelle di espressione originale italiana in coerenza con la normativa primaria ed i rispettivi regolamenti attuativi.

L'articolo 15 stabilisce le modalità con le quali la RAI effettua l'esercizio degli impianti necessari all'erogazione dei servizi in concessione, anche attraverso la propria partecipata Rai Way. Sono inoltre indicati gli impegni della Rai in termini di investimento tecnologico al fine di assicurare l'evoluzione degli impianti e delle tecniche adottate.

L'articolo 16 prevede che la Rai operi secondo il principio della neutralità tecnologica rispetto alle diverse piattaforme distributive, valorizzando su ciascuna piattaforma tecnologica le specifiche potenzialità di evoluzione degli standard tecnici. La Rai è tenuta altresì ad adottare gli accorgimenti tecnici volti ad assicurare una copertura integrale della popolazione anche attraverso la trasmissione in *simulcast* via satellite, utilizzando la piattaforma gratuita Tivùsat.

L'articolo 17 ha ad oggetto la gestione economico-finanziaria stabilendo che il costo delle attività derivanti dal servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è coperto a norma dell'articolo 13, comma 1, della Convenzione. Si prevede inoltre che la Rai adotti criteri tecnici ed economici volti ad assicurare una gestione efficiente e la razionalizzazione del proprio assetto organizzativo, impegnandosi anche a potenziare, secondo criteri di economicità, la capacità dei propri centri di produzione. Sono altresì stabilite le modalità con le quali sono attribuite alla Rai le quote dei canoni di abbonamento ad essa spettanti.

L'articolo 18 stabilisce il principio della contabilità separata, prevedendo il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico. È altresì previsto che la Rai predisponga il bilancio di esercizio indicando in una contabilità separata i ri-

cavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio pubblico rispetto ai ricavi e gli oneri collegati con le attività svolte in regime di concorrenza.

L'articolo 19 si sofferma sulla sostenibilità economica del contratto di servizio prevedendo che le risorse economiche pubbliche derivanti dal canone riconosciute a Rai siano coerenti con il perimetro degli obblighi di servizio pubblico.

Ai sensi dell'articolo 20 il monitoraggio e la vigilanza sugli obblighi del servizio pubblico sono affidati all'Autorità e al Ministero. Si prevede, altresì, che la Rai definisca nei propri piani industriali strumenti finalizzati a monitorare il raggiungimento, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, degli impegni assunti. Si stabilisce inoltre che la Rai, entro il 30 giugno di ogni anno, rediga un bilancio di sostenibilità nel quale dare anche conto dei risultati dei monitoraggi sulla qualità dell'offerta percepita dall'utenza.

L'articolo 21 individua gli organi contrattuali. In primo luogo, è stabilita la modalità di costituzione e gli obiettivi della Commissione paritetica. È inoltre prevista la costituzione, entro tre mesi dalla data di pubblicazione del contratto di servizio di un Comitato, quale sede di confronto tra il Ministero e la Rai, definendone composizione e funzionamento.

L'articolo 22 reca gli obblighi di comunicazione assunti dalla Rai nei confronti del Ministero, dell'Autorità e della Commissione prevedendo che, entro i tre mesi successivi alla chiusura di ciascun semestre, la RAI trasmetta una informativa rispetto agli obblighi derivanti dall'offerta di servizio pubblico stabiliti nell'Allegato 1 al Contratto di servizio. Inoltre, entro il mese di giugno di ogni anno, la Rai è tenuta a trasmettere alla Autorità, alla Commissione, al Ministero e al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione sui risultati economico-finanziari dell'esercizio precedente. La Rai è altresì tenuta a trasmettere al Ministero e al Ministero dell'economia e delle finanze, entro 15 giorni dalla propria approvazione: i piani industriali; le previsioni economiche e i bilanci

consuntivi di esercizio e della contabilità separata; i bilanci infrannuali al 30 giugno. La Rai è inoltre tenuta a trasmettere al Ministero, all'Autorità e alla Commissione, le informative annuali connesse con gli esiti dei monitoraggi effettuati ai sensi dell'articolo 20.

L'articolo 23 si sofferma sugli obblighi di trasparenza assunti dalla Rai, attraverso l'adozione di un « Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale », indicando le informazioni da pubblicare sulla sezione Corporate Trasparenza del sito web aziendale.

L'articolo 24 disciplina le modalità di costituzione del deposito cauzionale da parte della Rai a garanzia degli obblighi assunti e della applicazione di penali in caso di inadempimenti.

L'articolo 25 stabilisce l'efficacia e la durata quinquennale del contratto, il suo adeguamento alla normativa sopravvenuta ed il regime di pubblicità degli allegati al contratto.

L'Allegato 1 al Contratto di servizio reca la descrizione dell'offerta di servizio pubblico.

In particolare, si prevede che l'offerta televisiva, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili in: informazione generale e approfondimenti; programmi di servizio; programmi culturali e di intrattenimento; informazione e programmi sportivi; programmi per minori; opere italiane ed europee.

L'offerta radiofonica, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, dovrà essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti: notiziari; informazione; cultura e intrattenimento; società; musica; servizio; pubblica utilità.

L'offerta multimediale, distribuita sulle piattaforme proprietarie, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili rispettivamente nei generi previsti per l'offerta televisiva e radiofonica, fornendo almeno il 90% della propria offerta televisiva e radiofonica lineare in *streaming*.

L'Allegato 2 indica gli elementi tecnici e gli impianti di cui la Rai effettua l'esercizio al fine di assicurare la fornitura del servizio.

Il senatore NICITA (PD-IDP), relatore, dichiara di condividere pienamente l'illu-

strazione dell'articolato esposta dall'onorevole Lupi.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 12.**

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 168

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 18 luglio 2023.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.05 alle 13.25.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani (Svolgimento e conclusione) .....	169
---	-----

#### AUDIZIONI

Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. — Interviene Antonio Tajani, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

#### La seduta comincia alle 13.15.

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio TAJANI.

Antonio TAJANI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (AZ-IV-RE) e la senatrice Licia RONZULLI (FI-BP-PPE) e i deputati Ettore ROSATO (A-IV-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Antonio TAJANI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro Tajani, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Macerata (proc. n. 512/2020 RGNR – n. 907/2021 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 5).	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso la Corte d'appello di Ancona (proc. n. 404-1/2021 RG) (atto di citazione in appello di Vittorio Sgarbi) (Doc. IV-ter, n. 6) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	4
Sui lavori della Giunta .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, UGL .....	7
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di Elettricità futura .....	7
Audizione informale, anche in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome .....	7

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 Donzelli ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	8
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno (legge europea per la libertà	
---	--

dei media) e modifica la direttiva 2010/13/UE. COM(2022)457 final (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale) .....	10
ALLEGATO (Documento finale approvato) .....	12

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

### SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva. C. 715-B cost. approvata, in seconda deliberazione, dal Senato (Esame e rinvio) .....	18
---	----

### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) (Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio) .....	20

### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 (Parere alla II e XII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) .....	25
ALLEGATO 1 (Parere approvato) .....	36
DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2021. C. 1194 Governo (Parere alla VIII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) .....	28
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	37

## II Giustizia

### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	40
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) .....	42
ALLEGATO (Parere approvato) .....	46

### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili. C. 566 Bisa, C. 246 Marrocco, C. 293 Cirielli, C. 332 Bof, C. 935 Foti e C. 1022 D'Orso (Seguito dell'esame e rinvio) ....	44
Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato. C. 745 Enrico Costa, C. 893 Pittalis e C. 1036 Maschio (Seguito dell'esame e rinvio) .....	44
Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di illeciti agro-alimentari. C. 823 Cafiero De Raho e C. 1004 Cerreto (Seguito dell'esame e rinvio) .....	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	45
AVVERTENZA .....	45

**III Affari esteri e comunitari**

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto Rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole*) ..... 47

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 54

## SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 53

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 56

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 57

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*) ..... 58

Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 61

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 (Parere alle Commissioni II e XII) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 63

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40. Atto n. 49 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 64

**VI Finanze**

## SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori ..... 69

Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti

all'estero. C. 956 Toni Ricciardi ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1099 Di Giuseppe</i> ) .....	69
Disposizioni per agevolare il recupero dei crediti in sofferenza e favorire e accelerare il ritorno <i>in bonis</i> del debitore ceduto. C. 843 Congedo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	70
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Armenia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Roma il 22 novembre 2019. C. 1260 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	74
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	81
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	75
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	82
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita. COM(2022) 548 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023. Doc. LXXXVI, n. 1.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri ». 10597/23 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	76
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	83
<b>COMITATO DEI NOVE:</b>	
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. C. 107 Centemero e abb. ....	80
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variazione della composizione della Commissione .....	84
DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	84
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	93
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie. C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	89
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854 Schifone ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	90
<i>ALLEGATO 2 (Subemendamenti riferiti agli emendamenti 1.14 e 2.18 del relatore)</i> .....	97
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati)</i> .....	99
<b>AVVERTENZA</b> .....	92
<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	92

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1194 Governo di conversione del decreto-legge n. 61 del 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, del Commissario straordinario alla ricostruzione, Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo	101
---	-----

## SEDE REFERENTE:

DL 61/2023: Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. C. 1194 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..	101
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
5-00944 Amendola: Disservizio di Trenitalia verificatosi presso la stazione di Ferrandina Scalo-Matera in data 4 giugno 2023 .....	111
ALLEGATO 1 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	115
5-00987 Cappelletti: Attuazione della normativa relativa alla conversione di veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici o a trazione ibrida .....	112
ALLEGATO 2 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	116
5-00985 Amendola: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.	
5-01025 Iaia: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto.	
5-01029 Ubaldo Pagano: Soppressione dal 1° ottobre 2023 del treno Frecciarossa Taranto-Milano e altri Intercity per Taranto .....	112
ALLEGATO 3 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	117
5-00997 Roggiani: Aggiornamento del quadro economico della riqualificazione della metro-tranvia Milano-Limbiante .....	113
ALLEGATO 4 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	114
ERRATA CORRIGE .....	114

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Assoutenti nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino, 7-00079 Peluffo e 7-00105 Zucconi, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti .....	121
--	-----

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative. C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1269 Andreuzza</i> ) .....	121
--	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza recanti disposizioni in materia	
--	--

di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative.	
Audizione di rappresentanti della Compagnia della tartaruga – cooperativa sociale .....	122
Audizione di rappresentanti del Centro Sportivo Italiano (CSI) .....	122
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 Marrocco e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	122
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	129
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	124
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	128
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	130
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i> .....	150
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche. Testo unificato C. 249 e abb. (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	137
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	153
Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento n. 1 alla Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana e il Principato di Monaco del 12 febbraio 1982, fatto a Monaco il 10 maggio 2021. Testo unificato C. 1259 e abb. (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	138
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	154
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final); Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1); Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	139
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo. C. 1275 Conte, C. 141 Fratoianni, C. 210 Serracchiani, C. 216 Laus, C. 306 Conte, C. 432 Orlando e C. 1053 Richetti ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	144

**XII Affari sociali**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'anno 2023. Atto n. 50 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	155
---	-----

**XIII Agricoltura**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica. C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia</i> ) .....	157
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, dell'Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della provincia autonoma di Trento, on. Giulia Zanotelli, e dell'Assessore all'agricoltura, alle foreste, al turismo e alla protezione civile della provincia autonoma di Bolzano, Arnold Schuler, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 136 Bruzzone e altri, C. 167 Cattoi, C. 568 Caretta, C. 608 Vaccari e altri e C. 1002 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti « Disposizioni in materia di fauna carnivora e selvatica » .....	159
---	-----

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dott. Pier Virgilio Dastoli, Presidente del consiglio Italiano del Movimento europeo, nell'ambito dell'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final), della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'Alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) .....	160
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2023) 234 final).	
Audizione, in videoconferenza, della prof.ssa Ida Angela Nicotra, Ordinaria di diritto costituzionale presso l'Università di Catania .....	160
Audizione del dott. Giuseppe Busia, presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) .....	161
Audizione del dott. Lorenzo Salazar, sostituto Procuratore Generale e Punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea (EJN) e Corrispondente nazionale dell'Eurojust .....	161
Audizione dell'Avv. Paola Rubini, vicepresidente dell'Unione camere penali italiane .....	161

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

## UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Programmazione lavori .....	162
-----------------------------	-----

---

Sulla pubblicità dei lavori .....	162
Sugli esiti dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi .....	162
<b>PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	163
 <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	168
 <b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
<b>AUDIZIONI:</b>	
Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	169

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA .....	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

## **DELEGAZIONE**

**presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**

---

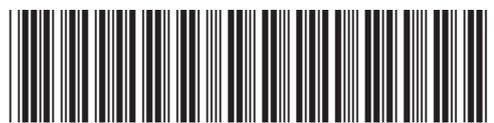
*Martedì 18 luglio 2023. — Presidenza del  
presidente Elisabetta GARDINI.*

**Incontro con i candidati alla carica di componente  
italiano del CPT (Comitato per la prevenzione della  
tortura).**

L'incontro si è svolto dalle 11.31 alle  
12.20.

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



\*19SMC0046050\*